DELL'
ISTORIA MODERNA
CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA UNIVERSALE

VOL. V. TOMO I.

PARTE MODERNA
O SIA CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA
UNIVERSALE

Ricavata dagli Scrittori Originali, e cominciata da più lontani, e proseguita fino a nostri più vicini tempi dall'istessa Società di Letterat' *Inglesi*, che compilarono la Parte Antica.

Recata nell' Idioma Italiano *dal Signor Barone*

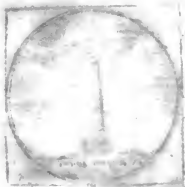
D. PATRIZIO ROSELLI

Con giunte di Note, e di Avvertimenti in alcuni luoghi.

VOLUME V. Tom. I.

IN NAPOLI M. DCC. LXIII.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

Si dispensa dal Libraro *Giulio Giannini* rimpetto il Gran Teatro Reale.

RACCOLTA

De' Libri e de' Capitoli colle loro Respettive Sezioni, che si contengono in questo Vol. V. della corrente Istoria Moderna.

LIBRO V.

LIBRO VI.

CAP.

LIBRO VII.

Contenente l'Istoria delli Shàhi *regnanti in* Perſia.

INTRODUZIONE.

S. R. M.

SIGNORE.

D. Patrizio Roselli supplicando espone a V. R. M. come avendo già compiuta l'edizione della Prima Parte dell'Istoria Universale dal principio del Mondo fino al presente per lui traslatata dall'Idioma Inglese nella Toscana favella; e desiderando ora far dare alle stampe la Seconda Parte di detto Capo d'Opera, la quale contiene l'Istoria Moderna ha bisogno di Revisore. Ricorre pertanto da V. R. M. e la supplica volersi degnare di una sì fatta destinazione, e l'averà quam Deus, &c.

Al Signor D. Tommaso Taglialatela per la revisione, con farne relazione.

NICOLO' DI ROSA V. DI POZZUOLI C. M.

S. R. M.

Historia Universalis Anglice scripta Neapolitanis Typis Italice redditur. Ejus Secunda Pars continet præsertim vitam impostoris Mahumetis; cujus lectione quemadmodum detegitur Mahumeticæ Religionis falsitas: ita elucet Christianæ Sapientiæ Veritas. Cumque nihil invenerim, quod regiis juribus adversetur, ideo eam typis dari posse censeo. Neapoli 17. Augusti 1760.

M. V.

L'Istoria delle cose di Francia niente contiene, che possa impedire la stampa. 8. Giugno 1761. Tom. Tagliatela.

L'Istoria delle cose di Napoli niente contiene, che possa impedire la stampa. 17. Gennaro 1763. Tom. Tagliatelà.

Humillimus & Addictissimus Cliens
Thomas Tagliatela.

Die 3. mensis Septembris 1760. Neapoli.
Viso rescripto Suæ Regalis Majestatis sub die 30. proximi elapsi mensis Augusti currentis anni, ac Relatione Reverendi D. Thomæ Taglialatela, de commissione Rev. Regii Cappellani Majoris ordine præfatæ Regalis Majestatis.

Regalis Camera Sanctæ Claræ, providet, decernit, atque mandat, quod imprimatur cum inserta forma præsentis supplicis libelli, ac approbationis dicti Rev. Revisoris. Verum in publicatione servetur Regia Pragmatica hoc suum &c.

CASTAGNOLA FRAGGIANNI GAETA
ROMANO.

Ill. Marchio Danza Præs. S. R. C. tempore subscriptionis impeditus.
Reg. fol. 88. a terg.
Carulli. Athanasius.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIGNORE.

D. Patrizio Roselli supplicando espone a V. E. come avendo già compiuta l' edizione della Prima Parte dell' Istoria Universale dal principio del Mondo fino al presente per esso lui traslatata dall' Idioma Inglese nella Toscana favella; Ed ora desiderando far dare alle stampe la seconda Parte di detto Capo d' opera, la quale contiene l' Istoria Moderna, ha bisogno di Revisore. Ricorre pertanto da V. E., e la supplica volersi degnare di una tale destinazione, e l' averà quam Deus, &c.

Adm. Rev. P. Paschalis a S. Michaele Ordinis Excalceatorum S. Augustini S. Th. Professor, Curiæ Archiep. Examinator. revideat, & in scriptis referat. Datum Neap. die 22. Julii 1760.

J. EP. PHILADELPHIENS. V. G.

Joseph. Sparanus Can. Dep.

Eminentissime ac Reverendissime Domine.
Volumen primum secundæ partis Historiæ Universalis, in quo Mahometi vita aliæque tres Mahometanorum, ex Anglico idiomate in Etruscum translatæ cum eorumdem Anglorum notis continentur, attentè perlegi; cumque opus hoc publicæ utilitati valde profuturum speraverim, quibusdam notulis adjectis, ad illorum expurgationem, quæ sanam doctrinam offendere poterant, typis mandari posse censeo, si Eminentiæ tuæ visum fuerit expedire. E Collegio S. Mariæ Veritatis Neapoli die 30. Augusti anno Reparatæ Salutis 1760.

Historiam Mahumetis, ejusque sectæ, Gallorum acta sequuntur, quæ notulis adjectis ad majorem catho-

tholicæ doctrinæ firmitatem, typis mandari posse censeo.

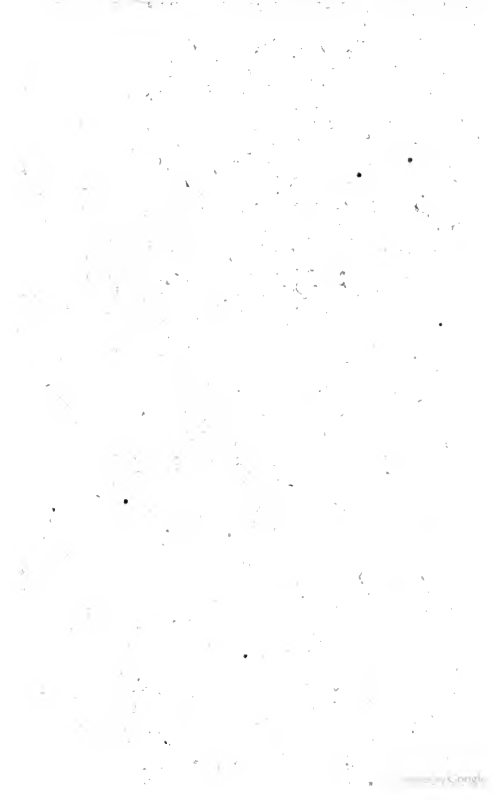
Historiam quoque Regni Neapolitani attente perlegi, cumque nihil invenerim quod sanam doctrinam offendere potest, adjectis quibusdam notulis, publico prælo committendam existimo 17. Januar. 1763.

Obsequentissimus cultor, & addictissimus servus

F. Paschalis a S. Michaele.

Attenta relatione Domini Revisoris imprimatur Datum Neapoli Kalendis Septembris 1763.

J. EP. PHILADELPHIENSIS V. G.

Joseph Sparanus Can. Dep.

DELL' ISTORIA MODERNA
O SIA CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA
UNIVERSALE

LIBRO II.

CAPITOLO VI.

L'Istoria delli successori di Jenghìz Khàn *nella* Tartaria *e* China.

Il Regno di Timùr *chiamato* Ching-tsong *dalli* Chinesi.

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

Dopo la morte di *Hù-pi-lay* o sia *Kublay*, *Pe-yen*, come primo ministro e generale dell' armata diede li necessarj comandi per impedire ogni qualunque disordine, ed invitò *Timùr* a venire immediatamente, ed essere riconosciuto per Imperatore, secondo l' ultima volontà di suo avo. Egli similmente significò questo appuntamento alli principi ed al-

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tiong.

tri generali delle truppe, dando loro ad intendere nel tempo medesimo, ch' egli non averebbe permessa riguardo a ciò la menoma opposizione. Quindi nel mese di *Aprile* dell' anno 1294. si tenne l' assemblèa secondo il concertato; dove ciò non ostante diversi principi intendeano dichiarare qualche altra persona per Imperatore. All' ora parlò *Yusi Timùr* e disse, ch' egli era cosa propria d' intronizzare senza indugiamento alcuno *Timùr*, giusta l' intenzione di *Hù-pi-lay*. *Pe-yen* secondò il discorso di *Yusi Timùr*, ed avendo sfoderata la sua spada dichiarò, ch' egli non averebbe giammai riconosciuto alcun' altro per Imperatore fuorchè *Timùr*. Il generale *Yuve-chechar* pronipote di *Porgû*, ch' era uno de' quattro intrepidi di *Jenghîz Khân*, fu della medesima opinione; come anche tutti gli altri generali: ed egli similmente sapeasi che gli uomini grandi *Chinesi* si sarebbero dichiarati per *Timùr*. Il perchè *Kanmala* figliuolo maggiore dell' ultimo principe *Cheng-kin* diede il suo voto per *Timùr* suo fratello più giovane: gli altri principi fecero l' istesso; ed in somma tutti s' inginocchiarono innanzi a questo principe per riconoscerlo Imperatore-

Anno Domini 1294.

re.

re. Quindi fu immediatamente mandata di ciò notizia a tutte le tribù, alli generali delle truppe, e Mandarini delle provincie della *China*; e secondo il solito costume fu similmente publicato un generale atto di perdono.

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

Una delle prime operazioni di *Timùr*, il qual'è conosciuto a' *Chinesi* sotto il nome di *Ching-tsong*, si fu di dare il titolo d'Imperatore a suo padre, e quello d'Imperatrice a sua Madre. Egli similmente eresse alcuni monumenti alla memoria di suo padre *Cheng-kin*, di suo avo *Hù-pi-lay*, e della principessa sua ava; pagò puntualmente quello ch' era dovuto alli principi e principesse della sua casa, alli generali e Mandarini: mostrò gran segni di confidenza al suo fratello *Kanmala*; e lo dichiarò suo luogotenente generale nella *Tartaria*. Quindi stabilì generali, che si opponessero ad *Hay-tù*, e ad altri principi del suo partito. Egli provvide alla sicurezza delle provincie con fare scelta di buoni offiziali, dando piena facoltà a *Pe-yen*, a *Yusi Temùr*, ad *Ywe-chechar*, a *Tùtùha*, ed altri, in tutt'e qualsivogliano materie, che concernevano la guerra. Egli ancora ordinò che si fosse data l'ultima ma-

Prime azioni dell' Imperatore Timùr.

6. Khàn Timur *ovvero* Ching-tsong.

mano alla Istoria di *Hù-pi-lay*; fece pace col Re di *Gan-nan* (✠), ed ordinò che si fosse rinnovato il commercio coll' *India*, il qual' era stato interrotto per la guerra con *Qua-wa* (†).

Morte del generale Pe-yen.

NEL mese di *Decembre* di questo anno morì il famoso *Pe-yen* nell' età di cinquanta nove anni, colla riputazione di essere uno de' massimi uomini, che la *China* o la *Tartaria* avesse mai prodotti al Mondo. L' Imperatore, li principi, li generali, ed universalmente gli offiziali compiansero per lungo tempo la di lui morte; e gli storici *Chinesi* an fatto a questo generale un magnifico elogio.

L' anno 1295. viene notato per lo primo regno di *Timùr* da' *Chinesi*, li quali sogliono computare all' Imperatore defunto l' anno in cui egli muore (A).

Nel

(✠) *La quale contrada contiene* Tongking *e* Kochin China.

(†) *Egli si suppone, che sia vicino a* Kamboja.

(A) *Sebbene questa regola o costumanza non sia sempre osservata, poichè se ne trovano in contrario molti esempi. Vedi* Gaubil.

Nel principio di eſſo furon date alcune terre nelle provincie meridionali alli ſoldati, ſotto condizione che teneſſero a freno ed in timore li *Myau-tse*, ch' è una ſpezie di popolo independente, il quale abita in certe parti montagnoſe di *Se-chwen*, *Quey-chew*, *Hù-quang*, *Quang-ſi*, *Quang-tong*, ed in altri luoghi, ed anno certi linguaggi e leggi non ſolamente differenti dalli *Chineſi*, ma eziandìo gli uni dagli altri. Nel meſe di *Aprile* quivi accadde una graviſſima careſtìa, nella quale occaſione *Timùr* moſtrò la ſua prontezza di ſoccorrere il popolo; ſicchè fece diſtribuire per ogni dove ampliſſime limoſine a' poveri, fece ancora eſaminare li pubblici granari; e quindi eziandìo proibì, che in appreſſo ſi vendeſſero gl' impieghi civili (*a*).

6. Khàn Timùr ovvero Ching-tsong.

Nell' anno 1296. le figliuole e ſorelle degl' Imperatori *Mungli*, egualmente che li principi e gran ſignori loro mariti poſſedeano grandiſſimi privilegj. A poco a poco ſi avevano eſſi arrogato il diritto di giudicare e porre a morte li loro vaſſalli e domeſtici. Diverſi abuſi in queſta occaſione determinarono *Timùr* a promulgare una legge, che niu-

Buoni regolamenti.

(a) Gaubil. Hiſt. Gentel. p. 223, & ſeqq.

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

niuna persona di qualsisia stato potesse condennare un'altra senz' averne il consenso dell' Imperatore ; il qual regolamento viene con somme laudi celebrato dalli *Chinesi*.

Anno Domini 1297.

Nell' anno 1297. l'Imperatrice madre ebbe desiderio di girne ad *U-tay-shan*, ch'è una montagna vicino la città di *U-tay* (B), per vedere il tempio ch' essa vi avea fabbricato in onore di *Fo*. Conciosiachè questo viaggio avarebbe dovuto essere di molto gravoso peso al popolo, ed in oltre non piacea troppo all' Imperatore di lei figliuolo, il quale per rispetto materno non si voleva opporre apertamente ; gli uomini grandi *Chinesi* profondamente avversi al culto di *Fo* ; presentarono alla detta principessa un memoriale pieno di spirito e di eloquenza. Dopo aver con dilicatezza esposta la di lei ben nota tenerezza e compassione verso il popolo, si fecero ad esagerare il numero delle persone rovinate o morte in occasione di quel tempio, e passarono a fare una trista rappresentanza di quei mali, che un

(B) *Situata nel distretto di* Tay Ywen-fù *capitale di* Shan-si. *Vid.* Gaubil.

un sì fatto di lei progresso averebbe tirati sopra gli abitanti di *Pe-che-li*, e *Shan-si*: nè si astennero essi di fortemente esclamare contro del culto di *Fo*. Per la qual cosa l'Imperatrice desistè dal di lei disegno; e poichè vedeva che l'Imperatore non l'approvava, essa non volle affatto recargli la menoma inquietudine.

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

TIMUR quando destinò il suo fratello *Kanmala* per suo luogotenente generale, ed *Twe-chechar* per generale delle truppe, ordinò loro che seguissero li consigli di *Tùtùha* principe di *Kin-cha* (C), il quale avea battuto il principe *Hay-tù* in diversi combattimenti. *Tùtùha* morì nell' anno 1295. a *Swen-hù-fu* in *Pe-che-li*, mentre che apparecchiavasi a partire per la *Tarraria* per comandare uno degli eserciti disegnati contro il medesimo nemico. Ei fu succeduto ne' suoi titoli ed onori dal suo figliuolo *Chobangùr*, il quale fu sì gran capitano come suo padre, sotto di cui egli sempre servì con distinzione. Questo generale essendo stato nell' anno 1297. destinato ad op-

Hay-tù è *disfatto*. *Anno Domini* 1297.

(C) *L' istessa con* Kapchàk *ovvero* Kipjàk.

6. Khân Timùr *ovvero* Ching-tsong.

opporsi ad *Hay-tû*, il qual' erasi avanzato fino alla contrada di *Parin*, marciò alla testa delle sue truppe di *Kincha*; e trovandolo accampato lungo il fiume *Arù* si preparò ad attaccarlo; ma nel mese di *Ottobre* ei fuggì via, e si ritirò verso il Nord. L'anno appresso il principe *Tuwa* fratello di *Hay-tu* fu disfatto da *Chobangùr* all' occidente del monte *Altay* verso le sorgive del fiume *Irtish*. Nel mese di *Agosto* essendosi un distaccamento dell' esercito di *Hay-tû* incontrato dal principe *Ko-li-ki-tse*, il quale si aveva menata in moglie la figliuola dell' Imperatore, egli ben tre volte li disconfisse; ma essendo caduto dal suo cavallo, fu preso e condotto ad *Hay-tù*, le di cui grandi offerte furono da lui ricusate, scegliendo piuttosto di essere ucciso, che divenire infedele a *Timùr*.

Carità dell' Imperatore Timùr.

Nel mese di *Gennaro* dell'anno 1299. questo Monarca mandò alcuni Mandarini in tutte le sue provincie per esaminare le perdite che avea sofferte il popolo; li danni, che aveano cagionati le truppe; le famiglie de' Mandarini, che non avevano come vivere decentemente alla loro condizione; come anche li paesani, li quali non poteano coltivare le terre. Questi commissarj diedero un'

op-

opportuno ed effettivo sollievo alli poveri, agl' infermi, alli vecchi offiziali che non erano più lungamente abili a poter servire, ed alle loro famiglie. Questa condotta tirò sopra di *Timùr* il pubblico applauso; ed egli continuamente ricusò di dichiarare guerra contro del *Japan* o *Giappone*, quantunque diversi *Mungli*, li quali si dilettavano nel sangue e nelle strage, con incessanti sollecitazioni ve lo stimolassero. L' Imperatore dichiarò, ch' egli voleva vivere in pace, e sbandire quei vizj, che regnavano nell' Imperio. Esso giornalmente andava investigando le miserie del popolo, e sembrava di essere sensibile solamente alla gloria di farli felici.

6. Khân Timùr *ou vero* Ching-tsong.

Tutta volta però l' Istoria biasima *Timùr* per aver mandato un Bonzo in qualità d' inviato nel *Giappone* nel mese di *Febbrajo* di questo anno; ella encomia gl' Imperatori, li quali mandarono deputati nelle corti straniere; ed aggiunge, che per somiglianti commissioni, egli è necessario di scegliere uomini di credito e titoli, e tali, che faccian' onore all' Imperio per la loro magnificenza, gravità, ed aria di grandezza, ben conveniente alla dignità del loro principe.

Aven-

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

Si sbaglia nell' accadimento di un' eclissi lunare.

Avendo il tribunale delle matematiche predetto un'eclissi della luna per lo mese di *Agosto*, il quale poi non accadde; li gran signori per salvare il loro credito rappresentarono all' Imperatore, che il Cielo avea per quella volta in favore di Sua Maestà fatta una mutazione nel movimento del sole. *Timùr* non prestò credenza a quel che eglino dissero, ma pur non di meno, senza punire il tribunale, gli mandò a dire che mettessero le stelle di bel nuovo in ordine.

E' invaso il regno di Pa-pe-si-fù, *ed è conquistato.*

Nell' anno 1300. *Lyew-shen* generale delle truppe rappresentò alla corte che il regno di *Pa-pe-si-fù* (D) non volea ricevere il calendario dell' Imperio; e pregò sua Maestà, che gli permettesse di costrignere gli abitanti a seguire la forma dell'anno *Chinese*, e contare li loro mesi, come li sudditi dell'Imperatore. Uno de'suoi ministri chiamato *Wan-tse* considerando questo come un' affare di

(D) *Questa è una contrada molto ampia frà* Yun-nan *e* Bengàl *nell'*India; *ma l'aria è troppo mal sana, ed il popolo è povero, ed in quel tempo era crudele e barbaro Vid.* Gaubil.

di tutta serietà, persuase all'Imperatore nel mese di *Decembre*, che attaccasse il regno di *Pa-pe-si-fu*. *Alaasun* si oppose ad una tale risoluzione, allegando, che il popolo ch'essi volevano attaccare, egli era barbaro: che in verità poteva il medesimo essere istruito, qualora Sua Maestà lo giudicasse a proposito: ma, che sarebbe cosa di niun profitto, egualmente che pericolosa di far guerra contro di loro. L'Imperatore nulla disse al ministro *Alaasun*; ma, contro il suo costume, egli si lasciò trasportare dalla sua passione verso di un'altro Mandarino, il quale si fece innanzi per dare il suo consiglio. Di fatto egli fu ordinato a *Lyew-shen* di attaccare con venti mila uomini *Pa-pe-si-fu* (*b*).

6. Khân Timùr *ovvero* Ching-tsong.

Ma egli non passò lungo tempo primachè *Timùr* si pentì di questa sfortunata guerra; poichè la maggior parte delle truppe morì di fame o malattìe, e la provincia d'*Yun-nan* patì moltissimo. Li popoli confinanti, che fino a quell'ora se n'erano stati quieti, presero le arme, e diedero il sacco a diverse contrade soggette all'Imperatore. Questa guerra finalmente divenne molto seria

(b) Gaubil. ubi sup. p. 225, & seq.

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

ria; e molti eccellenti offiziali vi perderono la vita; in guisa che le truppe di *Hù-quang*, *Se-chwen*, *Shen-si*, ed *Yunnan* furon' obbligate a marciare; e *Koko* (E) figliuolo di *Hù-pi-lay* ebbe ordine di sostenere queste truppe in caso di bisogno. *Yesutar* (F) e *Lyew-kùkyay* (G) dopo molte difficoltà e perdite soggiogarono il *Pa-pe-si-fu*, e calmarono le turbolenze, che avevano eccitate li *Myau-tse*, ed il popolo delle frontiere: nè fu possibile di porsi fine alla guerra se non fino all'anno 1303. L' Imperatore spesse volte fece sentire ad *Alaasun*, ch' egli si pentiva di non avere seguito il suo

(E) *Costui aveva il titolo di Regolo d'* Yun-nan. *Questo si è il principe che* Marco Polo *chiama* Kograkam. *Vid.* Gaubil.

(F) *Egli fu il figliuolo di* Nyewlyen *generale sotto* Mengko, *ed* Hù-pilay. *Vid.* Gaubil.

(G) *Questi si è un* Tataro *di* Nyuche, *ed uno de' migliori offiziali nell' Imperio: gran lodi vengono fatte circa la condotta del principe* Koko, *e di questi due generali. Vid.* Gaubil.

suo consiglio; della quale occasione si avvalse un gran Mandarino per rappresentare a Sua Maestà, che per lo corso di trent' anni addietró, l' Imperio avea sofferte spese disorbitanti per far guerra contro del *Giappone*, *Gan-nan*, *Quawa*, e *Lyew-kyew*, senza ritrarne il menomo profitto e vantaggio. Egli paragonò queste guerre a quella di *Pape-si-fû*, ed aggiunse che l' onore dell' Imperatore richiedeva, che dovesse porre a morte il generale *Lyew-shen*, come colui che aveva ingannato il suo principe. Diversi amici di quel generale rappresentarono, ch'egli dovea godere dell'amnestia, o sia atto di perdono già pubblicato; ma avendo *Alaasun* fatta la medesima rappresentanza, come il Mandarino, *Lyew-shen* ebbe a soffrire la perdita della sua testa, che gli fu recisa.

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

ESSENDOSI un certo signore del regno di *Myen* o *Pegù* ribellato contro del suo Re (H) lo arrestò, e dopo averlo confinato in una stalla, quivi lo uccise nel mese di *Maggio* dell' anno 1300. Il secondo figliuolo del Re scappò a *Ta-tù*

Avviene una ribellione nel Pegù.

(H) *Chiamato nell' Istoria* Chinese Ti-li-pù-wa-na-na-ti-ti-ya.

6. Khàn Timùr *ovvero*. Chingtsong.

tù, e postosi in ginocchioni domandò assistenza dall' Imperatore. *Timûr* per avviso del suo consiglio concedè la sua richiesta, avvegnachè fosse un principe tributario; e *Suechawr* gran generale in *Yun-nan* ricevè ordine di entrare in *Myen*, ed attaccare li rubelli. Costui mandò in esecuzione un tal comando, ma fu vinto e battuto co' suoi luogotenenti, li quali fecero ritorno ad *Yun-nan*, dopo avere sparso un romore che aveano poste tutte le cose in uno stato di quiete. Nulla però di manco la corte ebbe intelligenza, che diversi grandi offiziali erano stati corrotti da quel rubelle; talchè essendo stati esaminati per una tal causa furono trovati rei, e posti a morte; nè l' istesso *Suechawr* scampò il dovuto punimento; imperciocchè fu degradato, e li suoi beni furono confiscati.

Nell' anno medesimo morì *Pû-hù-chù*, ch' era uno de' ministri, e di nazione un *Kangli*, ed uno de' più saggi uomini del suo tempo. Egli occupò li principal' impieghi nell' Imperio, e pur non di meno morì poverissimo. Li suoi figliuoli ereditarono la di lui probità, ed amore per le scienze. La sua moglie, che al pari di suo marito, era fornita di altrettanta virtù, era continuamen-

nente impiegata in lavori delle ſue proprie mani, nè punto recavaſi a vergogna di far' uſo di quelli per mantenere la di lei famiglia.

6. Khân Timùr ovvero Ching-tsong.

TIMUR avea mandato il ſuo nipote *Hayshan* nellà *Tartaria* perchè imparaſſe l' arte di guerreggiare ſotto li generali *Ywe-chechar* e *Choangùr*. Queſto principe avea ſconfitto *Hay-tù* in diverſi combattimenti; ma queſto ſecondo, comechè foſſe ſempre battuto, era tuttavìa in iſtato di farſi temere; in guiſa che l' Imperatore fu obbligato a tenere in piede in quella contrada continuamente groſſi eſerciti comandati da' principi della ſua famiglia, e da' ſuoi migliori generali. Avendo *Hayshan* nell' anno 1301. unit' inſieme li cinque gran corpi di truppe, ch' erano ſtat' impiegati in differenti parti della *Tartaria*, nel meſe di *Agoſto* ebbe varie ſanguinoſe battaglie tra *Karakorom* ed il fiume *Tamir* con *Hay-tù*, ed il ſuo fratello *Towa*, le di cui truppe furono per la maggior parte tagliate in pezzi. *Hay-tù*, il quale per più di trent' anni avea fatta guerra contro li principi della ſua famiglia, ſotto preteſto, che ſi avevano uſurpato l' Imperio di *Ogotay* od *Oktay* in ſuo pregiudizio, ſe ne morì di affanno e crepacuore.

Felici ſucceſſi di Hayshan. *Anno Domini* 1301.

Morte del principe Hay-tù.

To-

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

Towa suo fratello fu mortalmente ferito, ma pure scappò via con alcuni pochi seguaci. Or' un continuato corso di tante perdite e di cattivi successi finalmente indusse la maggior parte de' principi, ch'erano del partito di *Hay-tù*, a riconoscere *Timûr* per lo vero successore di *Jenghîz Khân*.

Morte del principe Kanmala. *Anno Domini* 1303.

Nel mese di *Gennaro* 1302. morì il principe *Kanmala* fratello maggiore dell'Imperatore, le di cui eccellenti qualità unite insieme alla sua fedeltà e coraggio lo fecero da tutti compiangere. Nel mese di *Marzo* la corte si trovò in gravissimo affanno ed inquietudine per cagione della infermità dell'Imperatore; ma questi ricuperò la sua salute, e seppe con sensibile sua gioja quanto mai erasi afflitto il popolo in sentire ch' egli stava infermo. Per la qual cosa *Timûr* dal canto suo ordinò che si fossero distribuiti e fatti grandissimi atti di liberalità e munificenza, e si fosse insieme pubblicato un generale perdono. Nel mese di *Aprile*, egli secondo il solito fece passaggio a *Shang-tù*, e nel mese di *Maggio* essendo accaduto un' eclissi del sole, che il tribunale avea negletto di calcolare, ne furono puniti quei Mandarini, con abbassare li respettivi gradi e

posti

posti di alcuni, con discacciarne altri, e minorare li salarj de' rimanenti. L'essersi stabilito un collegio Imperiale a *Ta-tù* fu materia di gran gusto e soddisfazione per gli letterati *Chinesi*; se non che non poterono astenersi di non esprimere il loro affanno e dispiacimento, in veggendo che non era stato edificato un palazzo per onorare la memoria di *Confusio*. Or' essendosi ciò da *Alaasun* rappresentato a *Timûr*, questo principe, che faceva un sommo conto e stima di quel filosofo, ed intendea la sua dottrina, ordinò che si fosse per lui eretto un magnifico e superbo palazzo, il quale tuttavia si può vedere a *Pe-king* (c).

6. Khân Timûr *ovvero* Chingtsong.

E' onorata la memoria di Confusio.

JENGHIZ KHAN menò seco lui in *Tartaria* dalla *Persia*, *Khorassán*, e *Gran Bukaria* un considerevole numero di famiglie *Maomettane*, tra le quali vi furono molti eccellenti offiziali; e mai sempre in appresso li *Maomettani* furono potentissimi nella corte *Mungla*. Vi furono di una tale religione generali, ed interi corpi di truppe; come pure capi di mercatanti e Mandarini in tutti li tribunali, e specialmente in quello delle matematiche; vi furono dottori ed anche mi-

 ni-

(c) Gaubil, ubi. sup. p. 228, & seq.

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-tsong.

nistri di stato, uno de' quali fu nominato *U-tù-pù-ting* nel mese di *Luglio*.

Umanità dell' Imperatore Timùr.

NELL' anno 1303. *Timùr* mai sempre attento al bene dell' Imperio mandò giudiziose persone in tutte le provincie per informarsi in quale stato fossero le cose. Una delle sue mire si fu di proccurare un' esatto conto delle miserie del popolo; e di rinvenire uomini di merito, li quali non fossero impiegati o per mancanza di denaro, o di amici nella corte. L' Imperatore, in riguardo alli mali ch' erano stati causati per le lunghe guerre con *Hay-tù* e *Towa*, destinò generali per comandare nel territorio di *Qua-chew* e *Sha-chew* (I). Quindi ordinò che si fossero eretti alcuni magazzini per le truppe, ed alloggiamenti o quartieri per le me-

(I) *Queste sono città situate al Nord-West della* China *tra* Kya-yu-quan *nella punta occidentale della muraglia*, *e* Khamù *od* Hami *nella* Piccola Bukharia. Sha-chew *si è la* Sachium *di* Marco Polo, *secondo il* Gaubil *il quale osserva*, *che questa città e* Qua-chew *anno mai sempre avute guernigioni* Chinesi *per coprire le frontiere occidentali*.

medesime, in diversi luoghi, fra *Kan-chew* nella *China*, e *Sha-chew*. Questo monarca di giorno in giorno diveniva sempre più amato e benvoluto, e li principi *Tatari* rimaneano per così dire incantati per la sua grande integrità, clemenza, e liberalità.

6. Khân Timùr ovvero Ching-tsong.

Tutta la Tartaria *si sottomette.*

Il principe *To-wa* stanco già da una guerra così lunga assembrò tutti li signori suoi vassalli, e dichiarò ch' esso era risoluto di riconoscere *Timùr*, che fu da lui grandement' encomiato. *Chapar* figliuolo maggiore di *Hay-tù* fece l' istesso. Gli altri principi seguirono il loro esempio; e dopo aver fatto sì che l' Imperatore fosse riconosciuto ne' loro respettivi territorj, spedirono deputati in loro nome per implorare il suo perdono, e perchè gli annoverasse tra il ruolo de' suoi sudditi. *Timùr* concedè ad essi la loro richiesta, e per mezzo di un tale atto vide tutta la *Tartaria* unit' al suo Imperio, del qual disegno non potè giammai venire a capo il suo avo *Hù-pi-lay*. *Timùr* in questa occasione conferì onori ben grandi al principe *Choangùr* nel mese di *Luglio*. Ei gli diede colle sue proprie mani un suggello di oro, alcune gioje, e certi abiti in presenza di tutta la corte: lodò grandemente il suo merito, e gli conferì li po-

6. Khàn Timùr *ovvero* Ching-song.

posti principali nell' armata. Quelche però maggiormente ridondò in onore di questo principe si fu quelche si passò nell' assemblèa, dove li principi uniti in lega con *Hay-tù* e *Towa* risolvettero di sottomettersi. Per tanto uno di loro disse, ch' essendosi destinato *Choangùr* a governare la *Tartaria*, eglino faceansi questo conto che sarebbero stati più vigorosamente battuti e vinti di quel che lo furono in tempo di *Pe-yen* e *Tù-tù-ha*; il qual riflesso si fu uno de' principali motivi che gl' indusse ad una sommissione. Nel mese di *Ottobre* di quest' anno gli *Han-lin*, li quali furono stabiliti ad esaminare l' Istoria *Chinese*, e scrivere gli annali, presentarono all'Imperatore gli annali di *Jenchìz Khân*, di *Ogotay*, di *Quey-yew*, di *Toley*, e di *Mengko* (K).

GL'

(K) *Questi sono li nomi* Chinesi *per* Jenghîz Khàn, Oktay, Kayùk, Tùli, *e* Mungo. *L' opera, di cui si ragiona secondo il* Gaubil *si è una delle migliori, che anno li* Chinesi *sopra il soggetto della loro Istoria; e perciò è tenuta in gran conto e stima. Egli ne ha parlato diffusamente in una dissertazione sopra l' Istoria antica delli* Chinesi.

6. Khân Timùr ovvero Ching-tsong.

GL' *Yven* o sieno *Mungli* aveano per tradizione le loro certe regole e riti per lo culto del Cielo; ma non aveano nè fisse cerimonie, nè stabili luoghi, nè tempi, per sacrificare al medesimo. *Timùr* adunque nell' anno 1303. costituì abili persone, affinchè esaminassero quale fosse stata la pratica su tal particolare, dalla fondazione dell' Imperio *Chinese* fino al suo proprio tempo. *Alaasun* con alcuni altri ch' erano *Chinesi* rapportarono all' Imperatore il risultato del loro ricerche, e stabilirono sopra di un certo piede le cerimonie che d' indi in poi si dovevano osservare nel culto del Cielo. L' Istoria parla in quest' anno di alcune pietre preziose chiamate *Ya-u-ta* vendute dalli mercatanti occidentali per 60. *Van* (L).

Vengono stabilite le cerimonie religiose. Anno Domini 1303.

Morte dell' Imperatore Timùr, e suo carattere.

TIMUR ebbe un figliuolo chiamato *Te-shew*, ed una figliuola che procreò con *Pe-ya-u*, la principessa di *Hongkila*. Questo *Te-shew* fu destinato erede, ma se ne morì senza prole durante la vita di suo padre, il quale morì ei medesimo nel mese di *Gennaro* 1307. nell' anno quarantesimo secondo di sua età, senza la-

(L) *Cioè tre milioni di lire, o circa* 150,000. *lire sterline.*

6. Khân Timùr ovvero Ching-tsong.

sciare niun figliuolo, e senza nominare niun successore.

Questo principe, secondo il giudizio de' *Chinesi*, fu tenuto in conto di un perfetto Imperatore. La savia condotta ch' egli osservò nella guerra contro di *Hay-tù* e di *Nayen*; la giudiziosa scelta ch' esso fece de' generali e ministri: la costante avversione che sempre mostrò a' vizj, li quali troppo spesso sogliono regnare nelle corti de' principi; e la cura estraordinaria che si prese per confortare il popolo, ci fanno concepire un' altissima idea delle grandi abiltà di questo principe nel governare. Esso fu il VI. *Khân* di *Tartaria*; ed il II. Imperatore della *China* (*d*).

CA-

(d) Gaubil. ubi sup. p. 230.

CAPITOLO VII.

Il Regno di Hayshan , *chiamato* Vù-tsong *dalli* Chinesi.

QUANDO morì l'Imperatore *Timùr*, *Hayshan* figliuolo maggiore di *Talamapala* (A), figliuolo di *Cheng-kin*, figliuolo di *Hù-pi-lay*, era luogotenente generale nella *Tartaria*, e trovavasi alla testa di una grande armata verso il Nord di *Karakoròm*. Questo principe era stimato da moltissimi de' principi della sua famiglia, ch'esso avea veduti in *Tartaria*, ed aveasi guadagnata una gran fama e riputanza nella guerra con *Haytù*,

Settimo Khân Hayshan.

B 4

(A) *Questi ed altri nomi, quantunque* Tatari, *pure non di meno essendo trascritti dalli caratteri* Chinesi, *differiscono più o meno dalla vera pronunzia: nè per vero dire egli è in nostra balìa di poterli dare nella loro vera ortografia; dappoichè nè il nostro autore* Gaubil *ha ciò fatto, nè certamente ne' abbiamo noi ragguaglio o notizia veruna, a riserba di alcuni pochi in quel che abbiamo ricavato dagli scrittori orientali.*

7. Khàn Hayshan o Vù-tsong.

tù. Egli similmente aveva un considerabile impegno ed influenza tra li gran signori, molti de' quali mostrarono un desiderio di vederlo Imperatore: mentre che niuno pareva inclinato a pensare di porrè sul trono alcuno de' figliuoli di *Kanmala* figliuolo maggiore di *Cheng-kin*. Fra questo mentre avendo l'Imperatrice *Pe-ya-ù* vedova di *Timùr* conceputo un' odio contro di una principessa della di lei propria casa, moglie di *Talamapala*, la fece mandare in bando a *Whay-chew* oggidì *Whay-kin Fù* nell'*Ho-nan* insieme col di lei figliuolo *Ayyulipalipata*; e temendo il risentimento di *Hayshan* (il qual'era parimente di lei figliuolo, e segretamente esacerbato per un tale trattamento) in caso che divenisse Imperatore, si mandò a chiamare il ministro *A-ù-tay*, il principe *Mingli Temùr*, con diversi altri principi e gran signori della di lei corte. A costoro ella propose il principe *Honanta* figliuolo maggiore di *Mangkola* terzo figliuolo di *Hù-pilay*, che in quel tempo governava le provincie di *Shen-si*, *Se-chwen*, e *Tibet*, come suo padre avea fatto prima; ed ordinariamente risiedeva a *Si-gan Fu* capitale della prima delle cennate provincie. *Honanta*, il quale prontamente ab-

abbracciò l'offerta dell'Imperatrice, venne per le poste a *Ta-tù*, mentre che le fazioni sopra menzionate presero le convenienti misure per impedire il ritorno di *Haysban*.

7. Khàn Hayshan e Vù-tsong.

La prima cosa adunque, ch'essi fecero si fu di portarsi al palazzo, e pregare l'Imperatrice a torre via la cortina (B), affine di dare udienza, e governare lo stato, finattantochè si fosse intronizzato *Honanta*. Dopo di questo, *A-ù-tay* assembrò li gran signori nel palazzo delli maggiori, e sotto pretesto di tenere consulta circa la successione, cominciarono per forza a compiere le cerimonie, che sogliono essere osservate dopo il riconoscimento di un nuovo Imperatore. A questo attentato si opposero due gran Mandarini, ed insisterono, com'essi doveano prima vedere il nome del novello Imperatore: *Ho-wbey*, ch'era uno de' primi Mandarini, dichiarò la stessa cosa; laonde *A-ù-tay* accesosi di gran furore

Honanta *competitore di* Hayshan *al trono Imperiale.*

(B) *Questo è in allusione ad un' antico costume osservato dalle principesse* Chinesi, *le quali governavano durante la minoranza de' principi loro figliuoli. Vid* Gaubil.

7. Khàn Hayshan o Vù-tsong.

rore minacciò colla morte li signori che si opponeano; ma conciosiachè si rimanessero questi ben forti e saldi ne' loro principj, l'assemblèa si disciolse.

Politica di Alaasun *primo ministro.*

DALL' altra banda *Alaasun*, in qualità di primo ministro essendos' impadronito de' suggelli de' tribunali, ordinò che si fosse chiuso il tesoro, come anche le camere, dov' erano conservate le robbe o veste Imperiali, e le gioje della corona. Quindi di concerto coll' offiziale della guardia interiore del palazzo non permise a nissuno affatto l' entrata. Nel tempo medesimo egli si finse malato, e mal grado degli ordini e minacce replicate della Imperatrice si rimase fermo e costante nel suo proponimento, mandando di soppiatto alcuni fidati signori ad *Hayshan* ed *Ayyuli-palipata*, affinchè accelerassero nella corte la loro venuta. Avendo questo secondo ricevuto l' espresso nel mese di *Febbrajo* si vide imbarazzato circa qual passo dovesse dare; per lo che il suo maestro *Li-meng* a lui citò la legge di *Shi-tsù* (C), la qual' es-

(C) *Questo si è il titolo* Chinese *per* Hù-pi-lay: *ma egli è malagevole a sapersi con certezza, se la legge di* Hù-pi-lay

esclude va li bastardi dalla successione; e gli rappresentò che trovandosi *Hayshan* suo fratello lontano dalla capitale più di mille leghe, egli si dovea partire colla principessa sua madre per la volta di *Ta-tù*. *Li-meng*, il quale non era che molto poco conosciuto nella corte, si portò avanti; e contraffacendo il medico fu come tale introdotto nella camera di *Alaasun*. Allorchè *Li-meng* entrò vi era con *Alaasun* un signore mandatovi dalla Imperatrice per sapere come se la passasse il ministro, ma pur non dimeno poichè nessuno sospettò, ch'egli fosse altro che un medico, ebbe bastante occasione ed opportunità di comunicare ad *Alaasun* tutto ciò che gli avea da dire per parte di *Ayyuli-palipata*. Dopo di questo prese li cavalli da posta; e mentre che *Alaasun* preparò ogni cosa necessaria

7. Khân Hayshan o Vù-tsong.

Stratagemma di Li-meng.

lay *escludesse li figliuoli di altre donne fuor della prima imperatrice, o pure quelli nati dalle altre sue mogli, a riserba di quelle cinque che avevano il titolo d' imperatrici; ma egli è chiaro, che* Honanta, *ch' era il figliuolo maggiore di* Mangkola *terzo figliuolo di* Hù-pi-lay, *fu riguardato come illegittimo. Vid.* Gaubil *pag.* 238.

7. Khàn Hayshan o Vù-tsong.

ria per lo ricevimento di quel principe, *Li-meng* viaggiò dì e notte, inguisachè l' Imperatrice fu molto sorpresa, quando non molto dopo fu informata che *Ayyuli-palipata* e la sua madre già erano arrivati nella città. Essi fecero la loro entrata nel palazzo ben per tempo nella mattina, seguiti a cavallo dal loro treno vestiti a stretto bruno; e furono introdotti nel loro antico appartamento dagli offiziali delle guardie (*a*).

Arrivo di Palipata.

Li partegiani di *Honanta* convennero di dichiarare lui per Imperatore nel terzo giorno di *Marzo*; e scelsero un tal giorno sotto pretesto di celebrare la nascita di *Ayyulipalipata*. Il ministro *Alaasun* promise ad *Honanta* di assistere alla cerimonia; e la notte medesima ne diede avviso ad *Ayyulipalipata*, facendogli assapere, ch' era necessario di prevenire in ciò gli autori della trama, senz'aspettare l' arrivo di *Hayshan*. Il principe *Fùla* il qual'era un gran capitano immantinente intraprese a condurre un'armata; e due giorni prima entrò in *Tatù* alla testa di un considerabile corpo di truppe, senza dichiarare per qual disegno; ma l' Imperatrice ben di leggieri si

(a) Gaubil, ubi supra, p. 233, & seqq.

si potè accorgere, che il principe non averebbe giammai permesso, che *Honanta* fosse proclamato Imperatore, sicchè da quel tempo cominciò essa a vivere in un grandissimo timore. Or veggendosi *Ayyulipalipata* fortificato da un' esercito alla sua divozione, fece spargere una voce che *Hàyshan* avea mandato un commissario per rintracciare, che cosa mai erasi fatta in rispetto ad *Honanta*. Quindi essendosi arrestato il principe *Mengli Temùr* fu portato in catene a *Shangtù*. Il ministro *A-ù-tay*, e gli altri Mandarini suoi complici furono condennati a morte; ma l' esecuzione fu differita sino all' arrivo di *Haysban*. Furono messe similmente guardie alle porte così del palazzo, che della città; di sorta che l' Imperatrice ed il principe *Honanta* si videro dell' intutto inabilitati dal potere più oltre procedere nel loro disegno; e come se fossero prigionieri nel proprio loro palazzo.

7. Khàn Hayshan o Vù-tsong.

Li cospiratori sono arrestati.

FRATTANTO li principi del partito di *Ayyulipalipata* proposero a lui di assumere l' Imperio; ma egli ricusò di farlo, dichiarando apertamente che la corona si apparteneva' al suo fratello maggiore. A questo aggiunse, che le persecuzioni, che avea poste in piedi, si era-

Modestia di Li-meng.

no

7. Khàn Hayshan o Vù-tsong.

no in favore di *Hayshan*, e per punire quelli, che avessero l'ardimento di tentare la violazione delle regole della successione. *Li-meng* fu nominato per uno de' principal' impieghi, dovendo avere nel tempo medesimo una generale inspezione sopra tutti gli affari; ma ciò venne da lui ricusato di accettarsi. Egli non avea giammai veduto *Hayshan*, e subitochè intese che questo principe si trovava in cammino, egli scomparve, nè fu mai risaputo il luogo della sua ritirata, avvegnachè l'amore dello studio e del ritiramento lo avesse indotto a tenerlo celato.

Risoluzione di Hayshan.

SUBITOCHE' *Hayshan* ricevette notizia della morte di suo zio *Timùr*, dal monte *Antay* o sia *Altay* si trasferì a *Karakorom*, dove assembrò tutti quei principi, e uomini grandi, che gli fu possibile, affine di deliberare cosa mai egli dovesse fare. Le truppe che lo amavano, furono desiderose, ch' egli fosse riconosciuto per Imperatore in quell' antica capitale; ma *Hayshan* non volle a ciò uniformarsi. Ei ricevè un messo dalla principessa sua madre, per cui ravvisò, ch' ella era inclinata a volere scegliere per Imperatore *Ayyuli-palipata*, a ciò indotta dalle parole di un' astrolago, il qua-

quale aveva promesso l' Imperio a quel principe nella sua partenza da *Whaycheew*. Ricevuto ch' ebbe *Hayshan* questo avviso si mandò a chiamare *Toto*, che gli avea recate le novelle della morte di *Timùr*, e sì gli disse; *Che essendo egli maggiore di* Ayyuli-palipatą, *il discorso di un' astrolago non dovea disturbare l' ordine della successione; ch' egli ben sapea come dover punire coloro, che avevano infusi somiglianti sentimenti nell' animo di sua madre; e ch' egli si era determinato di partirsi per* Shang-tù, *affine di prender quivi possesso del trono di* Jenghìz Khàn. Dopo aver così parlato ordinò a *Toto*, che s' incamminasse avanti per far nota la sua risoluzione alla di lui madre, al fratello, e ad *Alaasun* insiememente con gli altri principi e fedeli signori.

7. Khàn Hayshan e Vù-tsong.

Hayshan scelse trenta mila soldati dall' armata in *Karakorom*, destinando il principe *Ganwhey* e *Choangùr* per comandarli. Quindi mettendosi alla loro testa li fece marciare in tre corpi, ma a passo lento e comodo, per non fatigarli. La principessa madre di *Hayshan* sentendo un' infinito piacere in udire da *Toto* le vere intenzioni del di lei figliuo-

Marcia verso la capitale Ta-tù.

7\. Khân Hayshan o Vù-tsong.

gliuolo, mandò indietro questo signore, richiedendolo che parlasse in di lei favore ad *Hayshan*, e con ispezialità gli spiegasse pienamente in qual senso ella sembrava di desiderare di vedere assiso sul trono *Ayyulipalipata*. Frattanto questo ultimo principe fece pubblicare in *Tatû* l' avvicinamento di suo fratello, e dopo di aver provveduto alla sicurezza di quella città, si partì colle guardie, accompagnato da diversi principi e gran signori per la volta di *Shang-tù*, affine di preparare ogni cosa per lo ricevimento di *Hayshan* (*b*).

QUESTO principe aspettava con impazienza il ritorno di *Toto*; e veggendolo in qualche distanza si alzò nel suo cocchio, e gli ordinò che si venisse a sedere accanto a lui. *Totò* era accompagnato dal suo fratello *Ashapùwha* mandato dalla principessa. *Hayshan* non si stancava giammai di udire *Toto* raccontare quelche sua madre, e suo fratello avevano a lui detto. Egli destinò *Ashapùwha* ad essere uno de' suoi ministri; ed avvegnachè si trovasse vicino a *Shang-tù* schierò le sue truppe. Egli entrò in questa città nel mese di *Maggio*, ac-

(b) Gaubil, ubi sup. p. 235. & seqq.

accompagnato da' suoi generali, e fu condotto al palazzo dalla guardia Imperiale tra le acclamazioni del popolo: Subito che egli vide suo fratello si avanzò ad abbracciarlo, ambedue versando lagrime; lo ringraziò del suo zelo, e lodò li suoi maneggi. Dopo di questo li due principi ne andarono a prestare li loro doveri alla principessa loro madre, la quale tenne questo giorno in conto del più glorioso e commendabile di sua vita. Quindi *Hayshan* fu riconosciuto Imperatore con molto fasto e pompa. Ei dichiarò sua madre Imperatrice, e diede a suo padre il titolo d' Imperatore, e destinò similmente suo fratello principe ereditario. Dopo essersi terminate queste cerimonie, la corte si partì per *Ta-tù*.

7. Khân Hayshan o Vù-tsong.

Hayshan *è proclamato Imperatore.*

Come furono arrivati colà, *Hayshan* accompagnato da' principi della sua casa si portò al palazzo de' suoi antenati per onorare la memoria di *Tay-tsu* o sia *Jenghîz Khân*, di *Ogotay*, di *Quey-yew*, di *Mengko*, di *Toley*, di *Shî-tsù* o sia *Hù-pi-lay*, di *Timùr*, di *Cheng-kin*, e di *Talamapala*, li quali per avviso di *Ho-whey*, ed *Alaasun*, furon' ordinati, e disposti nell' ordine seguente. La tavoletta di *Jenghîz Khân* essendo collocata

Onora li suoi maggiori.

7. Khàn Hayshan o Vù-tsong.

ta nel mezzo, verso la parte di oriente vi stavano 1. *Talamapala*; 2. *Timùr*: verso la parte dell' occidente vi stavano 1. *Toley*; 2. *Hù-pi-lay*; 3. *Cheng-kin*. *Toley* e *Cheng-kin* avevano in oltre li palazzi particolari, dov' essi erano onorati. L' ordine e disposizione sopraddetta era fatta a parte dalle tavolette degl' Imperatori *Ogotay*, *Quey-yew*, e *Mengko*; per lo che l'Istoria biasima quelli due Mandarini per aver commessi due difetti essenziali contro le cerimonie *Chinesi*, in cui essi erano perfettamente versati; primieramente per aver fabbricati palazzi per onorare quei principi come Imperatori, li quali non erano stati Imperatori; secondariamente per avere collocati li principi, li quali non erano stati Imperatori, sopra quelli, che lo erano stati. Cotesti principi comechè fratelli e padri d' Imperatori, non erano più che sudditi, e perciò altro titolo e diritto non aveano se non se a quegli onori, ch' erano dovuti a' sudditi.

Sono posti a morte li cospiratori.

DOPO essersi compiuta questa cerimonia di rispetto renduto a' suoi maggiori, *Hayshan* ordinò che si fosse posta in esecuzione la sentenza di morte, ottenuta da *Ayyuli-palipata* contro de' Manda-

darini del partito di *Honanta*; e simil- mente fece porre a morte l'Imperatrice *Pe-ya-ù*, ed il principe *Honanta*, egual- mente che il ministro *A-ù-tay*. Indi nel mese di *Luglio* ordinò che si fosse per l'Imperio distribuita la traduzione *Mungla* del libro scritto da *Confusio* intitolato *Hyau-king*; insieme con una esortazione alli principi e gran signori *Tatari*, che leggessero quel libro, e si conformassero alla dottrina in quello con- tenuta. Quindi alludendo esso alle fati- ghe, che si avea prese quel filosofo per mettere in ordine li libri classici, ei disse; *che se non fosse stato per* Confusio, *eglino niente averebbono saputo degli an- tichi saggi: nè li saggi delli tempi po- steriori a quelli di* Confusio *averebbono avuti esempj dell' antica e vera virtù da imitare*.

7. Khàn Hayshan Vù-tsong.

L'anno 1308. vien contato il primo dell' Imperatore *Haysban*, cui li *Chinesi* intitolano *Vù-tsong*. Ei fu guerriero, fornito di equità, generoso, mite, e protettore degli uomini dotti; ma avea però tre difetti, cioè soverchiamente at- taccato a' Lamas, amante troppo del vi- no, ed era molto appassionato delle don- ne. Nel mese di *Gennaro*, *Ashapùrwha* fedele ministro s'inginocchiò innanzi a

Carattere dell' Impe- ratore Hay- shan.

7. Khân Hayshan o Vù-tsong.

lui, e colle lagrime agli occhi lo scongiurò *ad aver cura della sua salute, la qual'era sì cara all'Imperio; assicurandolo, che il vino, e le donne averebbero quanto prima posto fine alla sua vita*. Poichè l'Imperatore amava *Ashapùwha*, non prese in cattiva parte una sì fatta lezione, anzi volle che in sua presenza si avesse bevuto un bicchiero di buon vino. Pochi giorni dopo li gran Mandarini si portarono uniti in un corpo per felicitare sua Maestà, avendo egli un suddito così sincero, come appunto si era *Ashâpùwha*. A questo ultimo, ch'era fratello di *Toto* (*c*), e nipote del Re di *Kangli* (*d*), *Hayshan* diede il titolo di Conte di *Kang*.

Insolenza de' Lamas.

Li-pi, ch'era uno de' gran Mandarini di *Shang-tû*, intendendo di punire un certo Lama, il quale avea malmenate certe persone popolari, il detto Lama, e diversi altri armati con bastoni entrarono nel suo tribunale, e dopo averlo battuto lo confinarono in una piccola stanza; e pur tutta via essendosene lagnato, niun riparo potè ricevere a' suoi torti. Nel tempo medesimo un'altro Lama ebbe

(c) Gaubil, ubi sup. p. 238, & seqq.
(d) Vedi Sopra gli anni 1257. e 1258.

be l'impudenza di fermare il cocchio di una principeſſa nella ſtrada, ed egli paſſare avanti di lei; e quando poi li ſeguaci della medeſima tentarono di arreſtare lui, ei battè la principeſſa e quindi proſeguì il ſuo cammino. Or nè meno queſto gran perſonaggio potè ottenere alcuna ſoddisfazione o compenſo dall' Imperatore; che anzi per contrario fu pubblicato un'ordine Imperiale, con cui s'imponeva, che ſi doveſſe tagliare la mano di colui che percuoteſse un Lama; e ſtrapparſi la lingua di quello, che ſi foſſe abuſato di alcun di loro; ma un tal' ordine fu rivocato dal principe deſtinato erede. Gli ſtorici parlano con gran veemenza contro queſti atti d' ingiuſtizia, ed aggiungono, *che li Lamas rovinarono l' Imperio degl'* Ywen; *che la dinaſtìa degli* Han *occidentali fu diſtrutta dalli parenti delle regine*; *quella degli* Han *orientali dagli eunuchi*; *quella de'* Tang *da' gran Mandarini*; *e quella finalmente de'* Song *da' ſudditi malvagi*.

7. Khàn Hayshan o Vù-tsong.

Gl' Imperatori *Mungli* conſumavano una gran quantità di denaro in rari uccelli, in gioje, perle, pietre prezioſe, e rarità di ogni ſorta. Poichè avevano eſſi date commiſſioni alli mercatanti foreſtieri dell'occidente, che ricercaſſero tali co-

7. Khân Hayshan o Vù-tsong. se nelle provincie, nelli porti di mare, ed in altre parti, quegli stranieri viaggiavano per le contrade con portare un certo segno nelle loro cinture (D), per dimostrare ch'essi appartenevansi all'Imperatore; ed in tale qualità si prendeano li cavalli da posta, dovunque capitavano; ma nel mese di *Novembre* comparì un' editto proibendosi d'indi in poi, che si fornissero di cavalli da posta li mercatanti occidentali. Nell'istesso mese *Chapar* figliuolo maggiore di *Hay-tù* il figliuolo maggiore di *Tatù* (E), ed altri portaronsi alla corte in persona per riconoscere *Hayshan* per loro sovrano. Verso la fine dell'anno morì *Aladsun* in *Karakorom* nella *Tartaria*, ov' egli era stato rimosso nella seguente occasione.

Vien ristretto il potere degli stranieri.

Il ministro Alaasun *è disgraziato.*

A-U-TAY il ministro sopra menzionato il quale voleva intronizzare *Honanta*, essendo una persona di così gran fortezza e gagliardìa, che niun' osava di fare alcun ten-

(D) *Per avventura costoro portavano una cintura o ciarpa di colore giallo, che alcune volte viene concess' agl' inviati dell' Imperatore.*

(E) *Per avventura ciò doverebb' essere* Toua.

tentativo per arrestarlo, egli perciò temeasi, che se ne sarebbe scappato; per lo che il principe *Tûlâ* discceso da *Ogotay* per mezzo di *Myeli* si addossò una tal carica; ed avendolo preso con moltissimo spirito e risolutezza lo legò. In considerazione di questo sì gran servigio, *Hayshan* gli conferì il titolo di Regolo della contrada d'*Ywe*. *Alaasun* in questa occasione gli rappresentò, ch' egli era cosa contro delle regole della famiglia imperiale di dare un simile titolo ad un principe di un ramo così remoto come lo era *Tûla*. *Tùla* in vendetta di ciò accusò *Alaasun*, e mostrò il suo nome tra quelli che volevano intronizzare *Honanita*. L' Imperatore sapea che l'accusa era falsa, ma pur non dimeno facendo sembiante di essere in collora con *Alaasun*, andò scemando li suoi titoli in qualche grado; ma lo destinò governatore generale e primo ministro in *Karakorom*, ch' era uno de' principali posti nell' Imperio.

7. Khan Hayshan o Vù-tsong.

ALAASUN si portò a quell' antica capitale della *Tartaria*, e quivi fu cli' egli spiegò li suoi talenti nel loro pienissimo lume. Esso cominciò dal porre a morte un signore *Tataro*, ch' era capo di una masnada di ladri, li quali di-

Morte e carattere del suddetto ministro.

7. Khàn Hayshan o Vù-tsong.

struggeano la contrada; dispensò ampli donativi alli poveri offiziali e soldati; prese un gran numero di buoi, vacche, pecore, e cavalli, dando in cambio loro sete, lino, riso, e te. Fece in oltre venire dalla *China* pratici pescatori, aratori, fatigatori, e contadini; insegnò a' *Tatari*, che abitavano lungo li laghi, e fiumi, a pescare; fece scavare alcuni canali per inaffiare le terre, e renderle atte alla coltura; fece similmente seminare il frumento e riso, e stabilì pubblici granari, e luoghi di poste e carriaggi. Nella distanza di venticinque o trenta leghe vi s'incontravano diece case da posta, dove si trovava da mangiare e da bere, come anche vetture, e guardie. In una parola l'Imperatore rimase piacevolmente sorpreso in udire che il ripartimento di *Karakorom* si trovava in condizione di fornire il sostentamento all'armata, e di empiere li magazzini. *Alansun* era della tribù di *Walano* (od *Alano*, *Alani*) li quali erano *Cristiani*, secondo che ne dice *Marco Polo*. Il suo proavo nomato *Likisili* fu un' intimo amico di *Jenghîz Khân*, ed avea salvata la sua vita in una certa occasione: essi due si amavano scambievolmente, come se fossero stati fratelli.

NEL

NEL mese di *Gennaro* 1309. il principe *Tùla* fu reo di mancanza di rispetto verso l'Imperatore: egli era di un'umore brutale come anche molto addetto al vino; e poichè si poteano dal suo oltraggioso naturale temere cattivissime conseguenze, ei fu posto a morte. Circa questo tempo *Hayshan* esaminò lo stato delle sue finanze, ed ordinò che si fussero coniate certe monete dette *Kashes* o sieno denari di rame. Quindi furono similmente pubblicati certi nuovi biglietti a foggia di moneta, ciascuno de'quali conteneva il valore di un' oncia di argento. Li suddetti *Kashes* erano di tre sorte, ciascheduno della prima sorta valeva un *li* (F): un' altro della seconda spezie conteneva in poca materia diece della prima sorta; e ciascuno della terza sorta era del valore di più *Kashes* correnti sotto le dinastie de' *Tang* e *Song* (G).

7. Khàn Hayshàn e Vù-tsong.

Nuova spezie di moneta.

Anno Domini 1309.

NEL

(F) *Diece* Li *formano un* Fen: *diece* Fen *fanno un* Tsyen, *e diece* Tsyen *compongono un' oncia*. *Vid.* Gaubil.

(G) *Vi sono tutta via estanti diversi* Kashes *di tutte queste spezie, li quali sono preservati da' curiosi*. *Vid.* Gaubil.

7. Khân Hayshan o Vù-tsong.

Si scuopre una congiura.

Nel mese di *Febbrajo* fu scoperta una congiura, alla testa della quale vi era *Koko* figliuolo dell' Imperatore *Hû-pi-lay*, ed il figliuolo del principe *Tû-la*. Ventiquattro Lamas, li quali erano intrigati nella cospirazione, furon puniti colla morte, e li due principi furono sbanditi. Nel mese di *Giugno* le terre de' Bonzi, ch' erano delle setta di *Fo* e *Tau*, ch' erano state fatte esenti dal pagare tributo, furon dichiarate d' indi in poi soggette alla tassa al pari di quelle delle altre genti. Finalmente fu decisa nel mese di *Novembre* la disputa, la qual' era insorta nel regno di *Timûr*, toccante un' articolo nel culto del Cielo nelli giorni delli due solstizj.

Ingiusta esecuzione.

Uno de' gran Mandarini di *Ta-tû* era un forastiere nomato *Arslân*, ch' era molto amato dal popolo, e stimato da' soldati; ma essendo stato accusato da alcuni de' suoi nemici di un disegno che avea formato di ribellarsi, fu decapitato una con suo fratello, e diciassette altre persone. Il popolo fortemente gridò che *Arslân* era innocente; ed in effetto la sua innocenza fu conosciuta quando fu troppo tardi. In questa occasione l' Istoria biasima moltissimo *Hayshan* per avere con sì tenui fonda-

damenti posto a morte un nobile forestiero investito di un grande impiego, e tenuto in conto e riputanza per la sua virtù.

7. Khân Hayshan o Vù-tsong.

Nel mese di *Gennaro* dell' anno 1311. morì l' Imperatore *Hayshan* nell' età di anni trentuno. Egli non ebbe niun figliuolo dalla Imperatrice *Chenko* principessa di *Hong-kila*; ma n' ebbe due da due delle sue regine, li quali furono in appresso ambedue Imperatori, il maggiore fu nomato *Hoshila*, e l' altro *Tûtemùr* (e). *Hayshan* fu il settimo *Khân* de' *Mungli*, ed il terzo della dinastia *Chinese* degl' *Ywen*.

Morte dell' Imperatore Hayshan.

CA-

(e) Gaubil, ubi supra, p. 248, & seq.

CAPITOLO VIII.

Il Regno di Ayyuli-palipata *detto dalli* Chinesi Jin-tsong.

Ottavo Khàn Ayyulipalipata.

SUBITOCHE' *Hayshan* fu morto, il suo fratello *Ayyuli-palipata*, il qual' era stato ben per tempo dichiarato princip' ereditario, fu riconosciuto Imperatore, e nominato da' *Chinesi Jin-tsong*. Conciosiachè diversi ministri, durante il regno del suo predecessore, si fossero abusati del loro potere, e si fossero avvaluti del vantaggio, che veniva loro presentato dalla inclinazione di quel principe alli piaceri, affine di arricchire se medesimi aveano commessi mille atti d'ingiustizia, del che affatto era ignorante l'Imperatore: laonde il nuovo monarca cominciò il suo regno con fare alcuni esempli di questi cattivi ministri, onde ne pose alcuni a morte, e ne sbandì altri, non perdonandola neppure alli principi del sangue. Erano stati dati orni che si restaurassero le antiche muraglia d'*Yen-king* (A), e che si ampliasse

L.2.*C*.8.

(A) *Oggi dì* Pe-king, *o molto vicino ad essa. Ved. l'anteced. Vol. IV.*

se la città; ma poichè quest'opera era stata molto incomoda e gravosa per gli abitatori, *Ayyuli-palipata* ordinò che si fosse demolito quelche si era già fabbricato, e che si rifacessero tutti li danni e spese a coloro, che aveano sofferto; Dopo di questo, esso scelse alcuni Mandarin' insigni per conto della loro integrità, perchè fossero alla direzione degli affari.

8. Khàn Ayyulipalipata.

NEL mese di *Gennaro* dell'anno 1312; l' Imperatore diede ordini concernenti al tribunale degli storici dell' Imperio; ed ebbe sempre una grande inclinazione per lo studio dell' Istoria. Nel mese di *Febbrajo* le famose pietre (B), su cui *Sven-vang* (C) Imperatore della stirpe detta *Chù* avea fatti intagliare molti caratteri *Chinesi*, furono per suo comando

Si fanno da lui diversi regolamenti.

(B) *Elleno sono chiamate* She-kû, *cioè* tamburi *detti* di pietra, *per riguardo alla loro figura. Nel collegio di* Pe-King, *tuttavia se ne possono vedere nove o diece delle medesime: Il loro diametro si è un piede, e l' altezza tre. Vid.* Gaubil.

(C) *Ovvero* Swen-vang. *Egli visse prima de' tempi dell'* Era Cristiana.

8. Khân Ayyulipalipata.

do depositate nel collegio Imperiale a *Ta-tù*. Il ripartimento che dipendeva da *Si-gan-Fu* chiamato il ripartimento di *Gan-si*, fu ordinato che d' indi in poi fosse nominato il ripartimento di *Tong-ywen* (D), ed *Ho-lin* (o sia *Karakorom* fu appellata *Ho-ning*. Poichè gl' Imperatori aveano spesse volte fatte collocare le tavolette degli uomini dotti nel tempio di *Confusio* per onorare le loro memorie in certi stabiliti tempi, *Ayyuli-palipata* comandò che per l' avvenire coteste cerimonie si fossero praticate, e fatte a *Tse-ma-quang*, *Chû-hi*, *Shau-kang-tsye*, *Nan-hyen*, *Chew-tung*, *Ching-hau*, *Chang-tsay*, *Lu-tsû-kyen*, ed *Hyu-heng* (E).

L'

(D) *Le mutazioni spesse volte fatte nè nomi delle città e contrade per ordine degl' Imperatori* Chinesi *sono tra le altre le più gran difficoltà che s'incontrano nell' Istoria e geografia* Chinese. *Egli è vero che vi sono alcune liste di tali nomi; e se taluno, il quale scrive sù queste materie, ama di esser' esatto, ei le deve continuamente tenere innanzi agli occhi Vid.* Gaubil.

(E) *Tutti questi autori furono di pro-*

L'Imperatore *Hù-pi-lay* avea promesso a' letterati d' instituire l' esame degli uomini della loro classe; ma un tal disegno non fu giammai posto in esecuzione fino al mese di *Novembre* di quest' anno, quando *Ayyuli-palipata* promulgò un' ordine per tal proposito. Circa il medesimo tempo *Alimating* un forestiero presentò all' Imperatore un nuovo calendario, il qual' ei disse che sarebbe servito per diece mila anni; ma niuna menzione trovasi fatta nè dell' autore nè de' principj, coi quali fu esso formato. Or poichè questo Imperatore amava sinceramente il suo popolo, con suo dolore riguardava le stragi che faceansi nella sua

8. Khàn Ayyulipalipata.

Pubbliche calamità imputate alli Bonzi.

---

provincie differenti, e scrissero sotto la dinastia de' Song, *eccetto che* Hyu-heng, *di cui si è ragionato avanti nel regno di* Hù-pi-lay, *nel qual tempo esso fiorì.* Tse-ma-quang *si è uno de' migliori storici dell' Imperio; e la più gran parte delle opere sue tutta via sono in piedi.* Chù-hi *compose la grand' opera sopra l' Istoria chiamata* Tong-kyen-kang-mu, *fuor di altre scritte sopra li libri classici Vid.* Gaubil.

8. Khàn Ayyulipalipata.

sua capitale dalli morbi epidemici; e con non minor sua pena e rammarico vedea, che dopo la sua esaltazione al trono, il sole era stato eclissato, era comparsa una cometa, e vi erano stati due tremuoti; ed inoltre la carestìa, la siccità, e le inondazioni de' fiumi aveano rovinate diverse provincie. In occasione di queste calamità egli assembrò li gran signori, alcuni de' quali dissero a Sua Maestà, che doveva imitare l'esempio di *Ching-tang* fondatore della dinastìa detta *Shang*; ed altri dissero che il falso culto di *Fo* avea causati tanti mali. L'Imperatore prontamente fece formare alcuni scritti, in cui deplorò le disgrazie ch' erano accadute al suo popolo; e dichiarò eziandìo, che quelle erano state mandate come in punimento delle mancanze che aveva egli commesse nel governo, e che promise di emendare; ma poi o perchè credesse che il culto di *Fo* fosse buono, o che in punto di politica, ei dovesse tollerarlo per timore di cagionare qualche ribellione ne' principi della sua famiglia, e ne' suoi sudditi *Mungli*, li quali erano superstiziosamente addetti alla dottrina de' bonzi, non volle ascoltare affatto di abolire una tale superstizione (*a*). NEL

(a) Gaubil, p. 243, & seq.

Nel mese di *Gennaro* 1314, l' Imperatore ordinò che si fosse fatta una ricerca di tutti quegli uomini di dottrina e virtù adorni, li quali o fossero sconosciuti o si trovassero senza impieghi; e nel mese di *Marzo* fece nuovi regolamenti per lo collegio Imperiale a *Ta-tù*, e per quello de' *Whey-hù* (F), ambedue li quali erano di molto declinati. Nel mese di *Giugno* prendendo a considerare quei mali che, per la loro autorità, si erano tirati sopra le precedenti dinastie, egli ordinò ch' eglino non dovessero essere fatti Mandarini. Egli furono similmente spediti commissarj nelle provincie meridionali per esaminare le terre se fossero in buono stato, e ben coltivate: costoro vi trovarono a fare delle molte riforme, e regolarono la tassa su le terre secondo il prezzo de' beni.

8. Khân Ayyulipalipata *o* Jin-tsong.

Vien promossa ed incoraggiata la letteratura.

Nel mese di *Marzo* 1315. *Ayyuli-palipata* istituì l'uso dell' esame tra li dottori, li quali erano divisi in due corpi, uno

Si stabilisce l' uso dell' esame.

Anno Domini 1315.

[F] Whey-hù *si è uno de' nomi dati da'* Chinesi *alli* Maomettani, *e dinota generalmente parlando il popolo dell' occidente dell'* Asia. *Le scienze ed i caratteri insegnati fra li* Whey-hù *sono chiamati* Ye-se-tu-fey. *Vid.* Gaubil.

8. Khàn Ayyuli-palipata *o* Jin-tsong.

uno di *Mungli*, e l' altro di *Chinesi*; ed avendogli assembrati li fece comporre in sua presenza sopra di una materia, ch'ei medesimo loro diede. Da ciascun corpo si doveano scegliere tre persone, affinchè si potessero ad esse conferire titoli e ricompense. Il medesimo costume egli è tutta via in piedi; ma niuna distinzione trovasi fatta tra li *Chinesi* e *Tatari*. Gli storici *Chinesi* in questa occasione sono molto profusi ne' loro elogj che fanno ad *Ayyuli-palipata*, e lo considerano come il più illustre Imperatore degl' *Ywen*; quantunque lo censurino per avere il mese appresso costituito un' eunuco per gran Mandarino dopo la proibizione ch' esso avea promulgata in contrario.

Effetti di oppressione.

TYE-MU-TYEL, ch' era uno de' principali Mandarini per le finanze trovando deteriorazione circa le tasse imposte nell' anno 1314, le aumentò nelle provincie meridionali. Uno de' suoi principali commissarj nomato *Ni-cha-ma-ting*, ch' era un *Maomettano* commise ogni spezie di vessazioni in *Kyang-si*; e la sua avarizia lo spinse tant' oltre, che giunse a mettere a rubba li sepolcri, colla speranza di

di arricchire se medesimo. La città di *Khan-chew* in *Shen-si* si ribellò; ed uno di quelli sediziosi assunse il titolo d'Imperatore. Li gran Mandarini della provincia atturarono questa ribellione nel suo principio: il *Maomettano* fu punito; ed il popolo fu sgravato non solamente in *Kyang-si*, ma eziandìo in *Che-kyang*, *Kyang-nan*, ed in altre provincie: la qual cosa accadde nella seguente occasione.

8. Khàn Ayyulipalipata *o* Jin-tsong.

NEL principio di quest' anno *Ayyulipalipata* spedì commissarj in tutte le parti dell' Imperio perchè esaminassero la condotta delli Mandarini. Egli sapea che il popolo nel Sud avea sofferto moltissimi travagli ed ingiustizie da quelli magistrati; e che la ribellione di *Kanchew* si fu l'effetto della loro rea condotta. L'Imperatore, che niuna cosa temea così grandemente come una guerra intestina, divenne perciò fuor di modo imbarazzato ed inquieto; e le sue apprensioni si accrebbero per lo apparimento di una cometa, che accadde nel mese di *Novembre*. Il popolo rimase stranamente sconvolto di animo per la veduta di questo fenomeno, ch'essi considerarono come mandato ad informarli, che il Cie-

Apparisce una cometa, e suoi effetti.

8. Khàn Ayyulipalipata *o* Jin-tsong.

lo disegnava di punire l'Imperatore (G), con torre da lui il dominio, e darlo ad un personaggio più degno. *Ayyuli-palipata*, che fu uno di quei principi meglio intesi del genio de' *Chinesi*, subito che vide la cometa, ordinò che si fosse pubblicato un general perdono, ed esentò le provincie di *Kyang-si*, e *Che-kyang* che aveano patito moltissimo, da ogni spezie di tasse per due anni; dichiarando, che ciò facea perchè si rifacessero di quei danni e torti che aveano sofferti. Le altre provincie (H) furono al-

---

(G) *Le osservazioni che anno fatto li letterati sopra l'origine e senso del titolo* di Figliuol del cielo, *che vien dato all'Imperatore, anno spesse fiate data occasione d'ingannare il popolo ed indurlo a ribellarsi. Inoltre gli uomini grandi si sono frequentemente abusati di questa nozione del* figliuolo del Cielo, *come anche delle apparenze celestiali per impadronirsi dell'Imperio, dar di piglio alle arme, eccitare turbolenze, ed altre somiglianti cose. Vid.* Gaubil.

(H) *Li commissarj Imperiali trovarono un libro nel distretto di* Jau-chew *nel-*

alleggerite a proporzione; e li letterati per ogni dove si presero gran cura di fare sommi encomj all'Imperatore (I), il quale gli avev' a se attaccati e stretti per lo amore ch' esso portava alle scienze; come anche per gli esami, che aveva instituiti per l'ordine loro in generale, e per gli dottori in particolare.

8. Khàn Ayyulipa-lipata *o* Jin-tsong.

NELL'anno 1316, il principe *Hosbila*, figliuolo maggiore di *Hayshan* l'ultimo Imperatore, fu destinato a governare *Yun-nan*; del che non essendo egli contento e pago, lasciò la *China*, e si portò

Meng-tsè *viene onorato.*

---

nella provincia di Shen-si, *ch'è una biblioteca di autori, di libri, è scienze. Egli fu scritto da* Ma-tù-on-lin *di* Loping *nella medesima contèa verso la fine della dinastìa de'* Song; *ed avvegnachè fosse un'opera molto fatigata, fu ordinato dall'Imperatore che fosse stampata nell'anno* 1314. *Ved.* Gaubil.

(I) *Ella è cosa saputissima, che nella* China *li letterati sono in gran credito e stima presso il popolo, e non anno picciolo dominio ed influenza sopra li loro animi. Vid.* Gaubil.

8. Khàn Ayyulipalipata *o* Jin-tsong.

a risedere al Nord-West del monte *Kin* (K). Diversi uomini grandi lo seguirono, ed esso fu ricevuto colle braccia aperte dalli principi della casa Imperiale, particolarmente dal principe *Chakotay*. Frattanto *Ayyuli-palipata* ordinò che si fosse fabricato un palazzo a *Weywhey* nell' *Ho-nan* per onorare la memoria del celebre *Pi-kan*; ed un' altro a *Chang-ping-chew* città di *Pe-che-li* per onorare la memoria di *Ti-jin-kyay*. Esso dichiarò conte il famoso *Meng-tse* o *Mençius*; e diede un titolo a sua madre. Nella fine poi dell' anno stabilì per suo erede il suo figliuolo, principe tenuto in alto conto e stima (*b*).

Nel mese di *Febbrajo* 1317. l' Imperatore fece visitare li pubblici granari per tutte le provincie, e mettere in buono stato e condizione. In quest' anno il monarca, di cui si tratta, scoprì il suo grande amore che portav' al vino, e diver-

(b) Gaubil, p. 245, & seq.

(K) *Questo si è un celebre monte nella* Tartaria; *Io però non so ridire nè assegnare la sua distanza dal monte* Altay *Vid.* Gaubil *ubi sup: pag.* 36.

verse volte bevve ad eccesso; se non che ei fu allontanato da un tal vizio per opera di *Ma-tsù-cheng*, ch' era un forestiero dell' occidente (L), il qual' era uno de' censori dell' Imperio, e stimato per la sua cognizione delle matematiche ed altre scienze.

8. Khàn Ayyulipalipata *o* Jin-tsong.

NEL mese di *Febbrajo* 1318. furono compiuti di scriversi in caratteri di oro li libri classici della setta di *Fo*. In oltre un Mandarino tragittò il mare passando in *Korea*, e quindi condusse in dietro un principe esiliato, con disegno di sollevare il popolo in di lui favore; ma un tale offiziale fu preso, e condennato a morte con sette de' suoi complici.

Libri classici di Fo.

NELL' anno 1319. l'Imperatore, che teneramente amava il principe suo erede, ebbe una forte inclinazione di cedere a lui l'Imperio; e la maggior parte de' gran signori approvò il suo disegno. Ma conciosiachè uno de' gran signori della corte gli avesse indotti a cambiare li loro sentimenti, Sua Maestà desistè da quella sua intenzione: tutta volta però ei dichiarò il principe luogotenente genera-

Anno Domini 1319.

(L) *Nato nel paese d'* Yong-kû; *ma* Gaubil *non sà dove sia questa contrada*.

8. Khân Ayyulipalipata *o* Jin-tsong.

le dell' Imperio, e gli diede il maneggio di tutti gli affari. *Shotepala* ornato era di un' animo grande, come anche di un vero filiale affetto verso l' Imperatore e l' Imperatrice.

Morte dell' Imperatore Ayyuli-palipata. *Anno Domini* 1320.

Nel mese di *Gennaro* 1320, *Ayyulipalipata* cadde infermo, ed essendosi la sua malattìa giudicata mortale, il giovane principe non mai lasciò la camera di suo padre nè di giorno nè di notte, talmente oppresso dal dolore, che poco mancò che non lo privasse di vita. Quindi un giorno senza farlo sapere a niuno si ritirò nel suo proprio appartamento, ed essendos' inginocchiato, rivolto al Cielo si offerì di morire in vece di suo padre; ma pochi giorni dopo suo padre morì (M), essendo nell' anno trentesimo sesto di sua età. L' Istoria lo loda per la sua avversione alla caccia, ed altri piaceri; per la sua grande applicazione agli affari; per lo suo dovere e

(M) *Nel primo giorno del primo mese quivi accadde un' eclissi totale; e noi abbiamo già veduto quanto grandemente abbiano temuti li* Chinesi *somiglianti fenomeni per lo corso di una lunga serie di età. Vid.* Gaubil.

e rispetto alla principessa sua madre; e per la protezione che diede alle scienze, ed agli uomini dotti.

8. Khàn Ayyulipalipata o Jin-tsong.

AYYULI-PALIPATA si prese in moglie *Anoshosheli* principessa di *Hong-kila*; da cui egli ebbe *Shotepala* l' erede destinato. Egli ebbe altresì un'altro figliuolo chiamato *Utûsû-pùwha*, ed una figliuola; ma egli non trovasi detto che gli avesse avuti dalla principessa di *Hong-kila*; comunque però ciò sia, questo Imperatore non fu mai dato alle donne.

Gesta di Choanggùr.

NEL principio del suo regno egli ebbe guerra con un principe della sua casa appellato *Isyen-pùwha* sostenuto da diversi altri principi; ma la loro armata fu disfatta nella contrada d' *Ite-haymish* da *Choanggùr*, che in quel tempo era uno de' generali delle truppe ch'erano ben numerose intorno a *Karakorom*. In appresso egli battè il loro generale *Utù Temûr* nella contrada di *Chemeykan*, e perseguitò l' inimico fino alla contrada di *Chayr* presso gli stretti passi chiamati *la porta di ferro* (N). Il

(N) *Questa si è una famos' apertura delle montagne all' occidente di* Samarkand

8. Khân Ayyulipalipata o Jin-tsong.

Il racconto di questa guerra, di cui niuna ricordanza fa l' Istoria *Chinese*, è pigliato dall' Istoria elogiaca di *Choang-gùr*. Quest' ultimo fu principe di *Kincha* o *Kipják*, ed era stato colmato di onori dagl' Imperatori *Hû-pi-lay*, *Timûr*, *Hayshan*, ed *Ayyuli-palipata*. Esso morì sotto *Ing-tsong* presidente del consiglio secreto (*c*).

AYYULI-PALIPATA fu l' ottavo *Khân* dell' Imperio *Munglo* nella *Tartaria*, e quarto Imperatore della dinastìa *Chinese* degl' *Ywen*.

CA-

(c) Gaubil, p. 248, & seq.

kand *nella gran* Bukharia, *dove fu proseguita la guerra, di cui quì si ragiona* *Vid.* Gaubil.

CAPITOLO IX.

Il Regno di Shotepla *chiamato dalli* Chinesi Ing-tsong.

Nono Khân Shotepala od Ing-tsong.

TOsto che *Ayyuli-palipata* uscì di vita, fu salutato Imperatore l'erede stabilito: e per fare cosa grata alla Imperatrice sua madre, fu dichiarato primo ministro *Tye-mù-tyel*. Questo signore *Munglo* era stato spesse volte impiegato in affari sotto l'ultimo monarca. Egli molto bene intendeva il maneggio delle finanze, ed avea frequentemente pagate delle gran somme di denaro. Costui aveva in oltre un grand' e perspicace talento, ed una sopraffina industria ed abiltà. Egli era odiato dal popolo egualmente che dagli uomini grandi; e sebbene quando morì l'ultimo Imperatore egli si trovasse disgraziato, pur non di meno veniva di soppiatto sostenuto dalla Imperatrice. Or questo cattivo ministro divenuto gonfio ed altiero per la sua nuova esaltazione commise ogni sorta di oppressioni, e pose ogni cosa sossopra ed in disordine. Nel mese di *Febbrajo* sotto falsi pretesti fe-

9. Khân Shotepala od Ing-tong.

ce porre a morte *Syau-pay-chù* ed *Yang tûrchi* (A), ch' erano due de' più giudiziosi signori della corte; costoro erano appartenuti alli tribunali de' ministri, e spesse volte fecero noti quegli enormi atti d' ingiustizia, ch' esso avea fatti. Di vantaggio pose a morte diverse altre persone, e minacciò di dare ad uno schiavo la moglie d' *Yang-tùrchi*. Subito che questa dama, la quale non era meno singolare per la sua saviezza, modestia ed onore, che per la di lei bellezza, ed alti natali, ebbe notizia della di lui minaccia si fece ricidere li di lei capelli, si sfigurò il volto, e diede un giuramento di rimanersi vedova.

Violenze praticate dal ministro Tye-mû-tyel.

Or cotanti violenti atti di strano procedere accesero di furore li grandi: ma non osarono essi di lagnarsene nè con l' Imperatrice, nè con *Shotepala*, il quale fu riconosciuto per Imperatore nel mese di *Marzo*. Dopo la promozione dell' Imperatore, *Tye-mù-tyel* divenne più possente di prima; e per vendi-

(A) *Il primo di costoro fu un* Tartaro *di* Nyu-che *o sia* Tartaria Orintale; *il secondo poi fu di* Ning-hya *nella provincia di* Shen-si *Vid.* Gaubil.

dicarsi del saggio *Li-meng* suo nemico, lo pose un grado più sotto nella classe de' Mandarini; e demolì ancora un monumento di pietra, che gl' Imperatori aveano fatto ergere in onore di lui, e de' suoi antenati, nel luogo de' loro sepolcri. *Li-meng* sembrò di essere ben poco afflitto per quella disgrazia, cui fu fatto soggiacere; e l' Imperatore rimase maravigliato in vedere, com' esso non profferì nè pure una sola espressione di risentimento e mormorazione contro l' autore di quella. Quindi prendendo egli occasione d' informare se medesimo circa le azioni di *Li-meng*, fece riparare li monumenti di pietra e marmo, restituì lui nel godimento de' suoi titoli ed impieghi, ed ammonì *Tye-mù-tyel* ad essere per l' avvenire più cauto e circospetto nell' accusare le persone di tanta eccelsa virtù e merito (*a*).

9. Khàn Shotepalà *od* Ingtsong.

Gli uomini scellerati investiti di potere non mai possono ammettere riforma ne' loro costumi. Questo ministro con grande suo affanno vedea, che l' Imperatore facea molto conto e stima di *Pay-chù* generale della guardia imperiale. Questo *Pay-chù* discesо dal famoso *Mù-*

Pay-chù. *è fatto ministro.*

(a) Gaubil, p. 250, & seq.

9. Khân Shotepala ed Ing-tsong.

Mù-hù-li (*b*), per mezzo di *Gan-tong*, (B), era un giovane signore, dotto, valoroso, bello, modesto, ed irreprensibile ne' suoi costumi. *Shotepala*, ch' era egli medesimo dell' istesso carattere, ebbe sempre un gran genio ed affezione verso *Pay-chû*, che si andò crescendo a proporzione, che diveniva informato dell' eccellenti qualità del suo favorito. Finalmente l' Imperatore risolvette di non fare cos' alcuna senza l' avviso e consiglio del suo caro *Pay-chû*; e dopo diversi rifiuti obbligollo ad assumersi la carica di primo ministro. Or questo signore cominciò il suo ministèro con far conoscere l' ingiuria che *Tye-mù-*

(b) Vedi sopra, l'antecedente Vol. IV.

(B] *La madre di* Pay-chù *fu una principessa della tribù detta* Que-lye, *della famiglia della principessa* Sarkutna *moglie di* Toley, *e madre degl' Imperatori* Mengko, *ed* Hù-pi-lay. *Costei era vedova nell' età di anni ventidue, e pur con tutto ciò non volle mai più maritarsi, risoluta d' impiegare il di lei tempo in tutto e per tutto nella educazione di* Pay-chù *di lei figliuolo*. *Vid.* Gaubil.

mù-tyel avea fatta a Sua Maestà, e niente nascose di quel che era addivenuto. L' Imperatore *Shotepala* era di equità fornito, e molto sensibile in punto di onore; laonde fece fare una ricerca di coloro che aveano patito, e si determinò di porre compenso a' loro torti per quanto mai egli potesse. A dire il vero egli non giudicò tuttavia cosa conveniente di rimuovere *Tye-mù-tyel*, ma però niuna sorta di confidenza ripose più in lui, e si diede la cura, ch' egli non maltrattasse chi che fosse.

9. Khàn Shotepala *od* Ing-tsong.

Fra questo mentre avendo mandati a chiamare quelli signori, e principi, ch' egli sapea ch' erano uomini di somma saviezza, gl' impiegò intorno a se. Ciò fatto si rese perfettamente informato delle cerimonie, che vengon' osservate nel tempio degli antenati, senza però manifestare il suo disegno; ma quando poi a ciò meno si pensava, si mandò a chiamare li principi della sua casa, e dichiarò loro come nel mese di *Novembre* volea portarsi alla sala o palazzo degli antenati in abito di cerimonia. Gli uomini grandi *Chinesi* ebber' ordine di allestire tutte le cose, e furono preparati gli abiti per le guardie, e per gli

L' Imperatore Shotepala *visita il tempio de' maggiori.*

gran

9\. Khàn Shotepala *od* Ing-tsong.

gran signori, e per tutti gli offiziali. Queste notizie cagionarono una gioja universale nella città tra li *Chinesi*; e l'Imperatore col suo treno comparì nelle strade a cavallo magnificamente abbigliato. Questa veduta incantò per così dire gli animi del popolo; ma quando poi videro che non era loro impedito di vedere l'Imperatore, fecero risuonare le strade di festosi viva ed acclamazioni, e ne piansero per la gioja. *Shotepala* fu il primo de' monarchi *Mungli*, il quale compì questa cerimonia; e poichè non era per l'addietro comparso in pubblico, ciascuno si prendea diletto e piacere in osservando che il loro principe facea mostra di un' aria di grandezza mescolata insieme colla popolarità: nè certamente alcun monarca ricevè mai da' suoi sudditi maggiori encomj e sinceri augurj, quanti ne ricevè *Shotepala* in questa occasione. Egli sapeasi, che *Pay-chù* avea consigliato l' Imperatore a compiere questa cerimonia; onde il palazzo di questo signore era continuamente pieno degli uomini grandi e letterati *Chinesi*, ed il popolo altamente con lui si congratulava, allora quando passava egli per le strade; men-

tre

tre che ogni onore che facevasi a *Pay-chù* recava sommo cruccio ed affanno a *Tye-mù-tyel*. Egli era stato già pubblicato un generale perdono per l'Imperio, e da *Ta-tû* le feste e liete novelle si sparsero e diffusero per tutte le provincie. Or così li *Chinesi* che li *Tatari* si aspettavano un'esito felice riguardo a tutte le cose dal regno di *Shotepala*, il cui primo anno si fu quello del 1321.

Nona Khân Shotepala *od* Ing-tsong.

CONCIOSIACHE' questo principe, chiamato *Ing-tsong* dalli *Chinesi*, amasse la caccia, ei propose nel principio del detto anno d'ingrandire li luoghi destinati per un tal' essercizio nelle vicinanze di *Shang-tû*, con fabricarsi in proprie e convenevoli distanze alcuni palagi, stalle, ed abitazioni per gli uomini assistenti nella caccia. *Pay-chù*, quantunque amasse anch' egli la cacciagione, pur tuttavia non approvò questo disegno dell' Imperatore; ma si fece a rappresentargli che non si poteva eseguire senza grandissime spese, ed oltremodo aggravare il popolo; per lo che *Shotepala* intralasciò il suo progetto, e protestossi ch' egli ad altro non averebbe voluto pensare se non se ad alleviare l'Imperio. Nel mese di *Aprile* fu scoperta una cospirazione for-

L' Imperatore Shotepala *presta orecchio allè salutari avvisi*.

9. Khân Shotepala od Ing-tsong.

mata da *Asan* (C), e diversi altri gran signori, li quali per consiglio di *Pay-chù*, e della Imperatrice ava, furono condennati e giustiziati. *Tye-mû-tyel*, il quale per mezzo della Imperatrice madre di *Shotepala*, tuttavìa mantenevasi nel suo posto, fece sbandire il principe *Tûtemùr*, secondo figliuolo dell' Imperatore *Haysban*, nella città di *Kung-chew* (D) capitale dell' isola di *Hay-nau*. Verso la fine dell' anno l' Imperatore giudicò, che sarebbe dell' onor suo di fare magnifici presenti al Lama, ch' era stato suo maestro, ed ebbe pensiere di

(C) *Egli sembra che questo* Asan *sia l' istessa persona, di cui si è già parlato in una nota pag.* 249. *dal nostro autore* Gaubil, *il quale ne dice ch' egli era un forestiero dell' occidente molto inteso negli affari, ed uno de' principali ministri di stato.*

(D) *In latitudine, per l' osservazione di* Du Tartre, *gradi* 20. *minuti* 0'. 37". *in longitudine per gli rapporti e distanze misurate da* Kanton, *quasi tre gradi più all' occidente. Vid.* Gaubil.

di ritornare a *Tibet* (*c*).

9. Khân Shotepala *od* Ingtsong.

Shotepala, il qual'era uno zelante seguace della dottrina di *Fo*, nel principio dell'anno fabricò un maestoso tempio a quella falsa deità nelle montagne all'occidente di *Pe-king*. Mentre che l'opera si tirava innanzi, diversi censori dell'Imperio fecero alcune assai mordaci rappresentanze su tale occasione. L'Imperatore, contro il suo costume trasportato dalla passione, ordinò che alcuni di loro si fossero fatti morire, ed altri ne sbandì. Uno de' più illustri tra li primi si fu *To-yau-el Hatimishi* (E) nativo di *Hami* o *Khamil* nella *Piccola Bukharia*. Nell'elogio istorico, che si fa a questo signore, si ascrive la sua morte alle calunnie di *Tye-mù-tyel* e di *So-*

Li censori dell'imperio sono posti a morte.

E 2 *nan*

(c) Gaubil, ubi sup. p. 251, & seqq.

(E) *Il suo avo nel quarto grado fu un' offiziale sotto* Jenghîz Khân, *e lo seguì al primo assedio di* Pe-king, *ed in appresso anche nelle altre sue spedizioni. Li suoi avi nel terzo, secondo, e primo grado, egualmente che suo padre furon tutti illustri offiziali. Vid.* Gaubil.

9. Khàn Shotepala od Ing-tsong.

nan suo figliuolo, li quali avvegnachè portassero così a lui che agli altri censori un' odio fiero e mala volontà, dissero all' Imperatore che in vece di dargli notizia di quelche si passava, altro essi non faceano tra sè medesimi se non che parlar male di lui. Li letterati *Chinesi*, li quali erano gran nemici di *Fò*, ma pieni di stima verso *Shotepala*, lodano eccessivamente il coraggio di questi censori. Qualche tempo dopo fu ristabilita la memoria di questi mandarini; e l' Imperatore fu molto savio a non pentirsi di avere così imprudentemente seguite le mozioni dell' ira sua. Quindi nel mese di *Aprile* egli fece demolire il tempio, che li *Whey-hù* o sieno li *Maomettani* occidentali tenevano a *Shang-tù*; ed in appresso proibì a coresti forestieri di comperare giovanetti e donzelle de' *Mungli*, affine di darli o venderli nuovamente per ischiavi alli *Chinesi*.

Si riforma la corte.

Nell' anno 1322. *Pay-chù* aveva ottenuta licenza di portars' in *Lyau-tong*, per quivi ergere un monumento di marmo con una iscrizione sul medesimo in loda di *Gan-tong* suo avo, il quale morì nel regno di *Hù-pi-lay*. Frattanto *Tye-mù-tyel*, il quale per interno cordo-

doglio erasi per qualche tempo trattenuto nel suo palazzo senza uscirne, si avvalse di quella opportunità, che gli veniva presentata per la lontananza di *Pay-chù*, di portarsi alla corte; ma le guardie lo fermarono alla porta, e gli dissero che avevan' ordine di non lasciarlo entrare. La viva dispiacenza e pena, ch' egl' intese nell' animo suo per questo affronto, fu cagione che ne cadesse ammalato, onde poi se ne morì nel mese di *Agosto* da tutti odiato e malveduto. Nel mese di *Giugno* 1323. ei fu privato de' suoi titoli, furono abbattuti li monumenti di pietre e marmo, su cui si leggeva inscritto e scolpito il suo elogio, e li suoi beni furono confiscati. Fra questo mentre *Pay-chù* fece sì che fossero rilasciate le tasse, e l' annuale tributo che si pagavano dalle provincie; e con tutto ciò fece per ogni dove distribuire considerabili somme di denaro per mera liberalità. Furono sbandite dalla corte le dissolutezze, l' avarizia, il lusso, ed altri vizj; per modo che gli uomini grandi *Chinesi* non poterono fare a meno di non ammirare una sì savia condotta in un principe *Tataro*, che non aveva più di ventuno anni.

9. Khàn Shotepala *od* Ingtsong.

Anno Domini 1323.

9. Khàn Shotepala *ed* Ing-tsong.

Il ministro Pay-chù *e l'Imperatore* Shotepala *sono assassinati.*

Mentre che sembrava che le cose in tal guisa situate avessero a promettere tempi felici, *Tye-she* figliuolo adottivo di *Tye-mù-tyel*, ed uno de' principali signori della corte, rivolse intieramente li suoi pensieri in tracciare il modo come vendicarsi dell'affronto fatto a suo padre, e della confiscazione delli suoi effetti. Con tal mira adunque esso prima scandagliò le inclinazioni di diversi principi discontenti, come anche quelle de' parenti ed amici delli Mandarini, ch'erano stati posti a morte in *Aprile* 1320; dopo di ché tirò anche nel suo partito diversi offiziali e soldati. Nel terzo giorno di *Settembre* trovandosi l'Imperatore a *Shang-tû*, e non potendo in niun modo trovare sito a prender sonno, ordinò che se ne fossero fatte preghiere a *Fo*. *Tye-she* e li suoi complici furon presi da timore. Essi avevano persuasi li Lamas a richiedere che si fosser' offerti sacrifizj a *Fo*, come li soli mezzi per evitare quei mali ond'era minacciato l'Imperio. *Pay-chû* mandò via li Lamas, trattandoli *come uomini che ad altro non pensavano, se non che alla maniera con cui ammassare denaro, e che in realtà proteggeano la gente malvagia*. Essendosi udite queste parole da'

col-

collegati di *Tye-she*, ch'era uno degli ofiziali comandanti nelle guardie, li signori *Chinkin Temùr*, *Syen Temùr*, per l'addietro ministri, il principe *Ganti-pùwha*, ed altri immediatamente si unirono insieme, e consultarono la maniera come frastornare le misure di *Paychù*, della cui probità, vigilanza, e valore essi forte temeano. Per la qual cosa l'istessa notte *Tye-she* seguito da diversi soldati, uccise quel signore; e quindi essendo entrato nella tenda dell' Imperatore ch'era a letto, lo uccise colla sua propria mano. Il luogo, dove fu commesso questo assassinamento, si chiama *Nan-po* al mezzo giorno della città di *Shang-tù*.

9. Khàn Shotepala od Ingtsong.

L' Imperatore *Shotepala* si prese in moglie *Sukopala* principessa della tribù d' *Ikilye*, figliuola di *Ilihaya* figliuola dell' Imperatore *Timùr*; ma egli non ebbe da costei niuna prole; nè l' Istoria parla di aver lui avuta qualche altra moglie (*d*). Egli fu il nono Imperatore de' *Mungli*, e 'l quinto de' *Chinesi*.

(d) Gaubil. ubi sup. p. 252, & seqq.

CAPITOLO X.

Il Regno di Yesun-temùr *appellato* Tayting *da'* Chinesi.

10. Khân Yesùn-temùr *o* Tay-ting.

NEL tempo quando la sopra menzionata congiura stavasi tirando innanzi e macchinando a *Shang-tù*, *Yesun-temùr* figliuolo maggiore del principe *Kanmala* fratello dell' Imperatore *Timùr* comandav' al Nord del *Gran Kobi* o sia *Deserto Sabbioso* nella *Tartaria*, e stavane accampato presso il fiume *Long-kû* o sia *Panchûni* (A), famoso per lo giuramento quivi fatto da *Jenghîz Khân* e dalli suoi aderenti. Questo principe tenea nella sua corte un signore nomato *Taulasha*, il di cui figliuolo *Hasun* era un' offiziale nelle guardie Imperiali sotto il comando di *Pay-chù*; ma conciosiachè da lungo tempo egli sapesse che *Tyeshe* intendea di uccidere il suo generale, lasciò il suo servizio. Nel mese di *Marzo* di quest' anno 1323. avendo un Mandarino, chiamato *Tan-te*, lasciata la

*Lib.*2.*Cap.*10. cor-

(A) *Il nostro autore* Gaubil *non sa l'esatta situazione di questo fiume.*

corte informò *Taulasha* che l' Imperatore niuna cura si dava per *Yesun-temür*; che anzi forte temeasi, che fra poco tempo lo averebbe posto a morte. Dopo questa notizia divennero essi due intimi e stretti amici tra loro. *Tye-she* prima di porre in esecuzione il suo disegno mandò un Mandarino chiamato *Walù-tse* per manifestare a *Taulasha*, com' egli, *Alasan*, *Yesyen-temür* ed altri, subito che avessero portat' a fine la loro trama, averebbero proclamato Imperatore il giovane principe *Yesun-temür*.

10. Khàn Yesùn-temür o Tay-ting.

Promuove li cospiratori, ma non guari dopo li pone a morte.

Intanto subito che questo affare fu comunicato a *Yesùn-temür*, egli ordinò che si fosse arrestato *Walù-tse*; ed istantemente spedì diversi corrieri per informare l' Imperatore di quelche stavasi macchinando contro di lui; ma li messi arrivarono troppo tardi. Il principe *Ganti-puwha* e *Yesyen Temür* essendos' impadroniti del suggello, e delle robbe Imperiali si affrettarono per lo deserto, ed arrivati che furono al fiume *Long-kù*, *Yesun-temür* fecesi proclamare Imperatore nel mese di *Settembre*. Dopo di questo, ei pubblicò un generale perdono, e dichiarò *Taulasha* suo primo ministro; e similmen-

20. Khàn Yasùn-temùr o Tay-ting.

mente destinò che fossero suoi principali Mandarini *Tye-she*, e li suoi complici.

CONCIOSIACHE *Shotepala* fosse il diletto del popolo, le novelle della sua morte cagionarono un dolore generale tra li principi, gran signori, e capi di tribù, egualmente che Mandarini e letterati *Chinesi*. Dall' altra banda li principi e signori della famiglia di *Mùbûli*, ch' era una delle più possenti e considerabili tra li *Mungli*, erano impazienti di ottenere giustizia per un' omicidio commesso in persona di uno de' principali uomini della loro casa, ch' era primo ministro e generale delle guardie Imperiali. Il novello Imperatore ben di leggieri potè accorgersi, com' esso era in pericolo di patire, per avere avuta mano nell' assassinamento di quel principe e suo ministro. Il principe *Maynù* disceso dall' avo (B) di *Jenghìz Khân* trovando

(B) Maynû *fu il quinto discendente di* Talichin *quarto figliuolo di* Palitan *padre d'* Yesu-kay *padre di* Jenghìz Khân. Yesun-temùr *aumentò le sue rendite e li suoi titoli: la qual cosa ad estremo segno piacque alla famiglia di* Pay-chù, *ed a tutti li gran signori*. *Ved.* Gaubil.

do l'Imperatore inclinato a fare uso di *Tye-she*, e de' suoi complici, e di avanzarli fin'anche ad essere gran Mandarini, a lui rappresentò che una tale condotta non solamente gli farebbe perdere l'affetto così de' *Chinesi* che de' *Tatari*; ma che li posteri averebbero rimproverata Sua Maestà di aversi bruttate le mani nel sangue del suo sovrano; ed in quello di un ministro disceso dal gran *Mùhûli*, al quale li *Mungli* dovevano l'Imperio de' *Tatari*. Or poichè questo parlare fece una gran sensazione nell' animo di *Yesun-temùr* ordinò che *Yesyen Temûr*, *Wang-che*, *Tumen*, ed altri signori fossero posti a morte in quell' istante medesimo nel campo di *Longkù*. Egli similmente spedì offiziali a *Ta-tù*, perchè arrestassero *Tye-she*, ed i suoi collegati, li quali furon tutti privati di vita su la faccia del luogo, le loro famiglie furon' estirpate, e li loro effetti confiscati. *Sonan* figliuolo di *Tye-mù-tyel* era stato solamente sentenziato ad essere sbandito; ma essendosi poi rappresentato, ch' egli fu il primo, il quale colla sua spada ferì nella spalla *Pay-chû*, l'Imperatore ordinò, che fosse parimente posto a morte, e li di lui

10. Khan Yesùn-temùr o Tay-ting.

20. Khàn Yesùn-temùr o Tay-ting.

lui beni fossero anche confiscati; quantunque la seconda parte della sentenza non si fosse mandata in esecuzione.

Ne sbandisce altri.

LE vite poi di *Ganti-pùwba*, e di altri principi, li quali erano stati in qualche maniera complici nella fellonìa di *Tye-shé*, furono risparmiate, quantunque però fossero tutti sbanditi, seco loro portandosi il marchio della loro infamia. Quindi essendo *Yesun-temùr* arrivato a *Ta-tù* nel mese di *Novembre* ristabilì la memoria di que' due signori che *Tye-mù-tyel* avea fatti porre a morte nel mese di *Gennaro* dell'anno 1320. La medesima giustizia fecesi dall'Imperatore a coloro che furono accusati nell'anno seguente da quel ministro e dal suo figliuolo *So-nan*; alcuni de' quali furon posti a morte, ed altri esiliati, per le loro accuse che furono dichiarate di essere maliziose.

Changquey *procura che si facciano alcune lezioni sopra il governo.* *Anno Domini* 1324.

NELL'anno 1324, ch'è il primo anno di *Yesun-temùr*, chiamato *Tay-ting* dalli *Chinesi*, uno de' ministri propose a sua Maestà di destinarsi alcuni dottori, la di cui incombenza essere dovesse di spiegare giornalmente nel palazzo tal sorta di libri che fossero più atti e proprj ad instruire li principi e gran signori per lo governo. L'Imperatore approvò questo disegno, ed ordinò al

suo

suo figliuolo, come anche a quelli di altri principi, che ogni dì ne andassero ad udire quelle lezioni. Il primo libro, che fu scelto, si fu l' Istoria *Chinese* scritta da *Tse-ma-quang*, e questo costume vien tuttavìa osservato. *Chang-quey*, che fu il promovitore di questa sì bella instituzione, fu uno de' più costanti ministri, e di maggior descernimento forniti, che avessero giammai avuti gl' *Ywen*. Egli fu figliuolo del generale *Chang-hong-fan*, e fu educato da un gran Mandarino dell' Imperio de' *Song* (*a*). Trovandosi questo Mandarino nella flotta di *Chang-shi-kyay* vicino al monte *Ay-shan*, allorchè *Hong-fan* si portò ad attaccarla (*b*); era già in procinto insiem con altri di gittarsi nel mare; ma il generale lo impedì, e trovando ch' egli era un gran signore, ed un' uomo di credito sel tenne seco, e desiderò la sua amicizia. Il Mandarino per gratitudine non volle mai lasciare la casa di *Chang-hong-fan*, ed intraprese ad educare il suo figliuolo.

10. Khân Yesùn-temùr o Tay-ting.

Non molto dopo che furono stabilite le sopra menzionate lezioni, l' Impe-

(a) Gaubil, ubi sup. p. 255, & seqq.
(b) Vedi Parimente Vol. IV. preced. Sez. 2. p. 1613. & seqq.

20. Khân Yesûn-temûr o Tay-ting.

peratore dichiarò il suo figliuolo *Asûkepa* il principe ereditario. Frattanto li gran signori *Chinesi* e letterati, li quali stavano spiando l' occasione propria per far noti alla posterità li loro sentimenti circa la traditevole fellonìa di *Tye-she*, il culto di *Fo* , e diversi altri abusi , ne trovarono una che loro presentossi molto acconcia ed opportuna nel mese di *Aprile* ; imperciocchè durante il corso di questo mese, in cui l' Imperatore fece un progresso a *Shang-tù* , quivi accadde una violenta tempesta , un tremuoto , ed un' total' eclissi della luna; le quali cose pubblicamente dichiararono essi, ch' erano addivenute in punimento dell' omicidio di *Shotepala* e *Pay-chû* . Or l' Imperatore preso da timore si mandò a chiamare li grandi , ed ordinò loro che formassero un memoriale, in cui sinceramente esponessero li loro sentimenti . *Chang-quey* fu da loro trascelto per adempiere questa incombenza : il che fu da lui fatto con molta franchezza e libertà, ed indirizzollo all' Imperatore.

Famoso memoriale di Chang-quey *contro delli cospiratori.*

EGLI adunque domandò in nome „ dell' Imperio, che a suo tempo si fos„ se dovuto far giustizia di tutti colo-

„ ro

" ro che avevano avuta parte nell' or-
" ribile delitto di *Tye-she* : che li fi-
" gliuoli di *Sa-nan*, che tuttavìa compa-
" rivano in corte, ed erano fin' anche
" nelle guardie, dovessero esser' esiliati:
" e si fossero dovuti confiscare gli effet-
" ti del loro padre ch' erano stati ed es-
" si ristituiti : che *Ganti-pùwha*, e gli
" altri principi ch' erano stati convinti
" di essere complici nel crimenlèse, e si
" erano solamente sbanditi, dovessero
" essere posti a morte, come indegni
" sudditi, li quali aveano disonorata la
" famiglia Imperiale : che il principe
" *Toto* (C) governatore di *Lyau-tong*
" avendo nel tempo delle turbolenze,
" levata la vita a diversi principi e
" principesse del sangue, e confiscati li
" loro beni, in vece di essere ricompen-
" sato, come lo era stato, doveva essere
" punito con confiscarsi li suoi proprj
" effetti, con privarlo de' suoi titoli, e
" con mandarsi ei medesimo in bando;
" imperciocchè se tali delitti si fossero
" lasciat' impuniti, ei vi sarebbe ragio-
" ne

10. Khân Yesûn-temûro Tayting.

(C) *Costui fu discendente nel quinto grado da* Tye-mûko *fratello di* Jenghîz Khân. *Vid.* Gaubil.

10. Khân Yesùn-temùr *o* Tay-ting.

„ ne onde temere, che la rovina dell' Imperio sarebbe già imminente: che dappoichè durante il ministèro di *Tyemû-tyel*, e dopo il tempo della cospirazione di *Tye-she*, molte innocenti persone erano state poste a morte, si dovea fare una diligente ricerca a pro di tali persone, e rendersi il dovuto compenso alle loro famiglie: e che considerandosi il gran numero di scellerati uomini, che costesti malvagi ministri avevano impiegati, egualmente che riflettendosi agli atti d' ingiustizia ch' eglino medesimi aveano commessi, egli era perciò da temersi, che molte innocenti persone tuttavia gemessero sotto il peso della oppressione; laonde si doveano visitare le prigioni, e si dovea con accuratezza ricercare lo stato in cui erano le città e li villaggi: che si doveano mandare commissarj nelle frontiere, ed aversi riguardo ancora a quelche aveano sofferto le truppe: che doveasi prendere cura di mandare li corpi de' defunti nelle contrade in cui viveano li loro genitori; e somministrare a' medesimi con che seppellire quelli cadaveri; che si doveano parimente apprestare rimedj, ed altri ajuti alli pover' infer-

„ mi

„ mi : e finalmente che si dovea proi-
„ bire la pesca delle perle nella pro-
„ vincia di *Kanton*, avvegnachè causas-
„ se la morte di un troppo gran nu-
„ mero di gente „ .

10. Khàn-Yesùn-te-mùr o Tay-ting.

Oltre a queste domande, il memoriale di *Cheng-quey* additò diversi abusi che richiedevano una riformazione. Esso si lagnò „ che due mandarini, li quali erano stati convinti di avere contraffatti gli ordini dell' Imperatore, e di aver rapita la moglie di un' offiziale, erano stati perdonati: che sotto pretesto di aver bisogno la corte di pietre preziose, si portava innanzi e manteneva un sordido commercio da certe persone, le quali non si recavano punto a vergogna di far pagare per quelle a sua Maestà diece volte più di quelche le medesime costassero ; che tali persone affatto non si curavano, se andassero in rovina intiere famiglie e provincie, purchè potessero elleno fare la loro corte con presentare pietre preziose, le quali in realtà non erano di niun' uso : che un principe non deve pensare di governare l' Imperio in verun' altra guisa, se non che come un padre delli sudditi suoi ; e che non era già per

E contro ancora di altri Mandarini.

Contro la religione di Fo.

16. Khân Yesûn-temûr o Tayting.

„ mezzo de' bonzi, o preti di *Fo*, ch'
„ egli dovesse cercare di essere felice: che
„ dal tempo, in cui li bonzi, li Lamas,
„ e li *Tau-tse* faceano tante preghiere
„ e sacrifizj a *Fo*, il Cielo avea mai
„ sempre mostrati continui segni del
„ suo dispiacimento ed ira; e che essi si
„ doverebbero aspettare di essere infelici
„ fino a quel tempo che non vedessero abo-
„ lito il culto di *Fo*, e non vedessero tutti li
„ bonzi discacciati: che il palazzo dell'
„ Imperatore era pieno di persone oziose,
„ di eunuchi, astrolagi, medici, ed altri, il
„ di cui mantenimento montava ad esor-
„ bitanti somme: che essendo l'Impe-
„ rio una famiglia, della quale l'Impe-
„ ratore era padre, non era convenien-
„ te che alcuno de' suoi figliuoli doves-
„ se morire per mancanza di cura ed
„ assistenza; e molto meno egli era con-
„ venevol' e giusto, che un principe
„ dovesse credere, che fosse cosa incon-
„ sistente colla sua dignità di porgere
„ orecchio alle grida de' miserabili „.

E degl'inutili offiziali.

L' Imperatore lesse questo discorso di *Chang-quey* con suo piacere; ma non osò di abolire il culto di *Fo*, per timore che li *Mungli* non si avessero a ribellare: nè volle porre a morte il principe *Ganti-puwha*. In riguardo poi a-

gli

gli altri articoli, egli sembrò di essere alquanto indifferente; nella quale occasione l' Istoria da una parte loda quei signori, alla testa de' quali parlò *Cheng-quey* con tanto zelo e fervore; e dall' altra deplora l' infelicità di quelli tempi (*c*).

10. Khân Yesûn-temûr o Tayting.

Il principe *Tûtemûr* il più giovane figliuolo di *Hayshan*, il qual' era ritornato dal suo esilio in *Hay-non*, ricevè ordine di portarsi a *Kyen-kan*, oggi di *Nan-king* perchè quivi risiedesse. *Yesun-temûr* in quest' anno divise l' imperio in dicidotto gran governi, il quale prima era partito in dodici. Questi dodici governi dipendeano da un consiglio (D) chiamato *li signori delle provincie*. Egli si deve in oltre osservare, che il riso mandato per mare dalle provincie meridionali, per provvisione della corte, montò a 170. *Van* di *Tan*; e nell' anno seguente a 335. *Van*, e 1000. *Tan*.

L' Imperio è diviso.

Nell' anno 1326. vi fu una gran carestia in *Pe-che-li* e *Shan-tong*; del che

(c) Gaubil, ubi sup. p. 257, & seqq.

(D) Marco Polo *nel capitolo* 22. *parla di questo consiglio*. *Vid.* Gaubil.

10. Khàn Yesùn-te-mùr *o* Tay-ting.

avendone l'Imperatore ricevute le notizie particolari da *Cheng-quey*, nel ſuo ritorno da *Pau-ting Fù*, dov'era ſtato a vedere li ſuoi parenti, quel principe ſeguì il ſaggio di lui conſiglio in ſoccorrendo il popolo di quelle due provincie. Li Lamas eran tutti poſſenti nella corte, e ſpecialmente colle principeſſe. Eſſi aveano le patenti di prenderſi li cavalli da poſta (E), e faceano li loro viaggi coll'equipaggio propio di principi. Eſſi erano di un grave peſo al popolo, il quale veniva obbligato a fornirli di cavalli e provviſioni. Il tenore della lor vita, e le maniere di condurſi erano ſpeſſe volte molto diſordinate; e li *Chineſi* da tutte le parti faceano contro di loro le più amariſſime doglianze; ſicchè finalmente eſſendo ſtato l'Imperatore informato di queſti abuſi poſe freno a' medeſimi.

L'inſolenza de' Lamas è frenata.

Eſſendoſi trovato che ſi era data maggior quantità di denaro alli mercatanti occidentali, li quali facean negozio di pietre prezioſe, di quelche doveano avere il medeſimo fu confi-

---

... ovelle per ... anc[illegible] frontiere.
[illegible]

fiſcato; ma *Upetula* (F) e *Taulasha* (G), li quali o per intereſſe o per inclinazione erano a quelli molto affezionati, fecero a' medeſimi riſtituire il denaro, e poſero molti Mandarini di bel nuovo nel poſſeſſo de' loro poſti, li quali n' erano ſtati diſcacciati.

10. Khàn Yesùn-temùr o Tay-ting.

Nell' anno 1327. li gran ſignori invitarono l' Imperatore a portarſi di perſona a ſacrificare al Cielo; ma Sua Maeſtà ricusò di andarvi, e citò una legge di *Hù-pi-lay*, dinotante che l' Imperatore dovea compiere quel ſacrifizio per mezzo di un deputato. In queſta occaſione l' Iſtoria ne rappreſenta *Yeſun-temùr* come un principe che non era punto eſatto in oſſervare li doveri della ſua condizione; e che fu punito per gli ſuoi difetti colla brevità del ſuo regno (H).

Gran calamità.

(F) *Queſto ſembra di eſſere* Abd' ollah, *od* Obeyd'ollah, *ch' è un nome* Maomettano.

(G) *Senza dubbio alcuno* Yeſun-temùr ... *mi* ... *di cui ſi è avanti fatta*

... *di meno il regno dell'* ... *non ſolamente fù co-* ... *ndiò tragica fù la ſua mor-*

10. Khân Yasùn-tēmùr *o* Tay-ting.

Egli viene aggiunto, che l'Imperio in quest'anno fu afflitto da ogni sorta di mali, cioè da siccità, da carestìa, da inondazioni, da cadute od affondamenti di montagne, da un tremuoto, e da un' eclissi del sole. Nel mese poi di *Giugno* l'Imperatore fece tradurre nella lingua *Mungla* con alcune note molto fatigate la grande opera di *Tse-ma-quang* intitolata *Tse-chi-tong-kyen*, la quale contenea quel che addivenne sotto gl' Imperatori dal tempo prima di Gesu Cristo fino a lunga stagione dopo. Indi nel mese di *Decembre* (I) morì l'illustre *Chang-quey* compianto da tutti gli uomini di conto nell' Imperio.

Cura intorno alla seta. Anno Domini 1328.

Nel cominciamento dell'anno 1328, l'Imperatore ordinò che si fossero distribui-

---

morte, il che dimostra l'assurdo di somiglianti superstiziose conclusioni.

(I) *Egli narrasi che in quest' anno* 1327. *un forastiere venuto dalla contrada di* Pusayn *presentò all' Imperatore un lione ed un liopardo. Le città di* Nichapùr, Terpen *o* Derbend, Baghdâd, Isfaan, Kù-fa, Suntania *o* Soltania, *ed altre vengono poste nel regno di* Pusayn. *Vedi* Gaubil.

buiti per l'Imperio alcuni disegni o stampe, su cui stava delineata l'arte di governarsi li bigatti, e di farsi la seta, insieme colla maniera di coltivare la terra. Oltre a queste stampe, egli ordinò che si fosse impresso e distribuito un libro consistente in quattordici capitoli, ne' quali trattasi l'antico metodo di farsi tali cose. Nel mese di *Febbrajo* Sua Maestà Imperiale si trasferì da *Ta-tù* a *Shang-tù*, e lasciò la cura e difesa della prima ad *Yen-temùr*. Nel tempo medesimo Sua Maestà ordinò a *Tùtemùr* figliuolo di *Hayshan* di portarsi a *Kin-chew* città di *Hù-quang*; ma nel mese di *Luglio Yesun-temùr* se ne morì nell'età di anni trentasei, lasciando la corte piena d'intrighi e fazioni.

10. Khan Yesùn-temùr o Tay-ting.

Morte dell' Imperatore Yesun-temùr.

QUESTO Imperatore si prese in moglie *Papùhan* principessa di *Hongkila*, la qual'ebbe gli onori e titoli d'imperatrice. Oltre a questa principessa, egli similmente si prese in mogli la sua propria nezza, che gli era tale per mezzo di una delle sue sorelle maggiori; e due altre dame della casa di *Hongkila*, strette parenti dell'imperatrice. L'Istoria a lui dona quattro figliuoli, de' quali *Asukipa* il princip' ereditario si era il maggiore. Ella similmente osserva che l'

Suoi matrimonj.

Suoi figliuoli.

10. Khàn Yesùn-temùr o Tay-ting.

Imperatore *Shotepala*, per effetto di cattivo consiglio, rimosse dalla corte *Hoshila* e *Tùtemùr*, ch'erano li due figliuoli di *Hayshan*; di modo che dopo il suo assassinamento, *Yesùn-temùr* prendendo vantaggio della loro assenza, fecesi proclamare ei medesimo Imperatore; in oltre ancora osserva, che *Ayyuli-palipata* ed *Hayshan* fecero tra loro una convenzione, in virtù della quale le due famiglie dovevano alternamente possedere l'Imperi; e che il primo ruppe la sua parola in dichiarando il suo figliuolo *Shotepala* principe ereditario (*d*).

YESUN-TEMUR fu il decimo *Khân* de' *Mungli*, ed il sesto Imperatore degl' *Ywen Chinesi*.

CA-

(d) Gaubil, ubi sup. p. 260, & seqq.

CAPITOLO XI.

Il Regno di Hoshila *conosciuto da'* Chinesi *sotto il titolo di* Ming-tsong.

Undecimo Khân Hoshila.

DOPO la morte dell' Imperatore *Yesun-temùr*, l' imperatrice *Papù-han* in nome del principe ereditario di lei figliuolo mandò il ministro *Upetùla* a *Ta-tù*, affinchè mettesse in sicuro li suggelli, e nel tempo medesimo sedasse il popolo, e si acquistasse l' affetto del medesimo. Dall' altra parte *Yen-temùr*, come governator' e comandante generale in quella capitale situò delle truppe in tutti li quartieri, rinforzò le guardie alle porte così della città che del palazzo, e risolvè d' innalzare al trono *Hoshila* e *Tùtemùr*, ch' erano li due figliuoli di *Hayshan*. *Yen-temùr*, ch' era uno de' massimi capitani del suo tempo, era il terzo figliuolo di *Chobangùr* principe di *Kin-cha*, o sia *Kipchâk*. Le sue rare personali qualità unite insieme alla sua nascita, e li servigj che aveano prestati il suo padre ed avo, lo resero nella corte molto stimato. Poichè era egli stato innalzato da *Hayshan* alle prime di-

Anno Domini 1328.

XI. Khân Hoshila, *o* Ming-tsong.

dignità, ed era da quel principe amato più di qualunque altro signore della sua corte, *Yen-temùr* si riputava tenuto per gratitudine di essere attaccato alla famiglia di lui.

Grande zelo d' Yen-temûr *per la famiglia di* Hayshan.

Con questi sentimenti *Yen-temùr* di concerto col Regolo di *Gan-si* pronipote di *Hù-pi-lay* per parte di *Mangkola*, avendo scelti li suoi offiziali, e li più risoluti soldati, nel giorno *Kyaw* dell' ottavo mese, citò li gran Mandarini ad intervenire in una delle sale del palazzo. Essendosi ragunati tutti li signori, *Yentemùr* seguito da diciassette uomini del suo partito propose li due figliuoli di *Hayshan* ad essere Imperatori; e disse che averebbe posto a morte sù la faccia del luogo qualunque mai si fosse opposto ad una tale risoluzione. Dopo queste parole, egli ordinò a' suoi uomini che arrestassero *Upetùla*, e diversi altri de' gran Mandarini, li quali non concorsero con lui, e che li conducessero in prigione. Quindi destinò Mandarini del suo proprio partito; e diede una plenaria potestà al generale *Chau-shi-nen* (A) o *Chau-*

(A) *Questi si è un discendente del generale* Ganchor, *il quale servì con mol-*

Chau-shi-yen. Gli offiziali subalterni nulla sapeano di quelche intendeasi fare; e li generali, cui era noto il segreto, avendo assembrate le truppe, ordinarono loro che s' inginocchiassero colla loro faccia rivolta al mezzo giorno, e colla loro testa percuotessero la terra; per la qual cerimonia eglino si avvidero, che *Ten-temûr* disegnava di proclamare Imperatore *Tûtemùr* in quel tempo sbandito in *Hù-quang*. Per lo corso di un' intero mese questo generale comparve sempre a cavallo, ed, a riserba di poche persone, niuno sapeva ov' esso dormiva la notte. Egli avea prese le giuste misure per sollecitare la venuta di *Tutemùr* a *Ta-tù*, e dar notizia ad *Hoshila*, il quale si trovava nella *Tartaria*; e nel tempo medesimo sparse un rapporto, che il primo stavasi già avanzando a gran giornate; e che il secondo sarebbe tostamente ritornato dal Nord una co' principi della sua famiglia (B).

11. Khân Hoshila, 10 Ming-tsong.

Al-

molta gloria nelle guerre di Jenghîz Khàn. *Vid.* Gaubil.

(B) *Egli aveva un fratello chiamato* Machartay *padre di* Toto, *entrambi famosi*

16. Khân Yesûn-temûr o Tayting.

E degl'inutili offiziali.

„ mezzo de' bonzi, o preti di *Fo*, ch'
„ egli dovesse cercare di essere felice: che
„ dal tempo, in cui li bonzi, li Lamas,
„ e li *Tau-tse* faceano tante preghiere
„ e sacrifizj a *Fo*, il Cielo avea mai
„ sempre mostrati continui segni del
„ suo dispiacimento ed ira; e che essi si
„ doverebbero aspettare di essere infelici
„ fino a quel tempo che non vedessero abo-
„ lito il culto di *Fo*, e non vedessero tutti li
„ bonzi discacciati: che il palazzo dell'
„ Imperatore era pieno di persone oziose,
„ di eunuchi, astrolagi, medici, ed altri, il
„ di cui mantenimento montava ad esor-
„ bitanti somme: che essendo l' Impe-
„ rio una famiglia, della quale l' Impe-
„ ratore era padre, non era convenien-
„ te che alcuno de' suoi figliuoli doves-
„ se morire per mancanza di cura ed
„ assistenza; e molto meno egli era con-
„ venevol' e giusto, che un principe
„ dovesse credere, che fosse cosa incon-
„ sistente colla sua dignità di porgere
„ orecchio alle grida de' miserabili „.
L' Imperatore lesse questo discorso di *Chang-quey* con suo piacere; ma non osò di abolire il culto di *Fo*, per timore che li *Mungli* non si avessero a ribellare: nè volle porre a morte il principe *Ganti-puwha*. In riguardo poi a-
gli

gli altri articoli, egli fembrò di effere alquanto indifferente; nella quale occafione l'Iftoria da una parte loda quei fignori, alla tefta de' quali parlò *Cheng-quey* con tanto zelo e fervore; e dall' altra deplora l'infelicità di quelli tempi (*c*).

10. Khân Yefûn-temûr *o* Tay-ting.

Il principe *Tùtemùr* il più giovane figliuolo di *Hayshan*, il qual' era ritornato dal fuo efilio in *Hay-non*, ricevè ordine di portarfi a *Kyen-kan*, oggi dì *Nan-king* perchè quivi rifiedeffe. *Yefun-temùr* in queft' anno divife l'imperio in dicidotto gran governi, il quale prima era partito in dodici. Quefti dodici governi dipendeano da un configlio (D) chiamato *li fignori delle provincie*. Egli fi deve in oltre offervare, che il rifo mandato per mare dalle provincie meridionali, per provvifione della corte, montò a 170. *Van* di *Tan*; e nell' anno feguente a 335. *Van*, e 1000. *Tan*.

L'Imperio è divifo.

Nell' anno 1326. vi fu una gran careftia in *Pe-che-li* e *Shan-tong*; del che

(c) Gaubil, ubi fup. p. 257, & feqq.

(D) Marco Polo *nel capitolo* 22. *parla di quefto configlio*. *Vid.* Gaubil.

10. Khàn Yesùn-temùr o Tay-ting.

avendone l'Imperatore ricevute le notizie particolari da *Cheng-quey*, nel suo ritorno da *Pau-ting Fù*, dov' era stato a vedere li suoi parenti, quel principe seguì il saggio di lui consiglio in soccorrendo il popolo di quelle due provincie.

L'insolenza de' Lamas *è frenata*.

Li Lamas eran tutti possenti nella corte, e specialmente colle principesse. Essi aveano le patenti di prenderfi li cavalli da posta (E), e faceano li loro viaggi coll'equipaggio propio di principi. Essi erano di un grave peso al popolo, il quale veniva obbligato a fornirli di cavalli e provvisioni. Il tenore della lor vita, e le maniere di condursi erano spesse volte molto disordinate; e li *Chinesi* da tutte le parti faceano contro di loro le più amarissime doglianze; sicchè finalmente essendo stato l'Imperatore informato di questi abusi pose freno a' medesimi. Essendosi trovato che si era data maggior quantità di denaro alli mercatanti occidentali, li quali facean negozio di pietre preziose, di quelche doveano avere, il medesimo fu confi-

---

(E) *Eglino portavano le novelle per ogni dove, ed anche sino alle frontiere. Vid.* Gaubil.

fiscato; ma *Upetùla* (F) e *Taulasha* (G), li quali o per interesse o per inclinazione erano a quelli molto affezionati, fecero a' medesimi rilituire il denaro, e posero molti Mandarini di bel nuovo nel possesso de' loro posti, li quali n' erano stati discacciati.

10. Khàn Yesùn-temùr o Tay-ting.

Nell' anno 1327. li gran signori invitarono l'Imperatore a portarsi di persona a sacrificare al Cielo; ma Sua Maestà ricusò di andarvi, e citò una legge di *Hù-pi-lay*, dinotante che l' Imperatore dovea compiere quel sacrifizio per mezzo di un deputato. In questa occasione l'Istoria ne rappresenta *Yesun-temùr* come un principe che non era punto esatto in osservare li doveri della sua condizione; e che fu punito per gli suoi difetti colla brevità del suo regno (H).

Gran calamità.

(F) *Questo sembra di essere* Abd' ollah, *od* Obeyd'ollah, *ch' è un nome* Maomettano.

(G) *Senza dubbio alcuno* Yesun-temùr *primo ministro, di cui si è avanti fatta già menzione.*

[H] *Pur non di meno il regno dell'* *amabile* Shotepala *non solamente fù così breve, ma eziandio tragica fù la sua* *mor-*

10. Khàn Yasùn-temùr *o* Tay-ting. Egli viene aggiunto, che l'Imperio in quest'anno fu afflitto da ogni sorta di mali, cioè da siccità, da carestia, da inondazioni, da cadute od affondamenti di montagne, da un tremuoto, e da un' eclissi del sole. Nel mese poi di *Giugno* l'Imperatore fece tradurre nella lingua *Mungla* con alcune note molto fatigate la grande opera di *Tse-ma-quang* intitolata *Tse-chi-tong-kyen*, la quale contenea quel che addivenne sotto gl' Imperatori dal tempo prima di GESU CRISTO fino a lunga stagione dopo. Indi nel mese di *Decembre* (I) morì l'illustre *Chang-quey* compianto da tutti gli uomini di conto nell'Imperio.

Cura intorno alla seta. Anno Domini 1328. NEL cominciamento dell'anno 1328, l'Imperatore ordinò che si fossero distribui-

morte, il che dimostra l'assurdo di somiglianti superstiziose conclusioni.

(I) *Egli narrasi che in quest' anno* 1327. *un forastiere venuto dalla contrada di* Pusayn *presentò all' Imperatore un lione ed un liopardo. Le città di* Nichapùr, Terpen *o* Derbend, Baghdâd, Isfaan, Kù-fa, Suntania *o* Soltania, *ed altre vengono poste nel regno di* Pusayn. *Vedi* Gaubil.

buiti per l'Imperio alcuni disegni o stampe, su cui stava delineata l'arte di governarsi li bigatti, e di farsi la seta, insieme colla maniera di coltivare la terra. Oltre a queste stampe, egli ordinò che si fosse impresso e distribuito un libro consistente in quattordici capitoli, ne' quali trattasi l'antico metodo di farsi tali cose. Nel mese di *Febbrajo* Sua Maestà Imperiale si trasferì da *Ta-tù* a *Shang-tù*, e lasciò la cura e difesa della prima ad *Yen-temùr*. Nel tempo medesimo Sua Maestà ordinò a *Tùtemùr* figliuolo di *Hayshan* di portarsi a *Kin-chew* città di *Hù-quang*; ma nel mese di *Luglio Yesun-temùr* se ne morì nell' età di anni trentasei, lasciando la corte piena d'intrighi e fazioni.

10. Khan Yesùn-temùr o Tay-ting.

Morte dell' Imp.ratore Yesun-temùr.

Questo Imperatore si prese in moglie *Papùhan* principessa di *Hongkila*, la qual' ebbe gli onori e titoli d'imperatrice. Oltre a questa principessa, egli similmente si prese in mogli la sua propria nezza, che gli era tale per mezzo di una delle sue sorelle maggiori; e due altre dame della casa di *Hongkila*, strette parenti dell'imperatrice. L'Istoria a lui dona quattro figliuoli, de' quali *Asukipa* il princip' ereditario si era il maggiore. Ella similmente osserva che l'

Suoi matrimonj.

Suoi figliuoli.

 Im-

10. Khàn Yesùn-temùr o Tay-ting.

Imperatore *Shotepala*, per effetto di cattivo consiglio, rimosse dalla corte *Hoshila* e *Tùtemùr*, ch'erano li due figliuoli di *Hayshan*; di modo che dopo il suo assassinamento, *Yesun-temùr* prendendo vantaggio della loro assenza, fecesi proclamare ei medesimo Imperatore; in oltre ancora osserva, che *Ayyuli-palipata* ed *Hayshan* fecero tra loro una convenzione, in virtù della quale le due famiglie dovevano alternamente possedere l'Imperi; e che il primo ruppe la sua parola in dichiarando il suo figliuolo *Shotepala* principe ereditario (*d*).

YESUN-TEMUR fu il decimo *Khân* de' *Mungli*, ed il sesto Imperatore degl' *Ywen Chinesi*.

CA-

(*d*) Gaubil, ubi sup. p. 260, & seqq.

CAPITOLO XI.

Il Regno di Hoshila *conosciuto da'* Chinesi *sotto il titolo di* Ming-tsong.

Undecimo Khân Ho-shila.

DOPO la morte dell' Imperatore *Yesun-temùr*, l' imperatrice *Papù-han* in nome del principe ereditario di lei figliuolo mandò il ministro *Upetùla* a *Ta-tù*, affinchè mettesse in sicuro li suggelli, e nel tempo medesimo sedasse il popolo, e si acquistasse l' affetto del medesimo. Dall' altra parte *Yen-temùr*, come governator' e comandante generale in quella capitale situò delle truppe in tutti li quartieri, rinforzò le guardie alle porte così della città che del palazzo, e risolvè d' innalzare al trono *Hoshila* e *Tùtemùr*, ch' erano li due figliuoli di *Hayshan*. *Yen-temùr*, ch' era uno de' massimi capitani del suo tempo, era il terzo figliuolo di *Chobangùr* principe di *Kin-cha*, o sia *Kipchâk*. Le sue rare personali qualità unite insieme alla sua nascita, e li servigj che aveano prestati il suo padre ed avo, lo resero nella corte molto stimato. Poichè era egli stato innalzato da *Hayshan* alle prime di-

Anno Domini 1328.

XI. Khân Hoshila, *o* Ming-tsong.

dignità, ed era da quel principe amato più di qualunque altro signore della sua corte, *Yen-temùr* si riputava tenuto per gratitudine di essere attaccato alla famiglia di lui.

Grande zelo d' Yen-temûr *per la famiglia di* Hayshan.

CON questi sentimenti *Yen-temùr* di concerto col Regolo di *Gan-si* pronipote di *Hù-pi-lay* per parte di *Mangkola*, avendo scelti li suoi offiziali, e li più risoluti soldati, nel giorno *Kyaw* dell' ottavo mese, citò li gran Mandarini ad intervenire in una delle sale del palazzo. Essendosi ragunati tutti li signori, *Yen-temùr* seguito da diciassette uomini del suo partito propose li due figliuoli di *Hayshan* ad essere Imperatori; e disse che averebbe posto a morte sù la faccia del luogo qualunque mai si fosse opposto ad una tale risoluzione. Dopo queste parole, egli ordinò a' suoi uomini che arrestassero *Upetûla*, e diversi altri de' gran Mandarini, li quali non concorsero con lui, e che li conducessero in prigione. Quindi destinò Mandarini del suo proprio partito; e diede una plenaria potestà al generale *Chau-shi-nen* (A) o *Chau-*

(A) *Questi si è un discendente del generale* Ganchor, *il quale servì con mol-*

Chau-shi-yen. Gli offiziali subalterni nulla sapeano di quelche intendeasi fare; e li generali, cui era noto il segreto, avendo assembrate le truppe, ordinarono loro che s'inginocchiassero colla loro faccia rivolta al mezzo giorno, e colla loro testa percuotessero la terra; per la qual cerimonia eglino si avvidero, che *Ten-temûr* disegnava di proclamare Imperatore *Tûtemùr* in quel tempo sbandito in *Hù-quang*. Per lo corso di un' intero mese questo generale comparve sempre a cavallo, ed, a riserba di poche persone, niuno sapeva ov' esso dormiva la notte. Egli avea prese le giuste misure per sollecitare la venuta di *Tutemùr* a *Ta-tù*, e dar notizia ad *Hoshila*, il quale si trovava nella *Tartaria*; e nel tempo medesimo sparse un rapporto, che il primo stavasi già avanzando a gran giornate; e che il secondo sarebbe tostamente ritornato dal Nord una co' principi della sua famiglia (B).

11. Khân Hoshila, o Min-tsong.

AL-

molta gloria nelle guerre di Jenghîz Khàn. *Vid.* Gaubil.

(B) *Egli aveva un fratello chiamato* Machartay *padre di* Toto, *entrambi famosi*

11. Khân Hoshila, o Ming-tsong.

Sua grande attività.

Allora quando *Pe-yen* governatore di *Ho-nan*, di nazione *Merkito*, ed uno de' migliori offiziali, che avessero gl' *Ywen*, seppe il disegno d' *Yen-temùr*, egli entrò nelle sue mire, ed avendo posti a morte diversi offiziali, di cui esso diffidava, fece che le truppe si dichiarassero in favore di *Tùtemùr*. Quindi *Satùn* fratello d' *Yen-temùr* s' impadronì dell' importante posto di *Ku-yong-quang*; e *Tang-ki-shi* figliuolo d' *Yen-temùr* prese *Kù-pe-kù* (C). Frattanto quel generale usò le necessarie precauzioni per eseguire il suo disegno a *Ta-tù*; e fu tal principio ei pose a morte il principe *Kokochù*, ed alcuni altri gran signori, li quali andavano cercando di soppiantarlo; ma egli venne a capo di quanto mai intraprese per mezzo della sua risolutezza, attività, talento, e gran fama e riputanza che avevasi acquistata nella opinione delle truppe.

Men-

---

mosi per gli gran posti, ch' essi occupavano Vid. Gaubil.

(C) *Questa è una fortezza e porta nella muraglia della* China *al Nord di* Pe-King.

MENTRE che *Yen-temùr* stava in simil guisa occupato a *Ta-tù* in favore di *Tutemùr*, *Taulasha* fece proclamare Imperatore *Asùkipa* conosciuto a' *Chinesi* col nome di *Tyen-shun*. Questo partito era molto potente; imperciocchè oltre a molti principi del sangue e governatori di provincie, la maggior parte degli offiziali e soldati occidentali erano inclinati a seguirlo; e secondo la legge *Chinese*, *Asùkìpa* era il legittimo Imperatore, essendo stato riconosciuto per lo principe ereditario nel tempo che vivea l' Imperatore suo padre. Il principe *Wang-chan* (D) parimente avea data un' armata al generale *Tashe Temùr* figliuolo del ministro *Toto*, principe di *Kangli*, a fine di opporsi a quella d' *Yen-temùr*.

11. Khân Hoshila, o Ming-tsong.

Asûkîpa è posto in sù dalla sua fazione.

FINALMENTE nel mese di *Agosto*, *Tutemùr* arrivò a *Ta-tù*, e colla sua presenza oltre modo fortificò il suo partito. Ei fece una promozione di Mandarini; e diede una gran dignità a *Timù-pùwha* principe disceso da *Itùbù* od *Idikùt* principi-

Tutemùr è proclamato Imperatore.

(D) *Figliuolo di* Song-shan *figliuolo di* Kanmala *e fratello cugino di* Asùkìpa. *Vid.* Gaubil.

a 1. Khân Hoshila, e Mingtsong.

cipe di *Turfân*, il quale si pose sotto la protezione di *Jenghîz Khân*. A *Settèmbre Tùtemùr* pose a morte *Upetùla*, e sbandì molti altri Mandarini, che *Yentemùr* aveva imprigionati. Questo generale gli fece premurose istanze, che si fosse fatto proclamare Imperatore: ma egli ciò differì, dicendo che volev' aspettare il ritorno di suo fratello *Hoshìla*, e cedere a lui l' Imperio. Tutta volta però finalmente ei si lasciò persuadere, e fu già dichiarato Imperatore. *Yen-temûr* fu immediatamente dichiarato generalissimo; e *Pe-yen* governatore di *Ho-nan* fu similmente molto avanzato. Indi furon mandati alcuni manifesti in tutte le parti; ed egli venne affermato, che *Tùtemùr* si era determinato di rendere l' Imperio ad *Hoshìla* suo fratello.

Asukìpa *vien' anche proclamato Imperatore.*

In tanto essendos' il principe *Wangchan* avanzato fino ad *Yulin* (E) fu quivi fermato da *Satùn* fratello d' *Yentemùr*, e vi ricevè alcune perdite; ma prendendo vantaggio dall' assenza d' *Yente-*

(E) *Questa si è una piccola città di* Pe-che-li *intorno a cinque miglia all' oriente di* Whay-lay-hyen. *Vid.* Gaubil.

temùr, il qual' era stato mandato alle frontiere per opporsi al principe *Yesyen-temûr*, ridusse alla sua ubbidienza l'importante posto di *Ku-yong-quang*. Ricevuto ch' ebbe un tale avviso quel generale fece tostamente ritorno, ed in due battaglie disfece il principe vicino il fiume *Yu* (F), ed obbligollo a ritirarsi nella *Tataria*. *Wang-chan*, quantunque fosse pieno di coraggio, pur non di meno avvegnachè fosse giovane, e senza esperienza, non poteva stare a fronte nè contendere con un vecchio bellicoso comandante, quale appunto si era *Yen-temùr*. Il principe *Koko*, il quale si dichiarò per *Asùkipa*, colle truppe di *Shen-si* s' impadronì dell' importante posto di *Tong-quang*. Il principe *Yesyen-temùr* entrò similmente in *Shen-si*, e proclamò lui Imperatore, *Tyemùko*, ch' era il generale *Tataro*, seguendo il medesimo partito, si avanzò con un grosso esercito nelli confini di *Ho-nan* ed *Hù-quang*, dove fece delle gran conquiste. *Ho-nan* era in questo tempo piena di formidabili

I n. Khata Hashia, o Mingtsong.

(F) *Questo è un piccolo fiume, che passa a* Ku-yong-quang *in* Pe-che-li, *e si scarica nel* Pe-ho, *o sia il fiume* Pe. *Vid.* Gaubil.

XI. Khân Hoshila, o Ming-tsong.

bili armate di amendue li partiti (a).

Le sue truppe sono disfatte.

FRA questo tempo *Yesyen-temùr* ch' era marciato da *Shen-si* in *Pe-che-li*, ridusse in servitù *Tong-chew*, (G); ed essendo rinforzato da molti soccorsi si avvicinò a *Ta-tù*, affine di assediarla. A tali novelle *Yen-temûr* seco lui prese le sue migliori truppe, ed avendo attaccato il principe con somma vigorìa e fortezza, tagliò in pezzi il di lui esercito. In questa battaglia furono uccisi li più abili e prodi offiziali pertinenti ad *Asùkipa*, ed il principe medesimo con molta pena e stento potè scappare colle rovine della sua armata. Il principe *Ulatay*, il qual' erasi dichiarato per *Asùkipa*, fece delle gran marce colle sue truppe per potersi unire a *Yesyen-temùr*. Egli avea presa *Tse-kin-quang* importante posto in *Pe-che-li*, ed avea posta in agitazione e timore tutta la contrada; ma quando poi giunse al ponte di *Lù-kew-kyau*, quivi fu ragguagua-

(a) Gaubil. ubi sup. p. 262, & seqq.

(G) *Città situata nella parte occidentale del fiume* Pe *alcune leghe, ciò è intorno a dodici miglia, all' oriente di* Peking.

guagliato della totale ſconfitta del principe, ed avvegnachè temeſſe di eſſere ſopraffatto da *Yen-temùr*, ſi ritirò.

11. Khân Hoshila, o Ming-tſong.

ALLORA quando *Pu-wha-temùr* zio paterno d' *Yen-temùr*, ch' era gran generale de' *Mungli* in *Tartaria* al Weſt, Nord, e Nord-Eaſt di *Lyau-tong*, ſeppe che *Tutemûr* era ſtato intronizzato a *Ta-tû*, egl' invitò il principe *Ywelû-temùr* (H), che a lui ſi uniſſe colle ſue truppe, ed amendue nel meſe di *Ottobre* ſi portarono ad aſſediare *Shang-tû*. *Taulasha* difendè la piazza ſul principio con molta lena e coraggio; e ſeguito dalli principi ed uomini grandi del partito di *Aſukìpa*, più volte attaccò gli aſſediatori, ma fu ſempre riſoſpinto; ed eſſendo finalmente ridotto agli eſtremi ſi reſe a diſcrizione. Egli diede in mano d' *Ywelû-temùr* tutte le gioje, le pietre prezioſe, e quanto altro mai appartenevaſi all' Imperatore *Aſukìpa*. Il principe *Wang-chan* ſe ne fuggì via; il principe *Toto* per lo addietro gover-

E' preſa Shang-tû.

(H) Ywelù-temùr *fu diſcendente nella quinta generazione da* Sho-chi-han *ſecondo figliuolo di* Yeſukay, *e fratello di* Jenghìz Khân. *Vid.* Gaubil.

11. Khân Hoshila, o Ming-tsong.

natore di *Lyau-tong* fu ucciso; ma egli non fu risaputo come fosse pur morto *Asukîpa*.

Asukîpa è *ucciso*.

Su le notizie della morte di *Asukîpa*, e presa di *Shang-tù*, li principi, e gran signori, ch' eransi uniti in lega contro di *Tùtemùr* in *Shen-si*, *Shan-si*, *Hù-quang*, *Che-kyang*, *Lyau-tong*, ed altre contrade, deposero le loro arme; e nel mese di *Novembre* veggendosi *Tùtemùr* senza alcun rivale, spedì un signore al suo fratello *Hoshila*; sbandì a *Tong-gan-chew*, oggi dì chiamata *Tong-gan-hyen* (1), l' Imperatrice *Papùban* moglie d' *Yesùn-temùr*; e pose a morte il generale *Taulasha* insieme coi prin-

Li principi son posti a morte.

cipi *Wang-chan*, *Yesyen-temùr*, ed altri. Egli averebbe voluto fare lo stesso riguardo a tutti li gran signori *Tatari* e *Chinesi* presi a *Shang-tù*, se un gran Mandarino non gli avesse detto, che un somigliante procedere egli era ingiusto, ed averebbe potuto cagionare un generale scontentamento e disaffezione. L' Istoria in questa occasione parla di *Tùtemùr*, come di un' usurpatore, il quale sen-

(1) *Questa è una città in* Pe-che-li, *un pò al Sud-East di* Pe-king.

senza ragione fece morire li principi, ed uomini grandi, per avere sostenuto il loro legittimo sovrano. Egli viene similmente vituperato per aver esiliata l'Imperatrice *Papuhan*. Fra questo mentre *Nan-kya-tay*, ch'era uno de' comandanti in *Yun-nan*, fece se medesimo proclamare Imperatore, e destinò ministri perchè operassero negli affari.

11. Khân Hoshila, o Ming-tsong.

ESSENDO stato il principe *Hoshila* informato di quel ch'era addivenuto, nel mese di *Gennaro* dell'anno 1329. diloggiò (K); e marciando verso il Sud si accampò al Nord della città di *Honing* (L) o sia *Karakorom*, e fece se medesimo proclamare Imperatore. Questa esaltazione al trono fu compiuta col concorso di *Tutemur*; e li signori di ambedue le cor-

Hoshila è intronizzato.

Anno Domini 1329.

(K) *L'Istoria dice*, Hoshila *si accampò nella state sul monte* Wa-lo-ù-chay. *Io non saprei dire se questo fosse il monte* Altchay, *di cui ragiona* Marco Polo, *e dove, secondo esso dice*, Jenghîz Khân *sta sepolto. Questo* Altchay *si è il monte* Altay. *Vid.* Gaubil.

(L) *Altrimente chiamata* Ho-lin *presso il* Gaubil.

11. Khàn Hoshila, o Ming-tsong.

ti fecero delle gran feste ed allegrezze per tale occasione. Nel mese di *Marzo* *Tutemùr* mandò *Yentemùr* a portare il suggello dell' Imperio cogli abiti, ed ornamenti imperiali ad *Hoshila*, il quale lo dichiarò primo ministro e generale delle truppe; e *Tùtemùr* fu destinato il principe ereditiere. Per tutto questo *Tùtemùr* si portò in realtà come Imperatore independente da suo fratello. Ei mandò un signore in *Se-chwen*, il quale avendo pubblicato che l' Imperatore *Tùtemùr* averebbe perdonato a *Nan-kya-tay*, il quale verso la fine dell'ultimo anno fu proclamato Imperatore, quel generale si sottomise, ma fu immediatamente posto a morte. Frattanto *Hoshila* si preparò ad andare in *Shang-tù*; ed essendo arrivato in *Agosto* nella distanza di due giornate da quella città, *Tùtemùr* si portò colà per salutarlo; ma non guari dopo fu *Hoshila* trovato morto nel suo letto. Nel secondo giorno del detto mese ei diede un gran festino alli signori di ambedue le corti, e nel giorno sesto morì repentinamente. Gli storici accusano *Tutemùr* di avere per causa di ambizione proccurata la morte di suo fratello.

Improvvisa morte dell' Imperatore Hoshila.

Ho-

11. Khân Hoshilà, *o* Ming-tsong.

HOSHILA egli è l' Imperatore, cui li *Chinesi* chiamano *Ming-tsóng*: esso diede il titolo d' Imperatrice alla principessa *Papùsha*, ch' era della tribu di *Naymanchin*, da cui egli ebbe un principe nomato *Ilinchipin*, il quale fu proclamato Imperatore, siccome il lettore vedrà poco appresso. Allora quando esso fu in *Tartaria*, si prese parimente in moglie la principessa *Maylayti* (*b*) figliuola di *Nabanlùlù* disceso dal principe *Arslán* (*c*), il quale venne dall' occidente per sottometterse a *Jenghiz Khán*, e gli furon dati amplissimi territorj al Nord del *Gran Kobi*, o sia *Deserto*. *Hoshila* ebbe dalla principessa *Maylayti Towhan-temùr*, il quale fu l' ultimo Imperatore de' *Mungli* nella *China*. Egli ebbe similmente un' altro figliuolo nomato *Han-chi-pan*, il quale regnò prima di suo fratello circa due mesi (*d*).

Sue mogli e figliuoli.

HOSHILA fu l' undecimo *Khán* di *Tartaria*, e settimo Imperatore degl' *Iwen*, il quale regnò sopra li *Chinesi*.

(b) Gaubil, ubi supra, p. 265, & seqq.
(c) Vedi Parimente, Vol. IV. Cap. I. Sez. I.
(d) Gaubil, ubi sup. p. 267.

CAPITOLO XII.

Il Regno di Tùtemùr *appellato* Ven-tsong *dalli* Chinesi.

12. Khàn Tùtemùr o Ven-tsong.

TANTOSTO che fu morto *Hoshila*, *Tùtemùr* mandò a prenderfi il suggello dell'Imperio; e dopo ch'ebbe compiuti gli ultimi doveri al defunto, fece ritorno a *Shang-tù*, dove alli quindici dell' istesso mese di *Agosto*, esso fu riconosciuto Imperatore, e stabilì che l'anno 1329. dovess' essere computato l'anno secondo del suo regno. In questo medesimo anno *Tùtemùr* ordinò che il libro intitolàto *King-shi-ta-tyen* si fosse composto in lingua *Chinese* dalli più abili e valenti dottori dell'Imperio. Egli è soventi fiate citato nella grande Istoria de' *Mungli*; dalle quali citazioni si rileva (A) che contiene molte curiose materie concernenti all' origine, governo, conquiste, e geografia de' *Mungli*. Uno de' dottori destinato ad aver parte in questa opera sì grande, egli si fu *Shen-se*

 na-

(A) *L' autore, quando ciò scrisse, non avea tuttavìa trovato un tal libro.*

nativo del *Khoraſſân*, ed un *Maomettano*; ma conciosiachè non mai egli aveſſe potuto convenire cogli altri dottori intorno a diverſi articoli, de' quali trattavaſi nel lodato libro, li quali però non ſono menzionati, egli ottenne licenza di ſcrivere ſopra di altri ſoggetti: e fra le altre coſe (B) ei compoſe in linguaggio *Chineſe* una geografia delle contrade occidentali dell' *Aſia*, cui ha ſoggiunte alcune oſſervazioni ſopra li loro libri dottrinali con un' ampio catalogo de' loro eminenti uomini.

12. Khân Tutemûrò Ven-tſong.

Nel meſe di *Marzo* 1330. il principe *Tùkyen* ſi ribellò in *Yun-nan*, ed aſſunſe il titolo di Re. Ei commiſe molti diſordini, preſe le città, uccisi li Mandarini, e ſollevò li *Myau-tſe* con altri popoli, li quali vivono independenti nelle vicine provincie, a ribellarſi contro dell' Imperatore. Per la qual coſa il princi-

Ribellione in Yunnan.

(B) *Ei compoſe diverſe altre opere ſopra li libri claſſici* Chineſi; *gli uomini grandi ſotto la dinaſtìa de'* Kin, *e li libri di* Lau-tse *e* Chwan-tse *&c.*: *Li libri di* Shen-ſe *rimangono nella ſua famiglia; nè* Gaubil *hà ſaputo ſe quelli furono ſtampati.*

12. Khân Tùtemùr o Ven-tsong

pe *Alntenasheli* figliuolo del principe *Tùla* ricevè ordine di marciare con un' armata per opporſi alli diſegni di *Tukyen*. Fra queſto tempo l' Imperatrice *Putaſili* o *Putasheli* della caſa di *Hongkila*, e moglie di *Tùtemùr*, non potendo più ſoffrire l' Imperatrice vedova *Papùsha*, impiegò un certo eunuco perchè la toglieſſe via dal mondo. Gli ſtorici prendono quindi occaſione di rappreſentare le pericoloſe conſeguenze, che ſeco porta un cattivo eſempio in perſona de' principi: *Tùtemùr*, dicono eſſi, fece levare dal mondo *Hoshila* ſuo fratello; ed un tale ſcellerato eſempio induſſe *Pùtaſili* a diſtruggere anche *Papùsha*.

L' Imperatore Tùtemùr *offeriſce ſacrifizj al cielo.*

Nel meſe di *Ottobre* l' Imperatore ſi portò al tempio del Cielo, e quivi ſacrificò di perſona, onorando nel tempo medeſimo *Jenghìz Khân* fondatore della dinaſtìa. *Tùtemùr* fu il primo de' principi detti *Ywen* o ſieno *Mungli*, il qual' era ſtato di perſona nel tempio del Cielo, e fece il ſolenne ſacrificio, che prima di un tal tempo era ſtato da altri adempiuto. Dopo che fu terminata queſta cerimonia, fu pubblicato un generale perdono, e fu fatta una legge, che tra le mogli dell' Imperatore ſolamente

una

una dovesse portare il titolo d' Imperatrice. Egli si è osservato in una nota nella grande Istoria de' *Mungli*, che *Jenghiz Khân* ebbe ventuna Dame, le quali, oltre alla principessa di *Hongkila* sua principale moglie, ebbero il titolo d' Imperatrice; e che gli altri Imperatori fino a *Shi-tsu* od *Hu-pi-lay*, n' ebbero cinque o sette; il qual costume fu seguito da' suoi successori fino al tempo di *Tùtemùr*, il quale ne limitò il lor numero ad una sola.

12. Khân Tùtemùr o Ven-tsong.

Nel mese di *Decembre* l' Imperatore dichiarò il suo figliuolo il principe *Alatenatala* principe ereditario; ma in *Gennaro* poi dell' anno 1331. questo principe se ne morì con grande afflizione di suo padre. Frattanto il principe *Alatenasheli* con un' armata di più di centomila uomini proseguì la guerra contro il principe *Tù-kyen*, il quale si difese con coraggio, ma essendo stato battuto in più di venti battaglie, nel mese di *Aprile* tanto *Yun-nan* che *Se-chwen* si sottomisero al vincitore. Tutta volta però non guari dopo uno de' rubelli, nomato *Lù-yu*, che per qualche tempo se n' era stato nascosto, eccitò nuove turbolenze, sostenuto da' fratelli e figliuoli di

Yun-nan si *sottomette*. *Anno Domini* 1331.

12. Khàn Tutemur o Ven-tsong.

di *Tù-kyen*: ma *Kyay-lye* (C) gran generale de' *Mungli* fece una terribile strage de' suoi seguaci, ed intieramente li disperse. Due fratelli e tre figliuoli di *Tù-kyen* furono uccisi; ed un' altro de' suoi fratelli se ne fuggì fino al mare, dov'egli perì.

Si forma una nuova congiura.

FRA questo mentre uno de' Lamas della contrada d' *Igûr*, che di loro abbonda, si trovava in quel tempo capo de' Lamas dell' Imperio, e di ciò che riguardava la loro religione. Molti de' Bonzi d' *Igùr* formarono una cospirazione in favore d' *Twelù-temùr* figliuolo del principe *Honanta*, cui pose a morte l' Imperatore *Haysban*.

YEN-TEMUR, ch' era stato creato *Vang* o sia Regolo dall' Imperatore, aveva un figliuolo chiamato *Targay*; il qual giovane principe era talmente amato da Sua Maestà, che lo volle educato nel suo palazzo, e mandò il suo proprio

---

(C) *Oppure* Que-lye *si è il nome di un generale venuto dall' occidente, il quale fece gran servigj per* Hù-pi-lay *in* Yun-nan; *ma Io non saprei dire se questo sia l' istesso, oppure uno della sua famiglia. Vid.* Gaubil.

prio figliuolo *Yentye-kutse* ad essere allevato nel palazzo d' *Yen-temür*. Egli similmente in quest' anno conferì a *Peyen* il *Merkito* il titolo di *Vang* o *Wang*, ch' è il massim' onore che possa l' Imperatore conferire ad uno de' suoi sudditi; e ciò vien' accompagnato con pensioni, ma non già con beni stabili.

12. Khàn Tùtemùr e Ven-tsong.

NELL' anno 1332. *Tùtemùr* secondo il costume si trasferì nella primavera a *Shang-tù*; dov' egli cadde ammalato, e se ne morì nel mese di *Agosto* nell' anno ventinovesimo della sua età, ordinando che si fosse proclamato Imperatore uno de' figliuoli del suo fratello *Hoshila* (*a*).

Morte dell' Imperatore Tùtemur. *Anno Domini* 1332.

TUTEMÚR fu il duodecimo *Khân* de' *Mungli*, ed ottavo della dinastia degl' *Ywen* nella *China*, ov' esso fu conosciuto sotto il titolo di *Ven-tsong*.

CA-

(a) Gaubil. ubi sup. p. 267. & seqq.

CAPITOLO XIII.

Il Regno di Towhan-temùr *appellato da'* Chinesi *col nome di* Shun-ti.

SEZIONE I.

Li disordini e le ribellioni, onde fu accompagnato il cattivo suo governo.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

DOPO la morte di *Tùtemùr*, il ministro *Yen-temùr* si portò dalla imperatrice *Putasheli*, e propose di avanzare all'Imperio il di lei figliuolo *Yen-tye-kùtse*; ma ella rigettò una sì fatta di lui insinuazione; ed a tenore della intenzione del suo defunto marito, fece proclamare il principe *Ilinchipin* secondo figliuolo di *Hoshila* avuto dalla imperatrice *Papùsha*, ch'ella avea posta a morte, il quale in tal tempo non avea più di sette anni. Questo novello Imperatore conosciuto nella *China* sotto il titolo di *Ning-tsong* (A) essendo morto nel *Lib.2.Cap.13.* me-

(A) *Ma, poichè visse solamente due me-*

mese di *Novembre*, *Yen-temùr* di bel nuovo propose di voler' esaltare al trono *Yentye-kùtse*; ma *Pùtashceli* non volle per niun verso prestarvi il di lei consenso, dichiarando che l'Imperio apparteneva si a *Towhan-temùr* (B) figliuolo di *Hoshila* nato dalla principessa *Maylayti*, il quale nel tempo presente era giunto all'età di anni tredici. Dopo la morte dell'imperatrice *Papùsha*, esso fu sbandito nella *Korea*, dond' egli era stato rimosso a *Quey-lin Fù* capitale di *Quang-si*.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

L'Imperatore de' *Song*, il quale fu trasportato in *Tartaria*, e divenne un Lama (*a*), ebbe alcune terre in quella contrada, dove, per quelche si dice si prese in moglie una principessa, ed ebbe da lei alcuni figliuoli. Questa principessa, se-con-

Diversi rapporti circa di lui.

(a) Vedi sopra, Vol. IV. pag. 1303.

mesi, egli non è annoverato fra gl' Imperatori Chinesi *Vid.* Du Halde, China *Vol I. pag.* 217. *fol. Edit. Noi faremo le nostre osservazioni in una nota verso la fine di questa dinastìa degl'* Ywen.

(B) *Il nostro autore* Gaubil *scrive questo nome così* Tohoantemour.

13. Khân Towhan-temùr o Shun-ti.

condo si avvisano alcuni, si fu *Maylayti*, ed ebbe da lui *Towhan-temùr*. Dopo di questo, il principe *Hosbila* contrasse un'amicizia col deposto monarca, ed avendo presa una inclinazione per *Maylayti* se la prese in moglie, e si adottò *Towhan-temùr*. Questi rapporti furono senza dubbio alcuno falsi; ma con tutto ciò non furono essi meno creduti nella corte che nelle provincie. Che che però ne sia, essendosi consultato il presidente del tribunale delle matematiche intorno alla di lui elezione, dichiarò ch'egli era molto pericoloso di fare un tal principe Imperatore. Nulla ostante tutto ciò che potè dirsi in contrario, *Pùtasheli* persistendo ferma nella di lei risoluzione mandò un gran signore a condurre il principe da *Quey-lin Fû*, e dichiararlo Imperatore.

Towhan-temûr *vive in timore d'* **Yen-temùr.**

Nell' entrar che fece l'anno 1333. avendo l'imperatrice ricevuto avviso, che *Towhan-temùr* era già pervenuto a *Lyang-hyang* città alcune leghe discosto da *Ta-tù*, mandò colà le guardie, li principi, e gran signori ad incontrarlo. *Yen-temùr* come generalissimo e primo ministro comparve alla loro testa, e complimentò il principe in nome della imperatrice reggente. Dopo di questo, ponen-

nendosi egli a lato del principe, gli parlò intorno allo stato della corte, ed alla maniera in cui si dovesse compiere la cerimonia della sua esaltazione. *Towhan-temùr* parve che temesse alla veduta d' *Yen-temùr*, e non disse una sola parola; e li signori del suo treno sembrarono similmente di essere sopraffatti da timore. Or egli non debbe recar maraviglia se il principe fosse di lui sospettoso; imperciocchè molti credeano ch' ei fosse la persona, la quale, per direzione di *Tùtemùr*, pose a morte *Hoshila* suo padre. Comunque però ciò vada, *Yen-temùr* sensibilmente tocco al vivo per lo silenzio di *Towhan-temûr*, indugiò la cerimonia della sua inaugurazione, risolvendo ove fosse possibile di escludere lui dal trono, e collocare la corona sopra il capo d' *Yentye-kûtsa*.

13. Khàn Towhan-temùr o Shùn-ti.

Il mal' animo e disgusto d' *Yen-temùr* non recò piccolo affanno ed inquietudine alla reggente ed al principe; laonde conoscendo questo secondo la mancanza, che avea commessa all' ora quando il lodato signore si portò ad incontrarlo, cercò di porvi compenso e riparo con prendersi in moglie la figliuola di lui *Peyaw*, e farla sua moglie principale. *Yen-temùr* avea delle grandi qualità; ma era

L' Imperatore Towhantemùr *si prende in moglie la figliuola di lui.*

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

era insieme crudele, e senza modestia. Egli divenne amante di una delle mogli dell' Imperatore *Yesun-temûr*, ed ebbe anche la temerità di sposarsela; cosa a vero dire quasi senza esempio. Nel mese di *Marzo* ei se ne morì de' suoi eccessi; e la sua morte assicurò l'Imperio a *Towhan-temûr*, il quale trasferitosi colla sua corte a *Shang-tù*, l' imperatrice reggente dichiarò l'ultima volontà di *Tûtemûr*; ed i gran signori convennero di dichiarare il principe Imperatore.

E' proclamato Imperatore.

Towhan-temur (C), che li *Chinesi* chiamano *Shun-ti*, sul principio diede tutto il potere alla Imperatrice *Pûtasheli*, e conferì a lei il titolo d' imperatrice ava; ma da quel tempo egli si determinò nell' animo suo di volersi di lei

(C) *Li libri* Chinesi *di geografia dicono che una delle figliuole di* Shun-ti *si sposò* Tamerlano, *cui danno essi il titolo di* Tù-ma, *cioè dire genero dell' Imperatore. Ved.* Gaubil. —— *Questo corrisponde al titolo di* Kur Khân *dato a questo principe dagl' Istorici orientali, che significa* genero *del* Khàn *Vid. d'* Herbelot Bibl. Orient. *Art.* Timùr *pag.* 878.

lei liberare. Questa principessa informò il di lei figliuolo *Yentye-kùtse* della volontà di *Tutemùr*, e di quelche era passato tra *Ayyuli-palipata* ed *Hayshan*. Il nuovo Imperatore per guadagnare al suo partito ed interesse la famiglia d' *Yen-temùr*, nel mese di *Agosto* fece dichiarare imperatrice la sua moglie *Peyaw*.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

IMMANTINENTE dopo *Towhan-temùr* diede a conoscere il suo instabile e titubante temperamento; la sua avversione agli affari di stato, e la sua inclinazione alli piaceri. *Aluwhentemùr* l' ottavo in discendenza dall' Imperatore *Ogotay* essendosi accorto della sua naturale indolenza, gli dimostrò il gran numero di errori ch' egli averebbe commessi, in caso che avesse governato da se medesimo; per la qual cosa lo consigliò di lasciare una tale fatiga alli suoi ministri; e con un sì pernicioso consiglio fu esso la prima cagione del distruggimento dell' Imperio degl' *Ywen* (D). L'Imperatore *Towhan-temùr* seguì il di lui con-

L' Imperatore Towhan-temùr *trascura gli affari*.

(D) *L' Istoria biasima il principe* Alùwhentemùr, *e fa una odiosa comparazio-*

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

consiglio, e non pensò ad altro se non che a scapricciarsi nelle sue passioni. *Satùn* fratello maggiore d'*Yen-temùr* fu onorato col titolo di *Regolo* o *Vang*, come anche lo fu *Tangkishi* figliuolo maggiore d'*Yen-temùr*, e fratello della imperatrice *Peyaw*. *Satùn* e *Pe-yen* erano li primi ministri, ed erano in oltre li gran generali delle truppe. L'Istoria altamente esclama contro l'avanzamento di *Pe-yen* a questo sì alto impiego, rappresentandolo come un' uomo di cattivi principj, dissoluto, e sfornito di onore; ella soggiugne che il Cielo mostrò segni della sua dispiacenza in quel medesimo giorno che fu a lui conferito un sì grande onore, poichè la terra tremò, e cadde un monte.

Calamità del suo regno. Anno Domini 1334.

L'Istoria similmente fa ricordanza di diversi presagj nell' anno 1334. dello sfortunato regno di *Towhan-temùr*, come di quello nelle provincie meridionali, dove morirono niente meno di due milioni dugento settanta mila famiglie, cioè più

---

zione tra lui e Kau-yau *e* Chew-kong, *li quali si resero famosi per lo saggio consiglio che diedero essi agl' Imperatori de' loro respettivi tempi*. *Vid.* Gaubil.

più di tredici milioni di gente; e che in *Agosto* vi fu un terremoto a *Ta-tù*. Gli storici *Chinesi*, li quali composero l'Istoria degl'*Ywen*, o sia stirpe de' *Mungli*, vissero nel principio della dinastìa de' *Ming* (E), li quali rovinarono quella

13. Khàn Towhan-temùr e Shun-ti.

(E) *Fra li* Chinesi *vi hà questa regola di porre in iscritto ogni giorno le azioni de' loro principi, e lasciare le scritture dentro di alcune casse ben chiuse, le quali non mai si aprono mentre che la famiglia in quel tempo regnante possiede l'Imperio. Quando poi vi s' innalza una nuova famiglia, all'ora si aprono le dette casse, e si compila l'Istoria della precedente, secondo le memorie, che quivi dentro si trovano rinserrate. Sebbene il costume di avere un palazzo con sale per onorare gli antenati de' principi sia cotanto antico quanto la monarchìa medesima; pur non di meno egli non è agevole impresa di fissare il tempo quando furono stabilite le diverse cerimonie per tal proposito, e molto meno de' cambiamenti, che in quelle sono stati fatti. Egli vien detto che* Ti-ko *padre d'* Yau *ebbe quattro mogli; ma egli è difficile di provare*

13. Khân Towhan-temùr o Shun-ti.

degl' *Ywen*. Questi autori si anno presa gran pena e fastidio in rendere questo Imperatore odioso in tutte le occasioni. Essi ne anno rappresentato li suoi difetti nel loro pieno aspetto; e ne anno registrate tutte le carestie, le inondazioni, le malattie popolari, li tremuoti; le cadute di montagne, le comete, gli eclissi, ed altri avvenimenti, ch' essi anno stimato proprio di riferire, per dimostrare che *Towhan-temûr* non doveva essere scelto Imperatore; e che li *Ming*, ovvero *Ta-ming* con giustizia tolsero via l' imperio dalli *Mungli* (*b*).

Si decide un punto circa le tavolette.

NEL mese di *Ottobre* fu decisa una questione che avea tenuti esercitati gl' ingegni di tutti li letterati *Chinesi*. Di-

(b) Gaubil. hist. Gentchis, p. 270, & seqq.

re che nel suo tempo vi fossero tavolette nel palazzo degli antenati; e che in caso vi fossero, niun' altra tavoletta fuor che quella della prima moglie, la quale fu imperatrice, si fosse collocata vicino la sua. La serie de' fatti e tempi prima d' Yau *ella è incerta, secondo il* Gaubil; *e secondo la nostra opinione, lo fu per molti secoli appresso.*

Diverse Imperatrici, e fra le altre *Ching-ko* prima moglie di *Hayshan*, non avea-no tavolette nella sala de' maggiori pres-so a quelle de' loro mariti, sotto pretesto che non aveano figliuoli; mentre che le principesse, le quali erano solamente le seconde o terze mogli degl' Imperatori, eran' onorate con tavolette a cagione che avevano esse partoriti figliuoli, li quali goderono in appresso il titolo d' Imperatore. Le madri di *Hosbila* e *Tu-temûr* aveano le loro tavolette, ed era-no quivi rispettate come Imperatrici, sebbene fossero vivute nel tempo di *Ching-ko*, la quale fu la moglie princi-pale, come anche la principessa ch' ebbe il grado e titolo d' Imperatrice. Or' uno de' gran Mandarini, che *Pe-yen* consultò, rispose che *Ching-ko*, quantunque fosse senza prole, dovea godere dopo la di lei morte gli onori d' Imperatrice; e ch' era una cosa indecente di onorare come Imperatrici quelle che in realtà non erano che concubine. Un' altro Man-darino di lui nemico, il quale parlò in favore di *Ching-ko*, citò l' esempio di *Tay-tsong* Imperatore della dinastìa *Tang*, il quale, secondo egli disse, diede a due, delle sue dame il titolo d' Imperatrice. Il Mandarino, il quale cercava solamen-

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

te che *Ching-ko* avesse le tavolette, affatto non s'imbarazzò di una tale obbiezione, ed in luogo di fermarsi a considerare il passo d'Istoria citato dal suo avversario, ebbe ricorso ad un'altro per opporsegli, e lo rivangò fin dall' Imperatore *Yau*, affermando che il principe non pose la tavoletta di sua madre presso a quella di *Ti-ko* suo padre, poichè la madre d' *Yau* non era Imperatrice. Ogni uno fece applauso a questa risposta: *Pe-yen* ricompensò il Mandarino; e *Ching-ko* ebbe la sua tavoletta appesa vicino a quella di *Haysban* di lei marito.

Cospirazione di Tangkishi. *Anno Domini* 1335.

NELL'anno 1335. *Satùn* fratello d' *Yen-temùr* se ne morì; ed una tal morte cagionò la rovina della sua illustre e possente famiglia. *Tangkishi* principe di un fiero naturale, ed atto a manifestare con prontezza l'animo suo, veggendo che tutti gl'impieghi di suo zio, de' quali esso non se ne aspettava una piccola parte, si erano dati a *Pe-yen*, il quale per un tal mezzo divenne il primo signore della corte, altamente si lagnò di una tale ingiustizia a se fatta; ed in questa occasione prese ad estollere i servigj, che li suoi maggiori avean fatti all'Imperio, più di quel che a lui

si

ſi conveniva. Nel tempo medeſimo parlò male di *Pe-yen*, dicendo, ch' egli era una perſona di troppo poco conto per eſſere innalzata ad un poſto cotanto ſublime; e di concerto con *Talyentali* ſuo zio paterno preſero le debite miſure per collocare ſul trono *Wang-ho-temur* figliuolo del rubello principe *Siliki* ucciſo nella *Tartaria* nel regno di *Hâpi-lay*. Queſto *Talyentali* avea ſpeſſe volte ricuſato di obbedire agli ordini a lui mandati di venire alla corte: la congiura fu ſcoperta da un principe del ſangue; e *Pe-yen* ebbe la commiſſione di arreſtare li coſpiratori. Nel meſe di *Giugno Tangkishi* naſcoſe una truppa di ſoldati all' oriente di *Shang-tù*, dove allora trovavaſi la corte; e nel giorno trenteſimo dell' iſteſſo meſe diſegnò di attaccare il palazzo da tutte le bande: ma *Pe-yen* lo impedì, ed arreſtò così lui che il ſuo fratello *Targay*, ch' erano allora nel palazzo. *Tangkishi* fù immediatamente ucciſo; ma *Targay* fuggì via, e tremante ſe ne corſe nella camera della Imperatrice ſua ſorella. Queſta giovane principeſſa rimaſe molto ſorpreſa in vedere ferito il ſuo fratello, e che con lagrime da lei implorava la ſua vita. Eſſendo ſtata l' Imperatrice informata

13. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

15. Khân Towhan-temür o Shun-ti.

ta di quelche era addivenuto cercò di salvare il di lei fratello, ma in vano furono li di lei conati; imperciocchè tostamente li signori entrarono nella di lei camera colle loro spade sguainate, e lo uccisero alla di lei presenza.

E' posta a morte l' Imperatrice Peyaw.

Com' eglino ebbero fatta l' opera loro, *Pe-yen* andò ad informarne l' Imperatore, il quale in vece di severamente punirli per avere ardito di entrare nella camera della Imperatrice con armature nelle mani consentì, che *Pe-yen* prendesse anche l' Imperatrice e la ponesse a morte. A tenore adunque di questa sì orrenda permissione, quel sanguinario ministro diventò carnefice, ed a dirittura si portò nell' appartamento di quella principessa, la qual' essendosi accorta ch' esso veniva per arrestarla, trasse un' altissimo grido, ed inginocchiossi innanzi all' Imperatore scongiurandolo a risparmiarle la propria vita; ma questi con un cuore impietrito dopo averla rimproverata della ribellione del di lei zio, e due fratelli, apertamente le disse come non la potea salvare. Queste crudeli parole furono la di lei sentenza di morte; sicchè avendola *Pe-yen* condotta via la menò ad una casa in un vicino vil-

lag-

laggio, e quivi la uccise colle sue proprie mani. *Talyentali* poi si difese come meglio potè, e dopo molti vani sforzi coi signori della sua congiura, si andò a ricoverare presso il principe *Whang-ho-temùr*, dov' essendo stato egli preso ed ucciso, il principe si ammazzò da se medesimo.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

NULLA ostando le rappresentanze de' letterati, un gran signore *Munglo* fece in maniera che si fosse soppresso l'esame dell'ordine loro. Li *Chinesi*, li quali per ogni dove testificarono il loro disgusto e scontentamento per sì fatto procedere, si posero a fare delle ricerche intorno alla vita di quel *Tatàro*; e bentosto vi trovarono sufficienti difetti nella sua condotta, onde renderlo sospetto presso il ministro *Pe-yen*, il quale imperciò mandollo in bando, dove se ne morì non lungamente dopo.

Si soppríme l'uso degli esami.

NELL' anno 1337. sursero delle turbolenze nelle provincie di *Quang-ton*, *Ho-nan*, *Se-chwen*, e nella provincia di *Koko-nor*, dove il popolo si vide malcontento e disgustato di *Towhan-temùr*, censurandone la sua condotta. A' *Chinesi* fu proibito d'instruire li *Mungli*, e di conservare arme. Frattanto l'

Anno Domini 1337. Sorgono nuove turbolenze.

Im-

13. Khân Towhantemùr o Shun-ti.

Imperatore dichiarò Imperatrice una principessa di *Hong-kila*. Nel mese di *Maggio* comparve una cometa, la quale fu visibile per sessanta tre giorni, ed ebbe il suo corso dalle *Pleiades* alla testa dello *Scorpione* (F).

Machartay il più giovane fratello di *Pe-yen* era fornito delle buone qualità di questo ministro, senza però li suoi difetti: esso fu un buon generale e stimato dalle truppe. L' Imperatore averebbe voluto dargli il titolo di *Wang* o sia Regolo, ma esso costantemente ricusollo. Conciosiachè una delle cattive qualità di *Pe-yen* si fosse la crudeltà ed una sanguinaria naturalezza, egli propose all' Imperatore di voler porre a morte tutti coloro, di cui *Se-ing* (G) era *Chang*, *Vang*, *Lyew*, *Li*, e *Chau*. L' occasione di questa sì barbara domanda non si trova menzionata; ma ella fu rigettata, e ti-

(F) *Questa maniera* Chinese *di esprimere il corso della cometa merita spiegazione. Ved.* Gaubil.

(G) *Noi pensiamo che questo passo abbia bisogno di spiega, almeno in sì gran parte, come quello intorno alla cometa.*

tirò sopra di *Pe-yen* un numero infinito di nemici (*c*).

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti

Anno Domini 1340.

Toto imprende ad arrestare il suo zio.

Toto figliuolo di *Machartay* era uno degli offiziali delle guardie; e per la sua prudente condotta divenne subitamente tenuto in conto e stima dall' Imperatore, egualmente che dagli uomini grandi nella corte, delli cui intrighi era esso pienamente inteso. Egli molto ben sapea che *To-whan-temùr* era divenuto sospettoso del suo zio *Pe-yen* fin dal mese di *Novembre* dell' anno 1339. allorchè quel signore sotto un falso pretesto avea posto a morte *Che-che-tù* pronipote di *Mengko*, per mezzo d' *Yulong-tashe* quarto suo figliuolo. *Pe-yen* era odiato da tutto il mondo, ed aveva una intollerabile alterigia e fasto, e per qualche tempo egli uscì colla pompa e magnificenza di un gran Re; e *Toto* fu un giorno testimonio del suo pomposo treno, in tempo che quello dell' Imperatore era molto moderato. L' istesso monarca *Munglo* osservò una tal cosa, e ne rimase offeso; e più di questo ei credè che *Pe-yen* avesse alcuni rei disegni nella

(c) Gaubil, p. 272. & seqq.

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

la sua testa (H); e *Toto* sapea per certo che *Towhan-temùr* intendea di distruggerlo. *Toto* adunque informò suo padre *Machartay* di quel che era accaduto; e ne consultò *U-chi-vang*, ch'era un letterato *Chinese*, nel qual' esso riponea molta confidenza, come colui ch'era stato suo ajo. Or questo *U-chi-vang* citò li passi che insegnano, *che un' uomo deve sacrificare la sua famiglia alla giustizia; e che un gran Mandarino non deve tenere in mira alcun' altr' oggetto se non se la fedeltà verso l'Imperio.*

Toto, ch'era un signore di gran parti fornito, avendo trovata una favorevole opportunità di parlare all' Imperatore, s'inginocchiò e disse, *ch'egli rinunziava alla sua famiglia per servire a sua Maestà*. L'Imperatore, il quale credè che nelle sue parole vi fosse qualche dissimulazione, fece sembiante di non intendere la sua intenzione. La maggior parte di quei signori, ch'erano intor-

(H) Pe-yen *fu accusato di un disegno, di arrestare l'Imperatore, o di ucciderlo, ed innalzare un' altro sul trono. Vid.* Gaubil.

torno all' Imperatore erano creature di *Pe-yen*. *Shi-kyay* ed *Alû* erano quasi le sole due persone, a cui osava esso di confidare qualche segreto. Or' egli ordinò a costoro, che proccurassero di scandagliare la fedeltà di *Toto*, li di cui movimenti perciò furono da loro con somma cura e diligenza osservati; e quindi fecero a sapere a sua Maestà com' eglino averebbero risposto per la di lui integrità. Par la qual cosa *Towhan-temûr* mandò a chiamarsi *Toto*, e sparse delle lagrime mentre che a lui parlò della condotta di suo zio. Dopo di questo, essendo *Toto* e *Shi-kyay* divenuti intim' amici si determinarono di arrestare *Pe-yen*, la qual cosa eglino fecero coll' approvazione dell' Imperatore nella seguente maniera.

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Toto pose nuove guardie in tutti li posti, ed accrebbe il numero delle medesime ordinando loro, che a lui dessero un' esatto conto di tutti quelli che vi entrassero, oppure n' escissero. *Pe-yen* rimase sorpreso in vedere le guardie rinforzate, senza che ne avesse avuta notizia come gran generale ch' egli era; ed in tale occasione fecesi a rimproverare il suo nipote, il quale auda-

Morte del ministro Pe-yen.

ce-

13. Khân Towhantemûr o Shun-ti.

cemente rispose, *che una guardia troppo buona e forte non mai si potea tenere nel palazzo, dov' era l' Imperatore*. In udire tali parole, *Pe-yen* stimò a proposito di fortificare la sua propria guardia, e conchiuse che non si poteva fidare di *Toto*. Dopo di ciò, *Pe-yen* fece sapere alle guardie com' egli avea bisogno di parlare a sua Maestà; e da quelle gli fu domandato cosa mai pretendesse, ed avendo inteso, che ciò era per invitarlo ad una cacciagione, *Toto* ne dissuase l' Imperatore, in guisa che *Pe-yen* replicò in vano le sue instanze. *Towhan-temûr* ordinò a *Yentye-kutse*, che si accampasse fuora della città; e nel tempo medesimo *Pe-yen* intese con suo stordimento, che *Toto* e *Shi-kyay* aveano fatte chiudere le porte della città, conservandone le chiavi, dopo di aver alloggate truppe, ch' erano alla loro divozione, in tutti li quartieri di *Ta-tù*. Nella notte quelli due signori consigliarono all' Imperatore di cangiare il suo appartamento, e fecero ritornare dentro la città il principe *Yentye-kutse*. Essi ordinarono, che ogni andamento di *Pe-yen* si fosse minutamente osservato; e quindi nel mese di *Febbrajo* nel giorno nomato

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

to *Ki-hay* furono da lui tolti tutti li titoli ed impieghi che quel miniſtro avea nella corte; e fu al medeſimo ordinato che ſi partiſſe per la volta di *Ho-nan*, per quivi eſsercitare l'offizio di Mandarino. Egli prima di partire formò diſegno di ſalutare l'Imperatore; la qual coſa gli fu dinegata; e quando poi fu già per la ſtrada incamminato, gli fu ſpiccato un ſecondo ordine, per fargli ſapere ch' eſſo era sbandito. Dopo di queſto, ei continuò il ſuo viaggio, ma cadde infermo preſſo *Nan-chang-fu* capitale di *Kyang-ſi*, dove ſe ne morì odiato da tutti gli uomini grandi, egualmente che dal popolo (I).

Do-

(I) *Allora quando eſſo giunſe a* Ching-ting-fù, *domandò ad alcuni vecchi, che gli preſentarono del vino, ſe aveſſero eglino inteſo l' affare di un figlio che voleva uccidere ſuo padre, alludendo a quel che* Toto *avea fatto. Uno di loro riſpoſe, ch' eſſi ciò non avevano inteſo; ma ben sì che avevano udito eſſervi ſudditi, li quali averebbero voluto uccidere il loro ſovrano. Vid.* Gaubil.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

Affari nella corte.

Dopo questo cangiamento di cose *Toto* e *Machartay* suo padre ebbero nuovi impieghi; ma il secondo tutta via ricusò il titolo di *Vang*, ed anche quello di *Targhan* o *Tarkan*, il che dinota l'esser' esente dalle imposizioni, e dal servizio. Tutta volta però il cambiamento del ministèro non passò più oltre; quindi fu data pubblica notizia a' Mandarini, che di nulla aveano che temere, e si sarebbero lasciati continuare ne' loro impieghi. Nel mese di *Giugno* trovandosi *Towhan-temùr* a *Shang-tù* fece pubblicare un manifesto per l'Imperio, in cui egli espose tutto ciò che l'Imperatore *Tutemùr*, e l'Imperatrice *Pùtasheli* avean fatto contro di *Hosbila*, e della Imperatrice *Papùsha*: egli amaramente si dolse, e lagnò, che costoro avean lui esiliato senza aver commessa niuna offesa; e proccurarono di farlo passare per lo figliuolo di un' altra persona, e non già di *Hoshila*. Dopo di questo, ei privò *Pùtasheli* del titolo d' Imperatrice ava, e la esiliò, al qual trattamento ella non sopravvisse lunga pezza di tempo. Al principe *Yentye-kotse* fu ordinato di partire per la *Korea*, e di fatto già si pose in cammino, ma

fu

fu ucciso per la strada (K). La tavoletta di *Tùtemùr* fu tolta via dal tempio de' maggiori; furono licenziati molti de' Mandarini da lui posti in offizio; e furono puniti molti di quei signori, che lo aveano servito. Nel mese di *Agosto*, *Towhan-temùr* fece ritorno a *Tatù*; ed in *Decembre* poi ristabilì l'esame de' letterati (*d*).

12. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Si ristabiliscono gli esami.

Anno Domini 1342.

Nell'anno 1342. la carestia fu così grande, che il popolo mangiava la carne umana (L). Due o' tre leghe al Nord

(d) Gaubil, p. 276. & seqq.

(K) Yen-tye-kù-tse *era stato in prima dichiarato principe ereditario da* Towhan-temùr. *La morte di questo principe si è l'unica cosa, di cui l'Istoria rimprovera l'Imperatore in quelche esso fece contro di* Pùtasheli *e* Tùtemùr. *Vid.* Gaubil.

(L) *L' Istoria per la ragione sopra cennata fa ricordanza di eclissi del sole che avvennero nel mese di* Agosto *ed* Ottobre. *Vid.* Gaubil.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Nord del ponte *Lukew-kyau* (M), vi è un luogo chiamato *Kin-kew* verso la parte orientale del fiume *When*. Gl' Imperatori de' *Kin* fecero per l'addietro un canale di comunicazione fra *Tong-chew* e *Kin-kew*, affine di trasportare le provvisioni e mercatanzìe, che venivano per acqua alla prima città: ma essendosi trovato che questo canale, il quale passava al Nord d'*Yen-king*, esponev' a pericolo questa capitale, fu distrutto. Nel mese di *Gennaro* di quest' anno, *Toto* figliuolo di *Machartay* intraprese ad aprirlo nuovamente, colla mira di unire il fiume *When* e *Pe* come prima; e quantunque questo progetto fosse stato contraddetto da uno de' ministri *Chinesi* per le medesime ragioni, per cui la prima volta si era fatto chiudere, pur non di meno fu seguito il consiglio di *Toto*. Tutta volta però la sabbia, ed il limo, siccome il Mandarino avea già dimostrato, tostamente lo resero inutile; ed il timore delle inondazioni gli obbligarono in appresso a chiuderlo per la seconda volta. Egli vien ri-

(M) *Poche leghe all' occidente di* Peking.

riferito che in quest'anno fu fatto un donativo all' Imperatore dal regno di *Fù-lang* (N) di un cavallo lungo undici piedi e sei pollici, ed alto sei piedi ed otto pollici; il corpo era nero, e screziato con differenti colori, e le unghie de' due piedi diretani erano bianche, il qual donativo fu molto stimato.

13. Khàn Towhantemùr o Shun-ti.

Hu-pi-lay nel principio del suo regno comandò, che si fossero poste in ordine le memorie per la compilazione dell' Istoria de' *Lyau* e *Kin*. Egli similmente, dopo la distruzione della dinastìa detta *Song*, diede alcune direzioni perchè si fosse compilata l' Istoria de' *Song*; ma nulla ostando gli ordini di questo principe, e de' suoi successori, cotal' Istorie non furono finite. Per la qual cosa nell' anno 1343. *Toto* figliuolo di *Macbartay*; *Timurtâsh* figliuolo di *Toto* principe di *Kangli*; *Ghew-yang-swen* l' Istorico dell' Imperio (O); *Chang-ki-yen*, *Lu-tse-cheng*, *Kye-hi-tse*, ed altri valenti ed abili dottori furono destinati per questa

Anno Domini 1343. *Istorie compiute.*

(N) *Per cui, senza dubbio alcuno, si debbe intendere l'* Europa. *Ved.* Gaubil.

(O) *Nativo di* Chang-cha *nell'* Hùquang. *Vid.* Gaubil.

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

sì grande opera, la quale finalmente fu compiuta sotto il regno di *Towhan-temür*, avendo ciascuna dinastìa la sua Istoria a parte. La più gran parte di quel che si trova in tal'Istorie ben'eseguito debbesi ascrivere alla fatiga di *Ghew-yang-swen*. In quest'opera, oltre agli annali degl'Imperatori, che appartengonsi alle tre dinastìe, vi sono separati Capitoli, che contengono li diversi calendarj e metodi astronomici insieme colle osservazioni astronomiche del tribunale delle matematiche. Egli similmente vi hà un'ampio catalogo degli uomini grandi delle rispettive dinastìe con un'conciso racconto di quelche anno essi operato; e quivi ancora si rinvengono le opere che anno composte li dotti di quel tempo. Gli autori anno quivi eziandìo inserito tutto ciò che seppero eglino della geografia forestiera; e quivi si trovano ben'anche le descrizioni delle contrade soggette, o tributarie a' principi, la di cui Istoria viene tessuta. L'Istoria poi de'*Song*, oltre a questi complimenti, contiene una spezie di biblioteca *Chinese*, dove li libri composti nella *China* in ogni sorta di materie, sono di-

Ragguaglio delle dette Istorie.

divisi in classi (P). Or da queste trè Istorie appunto si è che li *Nyen-i-tse*, e *Tsu-pyen* inseriti nel *Tong-kyen-kang-mû* anno presa la maggior parte di quelche riferiscono intorno alle dinastie de' *Lyau*, *Kin*, e *Song*.

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

Nel mese di *Ottobre* di quest' anno l' Imperatore *Towhan-temûr* si portò nel palazzo de' Maggiori per onorare li principi della sua famiglia: ma quando fu esso innanzi alla tavoletta di *Ning-tsong* od *Ilin-chipan* suo fratello più giovane, ei fece difficoltà d'inginocchiarsi. Il perchè li gran Mandarini *Chinesi* allegarono l' esempio de' due fratelli *Hi* e *Min* (Q) Conti della contrada di *Lû* in *Shan-tong*, dicendo che *Hi* quantunque maggiore non ebbe à scrupolo di

Maggiori onorati.

(P) *L'autore si astiene di far menzione di un numero infinito di altri articoli trattati in quelle trè Istorie, à cagione che hà egli disegno di favellarne in altro luogo.*

(Q) *Questi sono due de' dodici principi di* Lû, *li di cui annali* Confusio *hà scritti, ed hà intitolati* Chun-tsyew. *Vid.* Gaubil.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti

di fare la cerimonia a *Min*, il quale regnò prima di lui. Quindi un' altro Mandarino per sostenere questo passo d' Istoria prese a ragionare nel seguente modo: *Vostra Maestà non era più che un suddito quando vostro fratello era Imperatore; ora un suddito debbe inginocchiarsi d' avanti al suo Sovrano.* Essendosi adunque in tal guisa rimossa l' obbiezione di *Towhan-temùr*, egli s' inginocchiò, ed onorò il suo fratello *Ning-tsong*, con dare ben nove volte la testa su la terra.

Toto *è fatto* Vang.

Nel mese di *Maggio* 1344, *Toto* fu onorato col titolo di Regolo: ed *Allù-tù*, il quarto discendente da *Po-eul-thù*, ovvero *Porji*, ch'era uno de' quattro intrepidi di *Jenghîz Khàn*, fu da lui proposto d' occupare il suo impiego di ministro. Nello stesso mese dell' anno appresso morì *Nau-nau* figliuolo di *Pù-hù-chù* di *Kangli* spesse volte sopra menzionato molto compianto dall' Imperatore, il quale altamente stimollo, e punto non si offese delle frequenti ammonizioni, ch' esso gli fece eccitandolo all' amore della virtù, ed a governare da se medesimo. Egli passava per un' uomo di gran virtù, ed era con ciò uno de' più sapienti dottori dell' imperio. Costui avea similmente un fra-

Anno Domini 1345.

tel-

tello più giovane nomato *Whey-whey* o sia il *Maomettano*, ch' era una persona di grandi abiltà fornita.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

Il suo padre Machartay è sbandito.

Nell' anno 1346. avendo *Perkù-pùwha* figliuolo del ministro *A-‑tay* ucciso per ordine dell' Imperatore *Hay-shan*, esposta un' accusa contro del gran generale *Machartay*, *Towhan-temùr* sbandì quell'offiziale a *Si-ning*, città di *Shen-si* (verso la fine della gran muraglia); ed avendo *Toto* in vano proccurato di allontanare un tal colpo seguì poi suo padre. Quindi essendo stato il detto generale in virtù di un secondo ordine esiliato a *Sa-se* nell' occidente, un signore della contrada di *Turfän* gran Mandarino fortemente si scagliò contro di coloro, che in tal guisa maltrattavano un gran signore di merito, innocente del delitto a sua colpa imputato; laonde fu ordinato a *Machartay* di vivere a *Kanchew* in *Shen-si*, dove non guari dopo se ne morì: ma il Mondo gli fece la dovuta giustizia; poichè ognuno andava persuaso della malizia di *Perkù-pùwha*, della virtù di *Machartay*, e della debolezza dell' Imperatore (*e*).

I 4 Nell'

(e) Gaubil, p. 278. & seqq.

13. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

Anno Domini 1348. *Progetto di* Kya-lù.

NELL' anno 1348, *Kya-lû* nativo di *Kau-ping* in *Shan-si*, il quale sapeva qualche poco di geometrìa e dell' arte di livellare, fu mandato per esaminare il corso del fiume *Whang-ho*, ed il suo antico letto in *Pe-che-li*. Esso ne fece una carta geografica accompagnata con un discorso, con cui propose di alzare alcune sponde lungo quel fiume, e divertire il suo corso dentro di un nuovo canale. *Kya-lû* fu sostenuto da alcuni gran Signori, ed ebbe l' ispezione sopra li tribunali, che furono eretti per lo proseguimento delle pubbliche opere. Noi vederemo più appresso quali fossero le conseguenze di questo progetto. Nel mese di *Agosto*, *Yu-chi* uno de' più rinomati dottori dell' imperio morì à *Li-chwen* nel distretto di *Fû-chew* in *Kyàng-si*, suo nativo paese: ed egli ebbe una considerabile mano nell' opera intitolata *King-chi-tatyen*. Nell' anno 1333, *Ma-tsù-chang* gran Mandarino originalmente dell' occidente dell' *Asia* sparse voce, che *Yu-chi* fu la persona che avea scritto un' editto di *Tutemûr*, in cui questo principe riferì quelche aveva esso detto toccante la nascita di *Towhan-temûr*. *Yu-chi* dopo questa nera calunnia del suo

suo nemico si ritirò di suo proprio movimento, e quantunque l'Imperatore lo invitasse a ritornare, ei sempre ricusò di farlo.

13. Khàn Towhan-temûr *o* Shun-ti.

Li ministri son corrotti.

NEL mese di *Novembre* di quest' anno, un gran Signore seguendo l' esempio di coloro, che in tutti li tempi anno arrischiata non meno la propria vita che le proprie sostanze in ridire agl' Imperatori li loro difetti, espose dinanzi agli occhi di *Towhan-temûr* li mali che soffriva l'imperio. Costui si lagnò che la mala condotta degli uomini grandi non era punita; ed affermò che una tale negligenza averebbe rovinato l' imperio: gli ridusse a memoria li delitti di *Pe-yen* il *Merkito*; e disse ch' egli era cosa scandalosa di vedere tuttavia nella corte li dilui fratelli, li figliuoli, e nipoti. Un' altro Mandarino pregò l' Imperatore che privasse sua moglie la principessa *Ki*, la quale veniva dalla *Korea*, dell' onore e titolo d' Imperatrice, ch' esso le avea conferito, quantunque fosse tuttavìa vivente l' Imperatrice principessa di *Hongkila* (R), allegando in so-

(R) Towhan-temùr *ebbe tre mogli, le quali nel tempo medesimo portaro-*

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

sostegno di quelche domandava, una scrittura di *Hù-pi-lay*, nella qual' esso diede un giuramento di non contrarre mai niun' affinità colli *Koreani*. L' Imperatore era portato da una gran passione in amare la principessa *Ki*, la qual' era madre del principe ch' ei disegnava per suo erede; laddove li figliuoli, che aveva esso avuti dalla principessa di *Hongkila*, eran tutti morti. Di fatto esso rigettò le domande di ambedue li Mandarini.

Succede un rimarchevole caso.

Nell' anno 1349, *Tay-ping* Signore di gran sapienza, moderazione, ed integrità fornito trovavasi alla testa degli affari; e conciosiachè non potesse soffrire di vedere oppressa l' innocenza, malgrado delle difficoltà che si attraversavano in tal' affare domandò ed ottenne che fosse richiamato *Toto*. Questo principe nel suo ritorno fu ristabilito nel suo impiego di ministro, e niente sapendo

---

rono il titolo d' Imperatrice; e niun riguardo prestarono all' ordine di Tùtemùr, *che non si dovesse dare quel titolo a più di una sola moglie. Vid.* Gaubil.

do ch' egli era tenuto della sua buona fortuna a *Tay-ping*, il quale niun motto a lui fece del servizio prestatogli, si unì co' nemici di quel Signore in un' accusa contro di lui. *Tay-ping* adunque fu rimosso e discacciato dal suo posto, e li suoi accusatori erano già in punto di voler più oltre tirare innanzi la loro malvagità, quando la madre di *Toto* minacciò di volerlo abbandonare, qualora non desistesse dal suo impegno, a lui dicendo che *Tay-ping* non era punto colpevole, e che non gli avea fatta nessuna ingiuria. Or *Toto*, che teneramente amava sua madre, e punto non volea recarle disgusto od inquietudine alcuna, cessò di perseguitare quel Signore. Qualche tempo dopo di questo *Toto* venne a sapere le obbligazioni, ch' esso doveva a *Tay-ping*, e fu preso da un' estremo affanno in considerando, che avea fatta sì grande ingiuria al suo benefattore. Un' amico di *Tay-ping* avendolo consigliato ad occidere se stesso, egli rispose, *Io non ho commessa niuna mancanza: il volermi dar la morte da me medesimo sarebbe lo stesso di confessarmi reo e colpevole; lasciamo adunque un tale affare alla disposizione del Cie-*

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

lo

13. Khân Towhan-temûr ò Shun-ti.

lo (S). Per la qual cosa egli unitamente colla sua famiglia si ritirò a *Si-gan-fû* nella provincia di *Shen-si*.

Il giovane principe è avverso alla letteratura Chinese.

ESSENDO *Towhan-temûr* desideroso che il suo figliuolo imparasse li caratteri, e la letteratura de' *Chinesi*, *Toto*, ch' era ben versato e negli uni e nell' altra, fu trascelto ad aver la cura della educazione del giovane principe; e *Li-hau-wen* fu destinato suo precettore. Nel tempo medesimo furono scelti alcuni Lamas per instruire il principe nella dottrina, e ne' libri di *Fo*. Il detto *Li-hau-wen* si prese molta pena e fastidio in insegnare il suo allievo; ed a tal' effetto compose un compendio della Istoria *Chinese* fino al suo proprio tempo, ed un ristretto de' libri Classici, con alcune riflessioni sopra le cause della rovina delle dinastìe, e con altre osservazioni, secondo il gusto *Chinese*, atte e proprie a formare un principe per lo governo. Ma

(S) *Esso quivi parla dell' Imperatore, che li* Chinesi *chiamano il* figlio del Cielo. *Essi credono che la sua potenza venga dal Cielo; e che li suoi ordini debbono essere obbediti come quelli del Cielo. Ved.* Gaubil.

Ma il suo regale discepolo niuna inclinazione avea per le scienze, ed era molto portato per lo culto di *Fo* (T). Egli era nemico di ogni fatiga, e lo studio de' libri *Chinesi* richiedeva una grandissima applicazione. Tutto quello che proferiva il suo precettore a lui sembrava oscuro, pieno di vane parole, e di pochissimo profitto. Un giorno ei disse alla presenza di *Li-hau-wen*, *ch' egli non avea fin' ora capita cosa niuna, ch' esso gli avea spiegata; laddove per contrario nel corso di una sola notte aveva esso compresa tutta la dottrina di* Fo. Queste parole furono di tal peso presso li letterati e Dottori *Chinesi*, che furono contrarj al principe, di cui mai sempre fecero un disprezzevol conto, non giudicandolo atto ed idoneo a governare la loro contrada; poichè o non volle, o non potè inten-de-

13. Khân Towhantemûr o Shun-ti.

(T) *Egli sembra che questo principe sia di un carattere differente da* Ayyewshilitata, *ch' è il principe ereditario menzionato più sotto nelle seguenti pagine; ma per mancanza del nome del principe quì menzionato, non possiamo noi pretendere di determinare il punto.*

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

dere quei libri, che secondo il loro avvisamento sono così proprj ed adattati ad insegnare l'arte di ben governare (*f*).

Arbitrario procedere dell' Imperatore Towhan-temùr.

Ama e *Swe-swe* due fratelli nativi della contrada di *Kangli* erano in questo tempo molto possenti nella corte: e sebbene rimarchevoli fossero per la loro sregolata, e scorretta maniera di vivere, pure avevano un libero accesso al palazzo della Imperatrice *Ki*, al quale continuamente eglino portavansi. Li censori dell' Imperio e li grandi della *China* fortement' esclamarono contro tanta libertà; e due di essi ne fecero le loro lagnanze presso l' Imperatore. Il perchè *Ama* per mezzo di artificiosi racconti stimolò il risentimento della Imperatrice, la quale si querelò presso *Towhan-temùr* richiedendolo che volesse punire li due Mandarini come calunniatori, li quali cercavano di macchiare la di lei stima e riputazione. L' Imperatore esacerbato per quelche aveva inteso sbandì li Mandarini, uno de' quali se ne morì nel luogo del suo esilio. Questa condotta sembrò tirannica alli *Chinesi*, dappoichè li Mandarini altro più non avean fatto che il semplice loro

(f) Gaubil, p. 281, & seqq.

loro dovere. *Ama*, il quale oltre a molte altre ree qualità, era in grado eccessivo dissoluto, parve loro che fosse la persona, che più di ogni altra contribuì a corrompere l' animo dell' Imperatore, ch' essi vedevano addetto alle più enormi sfrenatezze, e che totalmente negligeva gli affari del governo, riponendo tutta la sua confidenza in uomini di guasta e dissoluta morale, e senza onore affatto o capacità veruna.

13. Khân Towhantemûr e Shun-ti.

Nell'anno 1351, le risoluzioni prese in riguardo al nuovo corso, che si era proposto di dare al *Whang-hò* (V) o sia il *fiume giallo*, considerevolmente accrebbero le turbolenze e lo scontentamento. *Kya-lù*, sostenuto da *Toto* siccome gia è stato menzionato, avea persuaso l' Imperatore di far passare quel fiume, come prima, per mezzo la contrada di *Tay-ming-fù*, in *Pe-che-li*, e scaricarsi dentro il mare di *Tyen-tsin-wey*

Il progetto intorno al fiume Whang-ho *cagiona delli sollevamenti.*

(V) *In questa occasione il nostro autore* Gaubil *ci reca un racconto, secondo gli autori* Chinesi, *delle varie mutazioni che fin da' primitivi e più remoti tempi ha sofferte nel suo corso il fiume* Whang-ho, *o sia* il fiume giallo.

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

wey. Fra questo mentre *Cheng-tsun* presidente del tribunale delle pubbliche opere, unitamente coi matematici di *Kay-fong-fû* nell' *Ho-nan*, si portarono a *Tay-ming-fû*, ed altri luoghi in *Pe-che-li* per esaminare il terreno; e dopo averne preso e considerato il livello, affermarono, ch' era cosa impraticabile di nettarsi e purgare il vecchio canale; che ciò richiederebbe una spesa troppo esorbitante; e che *Shan-tong* sarebbe rovinata. Quindi furon tentati tutti li mezzi possibili per indurre il presidente a cangiare di opinione; ma egli rispose che più tosto sarebbesi contentato di morire, che parlare contro al suo giudizio in una materia di tanta importanza per lo pubblico. Per la qual cosa *Cheng-tsun* fu rimosso, ed il suo posto fu dato a *Kya-lù*, il di cui consiglio fu seguito; ed alli titoli del suo protettore e mecenate *Toto* (g) fu aggiunto anche quello di *Targhan* (h).

Le opere intanto, che furon fatte per divertire il corso di *Whang-ho*, rovinarono una infinità di popolo, e furon cagione che fossero imposte nuove

tasse

(g) Gaubil, p. 284, seqq.
(h) Vedi parimente sopra.

tasse; mentrechè li paesani non poteano soffrire di vedere tolte via da essi le loro terre, e se medesimi traspiantati altrove. Or' essendo lo scontentamento divenuto generale, differenti capi di partiti e fazioni in ciascuna provincia si studiarono di sollevare il popolo; di maniera che li Mandarini si trovarono grandemente imbarazzati.

13. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

HAN-SHAN TONG nato nel distretto di *Ching-tsong-fu* in *Pe-che-li*, il qual' era stato sbandito per la sua rea condotta in *Shan-tong*, prendendo vantaggio dello stato confuso, in cui erano le cose, indusse un gran numero di popolo a ribellarsi in *Shan-tong*, *Ho-nan*, e *Kyang-nan*. Tali genti lo fecero passare per un discendente di *Whey-tsong* ottavo Imperatore de' *Song*, e prestarono un giuramento di obbedirgli, sacrificando un cavallo ed un bue nero. Coloro, che furono intrigati in questa congiura, si videro distinti colla divisa di una berretta rossa. Li Mandarini trovarono il modo di arrestare *Han-shan-tong*, ma la sua moglie, e li suoi figliuoli scapparon via. *Lyew-fû-tong* parimente, uomo intrepido, il quale sostenne *Han-shan-tong*, nel mese di *Maggio* comparì

Han-shan-tong e Kyew-fû-tong *si ribellano*.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

rì nel campo vicino a *Fong-yang-fû* in *Kyang-nan*. A costui immantinente si unirono più di cento mila uomini, ed egli fortificossi nelli distretti di *Nan-yang-fû* e *Ju-ning-fù* nell' *Ho-nan*. Nella medesima congiuntura un pirato nomato *Fang-que-che* scorse le costiere di *Che-kyang* e *Kyang-nan* con una gran flotta, entrò ne' fiumi, diede il sacco alle città e villaggi, e rovinò il traffico. Uno de' suoi disegni si fù d' impedire la trasportazione del frumento, del riso, e delle mercatanzie alla corte. Le armate mandate prima contro di *Fang-que-chen* furono distrutte, ed i loro generali furon fatti prigionieri. Dopo di ciò avendo il pirato fatto un finto aggiustamento, li gran Mandarini tennero ascosa la sua ribellione, e fecero eziandìo, che tanto a lui, che alli suoi fratelli si fossero dati titoli di onore, ed impieghi. Frattanto il rubello tenne continuamente bloccati li porti, e fece con impunità quanto mai gli piacque di fare, per mancanza di onesti capitani e soldati, che a lui si opponessero in mare.

Avendo l' Imperatore nel suo ritorno da *Ta-tû* in *Agosto* ordinato a *Yesyen-temùr* fratello di *Toto* di assembrare

le

le truppe, e marciare contro di *Lyew-fù-tong*, il detto generale ripigliò diverse piazze in *Ho-nan*, e pose a morte alcuni rubelli; ma in realtà il partito di *Lyew-fù-tong* divenne più possente e forte. In *Ottobre Tsù-chew-whey* prese le arme in *Hû-quang*, e si fece ei medesimo proclamare Imperatore a *Ki-shù-i* nel distretto di *Hong-chew-fu*. Ei diede un nome alla dinastia, che si propose di fondare; e l'anno 1351. vien notato nell'Istoria per lo primo del suo regno. In *Novembre* comparve una cometa, la di cui coda si distendea verso l'occidente; nella quale occasione ei fu industriosamente rapportato per lo Imperio, che il Cielo per diversi visibili segni facea noto, che volea torre l'Imperio da *Towhan-temùr*; e l'Istoria narra le superstiziose riflessioni, che furon fatte sù l'apparizione di questa cometa.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Tsù-chew-whey è *proclamato Imperatore.*

Anno Domini 1352.

NELL' anno 1352. *Tsù-chew-whey* prese le piazze di *Han-yang* e *Vù-chang* nell' *Hù-quang*; e dopo essersi impadronito di altri posti d'importanza fece corredare una flotta, ed intraprese l'assedio di *Kyew-kyang-fu* vicino al *Gran Kyang*. Egli s'ignora se per tradimento, per codardìa, o disgustati del servigio di *Towhan-temùr*, un gran numero di Mandari-

13. Khân Towhan-temùro Shun-ti.

ni *Tatari* nell' *Hù-quang* e *Kyang-si* fuggirono, all' avvicinamento de' *Chinesi*; e *Polotemùr* generale di un gran corpo di truppe, che stavano accampate lungo il *Kyang*, abbandonò il suo posto coi suoi *Mungli*, li quali si dispersero meramente per timore di *Tsù-chew-whey*: queste cose avvennero nelli primi mesi dell' anno. In quest' occasione *Li-fù*, gran signore *Chinese* di *Fong-yang-fu* in *Kyang-nan*, diede a' *Mungli* un bellissimo esempio di fedeltà verso il loro sovrano; poichè spedì corrieri a tutti li vicini villaggi per tagliare la ritirata delle forze di *Polotemùr*, ed obbligarli a fare il loro dovere. *Yesyen-temùr* offiziale *Tataro* secondò il disegno di *Li-fù*, ed essendosi unito alle loro truppe disfece un distaccamento dell' armata di *Tsù-chew-whey* consistente in venti mila uomini. Dopo di questo, *Li-fù* ordinò che si fosse reciso un gran numero di alberi, e che unit' insieme e legati si fossero gittati dentro il *Kyang*, per impedire il passaggio della flotta rubelle, la quale non poco dopo essendo calata giù per lo fiume a vele gonfie, trovò questo inaspettat' ostacolo; di modo che non si poterono nè avvicinare a *Kyew-kyang-fu*, nè esimersi dalle infocate ed ar-

ardenti frecce, le quali scoccate dalle truppe di *Li-fu*, bruciarono diverse loro barche (*i*).

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-tì.

Gloriosa condotta.

MENTRE che *Li-fù* stava con tanto zelo impiegato nel servizio di *Towhan-temùr*, il generale *Tùkyen-puwha* fuggì via dalla città per la porta settentrionale. La maggior parte degli offiziali *Tatari* seguì il di lui pernicioso esempio; e l'armata di *Tsù-chew-whey* stavasi apparecchiando per entrare in *Kyew-kyang-fù*; per lo chè *Li-fù* prendendo quelle truppe ch' erano rimaste fedeli, ed insieme con uno de' suoi nipoti, il quale stava mai sempre vicino a lui, montò sopra li ripari per impedire qualche sorpresa. Il nemico bruciò in prima la porta occidentale, e quindi portossi ad attaccare la orientale; e malgrado di tutti li sforzi di *Li-fù* entrò nella città. Questo valoroso uomo tuttavìa si difese nelle strade a cavallo; ma mancandogli le forze ad alta voce gridò, *uccidete me, ma risparmiate gli abitatori:* ed in dire queste parole egli ed il suo nipote furon tagliati a pezzi. Li cittadini compiansero la di lui morte; e *Towhan-temùr* conferì a lui gran titoli di

(*i*) Gaubil, ubi sup. p: 285, & seqq.

13. Khàn Towhantemùr *o* Shun-ti.

di onoranza. *Li-fù* fu uno de' principali Mandarini di *Kyew-kyang-fu*, e gli annali di questa città lo anno descritto nel ruolo de' più illustri e cospicui di lei governatori.

Pubbliche calamità.

In quest' anno accadde uno straordinario terremoto a *Long-si* nella provincia di *Shen-si*, la quale sentì tali scosse per lo tratto di cento giorni successivamente. Furono similmente trovate certe ossa della lunghezza di nove, o diece piedi, la di cui antichità non potè essere determinata. Nel principio dell' anno 900,000. persone perirono di carestia e d' infermità (W). L' Imperatore ordinò eziandio, che si fossero dati gl' impieghi nelli tribunali alli *Chinesi* nelle provincie al Sud del *Kyang*, li quali generalmente parlando furono sino all' ora promossi ed avanzati ad occupare certi posti solamente che concernevano il commercio e la letteratura. Circa il medesimo tempo sua Maestà intese con gran suo cordoglio la morte del

Prosperi successi de' rubelli.

(W) *Nel distretto di* Taming-fù *in* Pe-che-li *solamente vi morirono di carestia nel mese di* Giugno 500,000. *persone*. *Vid.* Gaubil.

del generale *Tay-puwha*, il quale fu uccifo dalle truppe di *Fan-que-chen* nella coftiera di *Che-kyang*, essendo tirato nelle insidie improvvisamente da un parente di quel pirato; ma come poi si accorfe, ch' egli era ftato tradito uccife il traditore insiem con altri, di cui esso diffidava; e poscia essendo ftato circondato da tutte le parti fu ei medesimo uccifo dopo una brava resiftenza. Fra questo mentre l' efercito del rubello *Lyew-fû-tong* difperfe quello d' *Yesyen-temûr* fratello di *Toto*, il quale abbandonò l' aperta campagna al nemico, e vergognofamente fe ne fuggì a *Kay-fong-fu* capitale dell' *Ho-nân*.

13. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

Ingiuftizia commessa da Toto *fratello d'* Yesyen-temûr.

L' Imperatore mandò un' altro generale in luogo di lui, e si contentò di dire, che *Yesyen-temûr* non capiva gli affari di guerra; ma diversi gran Mandarini lo accufarono di aver diftrutta un' armata, e di aver disonorato l' Imperio de' *Mungli* per la sua codardìa. *Towhan-temûr* in luogo di fare un' esempio per una sì gran mancanza e rea condotta, affidò l' esame di un tal' affare a *Toto*, il quale nella presente occasione si portò molto malamente; imperciocchè non solamente difese il suo fratel-

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

lo, ma ben' anche accusò diversi Mandarini, che avevano accusato *Yesyen-temùr*, e li rimosse da' loro impieghi. Fra li signori di merito, e più atti e capaci a servire lo stato, fuvvi *Tor-chipan* disceso nella sesta generazione dall'illustre *Moboli* o *Mùbùli*. Egli sul principio era stato ministro, ed era capacissimo di ristabilire gli affari; ma ei fu disgustato in veggendo, che nessuno affatto voleva prestare orecchio al suo prudente consiglio; sicchè non mai volle in conto alcuno aver parte nelli criminosi intrighi di coloro che governavano la mente di *Towhan-temùr*. Questo *Tor-chipan* era versato nelle scienze *Chinesi*, era bene inteso nelle matematiche, e nell' arte di guerreggiare. Ma conciosiachè fosse uno di quelli, che più accesi ed impegnati mostraronsi contro d'*Yesyen-temùr*, *Toto* lo fece sbandire: dopo di che non passò molto, ch' egli se ne morì a *Whang-chew-fû* nell' *Hùquang* nell' età di anni quaranta. Questa severità usata con uno de' primi e più illustri signori dell' Imperio fu di molta ingiuria per *Toto*, e causò nocumento infinito agli affari dell' Imperatore.

Torchipan *è sbandito.*

LA

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Li rubelli sono vinti in due occasioni.

La corte fu grandemente agitata e sorpresa per le notizie ricevute della presa di *Hang-chew Fù* capitale di *Che-kyang* fatta nel mese di *Luglio* dalle truppe di *Tsù-chew-whey*; laonde *Tow-han-temùr* temendò la perdita delle provincie Meridionali mandò una grande armata sotto il comando di *Kyau-wha* e di *Tong-po-syau*. Or' avendo l' armata traversato il gran *Kyang*, il detto *Kyaw-wha* domandò l' avviso degli altri offiziali generali. *Tong-po-syau* disse che trovandosi li rubelli infallantemente immersi in ogni sorta di dissolutezze in una città così ricca e deliziosa, eglino non potevano essere in istato di far resistenza; dond' esso conchiuse che dovevano andare ad attaccare *Hang-chew Fù*. Dopo molto dibattimento, fu seguito questo di lui consiglio, e la città fu assaltata con grande spirito e risolutezza. Dall' altro canto, li rubelli spesse volte sortiron fuora, e combatterono in sette battaglie le più ostinate; se non che dopo una crudele strage di loro, la città fu presa. Questo colpo così avverso indebolì moltissimo il partito di *Tsu-chew-whey*, il quale vi perdè diversi eccellenti offiziali, e più di 40,000. uomini. Nell' esercito nemico

essi

23. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

essi trovarono molti maghi, bonzi della setta di *Tau*, ch' eglinò posero a morte, e bruciarono li loro libri di magia (*k*).

Nel mese di *Agosto* *Toto* prese licenza di andare ad assediare *Tsu-chew* città di *Kyang-nan* posseduta dalle truppe di *Lyew-fù-tong*, la qual cosa gli fu accordata; ed in questa occasione *Mieulmahomo* (X) presidente del tribunale di guerra fece stravaganti elogj a quel ministro. *Toto* attaccò la città per

(k) Gaubil, ubi sup. p. 283, & seq.

(X) *Questa è una sola parola: ed egli fu un forastiero, secondo* Gaubil —. *Ciò sembra dinotare che li nomi delle persone che ci ha dato il nostro autore, generalmente parlando, consistono in più di una parola, quantunque unite insieme come se fossero non più che una. Tutta volta però noi rade volte ne abbiamo diviso alcuno, fuor di quelli che sono nomi* Chinesi; *quantunque tutti gli altri debbono consistere in due o più monosillabi, come quelli che sono comunemente scritti, secondo li caratteri* Chinesi, *e secondo la pronunziazione* Chinese.

per la porta occidentale, e gli assediati fecero una gran sortita; ma conciosiachè fossero rispinti, *Tsu-chew* fu presa e rovinata. Il ministro adunque fu riguiderdonato, e ricevè ordine di ritornare immediatamente alla corte.

13. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

Il generale *Arslân*, che comandava li *Mungli* in *Kyang-si* essendo molto amato dalli *Myau-tse* (Y) avendo intesa la ribellione di *Tsû-chew-whey*, arruolò 50,000. di quelle genti di montagna, e con esso loro si portò a *Lùchew* città di *Kyang-nan*. Un' armata di *Myau-tse* nel cuore della *China* era per altro una veduta molto odiosa; di modo che furono dismessi e licenziati alle rimostranze d' *Yû-que*, il qual' ebbe ordine di comandare le truppe in quella provincia. Questo Mandarino oltre ad ogni credere fortificò eccessivamente *Gan-king* lungo il *Kyang*, e si mantenne fermo il suo terreno in mezzo de' rubelli; poichè in quel tempo la

Li rubelli disfanno li Mungli *e prendono il loro generale.*

(Y) *Questa è una specie di selvaggio ed independente popolo, di cui si è innanzi già fatta menzione, il quale possiede le parti montagnose di diverse provincie della* China *al* Sud-West.

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

la maggior parte della provincia di *Kyang-si* era nelle mani del partito di *Tsû-chew-whey*. Dall' altro canto il generale *Sing-ki* avendo nuovamente assembrate le truppe ridusse in servitù *Kyew-kyang* ed *Hu-kew*. Quindi esso marciò ad attaccare li rubelli, li quali davano il sacco a tutte le piazze e luoghi che giaceano lungo li fiumi; ma essendo circondato dal nemico, e ferito da una freccia, esso fu preso. *Sing-ki* era tenuto in conto e stima di un' eroe, ed era di buône qualità fornito; onde subito che li rubelli seppero il suo nome, s' inginocchiarono, e presentarono innanzi a lui alcuni cibari; lo trattarono per sette giorni in una capanna con ogni sorta di rispetto, e grandemente rattristaronsi, che non avean potuto curare la sua ferita. Or' essendosi accorto il generale, ch' era già prossima la sua morte, fece uno sforzo per alzarsi in piedi, ed avendo fatta la sua riverenza al Nord, quindi spirò: questo accadde nel mese di *Novembre*. *Sing-ki* fu di un' antica famiglia di *Ning-hya*, situata nella gran muraglia in *Shen-si*, ed avea fatti gran servigj all' Imperio.

Ama è *fatto ministro.* *A.D.*1353.

ESSENDO divenuto *Toto*, il quale ne viveva obbligato ad *Ama*, primo mi-

ministro, fece sì che questo signore entrasse nel maneggio degli affari, e fecelo destinare uno de' ministri di stato. Sostenuto *Ama* dalla Imperatrice *Ki*, di grado in grado si costituì independente da *Toto*, ed intieramente corruppe *Towhan-temùr*. Esso introdusse nel palazzo diversi giovani libertini, ed alcuni Lamas di *Tibet*, li di cui costumi eran corrotti e guasti, e gli animi avvelenati di superstizione, avendo oltre a ciò la loro testa piena d'idèe di magìa e d' incantesimo, le di cui conseguenze si erano li notturni divertimenti e dissolutezze. Eglino persuasero all' Imperatore, ch' egli sarebbe sopraffatto da felicità e contenti, ove si fosse indotto a praticare soltanto la loro abbominevole arte, che da essi vien chiamata *Yensher* e *Pimi* (Z). Questo sfortunato principe insensibile a' mali dello stato e rovina della sua dinastìa, a niente altro pensava, fuorchè a perfezionare se medesimo nell' arte che li Lamas gl' insegnavano. Or' egli era cosa dispiacevole oltre modo a tutti li *Tatari* e

13. Khàn Towhan-temùr e Shun-ti.

Corrompe la corte.

(Z) *Il significato di queste due parole non fu noto al nostro autore* Gaubil.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

e *Chinesi*, che aveano qualche zelo per l' Imperio, di vedere che ogni sorta di lusso e sfrenatezze venivano da lui commesse nel palazzo in compagnia di *Ama*, e del suo fratello *Swe-swe*, di *Tolo-temur* suo cognato, e di parecchi altri signori, oltre de' Lamas. *Ayyewshilitata* figliuolo dell' Imperatore e della Imperatrice *Ki* non volle giammai aver parta alcuna nel lussurioso tenor di vita di suo padre, e si sforzò quanto maggiormente potè per discacciare li Lamas dalla corte: ma li suoi tentativi furono inefficaci e vani. L' Istoria osserva in questa occasione, che se le ossa di *Ama* fossero state infrante in mille pezzi, egli non sarebbe stato sufficientemente punito, come colui ch' era stato la primaria cagione di tutto il male.

Soppianta Toto.

Per qualche tempo li pirati si aveano presa ogni cosa che veniva per mare, in guisa che la città di *Ta-tû* soffriva moltissimo. Per rimediare a questo inconveniente, *Toto* fece venire dal mezzo giorno un gran numero di agricoltori, a' quali esso diede utensili, bestiame, ed una gran quantità di denari. La sua mira in ciò si era di far seminare il grano nelli contorni della capitale, per quindi essere fornito di provvisioni,

le

le quali prima venivano per mare; ma un tal' espediente non corrispose al suo disegno ed al presente le cose si videro involte in maggior confusione che mai. Questo ministro venne a briga e contesa con *Ama*, e questo secondo per vendicarsene lo soppiantò.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

Anno Domini 1354. Toto è *sbandito*.

Nel mese di *Decembre* dell' anno 1354, *Ama* accusò *Toto* di avere molto malamente condotta la guerra, e convertite le rendite dell' Imperio in suo proprio uso. Il suo fratello *Yesyen-temûr* fu nel tempo medesimo accusato di essere un libertino, e sfrenato uomo. In questa congiuntura di cose *Ama* era l' assoluto padrone della volontà dell'Imperatore; di modo che per distruggere un' uomo egli era sufficiente di accusarlo senza che vi fosse bisogno di provare l' accusa. Egli adunque fu cominciato dal privarsi *Toto* de' suoi titoli; dopo di che tanto esso che il suo fratello furono rimossi dalla corte in una gran distanza.

Effemminatezza dell' Imperatore Towhan-temûr.

Fra questo mentre l' Imperatore a niente altro tenea rivolti li suoi pensieri se non che a divertimenti e piaceri, ed a tracciare nuove maniere, con cui dare sfogo alle sue passioni. Sedici giovanette chiamate li sedici spiriti celestiali furono destinate per la danza; altre persone furon continuamente impie-

ga-

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

gate in preghiere e sacrifizj a *Fò* ; altri a scoprire quel che dovesse accadere, per mezzo di stregherìe ; altri a cantare e suonar di musica; e questi si eran tutti gli affari d' importanza , ch' erano l' oggetto delle cure e pensieri di *Towhan-temûr* . Questo principe fece costruire una barca della lunghezza di 120. piedi, e della larghezza di venti ; e veniva remigata da ventiquattro uomini magnificamente abbigliati, la di cui incombenza si era o di condurre sua Maestà lungo un gran lago dal palazzo del Nord a quello del Sud ; o pure di andare insiem con lui a spasso e diporto nel medesimo lago; e mentre che passò la detta barca , suvvi chi vide un dragone, li di cui occhi, il capo , ed artigli erano in movimento . Nel palazzo vi era un grande stipo od armadio, sopra di cui vi era una nicchia chiamata la nicchia *de' tre saggi* . In mezzo dello stipo vi era la rappresentanza di una donzella, che teneva uno gnomone per dimostrare le ore del giorno e della notte , secondo la divisione che fanno i *Chinesi* del tempo. Quando poi lo gnomone era giunto all' ora, ne scaturiva dell' acqua . In ciaschedun lato vi era la figura di un' angelo, de' quali

li uno fosteneva una campana, e l' altro un bacino di rame. Quando poi giugneva il tempo della notte, quelli due spiriti batteano l'orologio *Chinese*, conforme l'ora denotata dallo gnomone; e nel tempo medesimo si vedevano in movimento nelle parti laterali diverse statue rappresentanti lioni ed aquile. All'oriente poi ed occidente del detto armario si vedeva una rappresentanza del corso del sole e della luna per lo zodiaco. Innanzi alla figura che rappresentava li dodici segni stavano sei antichi numi, li quali così a mezzo giorno che a mezza notte, marciando due per due passavano un ponte chiamato *il ponte Santo*, ed entrando poscia nella nicchia delli tre saggi, se ne ritornavano al primiero lor posto. Or' essi altamente si fecero ad estollere una tale invenzione così della barca, che delle altre macchine, le di cui simili non aveano prima giammai vedute; e l' Imperatore istesso passò per lo inventore delle medesime (*l*).

13. Khàn Towhantemùr o Shun-ti.

Nel cominciamento dell'anno 1355. un corpo di rubelli dall' *Ho-nan* tragittarono il *Whang-ho*; e nel mese di *Feb-*

Han-lineul è *proclamato Imperatore.*

(l) Gaubil. ubi sup. p. 293, & seq.

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti

brajo , *Lyew-fû-tong* fece proclamare Imperatore *Han-lin-eul* figliuolo del rubello *Han-shan-tong* . Questo novello usurpatore nominò ministri e generali: esso diede alla sua dinastìa il titolo di *Song* , e fissò la sua corte a *Po-chew* città sita in *Ho-nan*. L'Istoria ha segnati gli anni che continuò la durazione di questa potenza .

Toto è ucciso.

Toto dopo la sua disgrazia fu prima destinato uno de' Mandarini di *Whay-ngan Fù* in *Kyang-nan* , ed in appresso di *Etsina* (A) : ma conciosiachè si fosse ciò rappresentato come un punimento troppo leggiero per gli suoi mancamenti, furono confiscati li suoi beni, ed egli fu sbandito ad *Yun-nan*. Di questo non contento *Ama* , contraffece un' ordine dell' Imperatore , che si uccidesse subito che fosse arrivato in quella provincia. Quest' ordine fu mandato ad un' offiziale dell' armata , il quale teneva con lui la sua famiglia ; ed in vece di ammazzare lo sbandito ministro , trat-tol-

(A) *Questa si è una città della* Tartaria *oggi dì giacente in rovine*, *situata verso il Nord di* Kan-chew *nella provincia di* Shen-si.

tollo anzi con onore e distinzione. Questa benevolenza però non fu di lunga durata; imperciocchè avendo l' offiziale proposta una delle sue figliuole in matrimonio, ed avendo *Toto* ricusata l' offerta, egli stimò che ciò si fosse fatto in disprezzo, onde lo fece uccidere nell' anno quarantesimo secondo della sua età. Questo infelice grande uomo fu di nazione *Merkita*, e moltissimo versato nella letteratura *Chinese*, egualmente che negli affari del governo; ma l' amore della gloria, e del suo fratello *Yesyentemùr* gli fece commettere molte mancanze. La sua condotta, particolarmente in riguardo a *Tor-chipan*, avealo reso odioso alli principi e gran signori *Mungli*.

13. Khàn Towhantemùr o Shun-ti.

Ma per ritornare alle guerre civili. Essendo nel mese di *Ottobre* arrivato il generale *Tashepa-tù* ad *Huy-chew* nell' *Ho-nan* ottenne una gran vittoria da *Lyew-fu-tong*: ma sebbene questo ribello fosse disfatto una seconda volta da un' altro *Tataro*, pur non dimeno ei sempre ricuperò le sue perdite; e dopo di essere battuto, trovavasi tuttavìa in istato d' intraprendere nuovi disegni. Il perchè avendo l' Imperatore ordinato un gran consiglio di guerra da doversi tenere nel

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

mese di *Luglio*, per considerarsi li mezzi onde provvedere alla sicurezza delle provincie attaccate dalli rubelli, un gran Mandarino si avvalse di quel destro opportuno per ammonirlo de' suoi difetti; e disse, *che tali espedienti eran di niun profitto, qualora sua Maestà continuasse a vivere in disordine e senza porre mente agli affari del governo; soggiugnendo che dovea dar principio a ciò con esaminare lo stato della corte e dell' Imperio colli suoi proprj occhi*. Nelle provincie diss' egli, *gli offiziali e Mandarini a null' altro pensano che alli piaceri, e ad accumular denaro, e farsi buone spese; ed imitando l' esempio del principe comparivano insensibili alla perdita delle città e provincie*. Un tal discorso del Mandarino fu a vero dire commendato; ma però *Towhan-temûr* non mai pensò a correggere la sua condotta, e lasciò in possa di altri la cura di riformare li Mandarini.

L' Imperatore è ammonito, ma indarno.

SE-

13. Khàn Towhantemùr *o* Shun-ti.

SEZIONE II.

L' origine di Chù *od* Hong-vù, *e la Rovina della dinastìa degl'* Ywen *o sieno* Mungli.

Origine di Chù.

NEl mese di *Giugno* di quest' anno ei fu, che il capo di un certo partito nomato *Chù* (A), essendosi partito da *Ho-chew* (B) passò il fiume *Kyang*, e prese *Tay-ping*: ora vediamo che ne dica l' Istoria in questa occasione. Gl' *Ywen*, venendo dal Nord di *Sha-mo* (C), si resero padroni della *China*; e l'amore del piacere li fece degenerare dalla primiera loro condotta, sicchè da tutte le parti essi videro ribel-

(A) *Questo si è il famoso* Chinese, *il quale in appresso assunse il nome di* Hong-vù, *e fondò la dinastìa de'* Ming *o* Tay-ming, *a cui li* Chinesi *danno il titolo di* Tay-tsù.

(B) *Città di* Kyang-nan.

(C) *Il gran* Deserto Sabbioso *chiamato* Sha-mo, *o* Sha-mù *dalli* Chinesi, *e dalli* Mungli *è appellato* Kobi *ovvero* Gobi, *che significa un deserto*.

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

lioni. Frà le truppe non vi era niuna subordinazione; le annate erano sterili, ed il popolo non potea vivere. Nell' anno del *Dragone Nero* (D) egli fu, che *Tay-tsu* fece leva di truppe nella città di *Hau* (E); e la sua intenzione si era di donare la pace al Mondo, e sollievo al popolo. Con questa mira egli associò con seco uomini di virtù e coraggio, alla testa de' quali egli ridusse in servitù *Tu-chew* città di *Kyang-na*; e l' anno appresso prese *Ho-chew*, ov' egli diede manifesti segni dell' amor suo verso il popolo, della grandezza del suo animo, e della sua gran cognizione nell' arte di governare. Egli si vedea dell' intutto imbarazzato, e non sapea che farsi per passare il *Gran Kyang*, per man-

Prende Tu-chew.

(D) *Ch' è il ventesimo nono del ciclo sessagenario* Chinese, *e quinto del ciclo* Mogollo *di dodici anni, corrispondente esattamente all' anno della nascita di* GESU CRISTO 1352. *Vedi* Gaubil.

(E) *Oggi dì* Fong-yong-fù *in* Kyang-nan, *del cui distretto si era* Chù *od* Hong-vù, *e la più gran parte de' generali che sul principio si collegarono con lui Vid.* Gaubil.

mancanza di barche, quando venne già in sua assistenza un soccorso inaspettato di 10,000. uomini e di mille vascelli. A bordo di questi s'imbarcò *Chû* colli suoi migliori offiziali (F); e passando verso l'oriente ridussero in servitù *Nyew-chù-ki* e *Tay-ping*, come sopra si è menzionato.

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

AMA, il quale dopo lo sbandimento di *Toto* era primo ministro, nell' anno 1356. fu sorpreso da grande maninconia in veggendo il miserevole stato, cui era ridotto l'Imperio; e si vergognò di vedere ch' esso medesimo n'era stata la principale cagione, per quelche avea fatto in corrompere l'animo dell'Imperatore, e divertirlo dagli affari del governo. Esso fu informato delle severe rampogne, che in tutti li luoghi si facevano alla sua condotta, e vedea che veniv' abborrito da tutti gli uomini onesti nell'Imperio. Notte e giorno questi

Si scuopre la congiura di Ama. *Anno Domini* 1356.

(F) *Li nomi di questi offiziali, secondo si trovano menzionati nel testo, sono* Suta, Fong-que-yong, Shau-jong, Tong-ho, Li-shan-chang, Chang-yu-chan, Teng-you, Keng-kun-yong, Mau-quang, *e* Lyau-yong-gan.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

sti pensieri agitavano la sua mente; ond'è, che seriamente pensava alla maniera come rimuovere quelli mali, ch' esso aveva introdotti. Ei per tanto giudicò che la migliore strada sarebbe di obbligare *Towban-temùr* a risegnare il trono al principe destinato erede, da cui e dalla Imperatrice *Ki* sua madre, era egli sicuro di essere sostenuto, e difeso nel suo disegno. Ma poichè aveva esso bisogno di altri mezzi ed ajuti, ei manifestò li suoi sentimenti a suo padre; e dopo avere lodati li talenti del principe, lo assicurò che l'Imperatore divenuto era stupido ed incapace di poter governare (*a*).

Ama *è sbandito ed è ucciso*.

Or egli avvenne che questo di lui discorso si fosse traspirato ed inteso dalla sorella di *Ama*, la qual'era unita in matrimonio con *Toto Temùr*, ch'era un compagno dell'Imperatore nel suo scorretto e dissoluto vivere; laonde costei lo riferì al suo marito. Questo signore ben conoscea, ch'egli era odiato dal principe, il quale punto non amava le sfrenatezze; e giudicando che avea buona ragione da temere il suo dispiacimento, in caso egli divenisse Imperatore, scoprì a *Towban-*

te-

(a) Gaubil, ubi supra, p. 293, & seqq.

temur il disegno del suo ministro. L' Imperatore, il quale più di qualunque altra cosa si offese e piccò di quelche avea detto *Ama* intorno alla sua stupidità, volea porre a morte tanto lui, che il suo fratello *Swe-swe* in quel medesimo instante; ma conciosiachè amendue erano stati compagni nelle sue sregolatezze, e la loro madre avea cresciuto e nutrito l' Imperatore *Ilinchipan*, esso cangiò la sua risoluzione; e si contentò di proibire a' medesimi il palazzo, e di far vigilare sopra li loro andamenti. Dopo di questo *Sho-se-kyon*, ch' era uno de' ministri, ricevè ordine di farne fare il giudizio; sicchè alle replicate accusazioni degli uomini grandi essi furono condennati ad essere sbanditi. Di fatto eglino si partirono, ma furono uccisi per la strada. Ognuno si credè che *Ama* fosse stato distrutto per aver posto a morte *Toto*; e pochissimi seppero la vera cagione della sua disgrazia.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-tì.

Nel mese di *Marzo Chù* disfece li *Mungli* presso *Nan-king* capitale di *Kyang-nan*, e s' impadronì di quella città, in cui esso fece la sua entrata. Or' essendosi così posto in possesso di lei non fece niun danno ad alcuna persona; ma lasciò continuare li Mandarini nelli loro im-

Chù *prende la città di* Nan-king.

13. Khân Towhantemûr *o* Shun-ti.

impieghi, e fece del bene a tutti li poveri. Da questo tempo egli era facil cosa il prevedere, che tra poco spazio egli sarebbe diventato padrone della maggior parte della *China*. In riguardo poi agli altri capi che si trovavano in arme, erano già presentemente scorsi cinque anni da che stavano li rubelli occupati in assediare la città di *Whay-gan-fu* in *Kyang-nan* difesa da *Chù-puwha* il governatore, assistito da *Lyew-kya* offiziale di merito con un coraggio e costanza presso che senza esempio. Ma *Chù-puwha* avendo accusato all'Imperatore un certo generale, ch'era nelle vicinanze, di trascuratezza nel servizio, questo secondo per vendicarsi di ciò si risolvette di sacrificare il bene dello stato, con non dare a colui assistenza veruna. Con questo fine nel principio dell' anno 1356. egli ordinò a *Lyew-kya* di sloggiare d'avanti a *Whay-gan-fu*, sotto pretesto di mandarlo ad attaccare un distaccamento de' rubelli, li quali perciò investirono la città da tutte le parti, scavarono trincere, ed allagarono quei contorni.

Anno Domini 1356.

Si arrende la piazza di Whaygan.

FRATTANTO il traditevole generale se ne rimase cheto senza mandare il menomo soccorso alla piazza, la qual cosa ben di leggieri averebbe potuta fare; la-

on-

onde *Chù-puwha* ricorse per ajuto alli vicini governatori di città niente meno che diciannove volte, ma sempre senza riceverne alcuna risposta. Gli abitatori e soldati veggendosi in tal guisa abbandonati si determinarono di morire insieme col loro comandante, ch' essi amavano come il proprio lor padre. Il perchè dopo di aversi mangiati tutti gli animali, insetti, e cuoio, che si poteron mai trovare nella città, furono essi ridotti ad ammazzare coloro che per debolezza venivano meno nelle strade, e cibarsi della loro carne. Finalmente *Whay-gan-fù*, la quale prima dell' assedio era popolatissima, si arrese per mancanza di abitatori che la difendessero. *Chù-puwha* fu preso una con il suo figlio *Pan-ko*, combattendo per mettere in sicuro la porta occidentale, ed entrambi furono tagliati a pezzi. L' Istoria elogiaca della sua vita ne dice che durante l' assedio egli sostenne più di cento combattimenti con molto valore; e quantunque egli sia uno straniero, li *Chinesi* tutta via commendano il coraggio e fedeltà di *Chù-puwha* e lo paragonano al celebre *Chang-tsun* (G).

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

NEL

(G) *Costui si fu di* Nan-yang-fù *nell'* Ho-

13. Khàn Towhantemùr *o* Shun-ti.

Nel mese di *Febbrajo* li rubelli *Song* avendo dato il guastamento e rovina al distretto di *Si-gan-fù* nella provincia di *Shen-si*, il generale, e principe *Alatenasheli* disceso da *Jagatay* secondo figliuolo di *Jenghìz Khàn*, formaron pensiero di abbandonare la città, quando un Mandarino propose di mandarsi a chiamare *Chohantemùr* governatore di *Honan*. Questo generale venne con cinque mila corazzieri, e tagliò in pezzi il corpo de' rubelli; ma fu sorpreso in udire che *Kay-fong-fù* capitale di quella provincia era stata presa nel mese di *Agosto* da *Lyew-fu-tong*: e con tutta la perdita che li *Song* riceverono presso *Si-gan-fù*, altri rubelli dello stesso partito comparvero vicino a *Fong-tsyang-fù*; ma avendo *Chohantemùr* marciato venti leghe in un giorno e notte si lanciò contro di

---

Ho-nan, *ed uno de' migliori offiziali della dinastia detta* Tang. *L' assedio di* Quey-te-fù *nella stessa provincia, ch' egli ebbe a sostenere diverse volte nell' anno* 757, *si è una delle più belle azioni, che mai si possono incontrare nell' Istoria* Chinese. *Vid.* Gaubil.

di loro e li disfece, quando essi meno si aspettavano un somigliante attacco. Fra questo mentre *Chù* fece de' gran progressi in *Kyang-nan*, e fra le altre città prese *Chang-chew-fu* ed *Yang-chew-fù*, mentre che li rubelli del partito di *Tsù-chew-whey* s'impadronirono in questo anno della capitale di *Se-chwen*, e divennero potentissimi in quella provincia.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Il generale *Yù-que* si era oltre modo validamente fortificato in *Gan-king*; ed avea collocate buone truppe nelli posti, che giacciono lungo le due sponde del *Gran Kyang*, nella parte dove questo fiume passa tra le montagne *Sya-kù*, nel distretto di *Syew-fong-hyen* in *Kyang-nan*. Tutta volta però *Chen-yew-lyang*, ch'era il generale di *Tsu-chew-whey*, attaccò questi sì importanti posti, e combattendo per quattro giorni continui così per terra che per acqua, si rese di quelli già padrone, malgrado della forte resistenza del comandante. Or' essendosi aperto in simil guisa il passaggio del *Kyang*, il rubello generale ne andò a porre l'assedio a *Gan-king*. Sul principio *Yù-que* lo rispinse con gagliardìa; ma li rubelli, che stavano accampati a *Jau-chew-fu* in *Kyang-si* vennero ad attac-

Vien presa la città di Gan-king *da* Yew-lyang.

care

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

care la porta occidentale, mentre che *Chen-yew-lyang* assaltò quella dell' oriente; ed amendue le parti aveano di già realmente scalate le mura, quando *Yù-que* alla testa di quelli cittadini, li quali furon vogliosi di arrischiare la propria vita, avendoli audacemente caricati ed investiti ne uccise un gran numero, e fece cedere al rimanente. Con tutto questo li rubelli ritornarono all' attacco con maggior furore di prima, in guisa che vi fu una strage ben grande in amendue le parti.

Nel mese di *Gennaro* 1358. il corpo de' rubelli, che stavano a *Chi-chew-fu* in *Kyang-nan*, vennero ad attaccare la porta orientale; quella verso il mezzo giorno fu assalita dalle truppe venute da *Jau-chew-fu*; ed il menzionato *Chen-yew lyang* attaccò quella dell' occidente; mentre che la flotta de' nemici copriva il *Gran Kyang*. *Yû-que* così circondato ed investito da tutte le parti dopo aver collocati gli offiziali ne' loro rispettivi posti, alla testa de' suoi più eletti e bravi soldati, si lanciò contro del nemico, di cui ne fece un gran macello; ma mentre che pugnava con esso con ardore grandissimo, li rubelli sforzarono le

tre

tre porte, e presero la città. Or' essendosi accorto *Yû-que* di questo infortunio per gli fuochi, che furono accesi in tale occasione, ed avendo già ricevute diece ferite dalla moltitudine de' nemici, che lo intorniavano, si passò da parte a parte colla sua propria spada. Indi la sua moglie, li figliuoli, e figliuole si gittarono col capo in giù dentro di un pozzo; gli offiziali della guernigione similmente si uccisero anzi che arrendersi; ed una considerevole parte degli abitatori scelse più tosto di gittarsi dentro del fuoco, che divenire soggetti alli rubelli. *Yû-que* fu stimato e benvoluto da ognuno; e la sua tomba si può tuttavia osservare a *Gan-king*. Esso fu nativo di *Lu-chew* in *Kyang-nan*; ma originalmente fu della contrada di *Tan-gû* (*b*).

13. Khân Towhan-temûr *o* Shan-ti.

NEL mese di *Marzo* uno de' generali de' rubelli *Song* sparse per ogni dove timor' e spavento per la riduzione in servitù di *Tsi-nan-fu* capitale di *Shantong*. Il comandante *Tataro* di *Tongchang-fu* nella stessa provincia abbandonò così la città, che la contrada. Circa il medesimo tempo *Mau-quey*, ch' era uno de' migliori offiziali de' *Song*, ven-

Li rubelli danno il sacco a Shan-tong.

(b) Gaubil. Hist. Gentel. p. 296, & seqq.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

venne da *Ho-kyen-fù* (H); ed unitosi a lui che avea presa *Tsi-nan-chew*, e *Tsi-nan-fù* (I), li rubelli diedero il sacco a *Shan-tong*, ed alla contrada intorno a *Ta-tù*. Il primo distaccamento de' *Song* attaccò un' importante posto vicino la città imperiale, il di cui comandante fu ucciso; e conciosiachè fosse arrivato il resto delle truppe de' *Song*, la corte si vide involta in grandi apprensioni. Allora diversi gran signori consigliarono

---

(H) *Questa è una città nella provincia di* Pe-che-li.

(I) *Nel* Francese *si legge solamente* Tsi-nin *e* Tsi-nan. *L'autore lasciando frequentemente l'ultima sillaba, che distingue il grado e condizione della città, il lettore non solamente vien privato di quella utile informazione, ma può essere spesso tirato in qualch' errore; a cagione di esempio incontrando egli la parola* Tsin-chew, *sarebbe inchinato a prenderla per una città del secondo rango o grado; laddove ella è una città del primo in* Shan-tong, *e solamente trovasi ommessa la finale* Fu; *ma noi abbiamo generalmente supplito a questo difetto.*

rono all' Imperatore di ritirarsi e trasferire altrove la sua residenza. Il ministro *Tay-ping* si oppose ad un tal consiglio, e fece venire truppe da tutte le parti. *Lyew Kara-puwha* attaccò li nemici alcune poche leghe lungi dalla città; ed avendoli sconfitti constrinse *Man-quey* che li comandava a ritirarsi in dietro a *Tsi-nan-fû*. Allora *Tay-pùwha*, ch' era un generale *Tataro* in *Pe-che-li* della famiglia illustre di *Hong-kila*, essendo nemico di *Tay-ping* non volle obbedire alli suoi ordini; per lo che quel ministro accusollo di trascuraggine nel servizio, onde fu esso condannato a morire.

13. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

Li rubelli prendono la Capitale.

FRATTANTO *Chû* divenne il soggetto delle ammirazioni nelle provincie meridionali. Nel mese di *Decembre* alla testa di cento mila uomini egli prese *U-chew* (K); ed avendo ragunati li

Felici successi di Chû.

(K) *Noi presumiamo che questa sia* U-chew-fù *nelli confini orientali di* Quang-si, *ma non ne siamo troppo sicuri, poichè il nostro autore non è puntuale in aggiugnere la sillaba finale, che distingue il rango delle città, secondo che abbiamo testè osservato nella precedente Nota.*

13. Khân Towhantemûr *o* Shun-ti.

li suoi generali fu determinato di non commettere stragi, nè di dare il sacco. Or mentre che questo capo di un partito (L) prendea buone misure ed espedienti per mantenere le sue conquiste nel mezzo giorno, *Quan-syen-seng*, ch' era uno de' generali de' *Song* penetrò in *Lyau-tong*, diede il sacco a *Lyau-yang*, e quindi marciò dentro la *Korea*. Nel suo ritorno da quella contrada egli attaccò *Shang-tù* che fu da lui pigliata, e quindi bruciò questa sì bella città una col magnifico palazzo che l' Imperatore *Hù-pi-lay* avea quivi fabricato. In questa occasione un Mandarino presentò un memoriale all' Imperatore, in cui esortava sua Maestà *a voler riformare li suoi costumi*, *e seguire la legge del Cielo* (M). Il Mandarino fu lodato per

E' bruciata la città di Shang-tù.

(L) *Egli è degno di osservazione, che* Chû *in niun luogo è chiamato rubello, come lo sono gli altri capi delle fazioni, nè rubelli sono chiamati li suoi seguaci, poichè egli fu avventuroso; e li* Chinesi *lo riguardarono como loro liberatore dal giogo* Munglo.

(M) *Per la legge del Cielo non devono intendere li libri sacri di* Fò *o al-*

per lo suo zelo, ma ciò si fu tutto l' effetto della sua aringa. L' amor del piacere avea reso *Towhan-temûr* affatto insensibile de' mali, ond' era afflitto l' Imperio; ed a vero dire pochissimi esempj s' incontrano di un principe così potente, com' egli era, il quale vedesse perduti li suoi dominj con sì poco turbamento ed affanno.

13. Khân Towhan-temûro Shun-ti.

Mau-quey uno de' principali generali de' *Song* fu ucciso nel principio dell' anno 1359. da un *Chinese* in *Shan-tong*. Per la qual cosa diversi offiziali che aveano sotto di lui servito vennero a bella posta da *Lyau-tong* per vendi-

Li Song si disperdono. *Anno Domini* 1359.

---

alcun' altra rivelazione; imperciocchè li letterati Chinesi, *li quali sieguono la dottrina di* Confusio *loro principale filosofo, non ne pretendono niuna; ma per tali parole s' intende la legge di natura o di ragione, la qual' è, o può essere propriamente chiamata la religione stabilita della* China, *e della quale bisogna che sieno l' Imperatore egualmente che tutti gli offiziali così civili che militari nel governo, in virtù della forma e costituzione di quella sì grand' e felice monarchìa.*

17. Khân Towhan-temür o Shun-ti

care la sua morte, ed uccidere l' assassino. Questi assassinamenti generarono alcune divisioni nel partito de' *Song*, che da quel tempo in poi andò giornalmente mancando ed in declinazione.

PEYEN-PUWHA *Tekîn* principe *Igûro*, disceso da *Itùgù* o *Idikùt*, di cui si è ragionato nel regno di *Jenghîz Khân*, nell' anno 1358. comandava in *Ku-chew-fû* (N), la qual' è una considerabile città di *Che-kyang*. Allorchè questo principe, ch' era bravo e sperimentato, seppe che *Sin-chew*, oggi di *Quang-sin-fû*, in *Kyang-si* er' assediata, s' incamminò coll' esercito in soccorso di quella piazza. Nel suo avvicinamento, *Ta-shing-nû* principe del sangue, ed il generale *Hay-lû-ting* ch' era un forestiero venuto dall' occidente, si portarono ad incontrarlo, e gli diedero in mano il comando. Dopo di questo egli entrò nella città colle sue truppe, malgrado di *Chen-yew-lyang*, il quale stava innanzi alla medesima; ed avendo visitati tutti li posti, diede un giuramento di volerla difendere fino agli ul-

La città di Sin-chew *è presa da* Yew-lyang. *Anno Domini* 1359.

(N) *Ovvero* Kyu-chew-fû, *scritta solamente* Ku-chew *nel* Francese.

ultimi estremi. *Ta-shing-nù*, *Hay-lù-ting*, e gli altri offiziali fecero la stessa cosa; sì grande impressione avea fatta sù gli animi di molti comandanti la valorosa difesa di *Gan-king*, e *Whay-gan-fu*. Egli è inutile cosa di quì recare una distinta relazione degli assalti, che furono sostenuti, e delle sortite che furon fatte: le parti avverse furono in una continua pugna, e *Puwha Tekin* una con gli altri offiziali fecero mostra del loro gran valore all'ultimo segno. Finalmente cominciando a mancare le provvisioni, gli abitanti si cibarono di carne umana, e nel tempo medesimo uno de' rubelli s'introdusse dentro della città per mezzo di un passaggio sotterraneo. Diece giorni continuamente ambedue le parti combatterono con ostinazione ben grande, dopo de' quali per mancanza di vittuaglie e provvisioni, la piazza fu presa nel mese di *Giugno* 1359.; nel qual tempo li tre comandanti di sopra menzionati, ed altri offiziali scelsero più tosto di morire, che di arrendersi.

13. Khân Towhantemûr o Shun-ti.

MENTRE che queste cose facevansi in *Kyang-si*, il generale *Chahan-temùr*, il quale si era reso illustre nell'anno 1358. per diverse vittorie da lui gua-

Kay-fong-fù è ripigliata.

13. Khân Towhan-temùr o Shun-ti.

dagnate contro del rubelle *Song* nella provincia di *Shen-si*, assembrò truppe da varie piazze; ed indi nell'anno 1359. in tempo quando era meno aspettato si portò a cignere di assedio *Kay-fong-fu* capitale di *Ho-nan*. Questa gran città trovavasi allora dell'intutto sprovista di qualunque cosa bisognevole; e *Chaban* (c), secondo l'esempio di *Su-pe-tay* (d), ordinò che fosse circondata e rinchiusa con una ben forte palizzata. Un giorno esso diede un generale assalto a tutte le porte, e ne prese li posti; ma *Tsu-chew-whey* insieme con il suo signore *Han-lin-eul* se ne scapparon via.

Frattanto *Peyen-Temùr* presidente del tribunale di guerra, e *Tashe Temùr* generale in *Che-kyang* arrivarono ad *Hang-chew-fu* capitale di quella provincia; ed avendo unita insieme gran quantità di riso la mandarono per lo fiume *Whang-ho* nell' *Ho-nan*, dove fu il riso trasportato per terra al fiume *Wey*, per cui arrivò sicuramente a *Tong-chew*, e quindi a *Ta-tù*. Un considerevole numero di truppe fu impiegato a servir di convoglio per questa

(c) Gaubil, ubi sup. p. 299, & seqq.
(d) Vedi parimente Vol. IV. p. 1343. & seq. ad 1353. Not. (X).

ſta provviſione ; di modo che li rubelli non mai ardirono di attaccarle . Or poichè la ſcarſezza delle vittuaglie avea cagionate per più anni a dietro delle careſtìe ben grandi nella città Imperiale, queſto ſoccorſo giunſe molto opportunamente .

13. Khân Towhan-temür o Shun-ti.

Felici ſucceſſi d' Yew-lyang.

Nulla però di manco la gran gioja che recò alla corte queſto ſuſſidio fu ſcemata per la perdita di *Nan-chang-ſu* capitale di *Kyang-ſi* preſa da *Chen-yew-lyang*. Subito che tali notizie giunſero a *Tſu-chew-whey* il rubello Imperatore de' *Song* , egli s' imbarcò nel *Gran Kyang* per quella città , riſoluto di tener quivi la ſua corte . Ma il ſuo generale , che aveva in mente altri diſegni, eſſendoſi determinato di prevenirlo, ſi affrettò a *Kyew-kyang-ſu* nella medeſima provincia ; ed avendo ordinato , che ſi foſſero chiuſe le porte , uccise coloro , che ſtavano d' intorno a *Tſu-chew-whey* , ch' egli poſcia tenne qual prigioniero, non laſciandogli altro che il ſolo titolo d' Imperatore.

Sono cagionati nella corte alcuni diſturbi dal principe.

L' ambizione di *Ayyewshilitata* , ch' era il principe deſtinato erede, non cagionò minori turbolenze in queſt' anno nella corte dell' Imperatore *Towhan-temùr* , la qual' era in oltre piena d' in-

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

trighi. Il principe si prese ogni cura possibile ed impiegò tutti li suoi conati per far sì che suo padre rinunciasse l' Imperio; e questa parimente si fu la mira di sua madre l' Imperatrice *Ki*, la quale non lasciò niuna pietra senza muovere per guadagnare a se il ministro *Tayping*, senza il di cui concorrimento nulla potea farsi conducente a tal fine; ma tutti li di lei sforzi furono inefficaci e vani, poichè il ministro non corrispose alle premure nè dell'uno nè dell'altra. Per la qual cosa il principe pensò di fare in sorta che fossero accusati *Tay-ping*, ed altri signori; ma gli uomini grandi fecero all'Imperatore sì pomposi elogj di questo ministro, che il principe ben si avvide, ch' egli altro non facea che perdere tempo in tentando di rimuoverlo. Tuttavolta però per vendicarsi di quelli gran signori, ei proccurò che parecchi di loro fossero accusati; nel che furono le sue mire talmente compiaciute, che alcuni di quelli furono imprigionati, e sentenziati a morire, tra quali furonvi uomini di saviezza ed autorità forniti. Questo ingiusto procedere tirò sopra il principe l' odio di possenti nemici, e disseminò discordie e di-

vi-

visioni tra gli uomini grandi, e li generali dell' armata.

13. Khân Towhantemùr *o* Shun-ti.

Tay-ping *ministro dell' Imperatore si ritira dalla corte.*

Uno delli principali ministri si era *Nyew-ti-bay*, il quale discendeva da *Porchù*, ed avea governato non meno la *Tartaria* orientale, che occidentale. Il suo contegno, la sua prudenza, e sperienza unita insieme alla sublimità de' suoi natali ed impiego di ministro, lo faceano comparire di un carattere molto vantaggioso. Egli era intimo amico di *Tay-ping*, ed egli si fu colui che sostenne quel ministro contro degli attacchi del principe e della Imperatrice *Ki* sua madre. Or questo *Nyew-ti-bay* cadde ammalato, e veggendo approssimarsi il suo fine, nel principio dell' anno 1360, parlò in lode di *Tayping*, e disse alli suoi amici, che quel ministro non potea lungamente continuare nella corte. Egli morì molto compianto dall' Imperatore, e da quei gran signori, che avevano a cuore l'onore del loro sovrano. Or veggendosi *Tay-ping* senza un' appoggio e sostegno, ed ogni giorno esposto agl' intrighi de' suoi nemici, si ritirò alla sua propria casa. Così *Towhantemûr* perdè li suoi migliori servi; e tutta l'autorità cadde nelle mani di due disleali persone, una delle quali si fu

Anno Domini 1360.

un'

15. Khàn Towhantemùr *o* Shun-ti.

un' eunuco nomato *Pù-pùwha*; e l' altra un gran signore di *Que-lye* chiamato *Sho-se-kyen*. Questi escrabili uomini lasciavano correre il tutto in perdizione, non mai facendo nota all' Imperatore cosa niuna, nè ad altro rivolgendo li pensieri loro, se non che ad arricchire se medesimi.

Succedono a Tay-ping *due scellerate persone.*

CHEN-YEW-LYANG generale del rubello Imperatore *Tsu-chew-whey* avendosi presa dal suo sovrano tutta la di lui autorità, come si è avanti già menzionato, nel mese di *Maggio* di quest' anno lo fece ammazzare, e quindi ei medesimo assunse il titolo d' Imperatore, dando il nome di *Han* alla sua nuova dinastìa. Fra questo mentre giornalmente nasceano nuovi diffidj tra li *Mungli.* Avendo *Chahan-temùr* governatore di *Ho-nan* ricuperata da' rubelli una considerabile parte di *Shen-si*, pretese che tali conquiste dovessero costituire parte del suo governo: dall' altro canto *Polo-temùr* generale delle truppe, che stavano a *Tay-tong-fù* in *Shan-si*, allegò che *Shen-si* era nel suo ripartimento. Questi due generali erano solamente abili a ristabilire gli affari dell' Imperio; ma le loro dispute fecero un grande stre-

Nuova dinastìa detta Han.

Nuovi disturbamenti.

pito

pito, è causarono un' odio irreconciliabile tra le loro famiglie. L' Imperatore cercò di stabilire li limiti delle loro giuredizioni; ma *Polo-temùr* si stimò ingiuriato ed offeso, e diè di piglio alle armi contro di *Chaban*. Sua Maestà in appresso siccome contentò *Polo*, così venne a disgustare *Chaban*, il quale a suo torno fece guerra contro di *Polo*; di modo che amendue le parti avevano armate in campagna per opporsi gli uni agli altri. Finalmente il princip' ereditario portò a capo un' aggiustamento fra loro, se non che questo fu solamente simulato e finto, come chiaro scorgerassi da quel che siegue.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

Nel mese di *Agosto* dell' anno 1361, *Chaban-temùr* ripigliò *Tsi-nan-fù* capitale di *Shan-tong* colla maggior parte di quella contrada. Nel tempo medesimo *Chù* tolse per forza dalle mani di *Chen-yew-lyang* le piazze di *Kyew-kyang-fu*, e *Nan-chang-fù* in *Kyang-si*.

Avendo l' Imperatore *Towhan-temùr* spesso mandati offiziali nella *Tartaria* per desiderare dalli principi della sua famiglia, che mandassero le loro truppe in sua assistenza, *Alùwen-temùr*, ottavo nipote di *Ogotay* per mezzo di *Myeli*, venne finalmente con una formi-

Si da in mano dell' Imperatore un rubelle Munglo.

13. Khàn Towhan-temûr o Shun-ti.

midabile armata. Allorchè questo principe fu giunto alcune giornate di marcia distante dalla gran muraglia mandò a dire a *Towhan-temùr*, ch'esso ne veniva a ricuperare l' Imperio, ch' egli cioè l' Imperatore teneva in pregiudizio di lui; e richiese che a lui cedesse ogni suo titolo e diritto. Il perchè *Towhan-temùr* in luogo di ricevere ajuto contro de' suoi vecchi nemici, videsi obbligato a mandare un' armata contro di questo nuovo; ma le sue forze furono battut' e costrette a ritirarsi a *Shang-tù*. Incoraggiato *Alùwen-temùr* per questo lieto successo propose di entrare in *Pe-che-li*; e già era pervenuto nelle vicinanze di *Shang-tù*, quando il principe ereditario marciò ad incontrarlo. Gli offiziali di *Aluwen-temùr*, che certamente immaginavansi ch' essi venivano a soccorrere l' Imperatore, diedero il loro generale in mano del principe, per ordine di cui esso fu ucciso nel mese di *Settembre* (e).

Un nuovo Imperatore ribelle.

Ming-yu-chen generale di *Tsû-chew-whey*, che avea soggiogata la provincia d' *Yun-nan*, essendo stato informato, che *Chen-yew-lyang* era stato proclamato Im-

(e) Gaubil, ubi sup. p. 301. & seqq.

Imperatore, si determinò anch' egli di renderſi independente; ſicchè paſſando innanzi a far conquiſte per ſuo propio conto, pigliò diverſe piazze in *Se-chwen*, e nelle parti occidentali di *Shen-ſi*.

13. Khân Towhan-temûr e Shun-ti.

Nel meſe di *Giugno* mentre che *Chahan-temûr* ſtava occupato in aſſediare *I-tù* in *Shan-tong*, *Tyen-fong* propoſe di viſitare li quartieri del campo Imperiale. *Chahan* ſeguì il ſuo conſiglio; ma come poi fu eſſo entrato nella tenda del traditore, un' offiziale lo paſsò da parte a parte colla ſua ſpada. *Koko-temûr* ſuo nipote, ma figliuolo per adozione, eſſendogli ſucceduto nelli ſuoi titoli e dignità, giurò di vendicare la morte di ſuo padre. Quindi per mezzo di un paſſaggio ch' eſſo fece fare ſotterra, entrò in *I-tù*, ove arreſtando li principali rubelli, particolarmente *Tyen-fong*, e colui ancora, che aveva ucciſo ſuo padre, li ſacrificò tutti alle ombre del medeſimo. L' Imperatore per la morte di queſto illuſtre generale ſoffrì una perdita grandiſſima; imperciocchè egli era il migliore offiziale in tutto l' Imperio.

Il generale Chahan-te-mûr *è ucciſo*.

Egli ſi è di già oſſervato più indietro, che l' Imperatrice *Ki* madre del princip' ereditario era della *Korea*, ed

Affari della Korea.

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

ed aveva un grande ascendente, o sia dominio sopra l' animo di *Towhan-temùr*. Or li parenti di *Ki*, andando fastosi e pieni di alterigia in vedere nella loro famiglia una dama di tanta dignità ed autorità fornita, assassinarono *Peyen-temùr* Re di *Korea*. L' Imperatore degradò *Peyen-temùr*, nominò un' altro Re, e dichiarò un signore della famiglia di *Ki* princip' ereditario di quella monarchia; ma li *Koreani* ordinarono che si fosse detto a *Towhan-temùr*, ch' essi non poteano soffrire queste nuove soperchierie, nè che si fosse diffamata la memoria del vecchio Re. L' Imperatrice *Ki* fece ributtare il loro memoriale, e marciare dentro la *Korea* un generale con truppe per eseguire gli ordini dell' Imperatore. Essendo arrivato il generale con diece mila *Mungli* presso il fiume *Ya-lù* dentro li confini di quella contrada, fu circondato da un' esercito di *Koreani*, li quali tagliaronli tutti a pezzi, a riserba di diciassette soldati a cavallo, li quali di tutto galoppo se ne tornarono indietro a portare le notizie di questo infortunio.

La dinastìa detta Hya.

NEL mese di *Gennaro* 1363. *Mingyu-chen* prese il nome d' Imperatore a *Ching-tù-fu* capitale di *Sè-chwen*, e diede

de alla ſua dinaſtìa il titolo d' *Hya*. Fra queſto mentre *Lyew-fu-tong*, che avea fatto un romore sì grande, ed era l'anima de' *Song*, fu ucciſo in *Kyang-nan*. Li rubelli, che ſeguivano queſto partito, di bel nuovo diedero il ſacco a *Shang-tù*, cioè a quel poco di reſto, che le divoratrici fiamme ne aveano laſciato in piede. Quelche fu tutta via piggiore, ogni giorno ſi andavano creſcendo le animoſità, e rancori fra *Koko-temùr*, e *Polotemùr*; ciaſchedun partito fece leva di truppe per opporſi all' altro, e queſte domeſtiche brighe fecero più danno a *Towhan-temùr*, che la ribellione de' *Chineſi*.

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Il più formidabile nemico, con cui avea da contendere *Chù* nel Sud ſi era *Chen-yew-lyang* appellato Imperatore dell' *Han*, il' qual' eſſendo ſenſibilmente afflitto per la perdita di *Nan-chang-fu* in *Kyang-ſi*, votò li ſuoi forzieri per far leva di nuove truppe, ed equipaggiare una flotta, con una ferma riſoluzione di aſſediare quella città, la qual' era fornita di una buona guernigione comandata da *Chù-ven-cheng*, ch' era uno de' migliori generali pertinenti a *Chù*. Eſſo fece fare una quantità di ſcudi o brocchieri per la difeſa de' ſuoi ſoldati con-

Chen-yew-lyang *è disfatto da* Chû.

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

contro delle frecce e delle pietre; dopo di questo, egl' intraprese l'assedio che comandò in persona, ed avendo dati diversi assalti, finalmente montò sopra le muraglia, donde prese a mandar grida di esultazion' e gioja, conchiudendo che fosse già divenuto padrone della città: ma rimase poi molto sorpreso, quando vide nuovi trinceramenti al di dentro, assai validamente fortificati, e che per conseguenza a lui restavano da farsi nuove fatighe.

FRATTANTO *Chau-te-sheng*, ch' era uno de' luogotenenti di *Chû-ven-cheng*, trovò un comodo opportuno di mandare alcuni espressi a *Chû* per informarlo del pericolo in cui essi erano. *Chû* a questa notizia senza indugiamento alcuno fece allestire una flotta e ben corredare a *Nan-king*, sopra la quale imbarcò 200,000. soldati comandati da' suoi migliori offiziali, ed ei medesimo si pose alla loro testa. Quindi facendo vela tostamente arrivò colle sue forze ad *Hû-kew* (O). Subito che *Chen-yew-lyang* fu

(O) Hù-kew *significa* la bocca del lago; *imperciocchè quivi si entra dal* Gran Kyang *nel* Po-yang Hù, *o sia lago*

fu avvisato dell' avvicinamento del suo nemico, egli sciolse l' assedio di *Nan-chang-fu*, che per lo spazio di 85. giorni esso avea fortemente assediata, e diede ordine che si andasse ad attaccare *Chù*, il di cui armamento egl' incontrò nel lago *Po-yang* presso il monte *Kan-lan* (P), nel giorno quattordicesimo di *Settembre* (Q). Avendo pertanto *Chù* divise le sue forze navali in dodici squadroni, *Su-ta*, *Chang-yu-chun*, ed altri de' suoi comandanti attaccarono e misero in rotta le prime truppe di *Chen-yew-lyang*, il quale cominciò a temere delle conseguenze di questa prima sconfitta. Il giorno appresso si unirono insieme tutti li squadroni, affine di venire ad una battaglia generale: durante la pugna *Chù* prese il vantaggio di un forte vento, che soffiava dal Nord-East, e bruciò un centina-

13. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

---

go di Po-yang. *Egli è una città di* Kyang-si, *dodici o tredici leghe all' oriente di* Kyew-kyang-fù. *Vid.* Gaubil.

(P) *Nel lago cinque o sei leghe al* Sud-West, *o* Sud-Sud-West *di* Jau-chew-fù. *Vid.* Gaubil.

(Q) *Chiamato il giorno* U-se *del settimo mese. Vid.* Gaubil.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Chen-yew-lyang *è rotto ed ucciso.*

jo de' vascelli nemici, ne' quali perirono diversi fratelli di *Chen-yew-lyang*.

Nel giorno diciassettesimo (R) *Yew-lyang* attaccò con nuovo furore *Chù*; ma dopo che la pugna ebbe continuato dalle sette ore della mattina fino alle undici (S), esso fu disfatto; e la sua perdita fu così grande, che la sua insopportabile alterigia rimase confusa alla veduta della sua armata. Indi uno de' suoi generali tentò d' impadronirsi del posto della montagna *Hyay* (T); ma *Chù* ordinò ch' ei fosse posto in mezzo e circondato, di modo che non si potè ritirare. La notte medesima la sua flotta gittò l' ancora a *Tso-li*, e quivi continuò a stare per tre giorni dirimpetto a quella d' *Yew-lyang*, il quale nel

(R) *Il giorno chiamato* Sin-mau. *Vid.* Gaubil.

(S) *Dall' ora del* Dragone, *che comprende lo spazio dalle sette alle nove, fino all' ora del* Cavallo, *che include il tempo dalle ore undici fino all' una. Vid.* Gaubil.

(T) *Nel lago, una lega e mezza al* Sùd-Sùd-West *di* Hù-kew. *Vid.* Gaubil.

nel dicidottesimo di *Ottobre* (V) avendo risoluto di penetrare in mezzo alli suoi nemici a qualunque suo rischio e costo, fece realmente un' attentato; ma *Chù* lo prevenne nel suo disegno, e da tutte le parti lo assalì dalle cinque fino alle sette della sera (X). La battaglia fu data con eguale ostinazione da ambedue le parti; e finalmente essendo stato *Yew-lyang* ucciso con una freccia, la sua flotta si disperse. Il figliuolo, ch' esso avéa destinato suo erede, fu fatto prigioniero; e li suoi generali unitamente con le loro truppe, cavalli, e barche si arresero al vincitore. Nulla però di manco, *Chang-ting-pyen*, ch' era uno de' suoi generali, se ne scappò via col favor della notte in una piccola barca insieme col cadavero di *Yew-liang*, e con uno de' suoi figliuoli nomato *Chen-li*. Questa sì famosa vittoria acquistò un' onore grandissimo a *Chù*, il quale non solamente guadagnò un ricco bottino, ma di-

13. Khàn Towhantemùr o Shun-ti.

(V) *Il giorno* Gan-fu *dell' ottavo mese*. Gaubil.

(X) *Dall' ora del* Dragone *fino all' ora della* Gallina. Gaubil.

13. Khàn Towhan-temùr e Shun-ti.

Si eccitano nuove turbolenze.

divenne eziandìo considerevolmente più possente per l'aumento di tante forze.

YEW-LYANG fu uno de' massimi capitani del tempo suo, e dell'età di anni 44, allorchè morì: ma la sua morte fu di poco vantaggio alli *Mungli*, li di cui affari deterioravano quotidianamente. Un gran signore *Chinese* facendo abuso della debolezza del loro potere nel Sud, innalzò se medésimo allo stato di sovrano in *Su-chew-fû* grande e ricca città di *Kyang-nan*, ricusando di far avere alli commisarj imperiali le provvisioni, ch' essi andavan cercando per mandare di là alla corte. Dall' altro canto *Polo-temùr*, nulla ostando li comandi dell' Imperatore, entrò con le sue truppe nel distretto di *Koko-temûr*; ma la sua armata fù rotta, e due de' suoi migliori offiziali fùron fatti prigionieri. Fra questo mentre il princip' ereditiere, il quale non potè mai perdonare a *Tay-ping* l' avere dissuaso suo padre di rinunziare l' Imperio, indusse *Sho-se-kyen* perchè lo accusasse. Or questo ministro, ch'era privo di onore, si addossò una somigliante iniqua carica nel mese di *Novembre*, sicchè *Tay-ping* fu sbandito in *Tibet*, ma il prin-

principe proccurò che fosse ucciso per la strada (*f*).

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti

E' sbandito un censor dell' Imperio.

DUE eunuchi e *Sho-se-kyen*, che in questo tempo erano padroni assoluti della volontà non meno dell' Imperatore che del principe *Ayyewshilitata*, si adoperarono in guisa che fecero rimuovere dal suo impiego un Mandarino celebre per la sua probità. *Chen-tsù-jin*, ch' era un censore dell' Imperio, presentò niente meno che tre memoriali a *Towhan-temùr*, esortandolo ad espellere dalla corte quelli due eunuchi, e *Sho-se-kyen*; di cambiare la sua condotta, e di voler finalmente aprire gli occhi a vedere que' mali, ch' esso avea tirati sopra l' Imperio per le sue sregolatezze; in somma ei gli disse che ben tosto sarebbe accaduta la rovina così dell' Imperio che della sua famiglia, qual' ora non si facesse a seguire le regole della virtù. *Tsù-jin* fu secondato nel suo ragionare da altri Mandarini, ma tutte le loro rappresentanze furono mal ricevute; e *Chen-tsù-jin* in particolare fu sbandito a *Kan-chew* nella provincia di *Shen-si*. Poichè questo avvenne in *Decembre*, egli soffrì di molto nella strada

N 3 per

(*f*) Gaubil. ubi sup. p. 304. & seqq.

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

per la rigidezza della stagione: il suo esilio fu causa di gran disgusto e scontentamento; e li *Chinesi* altamente lagnaronsi di questi atti d'ingiustizia.

Chù è *proclamato* Re. *Anno Domini* 1364.

Nel mese di *Gennaro* dell'anno 1364. li generali di *Chû* proposero di volerlo proclamare Imperatore; ma egli ricusò un tal'onore, e sul principio contentossi del titolo di Re di *U*. In tale qualità egli stabilì per suoi primi ministri e generali *Li-shen-chong*, e *Suta*; in appresso egli nominò altri offiziali, ed avendo assembrati li gran signori disse loro, *Come doveano considerare ch'egli non avev' accettato il titolo di Re, se non che sotto condizione di proccurare di rendere felice li* Chinesi; *e ch'egli era necessario nel principio del suo regno di stabilire buone leggi, nel qual punto li* Mungli *erano stati mancanti. In riguardo alli riti e cirimonie* ei disse, *usate nella religione, io sono di opinione, che in primo luogo ciascheduno di noi debba seriamente pensare alla riformazione del suo proprio cuore. Indi soggiunse, giacchè voi siete stati miei cari compagni, assistete me; non abbiate niente altro in mira: e pensate solamente a cominciar bene.*

Nel

13. Khân Towhan-temùr o Shun-ti.

S'impadronisce di Vû-chang-fù

Nel mese di *Febbrajo* questo principe si partì per continuare di persona l'assedio di *Vù-chang-fu* capitale di *Hù-quang*. La città fu presa; e *Chen-li*, il qual'era succeduto a *Chen-yew-lyang* suo padre, si arrese colli officiali del suo partito. Allora *Chù* diede ordini, che si porgesse ajuto e sollievo a coloro, ch'erano in miseria; s'incoraggiassero li letterati, e non si desse il sacco, nè si distruggesse persona del mondo. Questa savia condotta facilmente proccurò a lui la conquista tanto di *Kyang-si*, che di *Hù-quang*. Li *Chinesi* se gli sottomisero a folla, ed andavan fastosi per vedere un principe cotanto generoso, e moderato nelle sue passioni, amico degli uomini di lettere; affabile, e studioso insieme di governare la nazione, secondo le antiche leggi e costumanze.

Crudeltà del principe ereditario Ayyewshilitata.

Fra questo mentre la corte di *Towhan-temùr* era divisa di diverse possenti fazioni, le quali ad altro non pensavano se non che alla maniera, onde gli uni soppiantar e distruggere gli altri. Il principe ereditario in luogo di seriamente attendere a guadagnarsi l'amore e la stima degli offiziali, affine d'impegnarli a sostenere il trono, badava solamente a sfogare l'odio suo privato con-

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

contro diversi signori. Esso fece uso dell' eunuco *Pû-pùwha*, e del ministro *Sho-se-kyen* per accusare qualunque persona fosse a lui piaciuta. Eglino adunque inventavano delitti, e non si recavano a vergogna d' imprigionar' e porre eziandìo a morte li gran signori, la di cui sola mancanza e difetto si era l' essersi opposti alli criminosi intrighi di quelli due instromenti di mali. Uno di questi ingiustamente accusati signori si fu *Lau-ti-sha*, il quale per salvare la sua vita si ritirò presso *Polo-temùr* a *Tay-ting-fu* in *Shan-si*. L' Imperatore fu informato della innocenza di cotesti personaggi e delle mormorazioni, che per ogni dove si udivano; per lo che furon fatte al principe molte rappresentanze; ma *Ay-yewshilitata* era poco inteso delli veri suoi interessi; talchè in vece di desistere dalle sue accuse per vantaggiare il pubblico bene, s' immerse con somma indiscretezza in certe misure, ch' egli ben facilmente averebbe potuto prevedere, che averebbero compiuta la rovina dell' Imperio (X).

Ko-

(X) *Egli può certamente sembrare cosa sorprendente ad uno, il quale abbia*

KOKO-TEMÙR era un mortale nemico di *Polo-temùr*, e ciascuno di loro aveva li suoi amici ed agenti nella corte. Nel mese di *Aprile* il principe fece che fosse accusato il generale *Tukyen-temùr*; sicchè quando *Polo-temùr* intimo suo amico perorò la di lui causa, e fece rilucere la di lui innocenza, eglino in luogo di udire le sue rappresentanze privarono lui

13. Khàn Towhan-temûr o Shun-ti.

Ingiustizia del detto principe.

bia letta l' Istoria delli passati Imperatori Mungli, *come questo Imperatore, il quale fu così debole e cattivo, si fosse lasciato regnare così lungamente, e come si fosse lasciato e permesso al principe di distruggere un gran novero di uomini grandi per mezzo di false accusazioni. Ma di tutto questo può rendersi ragione per la natura e qualità di una corte, dove il capo sia cattivo, e dove guasta e corrotta ella è la maggior parte de' ministri e cortegiani; imperciocchè in tal caso al capo non mai mancheranno cattivi stromenti, che lo assisteranno in tutti li suoi disegni; ed i quali per ricompensa od ambizione distruggeranno gli uomini da bene, ed eziandìo gli uni scambievolmente gli altri per servire alle sue mire, e sostenere la sua tirannìa.*

12. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

lui medesimo della dignità di generale a *Tay-ting-fu*. Conciosiachè *Pol-temùr* sapea, che quest' ordine era stato dato senza saputa dell' Imperatore, ma per mezzo delle brighe di *Fù-pù-wha* e *Sho-fe-kyen*, egli non lo ubbedì; ed avendo conferito insieme colli signori accusati, prese le arme colla determinazione di obbligare l' Imperatore a discacciare d' intorno a se coloro, che gli davano somiglianti rei consigli. Essendosi distaccato *Tukyen-temùr* a metterſi in possesso del posto di *Ku-yong-quan*, il principe marciò da *Ta-tù* per opporsi a quel generale, ma fu rispinto ed obbligato a ritirarsi nella *Tartaria*; laonde *Tùkyen* comparve innanzi alla città Imperiale, il che quivi pose in iscompiglio e confusione le cose tutte. Ciò fu motivo, che l' Imperatore prendesse informazione dell' affare, e dopo essersi perfettamente istruito del tutto, mandò a chiamare *Tùkyen*, ristabilì *Polo-temùr*, ed in mano sua consegnò *Pù-pù-wha* e *Sho-se-kyen*. Dopo di questo l' armata sotto *Tùkyen* fu mandata indietro a *Tay-tong-fu*; ed il princip' ereditario fece ritorno alla corte per ordine di suo padre (g).

Incontra un' argine per parte di Polo-temùr.

IL

(g) Gaubil, ubi sup. p. 307. & seqq.

Il principe, che presentemente non pensava ad altra cosa, se non che a vendicarsi di *Polo-temùr*, fece scelta di *Koko-temùr* per eseguire il suo disegno. Egli adunque mise in punto un'armata di cento mila uomini divisa in tre corpi, e mandò un generale con quaranta mila di quelli per attaccare *Tay-tong-fù*. Or *Polo-temùr*, il quale per ogni dove teneva amici e truppe, lasciò alcuni offiziali alla custodia di essa città; e quindi prese le misure propie con *Lau-ti-sha* e *Tukyente-mur* per rendersi ei medesimo padrone del palazzo dell' Imperatore. Egli si pose alla testa delle sue truppe, ed ordinò che si fosse presa *Ku-yon-quang*. Nel mese di *Settembre* il principe marciò per opporsi a lui, ma la sua armata fu rotta e disfatta, sicchè non giudicandosi sicuro in *Ta-tù*, dove *Polo-temùr* lo seguì con velocità, esso di bel nuovo lasciolla con un corpo di truppe, e si ritirò a *Ta-ywen-fù* capitale di *Shen-si*. Essendo *Polo-temùr* arrivato nella città, lasciò le sue forze fuor delle porte; e nel giorno nono dell' istesso mese (Y) entrando nel pa-

12. Khân Towhan-temùr o Shun-ti.

Polo-temùr diviene ministro.

(Y) *Il giorno* U-tse *del settimo mese Ved.* Gaubil.

13. Khân Towhan-temùr • Shun-ti.

palazzo, seguito da parecchi signori, si presentò innanzi all'Imperatore in ginocchione e lo assicurò, che in riguardo a quel ch'era passato, la mancanza non era miga sua. *Towhan-temùr*, che in quest' occasione si fece scappare delle lagrime, lo dichiarò generalissimo e primo ministro. *Lau-ti-sha* e *Tukyen* ebbero li loro posti sotto di lui; ed in tutti li tribunali vi ebberò essi alcune persone del proprio loro partito.

E padrone nella corte. Anno Domini 1366.

POLO-TEMUR cominciò il suo ministèro con fare uccidere *Tolo-temùr* il principale compagno ed istromento della sfrenata e dissoluta carriera dell' Imperatore: espulse dalla corte i Lamas, e proibì l'esercizio di loro religione. Se il procedere di questo generale si fosse quivi fermato, le cose sarebbero andate benissimo; ma egli oltrepassò li limiti della prudenza; e senza il consiglio de' suoi migliori amici tentò, che si fosse rimosso il princip' ereditario, e degradato *Koko-temùr*. Oltre a ciò, egli medesimo si diede in preda ad ogni sorta di sregolatezze, e ciò si fu appunto quel che lo rovinò. Nel mese di *Marzo* 1366., il principe uscì in campagna con ferma risoluzione o di perire o distruggere il suo nemico: il suo esercito

era numeroso, e veniva comandato da *Koko-temùr* generale di una consumata sperienza. Subito che *Polo-temùr* fu informato della marcia di *Ayyewshilitata*, egli fece uscire dal palazzo la Imperatrice *Ki*, e la costrinse a sottoscrivere un'ordine per lo principe che venisse da lei; ma egli non istimò a proposito di ubbedirlo.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

Mentre che *Tukyentemùr* era nella sua marcia per *Shang-tu*, affine di opporsi alla fazione del principe, *Yesù* fu distaccato perchè facesse fronte contro di *Koko-temùr*; ma com' egli fu arrivato a *Lyang-hyang*, fece consiglio cogli offiziali, e fu risoluto di non obbedire a *Polo-temùr*, essendo un rubelle. *Yesù* proseguì il suo viaggio ad *Yong-ping-fu* in *Pe-che-li*, donde spedì egli un espresso a *Koko-temùr*, e quindi marciò in *Lyau-tong* per conferire con diversi principi del sangue, ch' erano in quelle parti. Accesosi di furore il ministro per questa diserzione di *Yesù*, mandò un'armata per attaccarlo; ma egli avendola sconfitta ed ucciso il generale, *Polo-temùr* tuttavia più itizzito marciò ei medesimo in persona, ma pure fu obbligato a ritornarsene senza fare cosa niuna, a riguar-

do

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

do di una dirottissima pioggia, la quale continuò per tre giorni, e notti successivamente. Frattanto l'Imperatrice *Ki* sapendo qual fosse il debole di *Polo*, gli procurò diverse giovani pulcelle di gran bellezza, per mezzo delle quali essa ottenne la di lei libertà, e ritornò al palazzo, ove di soppiatto efficacemente operò la distruzione di quel ministro, con tenerlo a bada, e per così dire allacciato mediante lo sfogo delle sue passioni.

Polo-temùr *invischiato nelli piaceri si perde.*

Trovandosi le cose in questa situazione, *Ho-shang*, ch'era uno de' principali signori della corte, ottenne segreti ordini dall'Imperatore di uccidere *Polo-temùr*; nella quale intrapresa *Shang-tùma*, *Kin-na-hay*, e *Petar* tre giovani signori di grande spirito e risolutezza forniti, s'impegnarono di volerlo assistere. Eglino adunque si avvalsero della occasione opportuna, che loro presentossi in un giorno di *Settembre*, quando quel ministro portavasi da sua Maestà per farle nota la riduzione in servitù di *Shang-tù* nella *Tartaria* portat'a capo dal generale *Tûkyen-temùr*. Essendo l'Imperatore in questo tempo in una gran sala con molti cortegiani d'intorno, *Pethr* si separò dal resto, e collocandosi alla

por-

porta uccise *Polo-temûr* (Z), mentre che stava egli per entrare: ad un tal fatto *Lau-ti-sha* prese a fuggire verso il Nord; ma essendosi proclamato un' ordine che fosse ucciso, egli fu preso e posto a morte. *Tukyen-temùr*, che allora trovavasi a *Shang-tu*, e non seppe quel che era accaduto a *Ta-tû* se non fino a molti giorni dopo, voleva similmente scapparne via con diversi corazzieri, ma fu pigliato ed ucciso. Le porte di *Ta-tû* furon chiuse per tre giorni, a cagione di queste turbolenze; ma essendo fra questo mentre arrivati nelle vicinanze diversi distaccamenti dell' armata del principe, queste truppe scalarono le mura, aprirono una delle porte, e diedero il sacco ad una gran parte della città.

13. Khàn Towhaantemùr o Shun-ti.

Quindi è ucciso.

To-

(Z) *Costui fu della tribù di* Shantsù, *ed uno delle principali famiglie* Mungle, *discesò da* Polo-tay *illustre offiziale nell' armata di* Jenghîz Khàn. *Il suo padre* Tashe-temùr, *il suo avo* Yesùtar, *ed il suo proavo* Nyeaw-lyen *furono famosi comandanti supremi delle armate Imperiali*. *Vid.* Gaubil.

13. Khân Towhan-temùr o Shun-ti.

Towhan-temur avendo in simil guisa distrutto il nuovo suo ministro, o più tosto padrone, mandò la sua testa al principe suo figliuolo, con ordine che si portasse alla corte. Esso venne scortato da *Koko-temùr*, il quale fu destinato ministro; e nel decimo mese ei fu dichiarato regolo e generalissimo delle armate. Egli comparì alla corte con un treno ed equipaggio pressochè uguale a quello dell' Imperatore. Quindi fece istanze il principe, che gli fosse permesso di continuare la guerra nelle provincie meridionali; ma non gli fu accordata la sua richiesta. Essendo circa questo tempo morta la vera Imperatrice, ch' era della famiglia *Hongkila*, senza lasciare alcun figliuolo vivente, *Ki*, la quale fu prima solamente Imperatrice di solo nome, nel dodicesimo mese succedè al grado ed agli onori della defunta.

Koko-temùr *è fatto ministro*.

Cagiona nuove turbolenze.

Nel cominciamento di questo anno essendosi *Koko-temùr* portato nell'*Ho-nan*, vi ebbe delle gran dispute coi generali della provincia di *Shen-si*, li quali non vollero mai riconoscere la sua autorità; di modo che finalmente essi vennero agli atti ostili. Così l' Imperio degli *Ywen* fu attaccato in tutte le maniere

tan-

tanto al di dentro, che al di fuora. Gli uomini grandi vivevano indipendenti, l'Imperatore ad altro non tenea rivolti li suoi pensieri se non che alli piacevoli divertimenti; ed il principe, fuor degli altri gran difetti, non avea talento nè capacità bastante a riunire gli animi del popolo, e ridurgli a fatigare di concerto per lo bene del pubblico (*h*).

13. Khân Towhan-temûr *o* Shun-ti.

Di vantaggio nel principiò dell'istesso anno il *Whang-ho*, per lo suo precipitoso corso verso il Nord, fece delle gran devastazioni e rovine in *Shan-tong* e *Pe-che-li*. Nel terzo mese di questo anno morì *Ming-yu-chen* preteso Imperatore d'*Hyá*, e fu succeduto da uno de' suoi figliuoli, che non avea più di diece anni. *Han-lin-eul*, il quale chiamava se stesso Imperatore del *Song*, morì parimente nel decimo terzo mese. In riguardo poi alle procedure di *Chù*, egli prese *Whaygan-fu* nel quarto mese, e nel quinto fece fare una diligente ricerca de' libri antichi. Nel nono mese esso mandò due generali con 200,000. uomini, perchè facessero guerra a *Chan-shi-cheng*, il quale s' innalzò alla dignità di Re in una

Affari de' rubelli.

(h) sup. p. 309. & seqq.

13. Khân Towhan-temùr, o Shun-ti.

una parte di *Che-kyang*, e *Kyang-nan*. Eglino batterono quattro volte le sue truppe, e presero *Hu-chew-fu*, ch' era una delle più belle e ricche città di *Che-kyang*. Nel tempo medesimo *Chû* si rese padrone di *Hang-chew-fu* capitale di quella provincia, di *Shau-hing-fu*, di *Kya-hing-fu*, e di altre importanti piazze. Quindi nel mese dodicesimo ei fece fabbricare un palazzo per la sua corte, ed un' altro per onorarvi la memoria de' suoi maggiori.

Il prlncipe acquista forza.
Anno Domini 1367.

Ma ritorniamo alla narrazione de' sconvolti affari della corte *Mungla*. Trovandosi il principe vicino *Ta-tû*, nell' anno 1367., l' Imperatrice *Ki* sua madre spedì un fidato signore a complimentarlo, e dirgli com' ella facea delle premure a *Towhan-temur* che risegnasse l' Imperio. *Koko-temur*, il quale sapeva questo disegno, mandò le truppe di scorta nell' *Ho-nan*, e veggendo che il principe compariva malcontento fu obbligato a girne ei medesimo in quella provincia. L' Imperatore, il quale venne ad essere informato delle differenze che sossisteano fra *Koko* e li generali di *Shan-si*, mandò un' offiziale a deciderle; ma quel ministro uccise l' offiziale e

par-

parve inclinato a divenire independente. Dall' altro canto *Towhan-temur* era sollecitato a rinunciare l' Imperio; ma sebbene tuttavia ricusasse di lasciare il titolo, pur nondimeno diede al principe tutta la potestà, dichiarandolo generalissimo delle armate, e luogotenente generale dello stato. Or questa nuova promozione fece sì, che *Koko-temur* prendesse nuove misure e risoluzioni; talchè si oppose agli ordini dell' Imperatore in favore di *Ayyewshilitata*; ma nel tempo medesimo fu accusato da uno de' suoi malcontenti offiziali; laonde *Towhan-temur* cassò dall' impiego *Koko*, dispose delle sue cariche in beneficio di altri, e destinò offiziali a comandare le truppe di un tal generale. Il ministro licenziato si ritirò a *Che-shù* (A), forte piazza in *Shan-si* con piena risoluzione di vendicarsi di un tale affronto nella prima occasione. Or tuttociò non potè accadere senza eccitarsi delle gran turbolenze, e gli affari de' *Mungli* più che mai divenivano sempre peggiori.

13. Khàn Towhan-temùr, o Shun-ti

Koko è cassato dall' officio.

(A) *Nella carta geografica de'* Gesuiti *si legge* Tse-chew.

13. Khàn Towhan-temùr *o* Shun-ti.

Felici successi del principe Chù.

MENTRE che *Towhan-temur* facea perdita di ogni cosa per la sua mancanza di condotta, il tutto per contrario felicemente riusciva al prudente *Chû*. Questo principe, sebbene di oscuri natali, e cresciuto fin dalla sua infanzia trà gente dozzinale (B), pur nondimeno die-

(B) *Egli era stato servo in un certo monastero di* Bonzi; *ed alcuni dicono in una tanto bassa condizione come si è quella di un guattero; nel quale stato continuò per molti anni finattantochè a tempo delle turbolenze, ei lasciò la cucina per l' armata. Per ogni dove ben si potrebbero trovare molti di somiglianti eroi fra la gente volgare, qualora avessero l'opportunità di mettere in opera, ed esercitare li loro talenti e capacità. Questo* Chù *uscito dalla feccia del popolo fu la vergogna degl' Imperatori discesi da Imperatori; e l'ombra, con cui il regno suo offuscò quello di* Towhan-temur *è tanto più palpabil' e forte, quanto più vili e bassi furono li suoi natali. Del medesimo genere si è il famoso* Laith, Leith, *o* Leiz, *il quale da un calderajo divenne Re d'* Iràn, *o sia* Persia *largamente presa, circa*

diede a conoscere che in esso lui annidava buonissima parte di quelle gran qualità, che anno resa immortale la memoria de' massimi principi. Esso pubblicò la forma del governo *Chinese*, che propose d'introdurre, e si prese ciò per modello, di cui sì grandemente millantansi li letterati in *Yau*, *Shun*, e nelle tre famiglie o sieno dinastie d' *Hya*-*Shang*, e *Chù*. Egl' instituì gli esami per gli uomini di lettere e per gli uffiziali militari; nè punto si dimenticò di quel che concernevasi al tribunale delle matematiche. Fece fare una diligente ricerca degli uomini di merito, ricompensando a guisa di un vero Re tanto quelle persone, che tali eran trovate, quanto colui che le trovava. Tutti coloro poi erano a lui bene accetti e graditi, li quali forniti erano di qualche talento per gli affari militari o per la navigazione, per le arti, scienze, o matematiche. Egli non faceva niuna spesa in vano per servire alli suoi piaceri, ed aveva in abbominio

13. Khân Tou hantemûr o Shun-ti.

E sue gran qualità e pregi.

 ogni

ca l'anno di Gesu Cristo 871. *e fu uno de migliori monarchi, che unque mai sederono sopra il trono di quel regno.*

13. Khân Towhantemûr o' Shun-ti.

ogni cosa, che tendesse a rendere molli ed effemminati li principi. Nel palazzo ch' egli fabbricò a *Nan-king*, proibì espressamente che si spendesse alcuna gran somma in superbi apparati ed in curiosità straniere, divietando specialmente sotto severe pene le immodeste pitture e statue. Si guadagnò il cuore delli meccanici, degli agricoltori, e di altra condizion di gente, cui non isdegnava di parlare egli stesso e discorrere intorno a materie concernenti a loro. Si prese parimente una cura particolare di risarcire li danni a coloro che avevano sofferto, dando a' medesimi un considerevole sovvenimento. Oltre a queste buone di lui qualità, egli fu dotato di un' ingegno più che ordinario e comunale; di modo che per le sole conferenze ch' esso ebbe co' letterati, tostamente divenne maestro di tutto ciò che vi ha di essenziale nelle scienze *Chinesi*. Il suo valore, la perizia militare, e la grandezza dell' animo suo unito insieme alla di lui equità nella distribuzione delle lodi, de' favori, ed impieghi, lo resero altamente stimato presso gli offiziali, li quali vivevano a lui fortemente attaccati (*i*).

NEL

(i) Gaubil, ubi sup. p. 312, & seqq.

NEL nono mese li generali *Suta* e *Chang-yu-chun* ridussero in servitù *Su-chew-fu*, e l'intera provincia di *Kyang-nan*. Eglino similmente fecero prigionieri *Chang-shi-cheng*, e tutti quelli del suo partito con nove principi del sangue, che furono tutti condotti a *Nan-king*, dove non guari dopo morì *Chang-shi-cheng*. Quanto alli principi, *Chù* ordinò che fossero trattati con onore, e li mandò sotto la cura di un Mandarino nella corte di *Towhan-temur*. Dopo di questa spedizione, furono per mare trasportate truppe nella provincia di *Quang-tong*, la quale insiem con quella di *Quang-si* si sottomisero di proprio loro movimento; e *Fo-kyen* fece anche lo stesso.

13. Khân Towhan-temùr, Shun-ti.

Riduce in servitù il Sud.

ESSENDOS' in simil guisa conquistato il Sud, *Chu* comandò a *Suta*, ed a *Chang-yu-chun* di marciare nel Nord alla testa di 250,000. presso che tutti soldati a cavallo. Come furono questi due generali arrivati a *Shan-tong* pubblicarono un manifesto ben conceputo, per eccitare li *Chinesi* in favore di *Chù*, e rendere odioso *Towhan-temur*. In questo manifesto eglino esposero, *che appartenevasi alli* Chinesi *di governare*

Manifesto de' generali mandati versò il Nord.

13. Khân Towhan-temûr o Shûn-ti.

li barbari, e non già alli barbari di governare li Chinesi. Quindi si fecero a discorrere intorno a'crimi degl'Imperatori *Mungli*, ed intorno a' difetti e mancanze del loro governo dopo il tempo di *Timûr*, il quale succedè ad *Hû-pilay*. Essi dimostrarono, *che cotesti principi anno messo da parte l' ordine di successione; che i fratelli anno avvelenati li loro fratelli; ed un figliuolo si ha prese le mogli di suo padre; che più non vi ha subordinazione alcuna; che anno essi distrutte le regole* Chinesi *intorno al governo; e che niun riguardo anno prestato alla dottrina o religione della loro nazione. Ciò detto*, essi conchiusero, *che il tempo era già venuto di scacciare gli stranieri fuor dell' Imperio. Quì descrissero eglino il carattere di* Chû, *che fu da loro dichiarato di essere la persona scelta dal Cielo per padrone della* China, *allegando tutto ciò che il popolo sarebbesi potuto compromettere dal governo di un principe così grande.*

Conquista la provincia di Shan-tong.

ESSENDOSI sparso questo manifesto per le provincie ebbe un grandissimo effetto. *Suta* ed il suo collega ridussero in servitù l' intera provincia di *Shan-tong*, senza niun torbido. Durante questo tem-

tempo continuavano li disordini nelle provincie di *Shen-si*, *Shan-si*, ed *Ho-nan* causate dalla disputa, che regnava trà *Koko-temur* e li generali di *Shen-si* intorno alle loro respettive giuredizioni, nè l' Imperatore aveva bastante autorità per metterci fine.

13. Khàn Towhan-temùr o Shun-ti.

ORA siamo noi giunti al primo giorno dell' anno 1368., che fu uno de' più solenni giorni, che la città di *Nan-king* avesse unque mai veduto. Oltre alle feste fatte a riguardo di aver quel giorno dato principio all' anno, *Chù* scelse un tal giorno per farsi dichiarare Imperatore della *China*. Egli si portò al tempio del Cielo per fare un solenne sacrificio: dichiarò il suo figliuolo maggiore principe ereditario, e fece molti saggi regolamenti. Essi gli danno il titolo di *Hong-vù* (C); e l'anno 1368. vien contato per lo primo del suo regno*. Dopo di questo le sue truppe entrarono nell' *Hò-nan*, ed incontanente ri-

Chù *è proclamato Imperatore. Anno Domini* 1368.

(C) *Ei diede alla sua dinastìa il nome di* Tay-ming. *D'* Herbelot *pag.* 991. *dice che nel tempo di* Tamerlano *li Re di* Khathay *eran chiamati* Daymen Khàn, *cioè Re di* Tay-ming, *oppure* Tay-min, *al dire di* Gaubil.

13. Khân Towhan-temûr o Shun-ti.

ridussero in servitù quella provincia. Nel secondo mese *Towhan-temur* in vece di proccurare di porre freno alli rapidi progressi di *Chù*, mandò truppe contro di *Koko-temur*. Il perchè questo generale si ritirò a *Ping-yang-fu* nella parte meridionale di *Shan-si*; e gli altri generali degl' *Ywen* o sieno *Mungli* si ritirarono in altre città; più per difendersi gli uni contro degli altri, che contro le truppe di *Chù*, il quale fa di bisogno che al presente noi chiamiamo *Hong-vù* o *Tay-tsù*, ch' è il titolo dato da' *Chinesi* a questo fondatore della dinastia detta *Tay-ming*.

Si approssima alla capitale.

Nel terzo mese le truppe di *Hong-vù* ridussero in servitù la fortezza ed apertura delle montagne di *Tong-quan*; e nel settimo mese intercalare, *Koko-temur* e *Ye-su* furono costituiti da *Towhan-temur* alla testa degli affari; per lo che li generali di *Shen-si*, il più illustre de' quali si fu *Li-tso-tsi*, si ritirarono verso l' occidente. Fra questo mentre le forze di *Hong-vù* entrarono in *Pe-che-li*, da *Ho-nan* verso una parte, e *Shan-tong* verso dell' altra. Nell' istesso mese *Suta* e *Chang-yu-chun* disfecero *Poyen-temur*, ch' era uno de' generali *Mun-*

Mungli, il quale fu ucciso nella battaglia valorosamente combattendo. Dopo di quest' azione, eglino presero la città di *Tong-chew*, non più che dodici miglia all' oriente di *Ta-tù*, e quindi si prepararono ad attaccare la capitale dell' Imperio *Munglo*, presentemente ridotto nella *China* ad angustissimi limiti; laonde *Shelye-men* ch' era uno de' ministri si portò al tempio de' maggiori; e togliendo di là le tavolette si ritirò col principe verso il Nord.

13. Khàn Towhan-temùr e Shun-ti.

NEL venticinquesimo di *Agosto* *Towhan-temur* nominò il principe *Temur-puwha* reggente dell' Imperio della *China*; e destinò *King-tong* per la difesa della città Imperiale. La mattina vegnente avendo fatti assembrare gli uomini grandi, li principi, e le principesse, dichiarò loro, come si voleva ritirare nella *Tartaria*. Allora *Temur-puwha* ed altri s' inginocchiarono, e piangenti si offerirono di marciare fuora di *Tatu*, ed attaccare il nemico, soggiugnende, ch' era miglior partito di morire, che in tal guisa disonorare colla fuga la famiglia Imperiale. L' Imperatore si mostrò inflessibile nel suo proponimento; talchè la notte seguente in mezzo

Gl' Ywen *si ritirano*.

alle

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

alle sue guardie accompagnato dalle sue mogli, e da quelle del principe, come anche da altri principi e principesse, si pose in cammino verso il Nord. Essendo stato *Chang-yu-chun* informato della fuga di *Towhan-temur* perseguitò la famiglia Imperiale sino al fiume *Pe* (D); e fece prigioniero *Maytilipala* figliuolo maggiore del principe ereditario (E). Nel giorno diciannovesimo di *Ottobre* l' armata di *Hong-vû* entrò in *Ta-tù* dopo qualche piccola resistenza.

Fine della Dinastia degl' Ywen *o sieno* Mungli.

In questa maniera terminò l' Imperio de' *Mungli* nella *China* dopo che continuò lo spazio di 162. anni, contandosi

---

(D) Pe-ho, *o* Pay-ho, *il quale scorre presso* Tong-chew *sopra menzionata, e trae la sua sorgente poche leghe al Nord di* Tù-she-chew, *importante posto della gran muraglia in* Pe-che-li *vicino la porta del medesimo nome; che in* Francese *si è malamente stampato* Toucheneo. *Vedi* Gaubil.

(E) Hong-vû *trattò con molta distinzione quei principi* Mungli, *li quali caddero nelle sue mani, od a lui si arresero. Vid.* Gaubil.

dosi dal primo di *Jenghîz Khân* nel 1206. fino al 1368., quando *Towhantemur* si ritirò fuor della *China*, ed *Hong-fu* terminò la sua conquista colla riduzione in servitù della città Imperiale. Li *Chinesi* contano solamente nove Imperatori delli *Mungli* che regnarono nella *China*, come si è di già osservato in altro luogo. Quanti poi ne computassero li *Mungli*, egli distintamente non apparisce; poichè *Gaubil* non fa espressa menzione del loro numero. Egli solamente dice in una nota verso la fine della loro Istoria, che ove sia collocato fra loro *Asùkipa* o *Tyen-shun*, la dinastìa degl' *Ywen* verrà ad avere quindici Imperatori. Ma questo non può essere, conciofiachè cominciando la detta dinastìa da *Hù-pi-lay*, li quattro precedenti monarchi debbono essere tolti via, il che viene a ridurre il numero di quindici ad undici; e qualora ne venga dedotto il regno di *Asùkipa*, il qual' è dubbioso, non ve ne rimarranno più che soli diece, il qual numero è tuttavia uno di più di quelche trovasi nel catalogo *Chinese*, dove *Ningtsong* od *Ilin-chipan* fratello di *Towhante*

13. Khân Towhantemir o Shun-ti.

13. Khân Towhan-temùr, o Shun-ti.

temur (F), il dicui regno non fu più lungo di due mesi, egli è similmente mancante.

Morte dell' Imperatore Towhan-temûr.

Ma per ritornare a *Towhan-temur*, il quale quantunque privato della più pregevole parte de' suoi dominj, pur nondimeno continuò ad essere Gran *Khan* o sia Imperatore de' *Mungli*, e regnò sopra la *Tartaria*. Questo principe si ritirò colla sua corte ad *Ing-chang*, città in quel tempo considerabile, venticinque o trenta leghe al Nord-East di *Shang-tù*. Quivi egli visse due anni, e quindi se ne morì nel quarto mese dell'anno 1370. nel cinquantunesimo anno della sua età, dopo di aver regnato trentacinque anni, come Imperatore della *China* e *Tartaria*, e trentasette come *Khan* della *Tartaria* (*k*); in guisa che il suo regno fu più lungo di quelli di tutti li suoi predecessori nella *China* paragonat' in-

(k) Gaubil, p. 315, & seqq.

(F) Ilin-chipan *debb' essere incluso tra li quindici Imperatori menzionati da* Gaubil; *in altro caso ve ne sarebbero solamente tredici, in lasciandosi* Asukìpa *fuor della lista*.

insieme, a riserba di *Hu-pi-lay*; la qual cosa tanto più è maravigliosa, ove si consideri la tirannìa, e debolezza del suo governo.

13. Khân Towhan-temûr, o Shun-ti.

Succede al trono il principe Ayyewshilitata.

DOPO la morte di *Towhan-temur*, il suo figliuolo *Ayyewshilitata* salì sul trono de' *Mungli*, e rimosse la sua corte a *Karakorom*, dove secondo l' Istoria *Chinese*, ei fondò una nuova dinastìa chiamata gl' *Ywen* del Nord (G). Ma qui per mancanza di materiali fa d' uopo che noi interrompiamo l' Istoria de' successori di *Jenghîz Khân* nella *Tartaria*, poichè il nostro autore *Gaubil* non l' ha più in giù recata che fino alla morte di *Towhan-temur*. Egli a dir vero in terminando il regno di questo principe diede speranza di volersi ben' anche obbligare il mondo letterato con fornirlo de' regni de' suoi successori: ma noi non troviamo, ch' egli abbia giammai

(G) *Questa si potè riguardare dalli* Chinesi *come una nuova dinastìa, conciosiachè niun dominio avesse sopra di loro; ella però si deve considerare solamente come una continuazione della medesima dinastìa in riguardo alli* Mungli *ed alla* Tartaria.

13. Khân Towhan-temùr *o* Shun-ti.

mai attesa questa sua promessa (H). Nè all' incontro siamo noi capaci di supplire altronde un tal difetto; imperciocchè *de la Croix* ci ha solamente forniti di un semplice catalogo di Khan discesi da *Tuli* quarto figliuolo di *Jenghîz Khân*, che regnarono in *Tartaria*; e noi l'abbiamo quì sotto inserito per comodo e maggior soddisfazione di chi legge.

Catalogo delli Khàn.

I. *Mangû Khan* figliuolo di *Tuli*.

II. *Kublay* fratello di *Mangû*. Questi fu succeduto da

III. *Timûr Khan* suo nipote soprannomato *Olajaytû* figliuolo di *Hakim* o *Je-*

(H) *Ciò si deve tanto più compiangere, a cagione che secondo ogni verisimiglianza li missionarj non averanno giammai più piede alcuno nella* China; *e se mai ve lo averanno, niuno sarà in appresso idoneo e qualificato per un tale assunto; imperciocchè di tutti li* Gesuiti *od altri missionarj in quell' Imperio, niuno di loro sembra, che abbia avuto il giudizio, gusto, od applicazione per un' opera di questa natura, secondo che si trova nel nostro autore* Gaubil.

Jetekem, il quale regnò dodici anni, e morì nel 1306.

IV. *Kushilay* (I) *Khan*, figliuolo di *Jenesek*, figliuolo di *Termebilay*, figliuolo di *Jeketem*, figliuolo di *Kublay*.

V. *Togyay* figliuolo di *Kushilay*.

VI. *Tayzi Khan* figliuolo di *Niluk* soprannomato *Bilektu*.

VII. *Anushirwan* figliuolo di *Dara* cugino di *Tayzi*. Questo Imperatore fu un principe di un'eccellente morale; ma diede troppo gran potere alli governatori delle provincie, li quali operarono come sovrani, e cagionarono molte turbolenze nell' Imperio.

VIII. *Tokatmur* figliuolo di *Timur Khan*.

IX. *Bisurdar*.

X. *Ayke* figliuolo di *Bisurdar*.

XI. *Ilenk Khan*.

XII. *Keytmur*.

XIII. *Arkitmur*.

XIV. *Elchi Timur Khan*, il quale

(I) *Questo si è indubitatamente lo stesso nome con* Hoshila *nell' Istoria* Chinese; *ma noi non vogliamo dire che ciò sia il nome della medesima persona.*

si portò da *Tamerlano*, e visse nella sua corte fino alla morte di. quel principe; dopo la qual' esso fece ritorno ad *Olugh-yurt* (K), dove salì sul trono nell'anno 1405.

XV. *Waltay Khan*, il quale discese in linea diretta dal principe *Artikbùga* quarto figliuolo di *Tuli Khan*.

XVI. *Orday* figliuolo di *Orday* figliuolo di *Malek Timur*.

XVII. E finalmente *Aday* figliuolo di *Arkitmùr*.

QUESTI due ultimi *Khan* vissero così oscuramente, che sono riguardati nel medesimo aspetto e lume col loro grande progenitore *Artikbuga*, il quale non fu giammai numerato trà li *Khan*. Da questo tempo egli più non trovasi fatta parola nella città di *Olugh-yurt* de' principi discesi da *Jenghîz Khân*, ma solamente di quelli discesi da *Kùblay*, e li quali rimasero Re della *China*, di cui trovasi quivi fatta ricordanza (*l*).

CIR-

(l) De la Croix, hist. Gengh. p. 400, & seq.

(K) Olugh-yurt *città*, *ma pochissimo tratto distante da* Karakorom. *Vid. Mr.* la Croix *pag.* 397.

Circa poi questa tavola di *Khan* ricavatasi dagli autori orientali, noi punto non sappiamo qual giudizio doverne formare; imperciocchè non apparisce dall' Istoria *Chinese*, che vi fossero stati alcuna sorta di *Khan* nella parte orientale della *Tartaria*, e molto meno in *Karakorom*, durante il dominio de' *Mungli*. sopra la *China*, li quali governarono quella vastissima regione per mezzo de' loro generali o luogotenenti, e sembra, che avessero risieduto a *Karakorom*. Or questo egli è molto probabile, poichè troviamo che *Ayyewshilitata* nell' anno 1370. rimosse la sua corte a quella capitale nella *Tartaria*; il che difficilmente si può supporre che fosse addivenuto, in caso che vi fosse qualche *Khan* di un ramo collaterale quivi regnante nel tempo medesimo, come secondo la lista di Mr. *de la Croix* vi ha dovuto essere: che anzi secondo la detta lista essi continuarono a quivi regnare senza interrompimento, durante il corso di quattro successioni dopo il quindicesimo secolo; imperciocchè egli dicesi, che *Elchi Timùr Khan* sia montato sul trono nel 1405.

Estratto dagli autori orientali.

Egli adunque sembra più verisimile che la sopra menzionata tavola di *Khan*

Non esatto.

sia spuria, o almeno formata dagli storici orientali col mezzo d' incerti rapporti e memorie, in cui li governatori di provincie, o li principi di certe possenti tribù sono stati presi in iscambio di *Khan* de' *Mungli*; e ciò tanto più perchè D' *Herbelot* ne informa che li soli successori di *Jenghîz Khân*, li quali sono menzionati dagli storici orientali colla dovuta esattezza, sono quelli del ramo o stirpe che regnò in *Irân* o sia *Persia* ampiamente presa, de' quali il lodato autore ne da un catalogo, e non più di altri (*m*).

Comunque però ciò vada, noi non possiamo astenerci di non maravigliarci, che Mr. *Guigues*, il quale intraprese a dare un estratto dell' Istoria de' *Turchi* e *Mogolli*, giusto gli annali *Chinesi*, abbia in parlando della espulsione de' secondi fuor della *China*, e del lòro ristabilimento in *Tartaria*, voluto lasciare le dette guide per seguire la sopraccennata erronea tavola di principi dataci da Mr. *de la Croix*. Le sue parole sono; *La posterità di* Kublay, *che regnò in* China, *quivi si mantenne il loro*

(m) D'Herbel, bibl. orient. p. 382. art. Genghez Khanian.

ro dominio finattantochè Hong-vû *fondatore di una nuova dinastìa* Chinese, *ne discacciò* Tokatmûr Khan. *Il figliuolo di questo secondo nomato* Bisurdar Khan *ripassò in* Tartaria, *ritirandosi di là dal gran deserto, dov' egli fissò una nuova dinastìa* Chinese, *o piuttosto continuò il ramo* Mogollo, *mentre che un' altro ramo disceso da* Hulakù Khan *regnò in* Persia (*n*).

Mr. Guigues *vien censurato.*

Questo ne vien riferito da Mr. *Guigues*, come se fosse preso dagli storici *Chinesi*, ch' esso cita nello stesso luogo; ma egli apparisce dall' Istoria sopra citata, che l' Imperatore ed il suo figliuolo, li quali furono costretti ad uscir fuora della *China* da *Hong-vù*, furono differenti principi: nè certamente Mr. *de la Croix* dice, che *Tokatmir* regnò nella *China*, nè che *Bisùrdar* o passò di là in *Tartaria*, o che fu di lui figliuolo. In oltre se la cennata lista si dovesse seguire, poichè nove Imperatori *Mogolli* regnarono in *China*, *Ayke* il decimo *Khan* ha dovuto essere stato colui, il quale fu espulso da una tale contrada; imperciocchè li principi in essa menzionati non vengono già principiati ad essere contati da *Kublay*; ma bensì dal suo pa-

(n) Guigues, mem. sur l'orig. des Huns & des Turcs.

dre *Tuli*. Indi quelche rende le memorie di Mr. *Guigues* meno servibili si è, ch' egli nè per mezzo di citazioni, nè in altra guisa, sufficientemente distingue le parole di differenti autori, nè gli uni dagli altri, e nè meno dalle sue proprie conghietture.

FINALMENTE per mancanza di una continuata Istoria de' successori di *Jenghîz Khân* nelle parti orientali della *Tartaria*, noi ci dobbiamo contentare di tali frammenti rispetto ad essa che sia possibile di ritrovare, ed i medesimi concernenti ad affari soltanto vicino a' nostri proprj tempi.

CAPITOLO XIV.

L' Istoria de' Mungli *dopo la loro espulsione fuor della* China *sino al presente*.

Li Mungli discacciati di là dal deserto.

AYYEWSHILITATA succedè al suo padre *Towhan-temûr* nell' Imperio della *Tartaria*, come si è di già rimembrato; noi però nulla rinveniamo concernente al regno così di lui che de' suoi successori per lo spazio di più di 200. anni dopo; eccetto che soltanto, non meno esso che gli altri principi della sua famiglia ebbero a mantenere delle gran guerre contro di *Hong-vù*, e diversi de' suoi successori nella *China*. *Su-ta*, *Chang-yu-chun*, *Li-ven-chong*, ed altri generali di quella nazione passarono la gran muraglia, ed infestarono li *Tartari* con frequent' invasioni (*a*): nè questi ultimi furono per parte loro punto neghittosi e trascurati, allorchè si presentava qualche opportuno destro, onde ristituire le ingiurie, e fare in sorte di ricuperare li loro acquisti nella *China*, la perdita delle di cui ricche e fruttifere provincie fu da esso loro ama-

(a) Gaubil, hist de Gentch. p. 317,

amaramente compianta. Conciosiachè gli estratti intorno alla dinastìa de' *Ming* datici da *Couplet* e *Du Hald* parlano delle guerre, che li *Chinesi* ebbero co' *Tartari*, durante il corso de' regni di questi principi, egli non sarà mal fatto di quì recare unito insieme quel poco ne dicono i lodati autori concernente ad un tal particolare.

Dopo la morte di *Hong-vù*, il quale discacciò li *Mungli* fuor della *China*; e proseguì la guerra contro di loro in *Tartaria*, *Ching-tsu*, od *Yong-lo* suo quarto figliuolo e terzo Imperatore proseguendo con vigore quelche suo padre avea cominciato, li rispinse e discacciò di là dal *Gran Kobi* o sia deserto, sopra 200. leghe verso il Nord della gran muraglia, con disegno di totalmente estirparli; ma nel suo ritorno dalla sua terza spedizione (A), esso fu prevenuto dalla morte, la quale accadde nell' anno 1425. (*b*). Li *Mungli*, prendendo coraggio

(b) Du Halde China, Vol. II. p. 255.

(A) *Queste spedizioni contro de'* Mungli *non sono menzionate nel regno di* Hong-vù, *nè da Mr.* Couplet, *o dal suo traduttore* Du Halde.

raggio dopo la morte d' *Yong-lo* di vendicarsi di quelli danni, che quel principe avea fatti loro, invasero l'Imperio nel regno di *Swen-tsong* quinto Imperatore; ma questo monarca alla testa della sua armata marciò contro di loro, e li sconfisse. *Swen-tsong* morì nell' anno 1435. e fu succeduto da *Ing-tsong* che non avea più di nove anni. Li *Mungli* (B), prendendo vantaggio dell' età giovanile di questo Imperatore, fecero continue scorrerìe dentro le provincie della *China*, le quali giaceano più d'appresso alla loro contrada, e vi commisero ogni sorta di rapine. Finalmente *Ing-tsong* nell' anno 1449:, e quattordicesimo del suo regno, marciò di là dalla gran muraglia alla testa di un numeroso esercito: ma le sue truppe indebolite per mancanza delle vettovaglie furono intieramente disfatte; ed ei medesimo essendo stato pigliato prigioniero fu

Fanno prigioniero l' Imperatore Ing-tsong. *Anno Domini* 1449.

(B) *Chiamati tuttavìa* Tartari *nelli nostri autori; ma noi facciamo uso del nome* Mungli, *per cagione di uniformità, come anche per la proprietà e distinzione.*

fu condotto nella più rimota parte della *Tartaria*.

L' Imperatore vien riscattato.

Alle notizie di questo sorprendente avvenimento, l' Imperatrice mandò una gran quantità di oro, argento, e seta per lo riscatto di suo marito, le quali cose si ricevè il Re *Munglo*; ma poi dopo aver menato il cattivo Imperatore ne' confini della *China*, se lo ricondusse nuovamente indietro, avvegnachè non istimasse bastantemente pingue la redenzione. Tutta volta però avendo luogo una nuova convenzione, furono mandati alcuni de' gran signori a ricevere *Ing-tsong*; ma il *Khân* rimase cruccioso e maravigliato, avvegnachè credesse che tutti li principali personaggi dell' Imperio averebbero dovuto venire ad incontrare un sì gran monarca colla più superba e fastosa pompa. Ei pertanto fu condotto da un numeroso treno e corteggio alle frontiere della *China*; e quando fu presso il monte *Tang-kya-lin* mandò a far noto alla corte, ch' egli rinunziava l' Imperio al suo fratello *King-ti*, il quale aveva usurpata la corona dal figliuolo d' *Ing-tsong*, che in appresso salì al trono la seconda volta. Nel regno del suo figliuolo e successore *Hyen-tsong* nono Impe-

peratore de' *Ming*, li *Mungli* di tempo in tempo si portarono a dare il sacco alle provincie; ma poi nell'anno 1465. che fu il secondo anno del suo Imperio, esso tagliò a pezzi la loro armata. Da questo tempo in avanti, noi più non sentiamo delle loro depredazioni fino all'anno 1504. che fu rimarchevole per le loro irruzioni, e per lo gran bottino, che si trasportaron via.

Li Mungli *danno il guasto alle provincie* Chinesi. *Anno Domini* 1518.

Nell'anno 1509, li *Mungli* rinnovarono le loro devastazioni, l'anno prima della morte di *Hyau-tsong* il decimo Imperatore, il di cui successore *Vu-tsong* nell'anno 1518., voleva in ogni conto marciare incognitamente contro di loro in qualità di generalissimo; dal qual disegno esso fu con molta difficoltà dissuaso da'suoi ministri. Nell'anno seguente si apparecchiò a ritirarsi o in *Kyang-nan*, o in *Che-kyang*; per lo che li suoi ministri gli presentarono nuovi memoriali, esponendo, che riguardandosi da' *Tatari* o *Mungli* questo suo viaggio come una vergognosa fuga, sarebbero infallantemente divenuti più altieri ed insolenti; e che la sua assenza averebbe esposte le provincie settentrionali alle loro incursioni; ma egli questa volta non fu me-

n' ostinato della prima, finattantochè finalmente fu divertito dal suo disegno per una inondazione, ch' egli prese per un cattivo augurio. Il suo successore *Shi-tsong*, o *Kya-tsing* restaurò la gran muraglia che separa la *China* dalla *Tartaria*. Con tutto questo nell' anno 1550. ventinovesimo del suo regno, li *Mungli* si avvicinarono a *Pe-king* con un' armata di sessanta mila uomini, ma fu intieramente tagliata in pezzi, e furon fatti prigionieri più di 200. offiziali. L' anno appresso il Re *Tataro* mandò un' imbasciatore per chiedere perdono all' Imperatore, e licenza per gli suoi sudditi di vendere cavalli nelli suoi dominj. *Shi-tsong* prontamente vi acconsentì; ma essendosi accorto in appresso che questa permissione si era il fondamento di continui contrasti fra li Mandarini e li mercatanti, e spesse volte ancora cagionava delle ribellioni, egli assolutamente proibì un somigliante traffico.

Anno Domini 1550.

Cessano dal loro attentato.

Circa l' anno 1560. *Lyew-han* generale dell' armata *Chinese* essendo marciato di là della gran muraglia, li *Mungli* alle notizie del suo arrivo ne' loro territorj fuggirono, e si nascosero nelle loro foreste; di modo che in

questa spedizione non ne furono uccisi più che ventotto di loro, e tutto il bottino fatto consistè solamente in 170. dromedarj. Nell'anno poi 1574. il secondo anno di *Shin-tsong*, o *Van-Lye* undecimo Imperatore de' *Ming*, li *Mungli* fecero una invasione dentro *Lyawtong*, ma furono totalmente rotti e sbaragliati; e nell' anno 1582., riceverono una notabile disfatta dal generale *Li-chin* perdendo 10,000. uomini. L'anno appresso essendosi agghiacciati li fiumi, ciò venne a facilitare le loro scorrerie dentro l' Imperio, e vi entrarono a gran moltitudini, ma furono tagliati a pezzi dalle truppe *Chinesi*. Dopo di questo ne vien detto, che li *Mungli* (appellati *Tatari* occidentali, e *Tanyu* (*) dalli *Chinesi*) cessarono di più disturbare l' Imperio, e sen vissero chetamente dentro li loro proprj territorj; mentre che li *Manchewi* (nomati nelle Istorie *Chinesi Tatari* orientali, e *Nyu-che*, ovvero *Nu-che*) cominciarono a divenire formidabili, e finalmente

Anno Domini 1582.

(*) *Ovvero* Tanju, *secondo il titolo de' loro antichi Imperatori. Vedine il Vol. IV. pag.* 135. *&* *seqq.*

te soggiogarono così li *Mungli* che li *Chinesi* (*c*).

Si sottomettono alli Manchewi.

Se li successori d' *Yong-lo* avessero con vigore proseguito quel che aveva egli cominciato, averebbero intieramente potuto ridurre li *Mungli* ad uno stato di soggezione; ma conciosiachè trascurarono essi un tale affare, o lo proseguirono con lentezza, quelli nemici della *China* cominciarono a poco a poco a farsi animo, e diffondersi; laonde li principi della casa di *Jenghîz Khân*, impadronendosi ciascheduno di un qualche territorio a parte, formarono differenti tribù, e si eressero in picciole sovranità. Il titolo d' Imperatore de' *Mungli* rimase al capo di questi principi, chiamato *Chahar Khan* od *Han*, il quale trasse la sua discendenza dall'Imperatore *Kublay* od *Hu-pi-lay*, per mezzo del ramo maggiore. Or' a questo *Khan* furono tributarj gli altri stati *Mungli* (includendovi senza dubbio alcuno li *Kálkas*) e gli *Eluthi* medesimi, finattantochè verso il principio del decimo settimo secolo, avendo reso insopportabile il suo governo per le sue crudeltà e dissolutezze, li suoi sudditi chia-

(c) Couplet, mon. sinic. tabl. p. 81 —— Du Halde, ubi supra, p. 220, & seqq.

chiamarono il fondatore della monarchia *Manchewa*. In questo modo il principe *Munglo* divenne vassallo dell' Imperio *Manchewo*, e fu obbligato a lasciare il titolo di *Han* o *Khan* per quello di *Vang* o *Wang* a lui dato dal proavo dell' ultimo Imperatore *Kang-hi*, il quale soggiogò intieramente li *Mungli* intorno alla gran muraglia.

Si ribellano, ma sono soggiogati.

Questo principe, chiamato dalli *Chinesi Tyen-tsong*, il quale cominciò il suo regno nell' anno 1627. dopo la morte del suo padre *Tyen-ming* (*d*), prendendo vantaggio, come scrivono alcuni, dalle intestine divisioni, che in quel tempo regnavano fra li principi *Mungli*, trovò la maniera di ridurli in servitù, gli uni dopo gli altri, non eccettuandone il capo della famiglia, il quale ritenne il nome d' Imperatore; e fu costretto dalli suoi propj sudditi a sottomettersi come gli altri nell' anno 1630.. Dopo la conquista della *China*, il titolo di Re o *Wang* fu a lui conferito, come anche gliene furon dati parecchi altri de' più possenti principi della famiglia *Mungla*. Ma poi nella minoranza dell' Imperatore *Kang-hi*, il

il

(d) Du Halde, ubi supra, p. 225.

il *Khan* vaſſallo ſi deliberò di tentare non ſolamente di ſcuotere il ſuo novello giogo, ma eziandìo ove foſſe poſſibile di ricuperare l' Imperio della *China*. Con queſta mira, eſſo cominciò a riunire gli altri principi nel ſuo intereſſe per mezzo di una lega; la qual coſa come fu pervenuta all' orecchie di *Kang-hi*, prima che un tal diſegno aveſſe luogo, egl' immediatamente mandò un picciolo corpo di truppe da *Lyau-tong* contro del ribelle *Chahar Khan*. Or veggendoſi il principe *Munglo* attaccato, prima che ſi foſſe preparato per la ſua difeſa, fu obbligato, con quelle forze ſue proprie che in fretta potè unire inſieme, a combattere l' armata dell'Imperatore: l' evento portò ch' egli fu intieramente disfatto, e nel perſeguimento fu fatto prigioniero una col ſuo fratello e co' ſuoi figliuoli (*e*).

Rimangono ſoggetti.

DA queſto tempo in poi li *Mungli* ſi rimaſero ubbidienti alla potenza delli *Manchewi*, li quali preſentemente regnano nella *China*; quantunque ne venga detto, che il capo delli principi *Mungli*, li quali ſono diſceſi da *Towhan-temûr*, che fu l' ultimo Imperatore *Munglo* del-

(e) Bouvet, hiſt. di Kang-hi, p. 18, & ſeqq.

della *China*, e sono molto numerosi nella *Tartaria*, tuttavia preservi una grande superiorità sopra li principi degli altri rami discesi da *Jenghîz Khân*, e suoi fratelli, li quali sono al presente capi delle tribù *Tatare* conosciute sotto le denominazioni di *Mungli* e *Kalkas* (*f*). In questa occasione non sarà fuor di proposito l' osservare, che essendo ambedue queste nazioni l' istesso popolo (considerate almeno come tali) sotto differenti nomi, li *Mungli* sono quelli, che sempre rimasero nella *Tartaria*, e li *Kalkas* sono quelli, che furono discacciati dalla *China*, li quali forse per via di distinzione presero un tal nome dal fiume *Kalka*, ch' è uno di quelli, presso le di cui sponde eglino stabilironsi; siccome un terzo ramo, o nazione di *Mungli* vanno presentemente sotto il nome di *Eluthi*, od *Aluthi* conosciuti comunemente in *Europa* sotto la denominazione di *Kalmûki*.

La nazione de' Kalkas è indipendente sotto tre Khan.

La nazione de' *Kalkas*, *Khalkhas* od *Halhas* (poichè una tal parola così variamente vien pronunziata o scritta) la qual' è la più numerosa egualmente che celebrata di tutti li rami de' *Mun*-

(f) Gaubil, ubi supra, 317.

gli, preservarono la loro independenza per cinquanta o sessant' anni dopo, che li *Mungli* ebbero perduta la loro. Li principi di questo ramo ebbero sul principio un monarca sotto il titolo di *Khan* o Re, quantunque tributario, come lo erano gli altri *Kalkas*, al principe *Munglo Chahar Khan* sopra menzionato. Ma conciosiachè li *Kalkas* fossero coll' andar del tempo immensamente cresciuti, ed insieme divenuti fossero numerosi quelli discendenti di *Kublay*, che aveano solamente il titolo di *Tayki*, li più possenti fra loro si fecero a poco a poco gli uni independenti dagli altri, e dal *Khan* medesimo, cui essi prestavano soltanto un piccol' omaggio. Prima che si fosse accesa la guerra fra loro e gli *Eluthi* verso la fine dell' ultimo secolo, eglino furon divisi in sette stendardi, ciascuno de' quali aveva il suo capo, trè de' quali riceverono il titolo di *Khan* dal Gran Lama di *Tibet*; sebbene la più gran parte de' *Tayki*, ch' erano sotto di loro, operassero come sovrani ne' loro rispettivi territorj, ed altro riguardo e deferenza non prestavano alli loro *Khan*, se non che di concedere il primo luogo a' medesimi nelle lo-

ro

ro assemblèe, che tenevansi per determinare le differenze e consultare intorno a' pubblici affari.

Il più anziano di questi trè *Khan* era nominato *Shassaktù* e possedea la contrada all' oriente degli *Eluthi*, che si estendea dal monte *Altay* fino alli fiumi *Selinga*, *Orkhon*, e *Tùla*. Il secondo nomato *Tushetù* o *Tùshektù Khan* fu il più possente de' principi *Kalka*; e li suoi territorj si distendeano dalli tre fiumi testè menzionati fino al monte *Kentey*, donde il *Kerlon* e *Tula* derivano le loro sorgenti. Il terzo poi detto *Chebbing-Khan* risiedè verso la sorgente del *Kerlon*, lungo il qual fiume il suo popolo si sparse e diffuse fin dove si va a scaricare dentro il lago di *Dalay* o *Kùlon*, ed anche al di là di questo lago fino alla provincia di *Solon*. Or questi due ultimi principi assunsero il titolo di *Khan* sono già quaranta o cinquant' anni (C); ma il primo di loro lo prese lungo tempo innanzi. Questi *Kalkas* erano così forti e potenti prima delle guerre, che recarono inquietudine ed imbarazzo all' istes-

(C) *Cioè dire verso l' anno* 1650. *o pure* 1660.

istesso Imperatore della *China*. Essi non furono meno di 600,000. famiglie, e ricchissimi di greggi e cavalli; ma furono presso che rovinati e distrutti da una certa calamità, la di cui occasione si è la seguente.

Si eccitano delle turbolenze.

Un certo *Tayki* o sia principe *Kalka* chiamato *Lopzang-hûm Tayki*, che il nostro autore *Gerbillon* vide nell' assemblèa degli stati della *Tartaria*, attaccò *Shassaktû Khan*, ed avendolo fatto prigioniero non solamente lo pose a morte, ma s' impossessò de' suoi stati, con porzione ancora de' suoi servi. Il rimanente co' suoi figliuoli se ne fuggirono presso *Tushetû Khan*, il quale avendo mandato un racconto di quelche era addivenuto a tutti li capi degli stendardi, e principali *Tayki*, gl' invitò ad unirsi contro di quello usurpatore. Eglino adunque immediatamente assembrarono le loro forze, attaccarono *Lopzang-hûm*, lo presero e lo mandarono al Grande Lama, affine di essere punito, richiedendo a quel pontefice, che investisse il figliuolo maggiore di *Shassaktû Khan* della dignità di suo padre. La loro richiesta fu accordata, ed il figliuolo fu ristabilito nelli territorj di suo padre; ma non

gli

gli furono ristituite nè le sue greggi, nè li suoi sudditi; imperciocchè *Tusbetû* si era di quelli impadronito per suo proprio uso, per avviso e consiglio di suo fratello, il qual' era uno di quelli *Ho-fo*, o sieno *viventi Fo*, che sono cotanto numerosi nella *Tartaria*.

Superbia de' Lama nomato Khûtûktû.

Questo Lama chiamato *Tsing-chung-tumba* (D) *Khûtûktû* era stato otto anni discepolo del gran Lama in *Tibet*, dove avevasi acquistato tanto buon nome e fama nella scuola, che si determinò d' innalzar se medesimo, pretendendo di essere un vivente *Fo* egualmente che il suo maestro. Egli seppe far la sua parte così bene, che li suddetti *Kalkas* lo adorarono come una divinità; ed il suo fratello si portava da lui regolatamente in certi stabiliti giorni per adorarlo, gli cedea mai sempre in tutte le occasioni, e da lui medesimo veniva totalmente diretto e maneggiato. Or questo preteso immortale per la sua al-

(D) *Il suo nome trovasi differentemente scritto nelli trattati di* Gerbillon *quasi tante volte, quante mai egli occorra, cioè* Chepzuin-tamba, Chempsin-tamba, *e* Chunpezun-tumba.

alterigia e rea condotta cagionò la distruzione della sua famiglia, e dell'Impero de' *Kalkas*. Essendo adunque in simil guisa *Shassaktù Khan* (E) rimasto privo delle sue sostanze contro il decreto dell' assemblèa, spedì ambasciatori al gran Lama, pregandolo a voler interporre la sua autorità presso *Tushetù Khan*, ed il Lama suo fratello, perchè se gli fosse fatta la debita restituzione. Di fatto il *Dalay* Lama spedì un Lama inviato, il qual' essendo stato corrotto con donativi si contentò solamente di belle promesse. Ora *Shassaktù Khan* disperando di ottener giustizia per un tal canale, mandò il suo secondo figliuolo a scongiurare l' Imperatore della *China*, affinchè sposasse li suoi interessi. In questo tempo li principi *Kalkas* pagavano un dromedario e nove cavalli bianchi come in tributo a *Kang-hi* per avere un libero commercio nella *China*, quantunque non fossero troppo esatti nel pa-

(E) *Per tutto ciò egli sembra che il figliuolo abbia avuto il medesimo nome come il padre; ovvero* Shassaktù *fu un titolo che discese nella famiglia egualmente che quello di* Khàn.

pagamento. Per la qual cosa sua Maestà spedì un' imbasciatore al gran Lama per obbligarlo a mandare in un tempo stabilito un personaggio di conto nella contrada de' *Kalkas*, affine d' incontrarsi con un gran signore della sua corte, per disporre quei principi a venire ad un' aggiustamento, e così impedire una guerra (*g*).

La China s' interpone.

FRA questo mentre essendo morto *Shassaktù Khan*, il suo figliuolo maggiore, il qual' era in alleanza con *Kaldan Khan* degli *Eluthi* suo vicino verso la parte di occidente, a lui succedè in qualità di *Khan*. Intanto l' inviato della *China*, e quello del *Dalay* Lama essendo arrivati alla corte di *Tushetù Khan*, eglino convocarono la seconda volta gli stati de' principi *Kalkas*. L' inviato imperiale nomato *Arghi* (F) sedè come presidente del tribunale, il quale gode moltissimo della stessa dignità colli sei tribunali a *Pe-king*. Poichè l' inviato del gran

(g) Gerbillon ap. Du Halde, ubi supra, Vol. II. p. 259.

(F) Bentink *nelle sue note sopra l' Istoria de'* Turchi *compilata da* Abulghazi Khàn *lo nomina* Averna Akanayba *pag.* 549.

Lama (G) rappresentava il suo signore ogn' uno a lui cedè il primo luogo, eccetto che il fratello di *Tusbetù Khan* (H), il qual' essendo egli parimente un Lama, e professandosi di essere un vivente *Fo*, pretendeva di essere uguale all' istesso sommo sacerdote, e voleva essere trattato colla medesima distinzione. Gl' inviati di *Kaldan*, ch'erano parimente nell' assemblèa per sostenere l' interesse dell' amico del loro sovrano (I), fortemente esclamarono contro del-

(G) *Egli fu senza dubbio alcuno un Lama; ma* Bentink *ne dice, ch' egli fu il* Dava *o* Tipa *di* Tibet, *il qual' è il vicerè del Gran Lama, che governa in suo nome negli affari secolari.*

(H) Bentink *lo chiama* Zain, *o* Zuzi, Juji Khàn *principe de'* Mongolli; *perlocchè si debbono intendere li* Kalka Mongolli *o* Mungli, *oppure* Juji *e* Tùshi, *donde sembra che sinonimamente siasi usato* Tushitû, *come in* Juji *o* Tushi *figliuolo maggiore di* Jenghîz Khàn.

[I) *Secondo si avvisa* Bentink, *la briga di* Kaldan *contro di* Zai Khàn *fu per sua propia cagione; ma noi dobbiamo preferire il racconto di* Gerbillon, *il qua-*

delle pretensioni del *Kalka* Lama, ch' essi riguardavano come una usurpazione circa il rispetto dovuto al loro comune Pontefice; e poichè egli non volle affatto niente concedere, si ritirarono gravemente disgustati. In somma per evitare un maggiore contrasto di quello ch' erano venuti a determinare, l' inviato del *Dalay* Lama fu obbligato a consentire, che il fratello del Re di *Kalka* dovesse sedere dirimpetto a lui. Dopo di questo essendosi prestamente regolati gli affari nell' assemblèa, *Tùshetù Khan*, ed il *Khùtùktû* suo fratello solennemente promisero, che averebbero fedelmente eseguito quelche quivi era stato concordato. Ma come poi si furono separati gli stati, eglino in vece di mantenere la loro promessa, andarono differendo di adempierla, come si è sopra menzionato, sotto diversi pretesti.

FRA questo mentre il Re *Elutho* offesosi del poco riguardo prestato alli suoi inviati, e dell' affronto recato al *Da-*

Kaldan *si offende.*

---

quale ricevette il suo informo dall'inviato Chinese, *e dalli Mandarini che lo accompagnarono. A vero dire la detta briga divenne in parte propria di* Kaldan *in appresso.*

Dalay Lama in persona del suo legato, ed essendo eziandìo premuto da *Shassaktû Khan*, che affrettasse la restituzione delli suoi effetti, mandò un' imbasciatore a *Tùshetù Khan* ed al Lama suo fratello, per esortargli ad adempiere la loro promessa; e specialmente per lagnarsi col secondo circa il voler disputare la precedenza col legato del *Dalay* Lama, il qual' era stato loro comune maestro (K). Il *Khûtùktù* non potè reprimere il suo furore, ma caricò con ferri l' imbasciatore, e avendo mandata una lettera minacciosa a *Kaldan*, si pose unitamente col *Khan* suo fratello alla testa di un grosso corpo di truppe per sorprendere *Shassaktù Khan*. Questo principe, che nulla meno di ciò si aspettava, essendo caduto nelle mani del Lama, fu sommerso nelle acque per di lui ordinamento; ed in oltre ei pose a morte uno de' più considerabili *Tayki*, e s' impossessò de' suoi averi. Di ciò non contento fece invasione ne' territorj

(K) *Poichè il medesimo* Kaldan *era stato allevato come un Lama a* Lassa, *secondo che apparisce in appresso.*

torj del *Khan Eluthо* (L), ed avendo sorpreso un suo fratello (M), gli fece recidere la testa, e quindi ficcandola in una lancia la espose alla pubblica veduta, mandando nel tempo medesimo un domestico di quello sfortunato principe con una lettera la più oltraggiosa diretta a *Kaldan*.

Fa invasione nel tenimento de' Kalkas. *Anno Domini* 1688.

Il *Khàn*, quantunque fosse per ogni parte pieno di rabbia e furore, pur non di meno ripresse il suo risentimento finattantochè fu in istato di manifestarlo. Frattanto egli assembrò il suo popolo, e nella vegnente primavera dell'anno 1688. avvicinossi alli territorj di *Tushetù Khàn*. Il *Khùtùktù*, il quale nulla meno si aspettava, avea domandato

(L) *Secondo si avvisa il* Bentink, Zain, *o* Tushetû Khàn *invase li dominj* Eluthi *per consiglio di* Khàng-hi *Imperatore della* China. *A riserba di questo particolare, e l' occasione della guerra menzionata in una o due note avanti, il racconto che ne fa* Bentink *conviene alquanto bene con quello di* Gerbillon.

(M) Bentink *lo chiama* Dorzi-zap, *e ne dice ch' esso fu ucciso tra coloro della vanguardia del* Khàn *che fu sconfitta.*

to soccorso dagli altri principi *Kalkas*, allegando che avea posto a morte *Shassaktù Khàn* per esser' entrato in una lega con *Kaldan* per fare guerra a tutti gli altri *Kalkas*; laonde la maggior parte di quei principi vennero con considerabili forze nel luogo destinato nelle frontiere. Il *Khàn* degli *Eluti* essendosi avanzato, e trovando l'armata nemica molto superiore alla sua propria, stimò cosa migliore di accamparsi, su la speranza che tra poco si sarebbero originate alcune divisioni nell' armata de' *Kalkas*. Or come appunto aveva esso congetturato, il capo di uno de' più numerosi stendardi fu il primo a sloggiare di notte tempo con tutto il suo popolo. *Cheching Khàn* tostamente seguì l'esempio di lui; e tutto il resto l'un dopo l'altro marciaron via, lasciando *Tusbetù Khàn* ed il *Khutùktù* suo fratello non con altre truppe se non con quelle del proprio loro stendardo.

Commette delle gran devastazioni.

Subito che *Kaldan* ciò intese, si avventò contro del nemico, il quale avvegnachè non facesse niuna resistenza fu facilmente rotto e sbaragliato (N), aven-

(N) Bentink *ne dice, ch'egli ottenne*

avendo incontrata moltissima difficoltà in iscappare li due fratelli ch'eran capi, e le loro famiglie colla perdita di quasi tutti li loro bagagli, oltre alla più gran parte della loro armata, e delle loro greggi. Tutti li *Kalkas* della famiglia di *Tùshetù Khàn*, dovunque furon trovati, furon posti a fil di spada. Egli medesimo fu obbligato ad abbandonare il suo campo, ed il *Khùtùktù* la sua residenza, dove ogni cosa fu posta a saccheggio o fu bruciata; e due bellissimi templi, che il *Khùtùktù* aveva eretti a sue proprie spese, furono intieramente demoliti. Dopo di questo *Kaldan* mandò truppe con ordine di distruggere la contrada col ferro e col fuoco; e specialmente di uccidere tutti li *Kalkas*, li quali presentemente fuggivano da tutte le parti (O). *Tùshetù Khàn* ed il suo fratello

---

la vittoria con fingere una fuga, e con ciò indurre Zain Khàn *a dividere le sue forze, affine di perseguitarlo.*

(O) *Secondo il* Bentink, *egli mandò al luogo della sua residenza nove cammelli carichi di orecchi, e di chioggie; dond' esso giudica, che fu fatta una or-*

lo essendosi ritirati alla parte meridionale del deserto vicino la *China* mandarono a pregare l'Imperatore *Kang-hi* di volerli prendere sotto la sua protezione, e difenderli da un nemico, la di cui ambizione e crudeltà essi altamente esaggerarono. Per la qual cosa sua Maestà mandò un' offiziale per sapere da *Kaldan* per qual ragione proseguisse una tal guerra. Il *Khàn* rispose con rispetto; *ch' esso l' aveva intrapresa per vendicare la morte di suo fratello, ed erasi risoluto di continuarla; ch' egli stimava che niun principe averebbe dato ricovero ad un' uomo così malvagio e perverso, quale si era il* Kalka *Lama, il qual' essendo l' autore principale di tante barbarie, egli erasi determinato di perseguitarlo in qualunque parte si fosse ritirato; che il punimento di costui toccava parimente di darlo all' Imperatore, poichè egli avea così manifestamente violato il giuramento fatto innanzi all' imbasciatore di Sua Maestà nell' assemblèa degli stati, ed avea mo-*

---

ribile strage; e quindi con 30,000. *uomini discacciò il suo nemico dentro il muro della* China.

mostrato sì poco riguardo alla di lui mediazione.

Il. *Khùtùktù* ben conoscendo, che qualora *Kang-hi* lo abbandonasse, egli doveva infallibilmente cadere nelle mani del suo nemico, conciosiachè il *Dalay* Lama fosse suo implacabile avversario, affine di porre in sicuro se medesimo, si esibì di divenire perpetuo vassallo dell' Imperatore una col suo fratello, famiglia, e sudditi, come anche di obbligare a ciò fare tutti gli altri principi *Kalka*, molti de' quali durante questa negoziazione seguirono il di lui esempio. Intanto essendo morto nel medesimo anno *Chebching Khàn*, la sua vedova scongiurò parimente sua Maestà di ricevere il di lei figliuolo per suo vassallo, ed investirlo col titolo di *Khàn*, il quale non dovea discendere alla sua famiglia. Per la qual cosa *Kang-hi* esortò il *Khàn* degli *Eluti* a contentarsi della deplorabile condizione, cui avea ridotti li suoi nemici, e desistere dall' impresa; ma *Kaldan* fece delle rimostranze con rappresentare, che l' Imperatore era egualmente nell' obbligo di punire la violazione di un trattato sostenuto e guarentito da lui medesimo, e dal *Dalay* La-

Perseguita il Khûtuktû.

ma. Tutta volta però egli si offerì di ritirarsi, purchè il *Kalka* Lama si fosse dato in potere del Sovrano Pontefice per essere da lui giudicato. Ma il monarca *Chinese* stimando di essere cosa disdicevole alla sua dignità di abbandonare li principi, che da lui facean ricorso; e non avendo in oltre che temere dalli *Russiani* dopo l'ultimo trattato di *Ni-pochew* o *Nerchinskoy*, prese sotto la sua protezione li principi *Kalkas*, e loro concedè porzione delle sue terre nella *Tartaria*, in cui stabilire la loro permanenza: il che diede occasione alla guerra tra lui, ed il *Khàn* degli *Eluti* (*h*).

Fa invasione nell' Imperio.

QUESTO principe verso la fine di *Luglio* dell'anno 1690. si avanzò alla testa di un picciolo esercito, ma ben disciplinato, nelle frontiere dell' Imperio. Egli uccise o fece schiavi tutti li *Kalkas*, che stavano accampati lungo il fiume *Kerlon*, il di cui corso aveva egli seguito per lo comodo del foraggio; e perseguitò gli uccisori di suo fratello fino a quell' istesso luogo di ritiro, che l' Imperatore aveva loro assegnato. Al primo romore spar-

(h) Gerbillon ap. Du Halde, p. 260.

sparsosi della marcia di *Kaldan*, Sua Maestà ragunò insieme tutte le forze *Mungle*, ch' erano stati suoi sudditi dal principio della monarchìa *Manchewa*; ed essendo accampate fuor della gran muraglia vengono ad essere in qualche maniera le guardie esteriori dell' Imperio. Queste truppe rinforzate da alcune altre soldatesche *Manchewe* (le quali servivano come di convoglio alli presidenti della milizia) e dagli offiziali *Mungli*, ricevettero ordine di marciare alle frontiere per quivi osservare li movimenti degli *Eluti*. Li due presidenti, con disegno di sorprendere il *Khàn* nel suo campo, lo tennero a bada con un trattato di pace; e quando poi esso era meno in guardia lo attaccarono di notte tempo, ma furono vigorosamente rispinti, e perseguitati fin dentro li loro proprj territorj, dov' eglino si posero in sicuro con prendere posto nelle montagne.

Kaldan *combatte li* Chinesi.

Su questo avviso, *Kang-hi* mandò una grande armata da *Pe-king*, ch' esso da principio ebbe disegno di comandare in persona; ma poi essendone stato dissuaso dal suo consiglio, destinò l' altro suo fratello per generalissimo, ed ordinò

al suo figliuol maggiore di accompagnarlo. *Kaldan* era situato con vantaggio circa ottanta leghe lungi da *Pe-king*, dove quantunque sfornito di artiglieria e seco non avesse che pochissime truppe, pure risolutamente aspettò il nemico. Da principio la sua vanguardia patì moltissimo per lo cannone de' *Chinesi*, per cui fu costretto a ritirarsi fuor della loro portata, con mutare il suo posto; ma poichè teneva innanzi a se uno stagno ben grande, che lo impediva di poter' essere circondato, ei si difese con gran bravura fino alla notte, quando amendue le parti si ritirarono alli rispettivi loro campi (P). Il generale dell' or-

(P) *Secondo il medesimo* Bentink, *il* Khàn *disfece diversi corpi mandati da* Amulon Bogdoy Khàn, (*così li* Russiani *chiamano gl' Imperatori* Manchewi *della* China) *l' uno dopo dell' altro; e che le sue truppe furono così brave, e quelle dell' Imperatore così cattive, che una volta mille* Kalmuki *od* Eluthi *batterono* 20,000. Chinesi, *ed un' altra volta diece mila superarono e disfecero* 80.000.

ordinanza, ch'era il materno zio dell' Imperatore, fu ucciso verso la fine dell' azione per una palla di moschetto, mentre che si ritirava dall'artiglieria.

Viene con loro ad un trattato.

Il giorno appresso produsse un trattato, il di cui risultamento si fu, che *Kaldan* dovesse avere il permesso di ritirarsi colla sua armata, prendendo prima un giuramento innanzi al suo *Fo* di non ritornare mai più dentro li territorj dell'Imperatore, o de' suoi alleati. Nella sua ritirata, parte delle sue truppe morì per mancanza di provvisioni; ed il suo nipote *Tse-wang Raptan*, ch' egli avea lasciato reggente, si ritirò in una rimota contrada con tutti coloro, che furono disposti a seguirlo. Questo fu un colpo sì terribile per *Kaldan*, ch' egli fu occupato tre o quattro anni in reclutare la sua armata (Q): nulla' però di manco li generali Imperiali nel loro ritorno a *Pe-king* furono accusati, quantunque nel combattimento avessero incontrata miglior fortuna, imperciocchè vi

(Q) *In quel tempo ella non potè essere stata così piccola, come ne viene rappresentato, ma ella forse avea sofferto prima nella spedizione.*

è una legge tra li *Manchewi* che se mai un generale da la battaglia, e non ottiene una compiuta vittoria, egli dev' essere punito. Il fratello dell' Imperatore con alcuni altri offiziali generali furono sentenziati a perdere tre annate delle loro rendite, ed il rimanente ad essere degradato cinque gradi. Eglino averebbero patito molto più, se non vi si fosse interposta Sua Maestà, la quale dall' altra banda conferì onori straordinarj alla memoria di suo zio ucciso nell' azione, il di cui figliuol maggiore succedè nelli suoi posti; e ricompensò tutti coloro che si contraddistinsero, come anche li parenti degli uccisi e feriti. Nell' anno appresso *Kang-hi* tenne un' assemblèa degli stati di *Tartaria*, nella quale tutti li principi *Kalka* di unanime consentimento a lui prestarono un solenne omaggio.

Rinnova le ostilità.

Il *Khàn* degli *Eluti* continuò a starsi nelli territorj per l'addietro pertinenti a *Shassaktù Khàn* e *Tushetù Khàn* fino all' anno 1694; nel qual tempo essendo reclutato con nuove truppe, egli prese a scorrere le sponde del *Kerlon*, e tagliò a pezzi tutti quei *Kalkas*, che capitarono nelle sue mani. Quindi avanzato-

zatosi alli confini di *Korchin*, mandò alcune proposizioni al primario principe, affinchè a lui si unisse contro delli *Manchewi*: *Qual maggiore indegnità*, ei disse, *che da padroni diventare schiavi. Noi siamo* Mungli, *e viviamo sotto una legge; perlocchè uniamo le nostre forze e riguadagniamo l'Imperio, ch'è nostro per eredità. Io voglio far parte della gloria e delli frutti delle mie conquiste a coloro, li quali vorranno meco aver parte nelli pericoli. Ma se poi vi sarà qualche principe* Munglo (*come io spero che non ve ne sia niuno*) *di tanta viltà e bassezza di volersi scegliere la schiavitù alli* Manchewi *nostri comuni nemici*, *costoro si aspettino di sentire li primi sforzi delle mie arme*. Il Re di *Korchin*, come in pruova della fedeltà che avea giurata all' Imperatore, gli mandò una tal lettera, che mise l'animo dell' Imperatore in qualche imbarazzo ed agitazione; imperciocchè sebbene sapea che gli *Eluthi* erano troppo deboli che volessero rischiarsi ad attaccarlo, pur non di meno a lui punto non piaceva una confederazione delli principi *Mungli* sostenuta dal *Dalay* Lama; per lo che si determinò o di estirpare gli *Eluthi*, ó di costrignerli a venire

nire alla conchiusione di una ferma e durevole pace.

Egli è intieramente rotto e sconfitto.

Con questa mira nell' anno *1696.* egl' invase la *Tartarìa* con tre armate, affine di rinchiuderli, e circondarli da tutte le parti (R). Una di queste armate ottenne una compiuta vittoria, mentre che quella ch' era sotto il comando dell' Imperatore incusse per ogni luogo spavento e terrore. In somma in questo anno o nel seguente, tutti questi *Tatari* o furono distrutti, o soggiogati, o dispersi. La destruzione degli *Eluti* fu sì grande in questa ultima guerra, che in tutte queste vastissime contrade, non vi rimasero più, che diece o dodici mila famiglie di loro (S); e la morte di *Kaldan* avvenuta nel *1697.*, mentre che l' Imperatore stava marciando in traccia di lui nella sua ritirata, finì di

(R) *Il lodato* Bentink *ne dice che la sua armata consisteva in* 300,000 *uomini accompagnati da* 300. *pezzi di cannone.*

(S) *Il nostro autore* Gerbillon *ne dice, che* Raptan *non trovò esservi rimasti più* Eluti, *quando egli venne a succedere al suo zio.*

di compiere la loro rovina; conciosiachè le reliquie di questi sfortunati *Eluti* obbligate fossero ad implorare la clemenza di sua Maestà, oppure ricoverarsi presso *Tse-vang Raptan*, ch'era l'unico sopravvivente principe di quel popolo. Essendosi così terminata la guerra, ei ne vien detto, che *Kang-hi* divenne assoluto padrone di tutto l'Imperio de' *Kalkas*, ed *Eluthi*, e distese li suoi dominj nella *Tartaria* fino alli gran deserti e foreste che costituiscono le frontiere della *Russia* (*i*). Ma questo si debbe intendere de' dominj *Eluthi*, che principalmente furono guadagnati e tolti a' *Kalkas* verso la parte orientale del monte *Altay*; imperciocchè non apparisce che li *Chinesi* avessero fatta alcuna sorta di conquiste nella contrada sita all' occidente di quella gran barriera, che rimase in possedimento del cennato principe *Tse-vang Raptan*.

L'Istoria degli Eluthi.

Or avendo noi tirata fino al tempo presente l'Istoria de' due primi rami *Mungli*, cioè li *Mungli* propriamente così chiamati, e li *Kalkas*, ne resta ora di trattare di quella degli *Eluthi*: ma

R 4 quì

(i) Gerbillon. ap. Du Halde, p. 257. 261.

qui le nostre nemorie sono tuttavìa più scarse ed imperfette. Egli non apparisce da niuna sorta di autori, che sieno fin' ora pervenuti alle nostre mani, nè in qual tempo, nè in quale occasione le tribù *Mungle*, che vanno sotto la denominazione di *Eluthi*; abbiano scossa via la loro dipendenza dalli *Khan Mungli* regnanti in *Karakorom*, o sia nelle parti orientali della *Tartaria*, ed assunto un tal nome: nè si rileva con qual mezzo essi arrivarono ad un sì gran potere, che divennero superiori agli altri due rami di *Mungli*. Tuttavolta però vi è una circostanza, cioè che li *Khan* degli *Eluthi* non sono discesi da *Jenghìz Khan*, ma bensì da *Timûr Beg*, o sia *Tamerlano*, il che potrebbe recare qualche lume alla questione, purchè però noi fossimo sicuri, ch' eglino tutti fossero della stessa famiglia dal primo di loro originata; imperciocchè in tal caso ne seguirebbe, che il loro Imperio non cominciò se non fino dopo l' anno 1400. forse circa il tempo d' *Yong-lo*, il quale avendo ridotti ad un cattivissimo stato li successori di *Hu-pilay*, o *Kublay Khan*, e li *Mungli* nell' oriente, venne a dare a quei popoli, ch'

ch' erano più distanti all' occidente, un' opportuno destro di scuotere la loro dipendenza, ed innalzare un *Khan* o più *Khan* loro proprj.

Disgrazia del principe Onchon.

CHE che però di ciò sia, noi non troviamo cosa veruna di considerazione intorno agli *Eluthi*, fino a circa ottant' anni indietro (T); nel qual tempo ne vien detto, che tutti li rami *Eluthi* furono uniti sotto un solo capo, o sia Re chiamato *Ochirtu-chechin Khan*. Quindi essendosi ribellato il principe *Ablay* suo fratello fu disfatto e costretto a ritirarsi per un' immenso tratto verso la *Siberia*. Il *Khan* avea sotto di se diversi piccoli principi della sua famiglia chiamati *Tayki* (V), li quali erano assoluti nelli loro respettivi terri-

(T) *Questo si debbe intendere dal tempo, in cui scrisse* Du Halde, *e non miga* Gerbillon; *in altro caso si tirarebbe questo fatto indietro a circa l' anno* 1610, *ch' è un tempo troppo rimoto per lo padre di* Kaldan Khàn: *laonde noi supponghiamo che* Chechin Khan *sia stato fornito di questo potere circa l' anno* 1650. *o* 1655.

(V) *Ovvero* Tayghi. *Li* Russiani *li chiamano* Taysha *e* Tayshi.

ritorj, ed a lui rendeano quell' omaggio e tributo, che loro piaceva. Uno di essi nomato *Paturù Hùm* era ricchissimo, ed era stato molto onorato per le sue gesta nelle guerre di *Tibet*. Costui lasciò diversi figliuoli, de' quali *Onchon* il maggiore a lui succedè. Questo principe, durando le guerre cogli *Hassak Pùrùki* (X), essendo caduto infermo del vajuolo nel suo campo, fu, secondo la costumanza de' *Mungli* in tal genere di malattia, lasciato solo nella sua tenda, di cui presero possesso li *Maòmettani Tatari*, situati dirimpetto agli *Eluthi*, e colla dovuta cura ristabilirono l' infermo principe.

Egli è ucciso da Sengha.

ORCHON non giudicando cosa propria di scuoprire chi mai egli si fosse, servì per tre anni da schiavo ordinario; durante il qual tempo il secondo fratello *Sengha*, punto non dubitando della sua morte, si prese in consorte la moglie di lui. Finalmente il principe si scuoprì agli

(X) *Così gli* Eluti *chiamano gli* Uzbeki Tartari, *li quali in controccambio li soprannominano* Kalmuki; *e da loro questo nome a noi è venuto per mezzo delli* Russiani.

agli *Haſſaki*, e promettendo con giuramento, in caſo che lo voleſſero liberare, di non rinnovare giammai più la guerra, eſſi lo poſero in libertà, e gli diedero una guardia di cento uomini per iſcortarlo nelli ſuoi proprj territorj. Eſſendo arrivato ne' confini di queſti, egli ſpedì un corriero per far note al ſuo fratello le ſue avventure, ed il ſuo ritorno. *Sengha* grandemente ſorpreſo per tal nuova, conſultò ſua moglie per ſapere qual mai di eſſi averebb'ella ſcelto in ſimile congiuntura. La dama riſpoſe, ch' ella ſi aveva preſo lui per marito ſu la preſunzione che foſſe morto il di lei primo conſorte; ma giacchè queſti era vivo, eſſa era indiſpenſabilmente obbligata di ritornare a lui. *Sengha*, il di cui amore era uguale alla ſua ambizione, ſotto preteſto di onore mandò alcune fidate perſone a trucidare il principe, e tutto il ſuo corteggio. Eſſendoſi commeſſo il delitto, eſſo fece ſpargere voce, ch' egli avea disfatto un diſtaccamento di *Haſſaki Pŭrûki*, ſenza fare menzione alcuna di ſuo fratello. Ma conciofiachè foſſe ben toſto venuto a luce l' orrendo misfatto, uno de' fratelli, nato dall' iſteſſa madre di *Onchon*, aſſembrò alcune forze per vendi-

dicare la sua morte ; ed avendo ucciso *Sengha*, restituì il figliuolo di *Onchon* nelle possessioni di suo padre . . .

Vendetta di Kaldan.

KALDAN terzo figliuolo di *Paturbum Tayki* per via della madre di *Sengha*, era stato educato dal gràn Lama di *Tibet* come uno de' suoi principali discepoli ; dopo di che si stabilì egli nella corte di *Ochirtù-chechìng Khan* (✶), il quale trattollo con gran segni di distinzione. Or questo principe avendo avuta notizia de' precedenti avvenimenti, chiese licenza dal gran Pontefice di abbandonare una tal sua occupazione per andarne a vendicare la morte di suo fratello. Essendogli stata accordata una tale licenza, immediatamente formò un' armata degli antichi domestici di *Sengha*, e di alcune truppe imprestategli da *Ochirtù*, colle quali prese vendetta degli uccisori, e s' impossessò di tutti gli effetti di suo fratello, come anche degli stati di *Sengba*. Quindi esso si prese in moglie la principal consorte del principe, ch' era figliuola di *Ochirtù Khan*, e con-

(✶) *Ch' è l'*Ochiurti Khàn *del racconto imperfetto di* Avril. *Vedi li suoi viaggi pag.* 150. *& seq.*

conciosiachè le ſue forze quotidianamente creſceſſero, ſi vide in iſtato finalmente di diſputare il regno col ſuo ſuocero, al quale doveva eſſo la ſua preſente fortuna.

Vien creato Khan.

Essendo nata intanto una conteſa frà i loro ſudditi, queſta valſe di preteſto per dichiararſi la guerra; dopo di che ne marciò col ſuo eſercito dentro la contrada di *Ochirtù*, il quale lo ricevè alla teſta delle ſue truppe. La battaglia fu data preſſo il gran lago *Kizalpû*, dove *Kaldan* ottenne la vittoria, ed avendo fatto prigioniero il ſuo ſuocero ordinò, che ſe gli foſſe reciſa la gola, affine di poterſi meglio aſſicurare la conquiſta de' ſuoi dominj. Così divenne *Kaldan* il capo di tutti gli *Eluthi*. Allora il gran Lama per ricompenſare la di lui perfidia e crudeltà, gli diede il titolo di *Khân* (Y), cioè di Re o Imperatore-

(Y) Gerbillon *ne dice che doverebbe ſcriverſi* Hàn *in luogo di* Khàn; Hami *per* Kami; Halkas *per* Kalkas, *e così degli altri. Ma conciosiachè la lettera* H *ſia una forte lettera di aſpirazione o gutturale, egli ſembra che ſia meglio eſpreſ-*

ratore. Da questo tempo in poi *Kaldan* (Z) godè delle sue conquiste, e non ebbe altre guerre se non cogli *Hassaki Pûrûki* od *Uzbeki* fin' all' anno 1688., quando invase e soggiogò li *Kalkas*; ma conciosiachè portasse tropp' oltre il suo risentimento (A), esso fu a suo tor-

---

espressa per Kh, *secondo che debbe essere scritta, e non già con una semplice* K *o* C, *secondo è comunemente la pratica.*

(Z) Bentink *lo chiama* Bosto *o* Bosugto Khàn, *forse più tosto* Bussuktù Khàn. *La voce* Bussuk *significa* rotto, *è ed il nome dato da* Ogùz Khàn *alli suoi tre figliuoli maggiori, secondo l' avviso di* Abulghazi Khàn. *Vedi la sua Istoria de'* Turchi *&c. pag.* 21. *Egli sembra che* Bussuktù *sia stato il suo titolo o soprannome, e* Kaldan *il suo nome proprio. Il medesimo autore ne dice, ch' egli usualmente accampavasi lungo il lago* Yamish, *e nelli vicini deserti.*

(A) *Noi pensiamo che* Kang-hi *si fosse dovuto biasimare nella sua condotta, per avere protetti, e non già consegnati gli*

torno rovinato dall' Imperatore della *China*, come ſi è da noi già rappreſentato (*k*).

Egli è totalmente diſconfitto.

BENTINK riferiſce le circoſtanze della morte del *Khan*, le quali più facilmente potevano eſſere ſapute dalli *Ruſſiani*, che dalli *Chineſi*. Secondo queſto autore, la perdita dell'ultima battaglia non tanto afflìſſe l' animo del principe *Eluth*, quanto la morte di ſua moglie *Guni* od *Ani*, la quale fu uccìſa nella rotta. Il di lei cadavero eſſendo ſtato trovato fra li morti, l' Imperatore ordinò, che ſe ne foſſe reciſo il capo, il quale fu ſeco lui portato per adornare il ſuo trionfo. In tanto eſſendo cominciate a mancare le provviſioni ed il foraggio nelle vicine montagne, dove con difficoltà eragli riuſcito di ſcappare, la maggior parte de' ſuoi ſeguaci, e cavalli morì di fame; di modo che ſi ritornò quaſi ſolo ne' ſuoi proprj dominj, dove conſumò due anni in grave afflizione, eſpoſto alli rimproveri de' ſuoi

(k) Gerbillon ap. Du Halde, 257.

gli ucciſori del ſuo alleato e fratello, che Kaldan *avea diritto di domandare.*

ſuoi ſudditi. Quindi accorgendoſi che altro non gli era rimaſto ſe non che di negoziare l' affare, mandò il ſuo figliuolo *Septènbaldio* al Dalay Lama, deſiderando la ſua mediazione, che aveva prima diſprezzata. Ma *Abd'ollah Beg* governatore della città di *Khamul* (B), quantunque dipendente dal *Khan*, fece arreſtare tanto lui che il ſuo picciolo treno in paſſando per lo ſuo governo, e li mandò all' Imperatore, il quale fece loro tagliare le teſte, e confermò il traditore nel ſuo poſto. Le novelle di queſto diſaſtro poſero l' animo del *Khan* in diſperazione: per lo che, avendo aſſembrati tutti li ſuoi ſudditi, ed eſortati li medeſimi a vivere in pace ed unione, dando loro nel tempo medeſimo licenza di ritirarſi liberamente ognuno dove gli foſſe piaciuto, ſi preſe il veleno e morì. Queſto ſi fu il fine di *Boſto Khan* principe di gran talento e valore, il quale per una replica-

Quindi ſi avvelena.

(B) Khamil *od* Hami (*ſiccome pronunziano li* Chineſi *una tal voce*) *è ſituata giuſto nell' eſtremità orientale della* Piccola Bukharia, *e principio del gran deſerto fra eſſo e la* China.

cata ſerie di felici ſucceſſi eraſi reſo terribile a tutti li ſuoi nemici, ed avevaſi acquiſtato un' alto grado di gloria e ſtima.

Kaldan *è ſucceduto da* Raptan *ſuo nipote.*

KALDAN fu ſucceduto dal ſuo nipote, figliuolo maggiore di *Sengha* chiamato *Tſe-vang Raptan* (C). Egli ſi è detto ſopra, che queſto *Raptan* aveſſe laſciata la corte di ſuo zio, mentre che queſti era aſſente nella guerra; e con averſi menata via la più gran parte delle ſue trup-

(C) *Queſto ſi è il nome, ſotto cui egli era conoſciuto nella* China, *e per avventura fra li* Mungli *ancora, che ſono ſoggetti alla* China. Bentink *lo chiama* Zigan Araptan, *ch' è il nome uſato dalli* Ruſſiani. *Noi non ſappiamo ridire quale di eſſi ſia il vero nome, e neppure ſe lo ſia o l' uno o l' altro; conciosiachè tutte le nazioni abbiano queſto cattivo coſtume di corrompere li nomi o veramente d'imporli. Tuttavolta però quello di* Araptan, Raptan, *o* Rabdan, *ſecondo che egli è ſimilmente pronunziato, ſenza dubbio alcuno a ciò ſi appartiene. Per avventura* Zigan *ſi è una corruzione di* Tſe-vang.

truppe, lo rese di molto angustiato nelli suoi affari (*l*). L' occasione della sua diserzione fu la seguente. Una principessa figliuola di *Ochirtà Khàn* era stata a lui promessa in matrimonio; ma essendo *Kaldan* divenuto preda dell' amor di lei se la tolse per se, e non contento di questa ingiustizia verso il suo nipote, prezzolò alcuni assassini, affinchè lo togliessero dal mondo, li quali avendo sgarrato il loro colpo solamente gli cavarono uno de' suoi occhi. Ma *Bentink* ne dice, che il suo occhio fu accidentalmente fatto saltar via da uno de' suoi domestici, mentre che stavasi divertendo alla caccia; e che la sua fuga accadde poco prima della guerra nell' anno 1688. nella seguente occasione. Il *Khàn*, che allevò nella sua corte tre figliuoli di suo fratello, prese un' avversione per lo maggiore, e non trovando alcuna causa onde porlo a morte, egli ebbe ricorso ad un' uomo di gran fortezza, il quale sotto pretesto di lottare col giovane principe, ne fece un sì duro ed aspro governo, riducendolo sì a male, che a capo di pochi giorni do-

(l) Bentink apud Abùlgh. hist. Turc. &c. p. 252, & seq.

dopo se ne morì. Indi *Zigan Araptan*, ch'era il più giovane delli tre, postos' in agitazione e spavento per un sì fatto procedere, che il *Khan* volea far passare come un'accidente, se ne fuggì colli suoi amici e domestici; nè potè l'altro suo fratello *Dankbinambû*, che il *Khàn* gli mandò appresso, indurlo a ritornare. Or quantunque il fratello maggiore avesse potuto essere di un'altiero e turbolento spirito, come fu dall' altro fratello rappresentato, pur non di meno egli si determinò, come da lui fu detto, di non volersi fidare di un zio tale, il qual' era capace di commettere un sì barbaro crime.

Raptan è innalzato al trono.

SUBITOCHE *Araptan* o *Raptan*, il quale si tenne ascoso per tutto questo tempo, intese la morte di suo zio, si presentò alli *Kalmûki*, e domandò la successione, la quale non gli poterono dinegare, avvegnachè fosse il prossimo ed immediato erede. Li *Bukhari*, o sieno li popoli della *Piccola Bukharia*, che *Bussuktû Khan* o *Kaldan* avea conquistati qualche tempo prima, seguiron anche il loro esempio; e le altre provincie, che ricusarono di acconsentirvi da se medesime, furon' obbligate a farlo per forza di arme. Come furono in tal

guisa stabilite le cose, li *Bukhàri* lo condussero un giorno ad un piacevole bosco, consistente in non più di cento alberi, molto denso e folto, e di una particolare spezie, dove dopo essere stati da lui lautamente trattati per alcuni giorni, eglino solennemente lo investirono col titolo di *Kontaish*, il quale significa *un Gran Monarca*, proibendo sotto pena di morte di chiamarlo col suo primitivo nome. Questo principe ben si meritò una somigliante distinzione, come quegli, ch' era stato dotato di gran talenti, oltre all' essere rimarchevole per lo suo genio, e mansuetudine (D), coraggio, e pietà (*m*).

Il

(m) Idem ibid. p. 253. Gerbillon ap. Du Halde, p. 257.

(D) Bentink, *come per un' esempio della sua moderazione, ne dice ch' egli non solamente perdonò a quel domestico, che gli avea cavato il suo occhio, ma eziandìo gli diede la sua libertà, per ricompensarlo del pericolo, che avea corso di perdere la sua propia vita in tale occasione dagli stizzìti* Kalmûki.

Conquista la regione di Tibet.

Il novello *Khan* ſul principio viſse quietamente ne' ſuoi territorj con tutti, fuorchè cogli *Uzbeki*, e promoſse ed incoraggiò l'agricoltura, avvegnachè le ſue greggi non produceſsero un competente ſoſtentamento per lo ſuo popolo; ma le ſue azioni moſtrarono in appreſso, ch' egli non era meno intraprendente del ſuo zio *Kaldan*. Non lungamente dopo il ſuo eſaltamento al trono, *Yarkian* (*Irghen* o *Jurkent*) capitale di *Kashgar* eſsendoſi ribellata, ei la riduſse per forza, e ſeveramente punì li rubelli. Circa poi l'anno 1703. *Ayuka* od *Ayuki*, ch' era uno de' ſuoi cugini, eſsendoſene fuggito dalla ſua corte, ſotto preteſto, ch' egli foſſe in timore della ſua vita, paſsò il fiume *Jaïk* colla tribù de' *Torganti*, e ſi poſe ſotto la protezione della *Ruſſia* (*n*). Circa l'anno 1716. *Kontaish* conquiſtò *Tibet* (*o*): ma quattro anni dopo le provincie di *Khamil* e *Turfân* nella *Piccola Bukharia* furono da' *Chineſi* nella ſeguente occaſione tolte via dal ſuo dominio. Intanto eſsendo ſtato *Kontaish* informato, che

S 3 all'

(n) Gerbillon, ubi ſup. p. 257. Bentink, ubi ſupra. p. 539.
(o) Gerbil. ibid. p. 384. 386.

all' oriente del *Gran Gobi* o. *Kobi*, o sia *Deserto* alle falde delle montagne, che separano le sue terre da quelle della *China*, vi era una miniera d' oro così ricca, che si potea lavorare senza molto incomodo, egli mandò uno de' suoi *Mursas* (E) con 10,000. uomini, affinchè ne prendessero il possesso; ma li *Chinesi* e *Mungli*, essendosi contro di loro avventati in gran numero, li ruppero e perseguitarono fino al deserto. Li *Kalmuki* ripassarono questo deserto col favore di certe fertilissime valli tenute nascoste da quelle alte montagne, che traversano il *Gobi* da quella parte da occidente in oriente, e furono fin' allora sconosciute alli *Chinesi*.

Sue perdite nella Bukharia.

L' ultimo Imperatore *Kang-hi* per far pruova se mai si potesse ritrarre alcun vantaggio da questa scoperta, mandò una poderos' armata in quelle parti con uno buon treno di artiglierìa sotto il comando del suo terzo figliuolo (F), accom-

(E) *Questa è una corruzione della voce* Persiana Mirza, *che significa* Principe.

(F) *Egli succedè al suo padre nell' anno* 1726. *sotto il nome o titolo d'* Yong-ching.

compagnato, secondo che fu detto, da un *Gesuito* molto pratico, ed intendente nelle fortificazioni, ed opere da fuoco, perchè lo assistesse col suo consiglio in questa spedizione. Avendo questo principe passati li deserti per quella stessa via, che li *Kalmûki* seguirono nella loro ritirata, entrò nelle provincie di *Khamil* e *Turfân*; e trovando che *Kontaish* avanzavasi ad incontrarlo con una ben guernita e numerosa cavallerìa, contro della quale egli non osò di avventurare il suo esercito nelle vaste pianure di quelle provincie, si applicò tutto in fabbricare alcuni forti in certe proprie distanze, che si prese la cura di fornire ben bene di cannoni e fanterìa. Indi col mezzo e favore di questi forti continuamente si avanzava innanzi nelle terre di *Kontaish*, e finalmente si rese dell' intutto padrone delle sopraccennate provincie; conciosiachè li *Kalmûki* non fossero stati atti e valevoli per tutto quel tempo a poterlo tirare ad una battaglia.

Offerte di Raptan *alla* Russia.

Per la qual cosa *Kontaish*, il quale conobbe ch' era impossibile a lui di repellere li *Chinesi* senza fanterìa ed artiglierìa, l' uso della qual' era stato fino all' ora sconosciuto a' *Kalmûki*, nell'an-

no 1720. mandò imbasciatori a *Pietro* I. Imperatore della *Russia*, che allora risiedeva a *S. Petersburg* o *Pietroburgo*, offerendo di farsi di lui tributario, purchè gli volesse mandare 10,000. truppe regolari con cannone in sua assistenza, obbligandosi con questo piccolo rinforzo ed ajuto di scacciare via nuovamente li *Chinesi*; ma la guerra cogli *Svezzesi*, che in quel tempo era in piedi, unita insieme colle mire che l'Imperatore *Pietro* cominciò ad avere sù la *Persia*, lo impedirono di accettare queste sì vantaggiose profferte. Tra questo mentre li *Chinesi* s' impadronirono di tuttociò che appartenevasi a *Kontaish*, e che giaceva all' oriente delli deserti verso le frontiere della *China*, e quivi stabilirono colonie di *Mungli*; ma punto non s' ingerirono colli territorj del Dalay Lama (*p*). Tutta volta però il detto principe dovè non molto dopo ricuperare quelli territorj; imperciocchè siamo informati da *Gaubil*, che nell' anno 1726. li *Tatari* di *Hami* o *Khamil* e *Turfân*, egualmente che di *Aksù*, *Kashgar*, *Irghen* o *Jarkien*, ed *Anghien*

Ricupera Turfân *e* Khamìl.

(p) Bentink, ubi sup. p. 546, & seq.

ghien (G), erano in quel tempo ſotto la ſua protezione. La ſua reſidenza era chiamata *Harkas* od *Urga* preſſo il fiume *Ili* (*q*), da alcuni appellato *Kongbis*, di cui è ſtato già per noi recato un ragguaglio nella noſtra deſcrizione della *Tartaria*.

LI-

(q) Souciet. Obſ. Math. &c. p. 176. 177. 180.

(G) D'Anville *nella ſua carta geografica mette queſta città preſſo il fiume* Sir o Sihûn, *circa* 60. *miglia Nord-Weſt dalla ſua ſorgente; ma* Gaubil *preſſo* Souciet (Obſerv. Math. pag. 179.) *ne dice, ch' ella giace alcune leghe al Sud della ſorgente del cennato fiume.*

LIBRO III.

CAPITOLO I.

L' Istoria di Juji, *ovvero* Tushi Khan, *e de' suoi discendenti, li quali regnarono sopra li* Kipjâki, *insieme coll' Istoria delli* Khan *della* Krim Tartaria.

Qual sia la contrada delli Kipjâki.

LI *Kipjâki*, o *Kipchâki* (A) abitano nella parte occidentale della *Tartaria*; ed anticamente la loro contrada era di una vastissima estensione, comprendendo le vaste pianure, che giungono in larghezza dal mare *Caspio* sino alli confini della *Russia*, che allora era contenuta dentro angusti e brevi limiti, e si estendea dal *Nieper* o *Bori-*

(A) *Eglino sono chiamati eziandìo dagli autori col nome di* Kipchàki, Kapjàki, *e* Kapshâki, *come si è di già osservato altrove. La loro terra viene appellata* Dasht Kipjâk, *ovvero la pianura di* Kipjàk, *avvegnachè sia una contrada di campagna consistente in vaste e distese pianure.*

riſtene verſo occidente per un conſiderabile tratto nella *Tartaria* all' oriente del mare *Caſpio*; in guiſa che non ſolamente il regno di *Aſtrakhân* e *Kaſſan*, che preſentemente ſi appartiene all' Imperio *Ruſſiano*, ma eziandìo tutta la *Piccola Tartaria*, ed alcune altre vicine provincie di *Europa*, venivano in eſſa racchiuſe, formando in tutto un ampliſſimo e largo Imperio. Queſto ſi debbe intendere di *Kipjâk* nella ſua maſſima eſtenſione: nè ſembra che queſta regione ſia ſtata gran fatto minore di queſte contrade teſtè menzionate, allora quando *Juji* figliuol maggiore di *Jenghîz Khân* la riduſſe ſotto il ſuo dominio.

1. Jugi Khàn.

Noi abbiamo già fatta menzione delle geſta di *Juji* o ſia *Tushi* (B), il quale accompagnò ſuo padre nella guerra contro di *Mohammed Karazm Shah*. Il *Khan* talmente ſi compiacque della ſua condotta che non guari dopo gli diede la ſovranità di *Kipjâk*, la contrada delli *Jetah*, o ſieno *Geti*, ed il *Turkeſtân*. Queſto principe fiſsò la ſua reſidenza in *Kipjâk*, dove dopo aver fatte conſiderevoli conquiſte, ſe ne morì nell' anno 1226.

(B) *Ed anche* Chuchi, *come trovaſi ſcritto nell' Iſtoria* Chineſe.

1226; sei mesi prima di suo padre, molto compianto così da' *Mungli* che da' suoi novelli sudditi. Noi non abbiamo che pochissimi materiali, donde apprestare alli nostri leggitori una soddisfacente Istoria intorno alli successori di *Juji Khàn* in questa parte dell'Imperio *Munglo*; imperciocchè noi siamo principalmente tenuti a non più che due fonti, ma questi molto scarsi, avvegnachè per poco altro non sieno, che pure liste o cataloghi de' *Khàn*; uno de'quali ci è stato comunicato da *Abulghàzi Khân* intorno a *Karazm*, nella sua Istoria de' *Turchi*, *Mogolli*, e *Tatari*; e l' altro da Monsignor *De la Croix* nella fine della sua Istoria di *Jenghìz Khàn*. Questi cataloghi disconvengono eziandìo considerevolmente l' uno dall' altro circa li nomi ed il numero de' *Khàn*, come anche circa le date delle azioni: per cagion di esempio *De la Croix* conta 41. *Khàn* fino ad *Haji Keray*, o *Gheray Khan*; ed *Abulghazi Khan* ne conta solamente diciassette; ma noi scegliamo piuttosto di seguire questo secondo, avvegnachè fosse un discendente di *Juji*, e regnasse in una contrada non molto lungi da *Kipjàk*. Quindi si può presumere, ch' egli fu meglio inteso

so ed informato dell' Istoria di quella regione, che non lo furono gli autori *Persiani*, da' quali Mr. *De la Croix* fece il suo estratto; e ciò tanto maggiormente, poichè abbiamo già osservato, secondo il *D' Herbelot* ne istruisce, che gli autori orientali non anno trasmessa a' posteri l' Istoria di alcuno de'rami dell'Imperio *Munglo* con tollerabile grado di esattezza, a riserba di quello soltanto che regnò in *Persia*, di cui *Hulagù* ne fu il fondatore.

2. Batù Khàn. *Anno Domini* 1226.

Dopo la morte di *Juji Khàn*, il suo padre mandò immediatamente il suo fratello *Belgatay Utezkim* in *Dasht Kipjàk*, affine di creare *Batù* (C), o *Badù*, *Khàn* in luogo di suo padre. Quel principe si portò ad incontrare il suo prozio, e lo condusse al solito luogo della sua residenza, dove fu messo in possesso del trono; ma appena fu compiuta la solennità, quando giunsero le no-

(C) *Chiamato similmente* Baatù, Bati, *e* Badû, *il qual nome, secondo che ne avvisa il* Condamiro, *significa* fortezza, *e* durezza *nel linguaggio* Munglo. *Vid.* D' Herbelot Bibl. Orient. Art. Batù.

novelle della morte di *Jenghîz Khàn*. Per la qual cosa *Utezkim* ritornò immediatamente a *Karakum*, o *Karakorom*, e fu seguito da *Batù* chiamato parimente *Saghin Khàn* accompagnato da' suoi fratelli, eccetto che da *Togay Timur*, ch'era il più giovane, il quale in questa occasione fu lasciato come reggente durante la sua assenza. Quindi essendo arrivato alla corte insieme cogli altri, eglino assisterono alla intronizzazione di *Ugaday* od *Oktay Khàn*, che in appresso accompagnarono nella sua spedizione nel *Kitay*.

Il Gran *Khan* compiaciutosi della condotta e bravura che aveva osservata in *Batù Saghin Khân*, nel suo ritorno gli diede una numeros' armata, perchè ne andasse a soggiogare gli *Urûs* o sieno *Russiani*, *Cherkassiani*, *Bulgari*, ed altre vicine nazioni. Egli similmente ordinò al suo figliuolo *Kayuk*, che a lui succedè, a *Mangù*, o *Mengho* figliuolo di *Tawlay*, o *Tolev*, ed a *Baydar* figliuolo di *Jagatay Khàn*, che a lui facessero compagnìa in questa spedizione occidentale.

Conquiste fatte da Batù Khan.

Nel suo ritorno a *Kipjâk*, *Togay Timûr* lo trattò insieme con tutti li principi splendidamente per tre giorni. Dopo di ciò *Batù* diede a suo torno una fe-

feſta che durò quaranta giorni, verſo la fine della quale egli s' incamminò per le ſue inteſe conquiſte. La ſua ſpedizione fu coronata con quel ſucceſſo, che il noſtro autore dice di eſſer noto ad ognuno; ed il *Khân* avendo riempiuto l' occidente tutto colla gloria delle ſue grandi geſta, finalmente ritornò a *Dasht Kipjâk*, dove ſe ne morì qualche tempo dopo nella capitale della contrada chiamata *Kok-Orda* (*a*). Mr. *de la Croix* mette queſto evento della ſua morte nell' anno 1256. (D); e ne dice che conquiſtò gli *Alani*, gli *Aſſites*, li *Ruſſiani* o *Moſcoviti*, li *Bulgari*,

(a) Abulghazi Khan. hiſt. Turc. &c. p. 193, & ſeq.

(D) D' Herbelot *ſeguendo il* Condamiro, *o* Mircondo, *fa l' iſteſſa coſa; di modo che eſſo regnò trent' anni*. Batù *fu della religione di* Jenghîz Khàn, *la quale conſiſtea ſolamente nel culto di* Dio. *Egli per ſua autorità ſtabilì* Mangu Khàn *ſopra il trono de'* Mungli *nell' oriente di* Tartaria; *e facilità ben' anche la conquiſta della* China. *Vid.* Bibl. orient. pag. 190. Art. Batù.

gari e diverse altre nazioni; che traversando la *Russia* egli diede fin' anche il guasto alla *Polonia*, *Moravia*, e *Dalmazia*. Quindi esso marciò nell'*Ungheria* con disegno di andarne a porre l'assedio a *Costantinopoli*, ma fu prevenuto dalla morte: il che contraddice al racconto di *Abulghazi Khàn*, il quale dice ch' esso morì in *Kipchâk*. Mr. *de la Croix* aggiugne, che *Batù* operò diverse altre considerabili gesta, e secondo il comune rapporto egli fu il più liberale e generoso principe del mondo (*b*).

3. Burgha Khàn.

Batu Saghin Khan fu succeduto dal suo fratello *Burgha*, il quale in tale occasione fece una festa molto magnifica per tutti li Signori suoi vassalli, e distribuì fra li capi di loro diversi considerabili donativi: nè si dimenticò egli di mandare alcuni straricchissimi personaggi a *Koplay*, *Kublay*, od *Hùpi-lay Khan*, affine di ottenere di essere confermato nella elezione che li suoi sudditi aveano fatta di lui in luogo di *Batù*. Questo *Burgha Khan* regnò con non minore gloria che giustizia, e fu molto temuto da tutti li suoi vicini. Una volta mentre ch' era esso in viaggio per vi-

(b) De la Croix, hist. Gengh. p. 387.

visitare *Koplay Khân* si abbattè con alcuni mercatanti della *Gran Bukharia*; e venendo in discorso con alcuni di loro intorno al culto *Maomettano*, restò talmente preso dal racconto che quelli gliene fecero, che immantinente abbracciò una tale religione. Egli eziandìo coll' andar del tempo vi tirò il suo minor fratello *Togay Timûr*, che lo accompagnava; e nel suo ritorno pubblicò un' ordine per tutti li suoi sudditi che abbracciassero il *Maomettismo*; ma egli se ne morì, dice il nostro autore, innanzi che avesse potuto compiere un' opera tanto salutare, dopo di aver regnato venticinque anni (*c*). *De la Croix* dice, ch' esso non regnò più che diece anni, che morì nel 1266.; ma secondo la narrazione di *Abulghazi Khàn*, la quale noi preferiamo, la sua morte hà dovuto accadere nel 1281. Il primo di questi autori, oltre all' aver notato, che *Bereke*, com' esso chiama *Burgha*, si fece *Maomettano*, aggiugne che fu esso intrigato in una sanguinosissima guerra con *Hùlakù Khân* di *Persia*; e che essendo in appresso desideroso di eseguire parte del disegno di *Batù*, ei marciò fino a *Co-*

(c) Abulgh. ubi sup. p. 195.

stantinopoli, dando il guasto a tutta la contrada nel suo passaggio (*d*).

4. Mangû Timùr Khan.

Burgha Khan ebbe per suo successore *Mengù-Timùr* (E) suo fratello, il quale fu un principe di molto coraggio e gran condotta. Qualche tempo dopo il suo esaltamento alla corona, esso diede una tribù a lui soggetta, chiamata *Ak Orda* o sia *La Bianca Orda*, a *Behadr Khan* figliuolo di *Sheybani Khàn*; e le città di *Kaffa* e *Krim* le diede ad *Orân Timùr* figliuolo di *Togay Timur*. Ciò fatto esso uscì nel campo contro de' *Bulgari*; ed avendo nel decorso di due anni fatte considerabili conquiste in quelle parti, se ne ritornò ai suoi propj dominj; donde non passò guari, che marciò esso verso la contrada d'*Irân*, o sia *Persia* largamente presa, contro di *Abka*, od *Abaka Khàn*, il quale strin-

(d) De la Croix, ubi sup p. 387.

(E) De la Croix *ne dice, ch' esso fu nominato* Mongatmur *o* Mankutem; *ch' esso fu il figlio di* Dogan *figliuolo di* Batû, *e soprannomato* Kilk, *che fu il nome del tritavo di* Jenghîz Khân. *Vid.* Hist. Genisc. pag. 387. & *seq.*

ſtrinſe con lui un' amichevole concordamento, il quale continuò tra loro con tanta amicizia, che in ogni anno eſſi ſcambievolmente ſi mandavano a regalare. Ma eſſendo ſtato il ſuo ſucceſſore *Ahmed* figliuolo di *Hulakù Khàn* ucciſo da *Argùn* figliuolo di *Abka*, ſubito che ne giunſero le notizie alla corte di *Mengû Timùr Khàn*, eſſo ſpedì *Tarkay* e *Turkuchay*, ch' erano due de' ſuoi generali con 80,000. uomini verſo le frontiere d' *Iràn*. Ad un tale avviſo *Argûn Khàn* diſtaccò *Amîr Tagâtur* uno de' ſuoi migliori offiziali con un buon corpo di truppe ad incontrargli; e quindi eſſo di perſona li ſeguì con tutte le ſue forze. Or' eſſendo le due armate venute ad un combattimento in un luogo chiamato *Karabakh* (F), quella di *Mengù Timur* fu ſconfitta; per la qual diſgrazia ei ne rimaſe cotanto afflitto che non guari dopo ſe ne morì (*e*).

(e) Abulgh. ubi ſup. p. 195, & ſeq.

(F) *Ovvero* Karabag *chiamato eziandìo* Karabag Arrân, *luogo ben conto in* Arran (*parte dell'* Armenia *vicino il fiume* Arras) *famoſo per le varie battaglie quivi dateſi*.

5. Tuda Mengù Khan.

Dopo la sua morte *Tuda Mangû* (G) figliuolo di *Batù Khân* salì sul trono di *Kipjâk*; ma poichè sopraffece e gravò li suoi sudditi di tasse, *Tokhtagù* figliuolo di *Mengù Timùr Khân* si stimò obbligato di rappresentargli la ingiustizia della sua condotta: il che fu preso in così mala parte dal *Khân*, che quegli fu costretto a lasciare la contrada; quantunque non molto dopo ei trovò la maniera di ritornare colà alla testa di una ridottabile armata; ed avendo guadagnata una battaglia, in cui *Tuda Mangù* fu ucciso, fece se medesimo riconoscere per *Khân*.

6. Tokhtagu Khan.

Tokhtagu Khan (H) regnò con applauso universale de' suoi sudditi, e soggiogò un gran numero delle città vicine; ma esso fu tolto via dalla morte in mezzo delle sue conquiste dopo un regno di sei anni; e fu sepolto nella cit-

(G) *In luogo di questo principe* De la Croix *mette* Kazas *figliuolo di* Tazàz (*chiamato parimente* Tudahenkai) *figliuolo di* Dogan.

(H) De la Croix *lo appella* Tokta o Belgaba.

città di *Shari Sarayjik* (1), secondo le ultime sue direzioni.

7. Uzbek Khan.

Uzbek succedè al suo padre *Tokhtagh*; e quantunque non avesse più che tredici anni, pure regnò con molta prudenza e risolutezza. Egl' introdusse il culto *Maomettano* per tutte le provincie de' suoi dominj; la qual cosa gli proccurò l' affetto de' sudditi suoi a segno tale, che come una pruova del medesimo, eglino assunsero il nome di *Uzbeki*, ch' eglino anno mai sempre in appresso ritenuto, e non ebbero giammai per lo passato. Dopo di questo avvenimento *Uzbek Khân* sperimentò la sua fortuna ben due volte contro di *Abu Saïd Khân*, il quale regnava in *Irân*, ma senza poterne ritrarre alcun vantaggio da sì fatte spedizioni, e se ne morì

(1) *Questa sembra di essere la medesima piazza con* Shari Saray, *le di cui rovine giacciono nella parte orientale del fiume* Wolga, *un po al Nord di* Zariza, *o* Zaraygrood, *ch' è una città* Russiana *nella banda occidentale, in quella parte dove il detto fiume, ed il* Don *si avvicinano l' un l' altro.*

rì nel suo ritorno dall' ultima (*f*). Secondo che ne avvisa il *Condamiro*, la prima di queste spedizioni si fu nell'anno 1318.; e la seconda nel 1335., cagionate dall' aver' *Uzbek* esposta pretensione su la corona d' *Irân* (*g*). Un racconto di queste spedizioni sarà per noi dato più sotto nel regno di *Abûsaïd*, che fu uno de' successori di *Hulagû*. Mr. *De la Croix*, probabilmente per qualche errore nell' additarci il suo autore, chiama questo principe *Ertek*; e ne dice ch' egli vien contato per lo fondatore della tribù nomata *Rûs Ertek*: ma ella essere dovrebbe *Rûs Uzbek*. Egli similmente lo fa figliuolo di *Tûl*, figliuolo di *Kilk* (*h*) sopra menzionato.

8. Jani Bek Khan.

Uzbek Khan ebbe per suo successore nel trono de' *Kipjâki* il suo figliuolo *Jani Bek*, il quale si acquistò la fama e nominanza di un virtuosissimo e divoto *Maomettano*. Egli fece ordinariamente la sua residenza nella città di *Shari Sharayjik*, e continuamente si applicò al vantaggio e bene de' suoi sudditi. Durante il suo regno *Ma-*

(f) Abulgh. ubi. sup. p. 197, & seq.

(g) D'Herbelot, Bibl. orient. art. Abûsaïd ben Algiaptu.

(h) De la Croix, ubi sup. p. 388.

Malek Ashràf figliuolo di *Timur Tâsh* eras' impadronito del regno di *Azerbejan* nell' *Irán*, è delle vicine provincie; ma avvegnachè fosse un gran tiranno, e menasse una vita scandalosa, molti de' suoi sudditi lasciarono quella contrada, e passarono dalla parte di *Jani Bek Khàn*. Fra gli altri vi fu *Mohuzo'ddìn* principale uomo della legge, il quale un giorno mentre che spiegava il *Corano* nel *Masjid* o sia moschèa, innanzi al *Khàn*, ed a moltissimi personaggi di conto e distinzione, prese un' occasione di toccare alcun poco sopra la vita scandalosa di *Malek Ashràf*; e quindi rivoltosi a *Jani Bek* gli disse, che in caso non usasse gli ultimi suoi sforzi, per mettere fine alla infame condotta di quel tiranno, tanto esso che predicava, quanto li suoi sudditi lo averebbero accusato innanzi al trono di Dio di tutti quelli mali, che quindi ne sarebbero potuti nascere.

Conquista l'Azerbejan.

Questa minaccia fece tale impressione sopra l' animo di *Jani Bek Khân*, che senza indugiamento alcuno assembrò tutte le sue forze, e marciò nell' *Irân*, dove avendo disfatto ed ucciso *Malek Ashrâf*, s' impadronì di tutti li suoi dominj una con li suoi tesori,

ch' egli divise tra li suoi sudditi, montando simili ricchezze a quattrocento cammelli carichi di oro e di gioje, oltre ad altri preziosi effetti. Dopo di questo, lasciando il suo figliuolo *Birdi Bek* a governare le conquistate provincie, esso ritornò alli suoi propj dominj. Quivi essendo caduto ammalato immediatamente dopo il suo arrivo spedì corrieri al suo figliuolo, affinchè lo potesse vedere prima di morire; ma veggendo che la morte non gli concedea tanto tempo, esso ingiunse alli signori della sua corte di riconoscere per loro sovrano *Birdi Bek*. Non molto dopo egli spirò, e fu sepolto in *Sbari Sarayjik* nell' anno dell' *Hejrah* 758; o di GESU-CRISTO 1356, dopo di aver regnato sette anni (*i*). *De la Croix* con maggiore probabilità mette la morte di *Jani Bek* nell' anno 1349 (K). Il medesimo

(i) Abulgh. ubi sup. p. 198.

(K) *Prendendo quindi sette anni per lo regno di quel* Khan, *ciò ridurrà la morte di* Uzbek Khan *all' anno* 1342. *Questo non si accorda col racconto di* Abulghazi Khan, *il quale ne dice, ch' ella accadde nel suo ritorno dalla sua* se-

ſimo autore ne dice, ch' eſſo marciò per la ſtrada di *Derbend* (in *Shirwàn*) dentro *Azerbejàn*, la qual' era ſtata uſurpata e tolta alli figliuoli di *Abuſaïd* da *Malek Ashráf*, ch' era ſtato ſuo *Wazìr* o *Wiſir* (*k*).

9. Birdi Bek Khan.

ESSENDO ſtato *Birdi Bek* trattenuto per affari d' importanza nelle provincie d' *Iràn* per due anni dopo la morte di ſuo padre (L), finalmente arrivò ne' ſuoi dominj; e dopo avere ſpeſi tre giorni in rattriſtarſi per una tal perdita, feceſi pubblicamente riconoſcere per *Khân*. Dopo di ciò egli ſi diede totalmente in preda alla tirannìa, e ad un corſo di vità brutale. Quindi avvegnachè ſi faceſſe il conto che aveva da vivere per lungo tempo, egli poſe a morte tutti li ſuoi parenti, per timore che alcuno di loro tentaſſe di ſcacciarlo via da quel trono

(k) De la Croix, ubi ſup. p. 388.

ſeconda ſpedizione contro di Abûſaïd Khan, *la quale ſecondo la data del* Condamiro *accadde ſette anni prima. Per avventura* Jani Bek *regnò più lungamente di ſette anni*.

(L) De la Croix *dice ch' eſſo immediatamente laſciò* Tauris.

no, che tanto immeritevolmente da lui possedevasi. Ma le sue dissolutezze tostamente misero fine alla sua vita, la quale accadde nell' anno 762. dell' *Hejrah*; e poichè con questo *Khân* rimase estinta la posterità di *Mengù Timùr Khân*, lo scettro delle contrade di *Kipjâk* fu conferito agli altri discendenti di *Juji Khân* (*l*).

Anno dell' Hejra 762. Anno Domini 1360.

10. Urùs Khan.

DOPO la morte di *Birdi Bek Khân*, *Urùs Khân* figliuolo di *Badakul Oglan* figliuolo di *Khoja*, figliuolo di *Avas Timùr*, figliuolo di *Togay Timùr*, ultimo figliuolo di *Juji Khân*, s' impossessò dello scettro delli *Kipjâki*, e regnò per alcuni anni molto pacificamente, finchè alla fine *Toktamish* (M) o *Tokatmish* disceso da *Togay Timùr* per un' altro ramo, tentò di scacciarlo dal trono; ma le sue truppe essendo state sconfitte da *Urùs Khân*, ei fu obbligato a fuggirsene a ricovero presso *Amìr Timùr* o sia *Ta-*

(l) Abulgh. ubi sup. p. 199.

(M) Toktamish *fu figliuolo di* Tokul Khoja Oglan *figliuolo di* Saritza, *figliuolo di* Avay Timùr, *figliuolo di* Togay Timùr.

Tamerlano, il quale risiedeva in *Samarkant* nella *Gran Bukaria*. Pochi giorni dopo *Idighi Mangap*, il quale si era posto nel servizio di *Tokatmish*, lo seguì con le notizie che *Urùs Khan*, e tutte le sue forze potrebbero essere facilmente sorprese, a cagione che marciava esso a grandissimi passi verso la *Gran Bukharia*. *Idighi Mangap* era il figliuolo di *Kutluk Kaba* personaggio di gran distinzione fra quei della tribù di *Ak Mungli*, o sieno *Mungli Bianchi*, la di cui figliuola *Timûr* avea collocata in matrimonio con uno de' suoi figliuoli, del qual maritaggio la prole nata si era *Timûr Kutluk*. A questo avviso *Amir Timûr* spedì *Tokatmish* con un' esercito numeroso contro di *Urùs Khàn*, che avendo disfatto ed ucciso in battaglia, egli non incontrò niuna difficoltà in salire sul trono nell' anno 777. (*m*), o di Gesu-Cristo 1375.

Anno dell' Hejra 777. *Anno Domini* 1375.

Poiche noi rinveniamo un racconto più particolare di questa guerra fra *Tokatmish* ed *Urùs Khan* nella vita di *Timùr Bek* scritta da *Sharifo'ddìn Ali* autore *Persiano*, egli sarà cosa propria di recarne quì un' estratto in questa occa-

Urùs Khàn *sconfigge* Tokatmish.

(m) Abulgh. ubi sup. p. 200.

casione. Mentre che *Timùr* era di ritorno dalla sua spedizione contro di *Kamro'ddìn* principe di *Jetah* o sieno li *Getes* nell' anno dell' *Hejrah* 777; esso ricevette avviso, che *Tokatmish Aglen* geloso di *Urùs Khân* trovavasi già in cammino per mettersi sotto la sua protezione. Per la qual cosa egli mandò un' offiziale *Uzbeko* di riguardo, affinchè lo conducesse alla corte, dove arrivò non molto dopo, che il suddetto monarca giunto era alla sua capitale. Esso fu ricevuto con sommi onori da *Timûr*, il quale similmente gli conferì il governo di *Sabran*, *Otràr*, *Saganak*, *Sayràm*, *Saray*, e di altre città dell'Imperio di *Kipjâk*, ch'erano in suo possedimento. Appena si era il principe stabilito nel suo novello ripartimento, quando fu obbligato a marciare contro di *Kotluk Buga* figliuolo di *Urùs Khân*; e sebbene questo secondo fosse stato ucciso nella pugna con una freccia, pur non di meno *Tokatmish* lasciando la sua contrada in balìa del nemico ad essere saccheggiata, fu obbligato a fuggirsene presso di *Timùr*, il quale lo ricevette con maggiore onore di prima, e lo mandò indietro con fresche truppe.

Su-

Invade li dominj di Timùr.

Subito che *Tukta Kaya* figliuolo maggiore di *Urùs Khàn* ebbe di ciò ricevuto avviso, marciò con un' esercito assai numeroso, e disconfisse *Tokatmish*, il quale nella sua fuga fu perseguitato e ferito nella mano con una freccia, mentre che passava il fiume *Sihùn* o *Sìr*. Essendo giunto all' altra sponda, egli entrò solo in un bosco, nudo e ferito, dove sdrajandosi sopra il terreno per riposare alcun poco, li suoi lamentevoli gemiti tostamente colà fecero accorrere uno de' suoi vecchi capitani, il quale lo trovò che si era giusto allora riavuto da uno svenimento; e dopo essersi presa di lui una propria e conveniente cura, lo condusse a *Bokhàra*. *Timùr*, che quivi stavane accampato, ordinò che per lui si fosse fatto un' altro equipaggio egualmente magnifico come il primo. Fra questo mentre un comandante nomato *Aydekû* della tribù di *Mangût* (N) re-

(N) *Ciò sembra di essere l'* Idighi Mangap *di* Abulghazi Khan, *nella traslazione della dicui Istoria li nomi sono spesse volte erroneamente scritti; ma noi non possiamo dire in che mai consista l' errore nel presente rincontro.*

recò avviso dalla corte di *Urûs Khàn*, che questi era già in marcia contro di *Timûr*, e che per ogni dove andava in traccia di *Tokatmish*: nel tempo medesimo giunsero Imbasciatori dal *Khàn*, li quali domandavano che si fosse loro consegnato quel principe, o che in altro caso dichiaravano la guerra. *Timùr* a ciò rispose, ch'esso voleva proteggere *Tokatmish*, e ben tosto incontrare nel campo il loro sovrano, siccome già lo incontrò a *Saganak* 24. leghe lungi da *Otrâr*.

Fa ritorno a casa e muore.

QUESTI sì sterminati eserciti erano già pronti ad azzuffarsi, quando cadde dal Cielo una sì prodigiosa quantità di pioggia e neve, seguita poi da un freddo cotanto eccessivo, che le membra sì degli uomini che delle bestie perderono ogni movimento. Alla fine di tre mesi, durante il quale spazio continuò questo cattivo tempo, divenuto stanco *Timùr* per essere da sì lungo tempo a vista del nemico, e pur non di meno senza venire ad azione, spiccò un distaccamento perchè gli assalisse di notte tempo, il quale essendos' imbattuto con 3000. cavalli, comandati da *Timùr Malek Aglen* figliuolo di *Urûs Khan*, li disfece, ed il principe medesimo fu ferito

rito con una freccia nel piede; laondo *Urùs Khan* disperando di lieti successi fece ritorno a casa. *Timùr* similmente marciò indietro nella *Gran Bukbaria*; ma poi subito che la stagione il permise, egli di bel nuovo si pose in camino con disegno d' invadere *Kipjâk*; e talmente si affrettò nel viaggio, che in quindici giorni e notti giunse colla sua armata a *Jeyran Kamish*, cioè *le canne per le fiere*, ch' è una città in quella contrada, li di cui abitatori esso trovò profondamente assonnati. Quivi essendo informato che *Urùs Khan* era già morto, egli stabilì *Tokatmish* sovrano di *Kipjâk*, e del resto dell' Imperio di *Tushi* o *Juji*; dopo di che se ne ritornò egli ne' suoi proprj dominj (*n*).

Confusione nell' imperio di Kipjàk.

Questo racconto della morte di *Urùs Khan* egli è senza dubbio alcuno più esatto di quello di *Abulghâzi Khan*; imperciocchè se fosse stato ucciso in battaglia, averebbe somministrata materia di trionfo all' Istorico di *Timùr*. *De la Croix* non pone meno di nove *Khan* fra *Birdi Bey* o *Bek* ed *Urûs Khân*, li di cui nomi secondo lui sono *Kilki Bek*, il quale fu un' al-

(n) Hist. Tim. Bek. l. ii. c. 20. ad 23. p. 178. 186.

altro de' figliuoli di *Jani Bek*; *Noruz*; il quale pretese di essere figliuolo di *Jani Bek*; *Cherkes Khan*, il quale fu similmente fatto passare per un figliuolo dell' istesso principe: tali si erano le congiunture di quelli tempi; *Kheder Khan*; *Mazùd Khàn* figliuolo di *Kheder Khàn*; *Bazarchi Khàn*; *Tokay* figliuolo di *Shabi Khan*; *Tokluk Timùr Khàn* nipote di *Tokay*; *Mùrâd Koja Khan* fratello del primo (*o*). Ma questi non debbono essere considerati come altrettanti *Khàn*, li quali regnarono successivamente l'uno dopo l'altro; ma più tosto come pretensori od usurpatori, li quali esposero diritto a tutto l'imperio, o se ne impadronirono di parte, e regnarono nel tempo medesimo, finattantochè furono soppressi ed abbattuti dalle forze di *Urùs Khân*. Ma per ritornare a *Tokatmish*.

11. Tokatmish Khan.

QUANTUNQUE *Tokatmish* parea che fosse al presente sicuramente stabilito nel trono di *Kipják*, pur non di meno il suo possesso non continuò lungamente quieto; imperciocchè *Tukta Kaya* figliuolo maggiore di *Urus Khàn* essendo morto non molto dopo a suo padre, il di lui fratello *Timùr Malek Aglen* salì

(o) De la Croix, hist. Gengh. p. 388, & seq.

lì sul trono; e nell' anno 778. essendo marciato con un poderoso esercito contro di *Tokatmish*, dopo varie scaramuccie, un' altra volta lo vinse intieramente: ma egli per mezzo di un velocissimo cavallo a lui dato dall' Imperatore, perchè gli servisse in somiglianti occasioni, scapponne via e solo penetrò alla corte, avvegnachè tutte le sue truppe si fossero disperse. Il generoso *Timùr* di bel nuovo riparò alle sue perdite, e lo mandò indietro con diversi comandanti, li quali ebber' ordine di rimpiazzarlo sul trono di *Kipjàk*; la qual cosa eglino puntualmente fecero nella città di *Saganak*; e secondo il costume gittarono sopra di lui oro e pietre preziose. Intanto *Orki-Timùr* fatto prigioniero nell' ultima battaglia scappò via, ed informò *Timùr Bek*, che *Timur Malek* consumava la notte e 'l giorno in dissolutezze; che dormiva fino alle diece della mattina, ch' è il tempo del desinare, niuno avendo l' ardimento di risvegliarlo, qualunque mai fossero gli affari d' importanza, che ciò richiedessero; e che tutti li popoli di *Kipjàk* desideravano per loro sovrano *Tokatmish*. A queste notizie l' Imperatore mandò ad avvisare quel principe, che marciasse con

Anno dell' Hejrah 778. *Anno Domini* 1376.

Tokatmish Khan è *stabilito dal Imperatore* Timùr.

tutta la possibile speditezza ad attaccare il suo rivale, il quale aveva passato l' inverno a *Karatal* (O). *Tokatmish Aglen* immediatamente si partì da *Saganak*; ed avendo raggiunti li nemici li disconfisse; per la quale vittoria venne a ricuperare il trono. *Timùr Bek* talmente si rallegrò per tali novelle, che consumò molti giorni in feste, e diede la libertà a molti prigionieri. Quanto poi a *Tokatmish Khan*, egli ritornò a passare l' inverno a *Saganak*; ed avendo ragunato un grosso esercito nella seguente primavera, si portò a conquistar nuovamente il regno di *Saray* (P) e *Memak* col rimanente dell' Imperio di *Tushi Khân* (p).

Invade li suoi dominj.

QUANDO *Timùr Kutluk* sopra menzionato fu cresciuto in età portossi a soggiornare nella contrada delli *Kipjâki*, ed *Idighi Mangap* si pose sotto la sua protezione. Questo grandemente dispiacque a *Tokatmish Khan*, il quale aven-

(p) Hist. Tim. Bek. l. ii. c. 24. 25. p. 187. ad 190.

(O) Karatal *è una piazza in* Kipjâk.
(P) *Di cui si era la capitale* Shara Sarayjik *o* Saray *sopra menzionata*.

avendo iu oltre formato ſoſpetto, che *Timùr Kutluk* andava cercando di ſoppiantarlo, proccurò ſenza ſtrepito di liberarſi da un nemico sì pericoloſo. Ma conciosiachè *Timùr Kutluk* aveſse ſcoperto il diſegno del *Khan* ſe ne fuggì a ricovero nella *Gran Bukharia*, dove ſei meſi dopo fu ſeguito da *Idighi Mangap*. Frattanto mentre che *Amîr Timûr* invaſe l' *Irân* con tutte le ſue forze, *Tokatmish Khân* entrò nella *Gran Bukharia*, allora deſtituta di truppe, con una grande armata; ed avendo preſa *Samarkant*, paſsò a fil di ſpada un gran numero di abitanti. Dopo di queſto egli ſi partì di ritorno alli ſuoi proprj dominj: ma *Amìr Timùr*, il quale ſu le prime notizie della marcia di quel principe ſe n' era ritornato verſo caſa,, lo ſeguì con tanta diligenza e velocità, che lo raggiunſe nelle ſponde del fiume *Atel* o *Wolga*. Or veggendo *Tokatmish Khan* che non vi era mezzo alcuno di evitare una battaglia, la diede con tutta l' immaginabile riſolutezza e bravura; ma conciosiachè la buona fortuna di *Timùr* foſse prevaluta ſopra ogni condotta del *Khân*, queſt' ultimo fu obbligato a ſcapparſene colla fuga,. dopo

aver perduta tutta la sua armata nel combattimento.

Timùr Kutluk si ritira.

DOPO la battaglia, *Timùr Kutluk*, il quale fu nell' azione col consenso di *Amîr Timùr*, si portò in traccia de' suoi sudditi, ch' egli aveva vilmente abbandonati per timore di *Tokatmish Khan*; ed avendone rinvenuto un gran numero nelle sponde dell' anzidetto *Atel* si apparecchiò a marciare con loro in *Samarkant*. Ma *Idighi Mangap* lo consigliò a non mettere in balìa di *Amîr Timur* di privarlo de' suoi sudditi, con distribuirli nelle città pertinenti alli suoi dominj; e gli disse che ciò necessariamente lo ridurrebbe ad uno stato di assoluta dipendenza da *Timùr*; e per questo lo consigliò di girsene a stabilirsi altrove col suo popolo; la qual cosa *Timûr Kûtluk* puntualmente pose in esecuzione, e si ritirò con tanta segretezza, ch' egli non si sà dove si fosse trasferito (*q*)(Q). *De la Croix* mette due de' fi-

(q) Abulgh. ubi sup. p. 201, & seq.

(Q) Timûr *fece diverse spedizioni, oltre di questa in* Kipjâk, *contro di* Tokatmish : *il che sarà per noi narrato nel regno di quel principe, il quale, sicco-*

figliuoli di *Urùs Khàn* fra lui e *Tokatmish*, ch'esso fa il ventesimo terzo *Khan*, cioè dire *Tokta Kaya* (figliuolo maggiore di *Urùs*, il quale morì nell'anno 1376. l'anno stesso che suo padre) e *Timûr Malek Aglen* (*r*).

12. Kaverchik Khan.

Tokatmish Khan lasciò dopo la sua morte otto figliuoli (R); ma *Kaverchik* figliuolo di *Urùs Khan* s'impadronì dello scettro *Kipjáko*, e regnò dopo di lui.

Egli fu succeduto dal suo figliuolo *Baràk Khan* (*s*). *De la Croix* fa questo

 Khan

(r) De la Croix, ubi sup. p. 389.
(s) Abulgh. ubi sup.

---

come osserva Mr. De la Croix, *lo disfece nel* 1388. 1391. *e* 1395.

(R) *Li loro nomi si furono* 1. Jalalo'ddìn; 2. Jabar Birdi; 3. Kayuk; 4. Karim Birdi; 5. Iskander; 6. Abù-saïd; 7. Khoja; 8. Kadir Birdi: *ma delli sei menzionati da Mr.* la Croix, *tre non se ne possono rinvenire tra loro, cioè* Kepek Khan, Bahhira, *e* Kuchuk Mehemed Khan. *Gli altri tre sono* Jalalo'ddìn, Kerim Birdi, *e* Kadir Birdi, *li quali secondo il citato autore furono tutti* Khan, *giusto l'ordine menzionato quì sotto nel resto.*

13. Barak Khan.

Khan il trentesimo ottavo, mettendone quattordici fra *Tokatmish* e lui nel seguente ordine; *Timùr Kutluk Aglen* figliuolo di *Timùr Malek*, il quale avea servito *Timùr* nelle guerre contro di *Tokatmish Khan*: *Shâdi Bek*, nulla ostante la intronizzazione di *Koyrichak Aglen* fatta da *Timùr* nel mese di *Aprile* 1395. *Pulád* figliuolo di *Shâdi Bek*, sebbene *Timùr* non lo avesse riconosciuto per *Khan*: *Timùr* figliuolo di *Timùr Kutluk*, comechè non riconosciuto da *Timûr*, il quale aveva intronizzato *Idekù Khan*: *Jalalo'ddìn*: *Kerim Birdi*: *Kepek Khan*: *Babbira*: *Kadir Birdi*. Questi cinque ultimi furono figliuoli di *Tokatmish Khàn*: *Kadir Birdi* fu ucciso in battaglia contro d' *Idekù* sopra menzionato. Il medesimo, *Idekù*; *Sidi Ahmed*; *Dervish* figliuolo di *Alshi Khan*; *Kuchuk Mehemed* figliuolo di *Tokatmish*; *Dolet Birdi Khan* figliuolo di *Tash Timùr*; *Barrak Khàn* figliuolo di *Kavarjik* (t). Egli apparisce da questo gran numero di competitori per lo trono *Kipjáko* che la contrada era in molta confusione avvolta, la quale giornalmente si accresceva in luogo di cedere o minorare.

Do-

(t) De la Croix, ubi sup. p. 389, & seq.

DOPO la morte di *Barak Khan*, *Mahmat* (S) figliuolo di *Hajan Oglan* figliuolo di *Jabina*, figliuolo di *Tolak Timùr*, figliuolo di *Saricha*, figliuolo di *Avas Timur*, figliuolo di *Togay Timùr*, s' impadronì dello ſcettro della contrada, in cui erano li *Kipjáki*.

14. Mahmat Khan.

MAHMAT KHAN ebbe per ſuo ſucceſſore *Abùſaïd* ſoprannomato *Jani Bek Khân* figliuolo di *Barak Khan*, il quale laſciò nove figliuoli, cioè *Iraji Mohammed*; *Kaſim* il quale diede battaglia a *Mohammed Khan Sheybani*, nella quale queſto ſecondo perdè la ſua vita; *Aytik*; *Janish*; *Kamber*; *Tamish*; *Awſſak*; e *Jayik*. Gli *Uzbeki* affermano, che li *Khan* del *Turkeſtàn* ſono diſceſi dal Sultano *Janish* quinto figliuolo di *Jani Bek Khân*.

15. Jani Bek Khan

DOPO la morte di *Jani Bek*, *Ghiazo'ddìn* figliuolo di *Timùr-tash*, figliuolo di *Mahmat Khan*, s' impoſſeſsò del trono di *Kipjàk*, e fu ſucceduto dal ſuo figliuolo *Haji Garay* (u). *De la Croix* in vece di moltiplicare il numero delli *Khan* da *Barak* o *Barràk*, ne inſeriſce ſo-

16. Ghiazo'ddìn Khan.

V 4 la-

(u) Abulgh. ubi ſup. p. 203.

(S) *O più toſto forſe* Mahmùd.

lamente due nel suo catalogo, cioè *Kayazo'ddìn Shâdi Bek*, e *Mehemed* figliuolo di *Timùr Khan* (w). Egli si può presumere, che questo *Kayazo'ddìn* sia l'istesso che *Ghiazo'ddìn* o *Gayatho'ddìn* di *Abulghazi Khan*, secondo la pronunziazione degli *Arabi*, non ostante che *Haje Keray* venga rappresentato come il figliuolo di *Mehemed* dagli autori, di cui fa uso *La Croix*, ne'quali non si debbe fare troppo fondamento, come per contrario si deve ben fare del *Khan* di *Karazm*, in riguardo alla genealogìa de' principi della sua propria nazione, e della contrada donde originalmente vennero gli *Uzbeki* suoi sudditi.

17. Haji Garay Khan.

HAJI GARAY (✠), *Ghieray* o *Keray Khan*, il quale succedè a suo padre *Ghiazo'ddín*, lasciò otto figliuoli, cioè *Dawlat Yar*; *Nùr Dawlat Khan*; *Haydar Khan*; *Kutluk Saman*, *Kildish*; *Mengli Garay Khan*; *Yam Gurji*; ed *Avas Timùr*. Or questi figliuoli dopo la morte

(w) De la Croix, ubi sup. p. 390.

(✠) *Donde venga questo nome*, *Vid. Nouv. Mem. des Miss. Levant. Tom.* 1, *pag.* 134.

te del loro padre si divisero fra loro li suoi dominj; ma li loro discendenti non si goderono lungamente delle loro rispettive possessioni; imperciocchè gli *Urùs* o sieno li *Russiani* s'impadronirono di tutta la contrada di *Kipják* nell'anno 961. dell'*Hejrah*, o di Gesu Cristo 1553. e dopo un tal tempo, noi più non ascoltiamo farsi menzione della posterità di *Haji Garay Khan*. Tutto quel che di certo noi sappiamo si è, che li *Khan* della *Krim Tartaria* sono discesi da uno de' suoi figliuoli: ma poichè una tal regione ella è da noi in una distanza remotissima, non possiamo perciò ridire qual mai propiamente si fosse di essoloro (*x*).

Questo è tutto il racconto, di cui ci ha forniti *Abulghâzi Khan* intorno alli *Khan*, li quali anno regnato in *Kipják*; al che per via di supplemento possiamo noi aggiugnere alcuna cosa tolta da Mr. *De la Croix* concernente ad *Haji Keray Khan*, ed alli suoi successori nella *Krim Tartaria*. Secondo adunque il lodato autore *Haji Keray Khan* morì nell' anno 1475; e lasciò dodici figli, il qual gran numero di principi fu causa che l' Imperio di *Kipják* fosse caduto in confusione, di modo che tre di

(x) Abulgh. ubi sup. p. 203, & seq.

di loro furono veduti regnare come *Khan* nel tempo medesimo. Questo cagionò una guerra, che rovinò diverse provincie, delle quali si misero in possesso li *Russiani*: in somma il grande Imperio di *Kipjak* sarebbe stato totalmente distrutto, se il Sultano *Mohammed* II. il quale soggiogò *Costantinopoli*, tocco dalle disgrazie di cotesti principi, non si fosse data la cura di soccorrerli. Per questo fine esso spedì *Ghedìk Ahmed Pasha*, il quale prese la città di *Kaffa* (T) dalle mani delli *Genovesi*, e poscia anche quella di *Mankùp*.

Li Khan *della* Krim Tartaria.

Quivi esso trovò *Mengheli* o *Menkeli Keray* figliuolo di *Haji Keray Khan*, il quale perdè la sua libertà col resto degli abitanti. Egli era stato *Khan* di *Kipják* per alcuni pochi giorni, ma essendo stato vinto da' suoi fratelli se ne fuggì a ricovero presso

(T) *Questa città cadde ben per tempo nelle mani de'* Tatari; *ma costoro non la ritennero per lungo tempo; imperciocchè verso l'anno* 1266., *li* Genovesi *la presero da loro, e quivi stabilirono la sede del loro commercio nell' oriente; ma ella fu tolta dal loro dominio nell' anno* 1474. *dopo ch' erano stati in possedimento della medesima circa* 208. *anni.*

so li *Cristiani*, ed aspettava una opportuna occasione di rimontare sul trono, sopra di cui fu non guari dopo riposto da *Mohammed* (*y*). Secondo li *Turchi*, *Kyeffa* o *Kaffa* col resto di *Krim* fu presa nell'anno 876. dell' *Hejrah*, il quale corrisponde all'anno di CRISTO 1471: se la cosa vada così, la morte di *Haji Keray* ha dovuto succedere quattro o cinque anni più prima almeno di quel che la mette *la Croix*; specialmente se, com' essi dicono, *Mengheli Keray* fosse stato lungo tempo in guerra con suo fratello, innanzi che si fosse ricoverato presso li *Genovesi*. In oltre soggiungono essi, che il Sultano non solamente stabilì questo principe per *Khan* della *Krîm Tartaria* sotto certe considerazioni, ma eziandìo lo mandò con un' esercito di *Ottomani* in *Kapchák* o *Kipják*, ch' esso tostamente ricuperò mediante la loro assistenza, dopo aver disfatto ed ucciso il suo fratello. Questo fu il primo *Khàn* di *Tartaria* destinato da' *Turchi*; e fu il primo, che nel *Krîm* ordinò che si fosse usato nelle preghiere il *Khotba* in nome dell' Imperatore *Ottomano* (*z*). Eglino assumono il titolo di *Padishàh* o sia Imperatore.

Anno dell' Hejrah 876.

Anno Domini 1471.

Li

(y) La Croix ubi sup. p. 390.

(z) Cantemir, hist. Othom. p. 112, & seq.

Li Khàn *della* Krìm Tartaria.

18. Mengheli Keray Khan.

I. MENGHELI *Keray* o *Ghyeray Khan* succedè a suo padre. *La Croix* lo mette in conto del quarantesimo secondo *Khan* di *Kipják*: ma esso non fu più che il dicidottesimo, secondo *Abulghazi Khan*, la di cui numerazione fino a questo punto, avvegnachè sia più esatta, sarà per noi seguita nel margine per continuare la successione de' *Khan* di *Kipják*; e nel tempo medesimo in principio del corrente articolo noi cominciaremo un nuovo calcolo da questo principe, e così proseguiremo per lo decorso de' vegnenti regni, affine di mostrare il loro numero come *Khan* della *Krìm* e *Piccola Tartaria* solamente; de' quali Mr. *la Croix* ne hà forniti di un catalogo alquanto accurato, una colle date delle loro respettive morti o avanzamento.

19. Mehemed Keray Khan.

II. *Mehemed Keray Khan* succedè a suo padre *Mengheli Keray Khan* nel dominio di *Kipják* egualmente che in quello della *Krìm Tartaria*. E quì egli è cosa propria di osservarsi che tutti li *Khan*, li quali succederono a *Menghe-*

li Keray, presero o ritennero il nome di *Kheray*, *Geray*, o *Ghyeray*, come li *Turchi* e li *Tatari* lo pronunziano.

III. *Mehemed* fu succeduto dal suo figliuolo *Gâzi Keray Khan*, il quale fu deposto dopo un regno di sei mesi.

20. Gazi Keray Khan.

IV. *Saadet Keray Khan*, il quale diede il suo fratello *Sahhib Keray Khan* in ostaggio al Sultano *Selîm* I. Imperatore degli *Ottomani*. Da questo tempo li *Turchi* diedero mille e cinquanta *Asperi* per giorno come una pensione alli *Khan* della *Krîm Tartaria*, ed altre pensioni alli signori della corte *Tatara*, secondo che apparisce dal libro detto *Kunho'l Akhbar*.

21. Saadet Keray Khan.

V. *Islam Keray Khan* figliuolo di *Mehemed Keray*. Nel suo regno fu diviso il reame fra due fazioni; delle quali una aderì a *Saadet Keray Khan*, e l'altra ad *Islàm Keray Khan*. Finalmente nell'anno 1517., li due partiti vennero alle mani presso le sponde delle *Niepar* o *Boristene*; ed avendo riportato il vantaggio coloro della parte d'*Islàm Keray*, fu obbligato *Saadet Keray* a fuggirsene a *Costantinopoli*, dove l'Imperatore *Ottomano* gli diede una pensione; onde potersi mantenere. Dopo di questo, *Islam* fu ucciso da,

22. Islam Keray Khan.

VI.

23. Sahhib Keray Khan.

VI. *Sahhib Keray Khan*, il quale s'impossessò del trono; ma ei medesimo dopo aver regnato lungo tempo, fu deposto da *Soleyman* II. Sultano de' *Turchi*. Li *Russiani*, ch' erano stati vassalli de' *Tatari* fino al regno di *Czar* o *Tsar Ivan Basiliwitz*, presero la città di *Kazàn* o *Kasân* situata lungo il fiume *Kasankà*, un poco all' oriente del *Wolga*, dal potere di questo *Khàn* nel nono giorno di *Luglio* dell' anno 1552. (*a*); e nel termine di uno, o due anni conquistarono il regno di *Astrakhân* al mezzo giorno di quello di *Kazâm* col rimanente di *Kipjâk* all' occidente del fiume *Jaïk*; di modo che *Sabhib Keray Khan* può dirsi con proprietà di essere l' ultimo *Khan* della stirpe di *Juii Khan*, il quale regnò in *Kipjâk*; a riserba di quella parte chiamata *Piccola Tartaria*, che divenne tale più tosto per via di conquista, che di originaria occupazione. Dopo il soggiogamento di questa sì ampia contrada, le varie tribù di *Kipjaki* e *Tatari* si sottomisero alli *Russiani*, e tuttavìa rimangono ne' loro antichi territorj.

VII.

(a) La Croix, ubi sup p. 391.

VII. *Sabbib Keray* fu fucceduto da *Dolet* o *Dawlat Keray Khan* figliuolo di *Mobarek*, figliuolo di *Mengheli Keray Khan*, e morì nel 1577.

24. Dolet Keray Khan.

VIII. *Dolet Keray* ebbe per fuo fucceffore *Mehemed Keray Khan*, il quale fu depofto per avere difubbidito al Sultano *Ottomano*.

25. Mehemet Keray Khan.

IX. *Islâm Keray Khan* (V), il qual' era ftato imprigionato a *Rodi*, fu riftabilito. Egli morì nell' anno 1588.

26. Sahhib *è riftabilito ful trono*.

X. *Gâzi Keray Khan* fuccedè al trono, e fu un principe dotto, un' eccellente poeta, ed un bravo mufico. Il Sultano *Ottomano* accrebbe la fua penfione a circa cinque lire *Inglefi* per giorno, perchè aveva fatti gran fervigj all' Imperio *Turco* nella guerra colla *Perfia*, dove fpiegò egli tutte le qualità e parti che richieggonfi in un grande offiziale. Pur non di meno ei fu depofto per qualche tempo, ma fu in appreffo riftabilito, e morì nell' anno 1607.

27. Gâzi Keray Khan.

XI. *Fateh Keray Khan*, il quale fu depofto quafi che così prefto, che fu avan-

28. Fateh Keray Khan.

(V) *Quefto effer deve un' errore per* Sahhib, *o* Keray, *il quale fu imprigionato a* Rodi : Islàm Keray *fu uccifo*.

avanzato a quella dignità.

29. Selâmet Keray Khan.

XII. Ei fu ſucceduto da *Selâmet Keray Khan* figliuolo di *Dolet Keray Khan*, il quale morì nell' anno 1610.

30. Jani Bek Kheray Khan.

XIII. *Jani Bek Keray Khan* ſuccedè a *Selâmet Keray*, e nell' anno 1617. marciò nella *Perſia* per ordine della *Porta*. Egli ſimilmente ſi portò ad aſſediare *Kaffa* alla teſta di 40,000. *Tatari*; e pur con tutto ciò ei fu depoſto nell' anno 1621; ma ſei anni dopo fu riſtabilito cioè nel 1627.

31. Mehemet Keray Khan.

XIV. *Jani Bek* ebbe per ſuo ſucceſſore *Mehemet Keray Khan*, il quale fu ucciſo nel medeſimo anno.

32. Anayet Keray Khan.

XV. *Anayet Keray Khan* figliuolo di *Gàzi Keray Khan* fu depoſto nell'anno 1637.; e poſcia fu meſſo a morte nell' anno medeſimo in *Coſtantinopoli* (*b*). Secondo altri racconti, egli fu veramente ucciſo in queſt' anno da un nipote del ſuo competitore *Kantemìr*, il quale ultimo fu poſto a morte in *Coſtantinopoli* per avere ucciſo un *Tataro*. Poichè *Anayet* avea ſottratto e ſcoſſo via molto del ſuo riſpetto verſo l' Imperatore *Ottomano*, il ſuo aſſaſſinamento fu applaudito alla *Porta*, che in vece ſua in-

(b) La Croix, ubi ſup. p. 391, & ſeq.

innalzò il fratello di lui, il quale trovavaſi allora a *Jamboli* in *Rum-ili*, o ſia *Tracia* (*c*).

33. Behadr Keray Khan.

XVI. *Behadr Keray Khan* figliuolo di *Selâmet Keray Khan* ſuccedè ad *Anayet*, e morì nel 1641. (*d*). Queſto *Khan* viene chiamato da altri *Bekbir Gheray*.

34. Mehemed Keray Khan.

XVII. *Mehemed Keray Khan* un'altro figliuolo di *Selâmet Keray*. Egli fu depoſto nel 1644. e quindi riſtabilito. Nel 1664. poi eſſo fu depoſto la ſeconda volta.

35. Islam Keray Khan.

XVIII. *Islam Keray Khan* figliuolo parimente di *Selâmet Keray*. Coſtui proſeguì una guerra colla *Polonia* per quattordici anni, e morì nel 1653.

36. Adel Keray Khan.

XIX. *Adel Keray Khan* figliuolo di *Chùbân Keray Khan*. Coſtui fu depoſto nel 1671.; e mandato in dietro prigioniero a *Rodi*, dond' egli era ſtato preſo.

37 Selîm Keray Khan.

XX. *Selîm Keray Khan*, il quale regnò nell' anno 1673. Noi ſiamo informati dal principe *Kantemiro*, che diffidando li *Turchi* della fedeltà di *Selîm*, dopo la battaglia di *Vienna* avanzarono

(c) Vid. infra Hiſt. Turc. Othom.
(d) La Croix, ubi ſup. p. 392.

alla dignità di *Khan Kior Gyeray* della famiglia *Chùbana Gyeray*; ma che a capo di pochi mesi egli fu deposto, e fu rimesso sul trono l'antica stirpe di *Ghyeray*. Il lodato autore soggiugne, ch' egli credesi, che la famiglia *Chùbana Gyeray* non mai giugnerà nuovamente allo stess' onore, quantunque possa godere l'offizio di *Galga* Sultano, di *Nuro'ddìn*, ed altri somiglianti, che sono nella potestà de' loro parenti (*e*). Ma qualora sieno vere le memorie di Mr. *la Croix*, uno della famiglia de' *Khan Gyeray Chûbani* (X) fu già prima sul trono della *Krìm Tartaria* nella persona di *Adel Keray Khan*. La ragione poi assegnata per la supposizione, che niuno della famiglia *Chûbana Gyeray* sarà promosso in avvenire, si è perchè sono essi di una razza spuria; la quale imputazione eglino si fanno a ritorcere a lor torno contro de' *Gyeray* di

(e) Cantem. hist. Othm. not. p. 113.

(X) Chùban, *o* Choban, Gyeray *significa* Gyeray *il* Pastore. *Li* Tatari Chùbani *vivono verso la parte* Asiatica *dirimpetto la* Krìm Tartaria *fra essa e la* Chirkassia.

di *Krìm*. Tutta volta però vien loro permesso dagl' Imperatori *Ottomani* di vivere a *Jamboli*, per l'addietro *Janopoli*, sopra menzionata, ch'è la sede destinata de' principi *Tatari* (*f*). Egli fu famoso nell' ultima guerra; imperciocchè in una campagna battè li *Russiani*, *Polacchi*, e *Germani*. Dopo di essere stato due volte *Khan*, esso rinunziò nel suo ritorno da *Mekka*; ma essendo stato fatto *Khan* la terza volta dalla *Porta* in luogo del suo figliuolo, questi si ribellò, ma fu ridotto a dovere dal suo fratello il Sultano *Gazi Karay* nell'anno 1702, quando il *Khan* era dell' età di quarant' anni in circa. Egli fu di un' aspetto molto bello e grazioso, e ben fatto nelle membra (✠), e fu succeduto dal Sultano *Gazi*, nomato

XXI. *Dolet Keray Khan* figliuolo di *Selìm Kheray Khan*. Questo principe fu molto amato da' suoi sudditi, e tenuto in conto di un gran soldato; ma fu deposto dalla *Porta*, e mandato prima a *Rodi*, e poscia a *Khio*.

38. Dolet Keray Khan.

(f) Cantem. hist. Othm. note, p. 113.

(✱) Nouv. Mem. des Miss. Levant, vol. i. p. 102, & seqq. 130, & seqq.

39. Kaplan Keray Khan.

XXII. *Kaplan Keray Khan*. Questo principe essendo stato sconfitto nella *Chirkassia* da alcuni rubelli, per cui domare si era egli colà portato, il Sultano lo depose nel 1708.; e ristabilì in luogo suo *Dolet Keray Khan* (g), il qual' era stato deposto prima di lui, ed è secondo il pensamento di Mr. *la Croix*, il sessantesimo quarto *Khan* di *Kipják*.

40. Dolet Keray Khan.

XXIII. *Dolet Keray Khan*, il quale cominciò il suo secondo regno nell' anno 1708.

LI.

(g) La Croix, ubi supra, p. 393.

LIBRO IV.

L' Istoria de' Principi della stirpe di Jenghìz Khan, *li quali anno regnato nella* Grande *e* Piccola Bukharia, *con porzione ancora di* Karazm.

CAPITOLO I.

Descrizione della Gran Bukharia.

Bukharia *in generale.*

BUKHARIA, BOKHARIA, BOKARIA, BOGARIA, o *Boharia* secondo che puossi variamente pronunziare, si è il nome dato presentemente a tutta quella regione o tratto di terra giacente fra *Karazm* ed il *Gran Kobi*, o sia deserto sabbioso confinante colla *China*. Un tal nome significa la contrada delli *Bukhâri*; conciosiachè *Bukhâr*, come ne informa *Abulghâzi Khan* sia una parola *Mungla*, che dinota *un' uomo dotto*; poichè tutti coloro anticamente, che avean voglia di essere instruiti nelle lingue e scienze, portavansi nella *Bukhâria* per un tal proposito (*a*). Quindi egli apparisce, che questo nome fu originalmente im-

(a) Abu'lgh. hist. Turc., &c. p. 108.

imposto da' *Mungli*, li quali conquistarono questa contrada nel tempo di *Jenghiz Khan*. Questa sì vasta regione ella è divisa in due parti nella *Grande* e *Piccola Bukharia*. Egli sembra alquanto strano, che il sopra citato autore, il quale parla frequentemente della prima, non faccia neppure una volta sola menzione della seconda; il qual nome per avventura può stare che non fosse troppo in uso presso gli *Uzbeki*, o sarà venuto in uso solamente dopo che gli *Eluti* o *Kalmuki* conquistarono le contrade comprese sotto una tale denominazione nell' ultimo secolo. Entrambi li nomi sono in uso presso li *Russiani*, e da loro egli è stato, che sono li medesimi pervenuti agli altri *Europei*.

Diversi nomi della Bukharia.

La contrada della *Gran Bukbaria* ella è presso che la stessa con quella chiamata dagli *Arabi Mawarâ lnahr*; la qual voce significa *quel che giace di la dal fiume*, intendendo l' *Jibùn* od *Amu*, ch' è l'*Oxus* degli antichi *Greci*, e poco altro ella è che una traslazione di *Transoxana*, ch' è il nome dato anticamente a quelle provincie. Sotto questa denominazione fu compresa tutta la estensione della contrada possedùta da quelle potenze, cioè li *Greci* ed *Arabi* di là dal so-

pra

pra menzionato fiume; la qual contrada in differenti tempi ebbe differenti dimensioni. A vero dire generalmente parlando *Mawarà'lnahr* significava tutto lo spazio o sieno terre, che venivano comprese tra l'*Jibùn* ed il *Sihùn*, oggidì chiamato *Sír*, il quale le separa dalli territorj delli *Turchi*, che durante il dominio degli *Arabi* in quelle parti si diffusero per un grandissimo tratto nella *Gran Tartaria*. Tutta volta però, quantunque *Abulghazi Khàn* in alcuni luoghi sembri di usare le parole *Gran Bukharia* e *Mawarà'lnahr*, per dinotare la medesima contrada, pur non di meno in altri luoghi, il primo nome sembra di essere più limitato, ed anche ristretto alli territorj del *Khan* di *Bukhara* o *Bokharà*, ch'è una delle tre provincie, nelle quali è presentemente divisa la *Gran Bukharia*.

Mawarà'lnahr.

La *Gran Bukharia* vien'eziandìo compresa sotto il nome di *Turân*, o sia la contrada de' *Turchi*; il qual nome viene similmente dato dagli *Arabi* e *Persiani* alla regione situata al Nord del fiume *Amù* dirimpetto ad *Iràn* o sia *Persia* largamente presa, giacendo al Sud del detto fiume; e racchiude una considerabile parte di quel che toccò in por-

Turàn.

zione a *Jagatay Khan* secondo figliuolo di *Jenghîz Khan*, dalli cui discendenti la conquistarono gli *Uzbeki* della stirpe di *Juji* o sia *Tûshi Khan*. Ma qui fa d' uopo di osservare, che *Abulghazi Khan* impiega la parola *Turân* in un differente senso, cioè per dinotare le regioni giacenti tra il fiume *Sír*, ed il mare agghiacciato, o forse più particolarmente la *Siberia*; oltre di che la parola *Turân*, per qualche abbaglio, è stata inserita in luogo di *Tùra*, siccome il traduttore *Inglese* del laudato autore è inchinato a pensare (*b*).

Jagatay Uzbez.

DOPO la conquista di questa contrada fatta da' *Mungli*, e la concessione fattane a *Jagatay Khan*, ella prese il nome di *Jagatay* o *Zagatay*, siccome la scrivono li nostri geografi, a lei dato dalli *Persiani*, o forse dagli stessi *Mungli* in onore del nuovo propietario. Questo nome continuò per sì lungo tempo, quanto durarono li *Khan* discesi da lui, li quali regnarono in quelle parti. Dopo la loro espulsione che ne fecero gli *Uzbeki*, li *Persiani* le diedero il nome della contrada di *Uzbek* (*c*), come prima

(b) Abu'lgh. hist. Turc., &c. p. 452, & seq.
(c) Teixeira. hist. Pers. p. 319.

ma aveano essi fatto a quella parte di *Tartaria*, di là dal fiume *Sir*, ch' essi allora abitavano: ma egli non apparisce che gli *Uzbeki* medesimi chiamassero o l' una o l' altra regione, secondo il proprio lor nome; almeno ciò non mai ha fatto *Abulghazi Khan*. Comunque però vada un tale affare, sono stati cotali nomi comunicati dalli loro vicini agli *Europei*, li cui geografi, generalmente parlando, tuttavìa gli usano, come anche usano quelli che da lungo tempo sono stati disusati fra gli *Asiatici*.

Situazione ed estensione della Gran Bukharia.

La *Gran Bukharia*, la quale sembra di comprendere la *Sogdiana* e *Baktriana* degli antichi *Greci* e *Romani* una colle loro dipendenze, è situata fra li gradi 34., e 46. di latitudine, e fra li gradi 76. e 92. di longitudine. Verso il Nord è terminata dal fiume *Sir*, che la separa da' dominj degli *Eluthi* o *Kalmuki*; all' oriente dal regno di *Kashgâr* nella *Piccola Bukharia*; al Sud dalli dominj del *Gran Mogollo* e *Persia*; ed all' occidente dalla contrada di *Karazm*, essendo circa 770. miglia di lunghezza da occidente in oriente; e 730 miglia di larghezza da mezzo giorno a settentrione.

Qualità del suo terreno e produzioni.

SECONDO si avvisa il *Bentink*, la natura niente hà negato a questa sì bella regione per rendere piacevole, e delizioso il soggiornare in essa. Le montagne abbondano di ricchissime miniere; le valli sono di una sorprendente fertilità in ogni spezie di frutti e legumi: le campagne sono coperte di erbe dell' altezza di un' uomo: li fiumi sono copiosi di eccellenti pesci; e li boschi, che sono rari per tutta la *Gran Tartaria*, quivi si trovano in grande abbondanza: in somma egli è il paese meglio coltivato e più abitato di tutta l' *Asia* Settentrionale. Ma tutte queste benedizioni sono di pochissimo uso agli abitatori *Tatari*, li quali naturalmente sono cotanto infingardi e pigri, che piuttosto sono portati a rubbare, ed uccidere li loro vicini, che applicar se medesimi a vantaggiar' e promuovere quei benefizj, che la natura con tanta liberalità offerisce loro (*d*).

Sua divisione in provincie.

LA *Gran Bukharia* è divisa in tre ampie provincie, cioè in *Bukharia Propria*, *Samarkant*, e *Bâlk*, ciascheduna delle quali comunemente tiene il suo particolare *Khan*; quantunque alcune vol-

(d) Abu'lgh. ubi supra, p. 209.

volte uno di essi per mezzo di conquista è padrone di due provincie, siccome un tal caso accadde circa trent' anni addietro, quando il *Khan* della *Bukharia Propria* fu in possesso ancora di *Samarkant*; e questo anche può essere tuttavìa il caso, qualunque sieno le notizie che noi possiamo sapere in contrario in questa sì gran distanza, in cui siamo.

I. Provincia della Bukharia Propria.

LA provincia della *Bukharia Propria* o *Bokharia*. ella è la più occidentale delle tre, avendo all' occidente *Karazm*; al Nord un deserto chiamato dagli *Arabi Gaznah*; all' oriente la provincia di *Samarkant*; ed al mezzo giorno il fiume *Amù*. Ella può avere di lunghezza circa 390. miglia, e 320. di larghezza. *Abulghazi Khan* nella Istoria delle sue proprie guerre fa menzione di diverse provincie e città pertinenti alla *Bukharia Propria* (di alcune delle quali ne reca un racconto l' editore *Francese*) come le provincie di *Duraganata* e *Gordish*, spaziose ed ampie provincie verso *Karazm*: *Kujin* e *Karmina* verso il mezzo della contrada. Le città poi sono principalmente *Bokhára*, *Zam*, *Wardansi*, *Karakul*, *Siunjbala*, *Karshi*, *Zarjui*, *Ner-*

Bukharia *propiamente così detta.*

Nersem, e *Karmina*.

Città di Bukhara.

La città di *Bokhara* o *Boghâr*, come la chiama il nostro *Jenkinson*, è situata secondo questo autore nella parte più bassa di tutta la contrada; e secondo la sua propria osservazione ella è in gradi 39. e diece minuti di latitudine; venti giornate di camino lungi da *Urkenj*, ch' è la capitale di *Karazm*. Nell'anno 1559. ella era di una grand' estensione, e fortificata con un' alto muro di terra; era divisa in tre parti, delle quali una veniva costituita dal castello del *Khan*, che quivi risiede: li *Mursas*, gli offiziali della corte, e quelli pertinenti al treno del *Khan* componeano la seconda parte; e la terza, ch'era la più grande, era posseduta dalli cittadini, mercatanti, ed altri abitatori. In questa ultima divisione ogni arte o professione tiene il suo particolare quartiere. Le case sono generalmente parlando solamente di terra; ma li templi, e molti altri edifizj così pubblici che privati, sono di pietra sontuosamente fabbricati, ed indorati, specialmente li bagni, che sono con tanto artifizio costrutti e tirati, che in niun' altra parte se ne possono vedere li somiglievoli.

Un

Acque non salutari.

Un piccolo fiume scorre per la città, le cui acque sono molto cattive, producendo nelle gambe di coloro che le bevono certi vermini della lunghezza di una *Ell**, trà la carne e la pelle, li quali col rodere uscendo fuora circa un pollice ogni giorno sono avviticchiati, e così vengono estratti; ma se essi romponsi nell' operazione, il paziente muore. Per tutti quest'incomodi, quivi è proibito di beversi qualsisia altro liquore, fuorchè l' acqua ed il latte di giumente; e coloro che trasgrediscono una tal legge sono frustati per gli mercati. Vi sono degli offiziali destinati per far diligenza in tutte le case per trovar acquavite, vino o *Brag* (ovvero *Braga*); ed in caso che ne trovano alcuna quantità, essi rompono li vasi, versano il liquore, e puniscono li proprietarj; che anzi spesse volte accade, che qual' ora il fiato di un' uomo senta di forte liquore, egli soggiace ad essere solènnemente bastonato. Questa sì grande rigidezza ed esatta osservanza vien dovuta al metropolitano, o sia capo della legge in *Bukkharia*, il qual' è più obbedito del Re medesimo; egli eziandìo lo depone a suo piacimento, siccome fece e trattò così il Re che regnava, quando quivi

* Ell, *misura* Inglese *che vale tre piedi, e nove pollici.*

era

era il nostro autore, come anche il suo predecessore, uccidendolo nella sua camera nella notte.

Il Re o sia *Khan* non hà nè gran potere nè ricchezze. Poichè le sue rendite sono molto tenui, egli vien mantenuto principalmente dalla città; poichè si prende la decima di tutte le cose, che quivi si vendono, il che grandemente impoverisce il popolo; ed allorchè abbisogna di danaro per pagare i suoi debiti, manda li suoi offiziali a pigliarsi a credenza le robbe dal padron della bottega, o che lo voglia o che nò. Così praticò esso per pagare a *Jenkinson* alcuni pezzi di drappo grossolano. Tutta volta però questo mercatante fu molto civilmente trattato da lui, il quale regnava quando esso fu quivi, nell' anno sopra menzionato. Egli spesse fiate se lo mandò a chiamare, e seco lui discorse intorno alle leggi, religione, e potere delle contrade *Europee*. A sua richiesta parimente esso mandò cento uomini in traccia de' ladroni, che avevano attaccata la sua caravana, e così ricuperò porzione de' suoi beni.

Linguaggio della contradi di Boghàr.

Conciosiache la contrada di *Boghàr* fosse anticamente soggetta alli *Persiani*, il linguaggio *Persiano* tuttavìa

qui-

quivi si parla: ma li *Bogbariani* sono continuamente in guerra coi *Persiani* loro vicini per motivo di religione, quantunque ambedue le nazioni sieno *Maomettane*, ma di sette differenti. Eglino similmente contendono con loro; poichè non si radono il labro superiore, come fanno essi e tutti gli altri *Tatari*; e per questa ragione essi li chiamano *Kafri* cioè non credenti, come anche chiamano li Cristiani. Essi non anno moneta di oro nella *Bukbaria*; ma solamente un pezzo di argento (A), che vale dodici soldi *Inglesi*, che il Re alza e bassa così frequentemente, che la loro moneta di rame chiamata *Puli* è la più corrente, cento di cui fanno il pezzo d'argento.

Loro conio.

Circa poi il traffico di *Bokbára* *Jenkinson* osserva, che a tempo suo vi era un gran concorso di caravane dall' *India*, *Persia*, *Bálk*, *Russia*, ed altre contrade; ma esso aggiugne che li mercatanti sono così poveri, e portano così poche merci, le quali con tutto ciò deb-

Traffico delli nazionali di Bokhara.

(A) Bentink *ne dice*, *che la moneta di* Persia, *e delle* Indie *quivi è parimente corrente*.

debbono aspettare due o tre anni per vendere, che affatto non vi è speranza di potersi coltivare alcun traffico in questo luogo. Gl' *Indiani* non portavano altro se non che bianche tele di *India*, e si portavano in dietro sete lavorate, rossi cuoi, schiavi, cavalli, e somiglianti cose; ma non vollero barattare col nostro autore colli panni di lana, ch' essi aveano dalli *Persiani* e *Russiani* (*e*).

Bentink osserva in oltre che questa città è comodamente situata per lo traffico colle sopraccennate contrade; e che li dazj non montano all' intero tre per cento; ma che le straordinarie oppressioni, che anno incontrate li mercatanti stranieri, anno quivi ridotto il commercio molto al verde. Tutta volta però avverte, che da questo luogo li dominj del *Gran Mogollo* e parte della *Persia* sono suppliti di ogni sorta di frutti secchi di uno squisito sapore (*f*).

La città di Karmina.

Il medesimo autore ne distende un racconto di tre o quattro altre città pertinenti alla *Bukharia Propia*. Primieramente di *Karmina*; questa piazza è situata in una provincia dell' istesso nome ver-

(e) Jenkinson viaggio a Boghar. in Purch. pilgr. Vol. III. p. 239, & seq.

(f) Abu'lgh. hist. Turc., p. 465, & seq.

verso li confini di *Karazm* al Nord-West di *Bokhara*, ed al presente egli è un luogo di poco conto.

WARDANSI giace all' occidente di *Karmina* presso li confini della medesima contrada. Ella è una città alquanto ampia, le di cui case sono sparse di quà e di là, ed è abitata dalli *Bukhári*, li quali trafficano nella *Persia* e *Karazm*.

La città di Wardansi.

KARSHI giace al Nord del fiume *Amû*, e presentemente è una delle migliori città nella *Gran Bukharia*, essendo ampia, popolata, e meglio fabbricata, che qualunque altra in tale contrada (B). Le terre vicine sono di una eccessiva fertilezza in ogni sorta di frutti e legu-

Quella di Karshi.

(B) *Essa giace fra* Bokhàra *e* Samarkant. Timùr Bek *ovvero* Tamerlano *ordinariamente si accampava col suo esercito appresso questa città, la quale giace lungo il fiume* Tùm. Naksheb, Nesef, *e* Karshi *sono l' istessa cosa: ella ebbe questo ultimo nome dal palazzo che* Kepek *fabbricò due leghe e mezza distante; imperciocchè* Karshi *nel linguaggio* Munglo *significa* un palazzo. *Vid.* De la Croix *Hist.* Tim. Bek *pag.* 65. *lib.* 1. *c.* 13.

mi; e li suoi abitatori mantengono un gran traffico nelle parti settentrionali delle *Indie*.

Zamin o Zam.

Zamin (C) è una piccola città verso la parte destra o sia la banda settentrionale del fiume *Amù* verso li confini della *Persia*, per altro non rimarchevole, se non per lo suo passaggio sopra quel fiume; la qual cosa è di un gran vantaggio per gli *Uzbeki* della *Gran Bukharia* nelle loro spedizioni verso quelle parti (g).

2. *La provincia di* Samarkant.

I limiti ed estensione di questa provincia.

Questa provincia, che vien chiamata *Mawarâlnahr* da *Bentink*, giace all' oriente della *Bukharia Propria*, ed al Nord di *Bâlk*. Ella si estende sino alli confini di *Kâshgar* nella *Piccola Bukharia*, essendo della lunghezza di circa 540. miglia da occidente in oriente; e della larghezza di 500. da mezzo giorno in settentrione.

La città di Samarkant.

Questa contrada fu anticamente piena di fioritissime città; ma la più parte

(g) Ibid. p. 464, & seq.

(C) *Chiamata parimente* Samin, *o* Zam.

te di esse presentemente sono o dell' intutto rovinate, o molto presso ad andare in decadenza. La capitale della provincia, e per vero dire di tutta la *Gran Bukharia* presa nel più ampio senso, ella è *Samarkant* o *Samarkand* (D), situata vicino ad un fiume, ed in una valle, portando ambedue il nome di *Sogd*; donde la *Sogdiana* degli antichi trasse la sua denominazione. Ella è sette giornate di cammino al Nord-East di *Bokharia*; e secondo l' osservazione di *Ulûg Beg* (nipote di *Timûr Beg* o sia *Tamerlano*) il quale quivi regnò nell' anno 1447., giace nelli gradi 39. 37'. e 23". di latitudine. Sebbene al tempo presente ella non sia così splendida, come ne'tempi passati, pur non di meno *Bentink* ne dice, ch' ella è tuttavìa spaziosa e grande e ben popolata. Ella è fortificata con forti baluardi di terra; e le sue fabbriche sono molto nella stessa

(D) Kant, Kent, *e* Kunt, *secondo che variamente si pronuncia dal popolo, il quale parla differenti dialetti del linguaggio* Munglo *o* Turco, *significa una città o popolazione; delle quali voci altre nazioni ne han formato* Kand *o* Kend.

Qualità del suo terreno e produzioni. Secondo si avvisa il *Bentink*, la natura niente hà negato a questa sì bella regione per rendere piacevole e delizioso il soggiornare in essa. Le montagne abbondano di ricchissime miniere; le valli sono di una sorprendente fertilità in ogni spezie di frutti e legumi: le campagne sono coperte di erbe dell' altezza di un' uomo: li fiumi sono copiosi di eccellenti pesci; e li boschi, che sono rari per tutta la *Gran Tartaria*, quivi si trovano in grande abbondanza: in somma egli è il paese meglio coltivato e più abitato di tutta l' *Asia* Settentrionale. Ma tutte queste benedizioni sono di pochissimo uso agli abitatori *Tatari*, li quali naturalmente sono cotanto infingardi e pigri, che piuttosto sono portati a rubbare, ed uccidere li loro vicini, che applicar se medesimi a vantaggiar e promuovere quei benefizj, che la natura con tanta liberalità offerisce loro (*d*).

Sua divisione in provincie. La *Gran Bukharia* è divisa in tre ampie provincie, cioè in *Bukharia Propria*, *Samarkant*, e *Bâlk*, ciascheduna delle quali comunemente tiene il suo particolare *Khan*; quantunque alcune vol-

(d) Abu'lgh. ubi supra, p. 209.

volte uno di essi per mezzo di conquista è padrone di due provincie, siccome un tal caso accadde circa trent' anni addietro, quando il *Khan* della *Bukharia Propria* fu in possesso ancora di *Samarkant*; e questo anche può essere tuttavìa il caso, qualunque sieno le notizie che noi possiamo sapere in contrario in questa sì gran distanza, in cui siamo.

I. Provincia della Bukharia Propria.

Bukharia *propiamente così detta*.

LA provincia della *Bukharia Propria* o *Bokharia* ella è la più occidentale delle tre, avendo all' occidente *Karazm*; al Nord un deserto chiamato dagli *Arabi Gaznah*; all' oriente la provincia di *Samarkant*; ed al mezzo giorno il fiume *Amù*. Ella può avere di lunghezza circa 390. miglia, e 320. di larghezza. *Abulghazi Khan* nella Istoria delle sue proprie guerre fa menzione di diverse provincie e città pertinenti alla *Bukharia Propria* (di alcune delle quali ne reca un racconto l' editore *Francese*) come le provincie di *Duraganata* e *Gordish*, spaziose ed ampie provincie verso *Karazm*: *Kujin* e *Karmina* verso il mezzo della contrada. Le città poi sono principalmente *Bokhára*, *Zam*, *Wardansi*, *Karakul*, *Siunjbala*, *Karshi*, *Zarjui*,

Ner-

Nersem, e *Karmina*.

Città di Bukhara.

La città di *Bokhara* o *Boghàr*, come la chiama il nostro *Jenkinson*, è situata secondo questo autore nella parte più bassa di tutta la contrada; e secondo la sua propria osservazione ella è in gradi 39. e diece minuti di latitudine; venti giornate di camino lungi da *Urkenj*, ch' è la capitale di *Karazm*. Nell'anno 1559. ella era di una grand' estensione, e fortificata con un' alto muro di terra; era divisa in tre parti, delle quali una veniva costituita dal castello del *Khan*, che quivi risiede: li *Mursas*, gli offiziali della corte, e quelli pertinenti al treno del *Khan* componeano la seconda parte; e la terza, ch'era la più grande, era posseduta dalli cittadini, mercatanti, ed altri abitatori. In questa ultima divisione ogni arte o professione tiene il suo particolare quartiere. Le case sono generalmente parlando solamente di terra; ma li templi, e molti altri edifizj così pubblici che privati, sono di pietra sontuosamente fabbricati, ed indorati, specialmente li bagni, che sono con tanto artifizio costrutti e tirati, che in niun' altra parte se ne possono vedere li somiglievoli.

Un

Acque non salutari.

Un piccolo fiume scorre per la città, le cui acque sono molto cattive, producendo nelle gambe di coloro che le bevono certi vermini della lunghezza di una *Ell**, trà la carne e la pelle, li quali col rodere uscendo fuora circa un pollice ogni giorno sono avviticchiati, e così vengono estratti; ma se essi romponsi nell' operazione, il paziente muore. Per tutti quest'incomodi, quivi è proibito di beversi qualsisia altro liquore, fuorchè l'acqua ed il latte di giumente; e coloro che trasgrediscono una tal legge, sono frustati per gli mercati. Vi sono degli offiziali destinati per far diligenza in tutte le case per trovar acquavite, vino o *Brag* (ovvero *Braga*); ed in caso che ne trovano alcuna quantità, essi rompono li vasi, versano il liquore, e puniscono li proprietarj; che anzi spesse volte accade, che qual' ora il fiato di un' uomo senta di forte liquore, egli soggiace ad essere solènnemente bastonato. Questa sì grande rigidezza ed esatta osservanza vien dovuta al metropolitano, o sia capo della legge in *Bukkharia*, il qual' è più obbedito del Re medesimo; egli eziandìo lo depone a suo piacimento, siccome fece e trattò così il Re che regnava, quando quivi era

* Ell, *misura* Inglese *che vale tre piedi, e nove pollici.*

era il nostro autore, come anche il suo predecessore, uccidendolo nella sua camera nella notte.

Il Re o sia *Khan* non hà nè gran potere nè ricchezze. Poichè le sue rendite sono molto tenui, egli vien mantenuto principalmente dalla città; poichè si prende la decima di tutte le cose, che quivi si vendono, il che grandemente impoverisce il popolo; ed allorchè abbisogna di danaro per pagare i suoi debiti, manda li suoi offiziali a pigliarsi a credenza le robbe dal padron della bottega, o che lo voglia o che no. Così praticò esso per pagare a *Jenkinson* alcuni pezzi di drappo grossolano. Tutta volta però questo mercatante fu molto civilmente trattato da lui, il quale regnava quando esso fu quivi, nell' anno sopra menzionato. Egli spesse fiate se lo mandò a chiamare, e seco lui discorse intorno alle leggi, religione, e potere delle contrade *Europee*. A sua richiesta parimente esso mandò cento uomini in traccia de' ladroni, che avevano attaccata la sua caravana, e così ricuperò porzione de' suoi beni.

Linguaggio della contrada di Boghàr.

Conciosiache la contrada di *Boghàr* fosse anticamente soggetta alli *Persiani*, il linguaggio *Persiano* tuttavia qui-

quivi si parla: ma li *Bogbariani* sono continuamente in guerra coi *Persiani* loro vicini per motivo di religione, quantunque ambedue le nazioni sieno *Maomettane*, ma di sette differenti. Eglino similmente contendono con loro; poichè non si radono il labro superiore, come fanno essi e tutti gli altri *Tatari*; e per questa ragione essi li chiamano *Kafri* cioè non credenti, come anche chiamano li Cristiani. Essi non anno moneta di oro nella *Bukbaria*; ma solamente un pezzo di argento (A), che vale dodici soldi *Inglesi*, che il Re alza e bassa così frequentemente, che la loro moneta di rame chiamata *Puli* è la più corrente, cento di cui fanno il pezzo d'argento,

Loro conio.

CIRCA poi il traffico di *Bokbára*, *Jenkinson* osserva, che a tempo suo vi era un gran concorso di caravane dall' *India*, *Persia*, *Bálk*, *Russia*, ed altre contrade; ma esso aggiugne che li mercatanti sono così poveri, e portano così poche merci, le quali con tutto ciò deb-

Traffico delli nazionali di Bokhara.

(A) Bentink *ne dice*, *che la moneta di* Persia, *e delle* Indie *quivi è parimente corrente*. .

debbono aspettare due o tre anni per vendere, che affatto non vi è speranza di potersi coltivare alcun traffico in questo luogo. Gl' *Indiani* non portavano altro se non che bianche tele di *India*, e si portavano in dietro sete lavorate, rossi cuoi, schiavi, cavalli, e somiglianti cose; ma non vollero barattare col nostro autore colli panni di lana, ch' essi aveano dalli *Persiani* e *Russiani* (*e*).

Bentink osserva in oltre che questa città è comodamente situata per lo traffico colle sopraccennate contrade; e che li dazj non montano all' intero tre per cento; ma che le straordinarie oppressioni, che anno incontrate li mercatanti stranieri, anno quivi ridotto il commercio molto al verde. Tutta volta però avverte, che da questo luogo li dominj del *Gran Mogollo* e parte della *Persia* sono suppliti di ogni sorta di frutti secchi di, uno squisito sapore (*f*).

La città di Karmina.

Il medesimo autore ne distende un racconto di tre o quattro altre città pertinenti alla *Bukharia Propia*. Primieramente di *Karmina*; questa piazza è situata in una provincia dell' istesso nome ver-

(e) Jenkinson viaggio a Boghar. in Purch. pilgr. Vol. III. p. 239, & seq.

(f) Abu'lgh. hist. Turc., p. 465, & seq.

verso li confini di *Karazm* al Nord-West di *Bokhara*, ed al presente egli è un luogo di poco conto.

La città di Wardansi.

Wardansi giace all' occidente di *Karmina* presso li confini della medesima contrada. Ella è una città alquanto ampia, le di cui case sono sparse di quà e di la, ed è abitata dalli *Bukhári*, li quali trafficano nella *Persia* e *Karazm*.

Quella di Karshi.

Karshi giace al Nord del fiume *Amû*, e presentemente è una delle migliori città nella *Gran Bukharia*, essendo ampia, popolata, e meglio fabbricata, che qualunque altra in tale contrada (B). Le terre vicine sono di una eccessiva fertilezza in ogni sorta di frutti e legu-

---

(B) *Essa giace fra* Bokhàra *e* Samarkant. Timùr Bek *ovvero* Tamerlano *ordinariamente si accampava col suo esercito appresso questa città, la quale giace lungo il fiume* Tùm. Naksheb, Nesef, *e* Karshi *sono l' istessa cosa: ella ebbe questo ultimo nome dal palazzo che* Kepek *fabbricò due leghe e mezza distante; imperciocchè* Karshi *nel linguaggio* Munglo *significa* un palazzo. *Vid.* De la Croix *Hist.* Tim. Bek *pag.* 65. *lib.* 1. *c.* 13.

mi; e li suoi abitatori mantengono un gran traffico nelle parti settentrionali delle *Indie*.

Zamin o Zam.

Zamin (C) è una piccola città verso la parte destra o sia la banda settentrionale del fiume *Amù* verso li confini della *Persia*, per altro non rimarchevole, se non per lo suo passaggio sopra quel fiume; la qual cosa è di un gran vantaggio per gli *Uzbeki* della *Gran Bukharia* nelle loro spedizioni verso quelle parti (g).

2. *La provincia di* Samarkant.

I limiti ed estensione di questa provincia.

Questa provincia, che vien chiamata *Mawara'lnahr* da *Bentink*, giace all' oriente della *Bukharia Propria*, ed al Nord di *Bálk*. Ella si estende sino alli confini di *Káshgar* nella *Piccola Bukharia*, essendo della lunghezza di circa 540. miglia da occidente in oriente; e della larghezza di 500. da mezzo giorno in settentrione.

La città di Samarkant.

Questa contrada fu anticamente piena di fioritissime città; ma la più parte

te

(g) Ibid. p. 464, & seq.

(C) *Chiamata parimente* Samin, *o* Zam.

te di esse presentemente sono o dell'intutto rovinate, o molto presso ad andare in decadenza. La capitale della provincia, e per vero dire di tutta la *Gran Bukharia* presa nel più ampio senso, ella è *Samarkant* o *Samarkand* (D), situata vicino ad un fiume, ed in una valle, portando ambedue il nome di *Sogd*; donde la *Sogdiana* degli antichi trasse la sua denominazione. Ella è sette giornate di cammino al Nord-East di *Bokharia*; e secondo l' osservazione di *Ulûg Beg* (nipote di *Timûr Beg* o sia *Tamerlano*) il quale quivi regnò nell' anno 1447., giace nelli gradi 39. 37'. e 23". di latitudine. Sebbene al tempo presente ella non sia così splendida, come ne'tempi passati, pur non di meno *Bentink* ne dice, ch' ella è tuttavia spaziosa e grande e ben popolata. Ella è fortificata con forti baluardi di terra; e le sue fabbriche sono molto nella stessa

(D) Kant, Kent, *e* Kunt, *secondo che variamente si pronuncia dal popolo, il quale parla differenti dialetti del linguaggio* Munglo *o* Turco, *significa una città o popolazione; delle quali voci altre nazioni ne han formato* Kand *o* Kend.

condizione con quelle di *Bokhara*; alcune delle case private sono di pietre, che si scavano dalle miniere che sono vicino alla città (*h*). *Abulfeda* ne dice che le strade erano adorne di pavimento nel suo tempo; ch'ella aveva intorno alle mura un' ampio fosso; e che l' acqua era trasportata dal fiume dentro la città per mezzo di condotti di piombo (*i*).

Sue prerogative e vantaggi.

L' accademia delle scienze in questa città, è una delle più eccellenti, che si possono rinvenire tra li *Maomettani*, li quali si trasferiscono colà per istudiare da tutte le vicine contrade. La carta di seta quivi fatta dicesi che sia la più bella in tutta l' *Asia*; e perciò in grandissima richiesta per l' oriente. Il terreno produce mele, pere, uve, e meloni di un gusto squisito, ed in tanta copia che l' Imperio del *Gran Mogollo*, e parte della *Persia* ne sono provveduti. Il piccolo fiume, cioè il *Sogd*, che passa per la città sarebbe di grandissimo uso alla piazza, aprendo egli una comunicazione colli vicini dominj, se gli abitatori avessero soltanto l'industria di ren-

(h) Abu'lgh. hist. Turc., p. 462.
(i) Abu'lf. descr. Chorasmiæ, p. 62.

renderlo navigabile.

Altre città di questa provincia detta Samarkant.

Le altre rimarchevoli città in questa provincia sono *Otràr*, *Zarnuk*, *Tashkunt*, *Kojand*, *Kash*, *Saghanian*, *Washjerd*, e *Termed*; ma di queste appena troviamo noi farsene alcun motto dalli viaggiatori moderni. *Otrár* chiamata *Faràb* dagli *Arabi* è la più distante città dalla capitale, e giace quasi al vero Nord. Ella è situata nella parte più al Nord-West della provincia presso di un piccolo fiume, il quale due leghe di là si scarica verso il Sud dentro il *Sìr*. Questa piazza è famosa per la morte di *Timûr Beg* nell'anno 1405. (*k*); e quantunque al presente non sia considerabile, pure fu la città capitale del *Turkestán*, allorchè questo regno od Imperio era nel suo florido stato sotto *Kavar* o *Kur Khàn*, come si è di già in altro luogo rapportato (*l*).

Otràr.

Tashkunt al presente si appartiene al *Turkestán*, quattro giornate al cui Sud, e sette al Nord-East di *Samarkant*, giace *Kojand* o *Koiend*, e *Khoiend* lungo il *Sír*, essendo un famoso passaggio su questo fiume, siccome *Termed*

Khojand.

(k) Abu'lgh. ubi supra, p. 462, & seqq.
(l) Vedi parimente ne' fogli di sopra.

Termed. *med.* lo è sopra l' *Amû*. *Saghanian* e *Washjerd* sono situate presso il fiume *Saghanian*, il quale si scarica dentro l' *Amù*. *Kash* o *Kesh* non giace troppo discosto all' oriente di *Karshi*, ed al Sud di *Samarkant*. *Timûr Beg* fu principe di questa città, prima d' innalzarsi alla sua futura grandezza.

Karsh.

A queste piazze ei può aggiungersi *Anghien*, ch' è la città più orientale di conto in tutta la *Gran Bukharia*, la quale giace presso li suoi confini verso *Kàshgar*, e non molto lungi dalla sorgente del fiume *Sîr*, alla di cui banda settentrionale ella è situata; nella latitudine di 40. gradi, secondo la carta geografica di *Tibet*, fatta da' *Gesuiti*, ch' essi anno ricavata dalli giornali delli viaggiatori *Chinesi* e *Tatari*.

3. *La provincia di* Bâlk.

Limiti ed estensione della provincia di Balk.

LA provincia di *Bàlk* o *Bâlkh* giace al Sud della provincia di *Samarkant*; ed all' oriente della *Bukharia Propria*. Ella è di lunghezza 360. miglia in circa, e della larghezza di 250.

BENTINK osserva, che sebbene questa provincia sia la più piccola delle tre, pur non di meno avvegnachè sia estrema-

mamente fertile, e perfettamente coltivata, il principe ne ritrae una bellissima rendita. La contrada abbonda specialmente in seta, di cui gli abitanti fanno bellissime manifatture.

Gli *Uzbeki* soggetti al *Khàn* di *Bâlk* sono li più inciviliti di tutti li *Tatari*, che abitano la *Gran Bukharia*, essendo di ciò tenuti secondo ogni probabilità al loro commercio colli *Persiani*; nè sono essi così dediti a rubbare, come gli altri. Eglino sono eziandìo più industriosi, ma negli altri rispetti sono l'istessa sorta di popolo.

La contrada di *Bâlk* è divisa in varie provincie, di cui le più rimarchevoli sono *Khotlân* o *Katlàn*, *Tokharestân*, e *Badágshan*. Le sue città principali sono *Bàlk*, *Fariyab*, *Talkhan*, *Bàdagshàn*, e *Anderàb*.

La città di Bàlkh.

La città di *Bâlk* è situata verso li confini della *Persia*, circa cinquanta miglia al Sud di *Termed*, e lungo il fiume *Dehask*, il quale circa quaranta miglia di là, verso il Nord-West si scarica dentro l'*Amù*. *Bentink* ne informa, che *Bàlk* si è presentemente la più considerabile di tutte le città possedute dalli *Tatari Maomettani*, avvegnachè sia

ſpazioſa, bella, e ben popolata. Moltiſſime delle ſue fabbriche ſono di pietre o mattoni; e le ſue fortificazioni conſiſtono in baluardi di terra, cinti nella parte eſteriore con un forte muro baſtantemente alto per la ſua difeſa. Il caſtello del *Khan* egli è una ſtruttura ben grande, ſecondo l' uſanza e foggia orientale, fabbricato, quaſi che tutto di marmo ſcavato dalle vicine montagne. La cagione principale, cui queſto principe è tenuto della ſua preſervazione, ſi è la geloſia che regna tra le potenze vicine; di modo che egli è ſempre ſicuro di eſſere aſſiſtito da una, qualora viene attaccato dall' altra.

Poiche' li foreſtieri anno la libertà di trafficare in queſta città, ella è perciò divenuto il luogo, dove ſi trattano tutti gli affari di negozio, che ſi fanno tra la *Gran Bukharia*, e le *Indie*. A queſto non poco contribuiſce il bel fiume ſopra menzionato, il quale paſſa per gli di lei ſobborghi. Li beni pagano il due per cento, così quando immettonſi, che quando ſi eſtraggono; ma li paſſaggieri non pagano affatto nulla.

Anderâb. Anderab è la città più meridionale poſſeduta preſentemente dagli *Uzbeki*, eſ-

essendo situata alle falde delle montagne, le quali dividono li dominj del *Gran Mogollo* e *Persia* dalla *Gran Bukharia*. Poichè non vi hà niun'altra strada, per cui traversare le dette montagne verso l'*India* con bestie di carriaggio, se non che la strada, che passa per questa città, tutti li viandanti, e li capi di roba che vengono dalla *Gran Bukaria* disegnati per questa contrada, devono passare per questa strada, pagando il quattro per cento. Per questo motivo il *Khan* di *Bàlk* mantiene un gran numero di soldati nella piazza, la quale in altro caso non è di alcuna gran fortezza; del rimanente *Anderâb* è molto ricca e popolata, considerandosi la di lei piccolezza. Le vicine montagne producono nobili miniere di lapislazzoli, rispetto a che li *Bukhâri* fanno un gran negozio colla *Persia* ed *India*.

Badagshàn

Badagshan o *Badakshân* è una città antichissima, e di una eccessiva fortezza, attenta la sua situazione alle falde di quelle alte montagne, che separano l'*Hindùstan* dalla *Gran Tartaria*. Ella si appartiene al *Khân* della *Bukharia Propria*, ed a lui serve come una spezie di prigione di stato per mettere in

si-

ficuro coloro, de' quali esso è geloso. Sebbene la città non sia troppo grande, pur non di meno ella è con sufficiente propietà fabbricata, e molto bene ancora popolata. Gli abitanti si arricchiscono per le miniere di oro, di argento, e di rubini, che sono nelle loro vicinanze. Coloro che vivono alle falde delle montagne raccolgono una gran quantità di oro e di argento in polvere in tempo di primavera, che viene portata giù dalli torrenti, allorchè si liquefanno le nevi sopra le cime de' monti (*m*).

Situazione di Badagshan.

Le montagne sopra menzionate son dette nel linguaggio *Munglo Belûr Tàg*, o sieno le *montagne oscure*; nelle quali sorge il fiume *Amû*, quivi chiamato *Harrat*. *Badàgshàn* giace verso la banda settentrionale di esso, più di cento miglia discosto dalla sua sorgiva, 230. luugi da *Bâlk*, e 210. lontano da *Anghien* nella provincia di *Samarkant*. Ella è un gran luogo di passaggio per le caravane disegnate per la *Piccola Bukharia*, le quali prendono la medesima strada.

De-

(m) Bent. ap. Abù'lgh. ubi supra, p. 466. & seq.

Degli abitanti della Gran Bukharia, *loro maniere, e costumanze.*

Abitatori della Gran Bukharia.

GLI abitatori della *Gran Bukharia* sono di tre sorte; 1. Li *Bukhàri*, che sono gli antichi abitanti; 2. Li *Jagatay* o sieno *Mungli*, li quali stabilironsi quivi sotto *Jagatay Khan* secondo figliuolo di *Jenghîz Khan*. Ed in terzo luogo gli *Uzbeki Tatari*, che ne sono li presenti posseditori.

Descrizione delle persone delli Bukhari.

I. Tutte le gran città così della *Grande*, che della *Piccola Bukharia*, cominciando da' confini di *Karazm* fino alla *China*, sono abitate dalli *Bukhári*, li quali avvegnachè sieno gli antichi popoli di quelle provincie anno un tal nome dato loro per tutto l'oriente. Ma li *Tatari* comunemente gli appellano *Tajiki*, la qual parola nel loro linguaggio significa quasi lo stesso, che cittadino (E). Li *Bukhári* sono ben fatti, e con-

(E) *Costoro danno loro una tale appellazione, come un soprannome per via di disprezzo; imperciocchè vivono essi totalmente dentro le città ed esercitano la mercatura; laddove li* Tatari *preferisco-*

considerandosi il clima sono di un bel colore, essi anno generalmente parlando gli occhi grossi, neri, e vivaci; li loro volti sono ben formati; li loro nasi aquilini; li capelli neri e molto belli; ed anno la barba assai folta. In somma essi nulla anno di quella deformità, che si ravvisa ne' *Tatari*, tra cui essi vivono. Le donne generalmente parlando sono grandi e ben formate con una bella carnagione, e di bellissime fattezze.

Loro foggia di vestire.

Così gli uomini che le donne usano camice e calzoni di tela d' *India*, sopra di cui gli uomini portano una vesta di seta trapuntata, oppure di cotone, la quale giugne fino a mezza gamba, ed è legata verso la metà con una cintura di roba di seta, la quale si ravvolge intorno più e più volte. Quando escono fuora vi mettono sopra una lunga vesta di lino ben guernita di fodera, ed in tempo d' inverno anche soppannata al disotto. La loro testa è coperta con una rotonda berretta di panno, come usano li *Polacchi*, la quale ha una grossa fodera intorno all' orlo: alcuni però por-

---

scono il campo, e trattano il commercio come un' impiego basso e vile.

portano li turbanti a guisa di *Turchi*, li loro stivali sono fatti come li coturni de' *Persiani*, ma non però così politi e delicati; ed essi anno un' arte molto singolare di saper preparare li cuoi di cavalli per un tal proposito. Le donne poi portano certe lunghe gonne, molto grandi e spaziose, ed insieme sciolte fatte del medesimo materiale. Elleno si fanno crescere li loro capelli, che loro pendono in trecce, le quali adornano con perle ed altre gioje. Le loro berrette sono piccole, piane, e di colore: finalmente le loro pantoffole sono come quelle che si portano nel settentrione delle *Indie*.

Religione e Traffico.

TUTTI li *Bukhâri* professano la religione *Maomettana*, quasi secondo la forma *Turca*, a riserba di alcune poche cerimonie. Essi vivono con seguire il mestiere meccanico od il commercio, ch' è tutto intieramente nelle loro mani; ma poichè rare volte giugne tra loro alcun mercatante straniero, spezialmente in quelle parti, dove sono padroni li *Tatari Maomettani*, eglino si portano frequentemente in numerose caravane nella *China*, nelle *Indie*, nella *Persia*, e *Siberia*, dove fanno il loro traffico con considerabile vantaggio. Quantunque pos-

seggano essi tutte le città di queste provincie, non mai però s'ingeriscono in materia di arme, lasciando l'occupazione della guerra ed il governo agli *Eluthi* o *Kalmuki*, e *Tatari Uzbeki*, li quali ultimi sono in possesso della *Grande*, e li primi della *Piccola Bukharia*, alli quali pagano essi tributo, che viene ogni anno regolato. Per questa cagione li *Tatari* oltremodo li disprezzano, come un popolo codardo e semplice; della quale cosa se ne rinvengono diversi esempj nell'Istoria di *Abulghazi Khan.*

E' sconosciuta l'origine de' Bukhari.

Li *Bukhari* sono dell'intutto all'oscuro circa la lor' origine; nè altro sanno se non se per tradizione che sieno colà venuti da qualche distante contrada. Essi non son divisi in tribù, come li *Tatari*, e molti altri popoli orientali; donde molti suppongono, ch'eglino sono li discendenti delle dodici tribù condotte da *Salmanassar* Rè di *Assiria* nella *Media*; alla quale supposizione sembra che venga aggiunto molto peso per aver' essi l'apparenza de' *Giudei*, e molte costumanze come le loro. Ma il nostro autore pensa che sì fatte conformità sieno troppo deboli per essere pruove convincenti; e noi siamo di opinione, che

che non essendo li *Bukhári* divisi in tribù, ciò valga di più forte argomento contro di una tale mal fondata nozione, che in favore della medesima.

2. *Li* Tatari Jagatay.

Li Tatari Jagatay.

FIN dal tempo che fiorì il regno di *Jagatay Khan* secondo figliuolo di *Jenghiz Khan*, il qual'ebbe per sua porzione la gran *Bukaria* e parte di *Karazm*, coteste provincie portarono il nome di *Jagatay*, e li suoi sudditi *Tatari* o *Mungli*, ch'egli seco lui conduffe, portaron quello di *Tatari Jagatay*; finattantochè avendo il *Sultano Shabakht* discacciati li discendenti di *Timûr Beg* o sia *Tamerlano*, il nome di *Jagatay* diede luogo a quello di *Uzbeki*. Tutta volta però li nostri geografi continuano a dare il nome di *Jagatay* alla *Grande Bukharia*, tuttochè sia quello cessato da più di 200. anni addietro. Pur non di meno egli è tuttavia usato per distinguere li discendenti de' *Tatari*, che possederono in prima una tale regione, da coloro che presentemente ne sono li padroni, sebbene tanto gli uni che gli altri non facendo al presente che un solo corpo mi-

misto, sono compresi sotto il nome generale di *Uzbeki*. Dall'altra parte le truppe, ed altri offiziali della corona del *Gran Mogollo* d'*Hindûstân*, sono chiamati *Jagatay* dagli orientali, poichè essi furono li *Jagatay* che conquistarono una tale contrada (*n*) sotto il *Sultano Babr*, dopo ch' egli era stato espulso fuor della *Gran Bukharia*.

3. *Gli* Uzbeki Tatari *della* Gran Bukharia.

Foggia di vestire e tenor di vita degli Uzbeki.

GLI *Uzbeki*, che posseggono questa regione, sono generalmente reputati li più colti e civili di tutti li *Tatari Maomettani*, quantunque sieno gran ladroni come gli altri. Tanto gli uomini che le donne sono vestiti, secondo la foggia de' *Persiani* (ma non così politamente) fino alli loro stivali, li quali sono molto grossolani. Li principali tra loro portano ne' loro turbanti una piuma delle penne dell'aghirone bianco. Il lor vitto più dilicato si è il *Pillaw*, cioè il riso bollito nel brodo, e la carne di cavallo. La loro bevanda ordinaria si è il *Kumis* o *Kımmez*, e l'*Arak*, che ambe-

(*n*) Bent. ap. Abù'lgh. ubi supra, p. 458, & seq.

bedue si fanno col latte di giumente. Il loro linguaggio è un misto di lingua *Turca*, *Persiana*, e *Mungla*; ma pur non di meno sono capaci d'intendere li *Persiani*, come li *Persiani* intendono essi. Le loro arme sono quasi le stesse con quelle usate dal resto de' *Tatari*, cioè la sciabla, il dardo, la lancia, e l'arco di una maggiore grossezza della ordinaria, ch' essi maneggiano con molta forza e destrezza. Essi anno usati li moschetti per qualche tempo addietro, secondo la maniera *Persiana*. Quando essi vanno alla guerra, una gran parte della loro cavalleria porta giachi di magli, ed un piccolo scudo per difendersi.

Robustezza e bravura degli Uzbeki.

Li *Tatari* di questa contrada si millantano di essere li più robusti e valorosi di tutti li *Tatari*; ed egli bisogna dire che sieno un popolo di grande spirito, e coraggio; imperciocchè li *Persiani* naturalmente molto bravi sono di essi in qualche modo timorosi. Le donne parimente della *Gran Bukharia* grandemente si piccano per conto del loro valore. *Berniero* riferisce un fatto che fa molto di romanzo, il quale a lui fu detto dall' imbasciatore del *Khan* di *Samarkant* mandato ad *Aureng Zeb*. La verità si è, che queste donne spesse volte vanno

alla guerra coi loro mariti, e non paventano di cimentarsi a corpo a corpo coi loro nemici, quantunque volte la bisogna lo richiede. Per la maggior parte elleno sono molto ben fatte e mediocremente belle; che anzi alcune di loro possono passare per perfette bellezze in qualsivoglia contrada.

Sono sempre in guerra.

Li cavalli degli *Uzbeki* non anno nè petto nè groppa con un collo lungo e diritto, a guisa di un bastone, colle gambe molto alte, e niuna pancia; ed oltre a ciò sono talmente magri che mettono paura. Tutta volta però nulla ostante questa loro comparsa così orrida, eglino sono oltre modo veloci e snelli, e presso che indefaticabili, e con tutto ciò si possono facilmente mantenere, poichè con un poco di erba od alga, quantunque la più comunale e di mala qualità sono sodisfatte tali bestiè in tempo di bisogno; di modo che sono li detti cavalli li più atti ed acconci che vi possono essere nel mondo per l'uso che di loro fanno li *Tatari*. Li loro padroni sono comunemente in guerra colli *Persiani*, avvegnachè vengano essi incoraggiati a fare le loro incursioni a riguardo delle belle pianure del *Khoraſsàn*; ma le montagne che sono inaccessibili alla loro cavallerìa gl'

im-

impediscono dal penetrare ne' dominj del *Gran Mogollo*. Quegli *Uzbeki*, li quali si pascono de' loro bestiami, vivono in certe capanne portatili, a somiglianza de' *Kalmuki* loro vicini, accampandosi in ogni qualunque parte che trovano essere conveniente. Ma quegli *Uzbeki* poi, li quali coltivano le terre, abitano ne' villaggi e casali od abitazioni disperse, e pochissimi di loro vivono nelle città o metropoli, che sono tutte possedute dalli *Bukbâri*, o sieno antichi abitanti (*o*). Noi parleremo della origine, e di altre particolarità intorno agli *Uzbeki*, quando verremo a tessere l' Istoria di *Karazm*.

(o) Abu'lgh. ubi sup. p. 459, & seq.

CAPITOLO II.

Descrizione della Piccola Bukharia.

Suo nome. IL nome di *Piccola Bukharia* vien dato a questa contrada, non perchè ella sia circa le dimensioni minore della *Gran Bukharia*, avvegnachè in realtà sia molto più ampia e distesa; ma perchè ella è inferiore alla medesima circa il numero e bellezza delle sue città, per la buona qualità del terreno, per l'abbondanza degli abitanti, e cose simili. Gli aggiunti di *Grande* e *Piccola* sembra che sieno stati imposti dagli *Uzbeki* per distinguere quella parte del paese de' *Bukhari*, che vien posseduta da loro medesimi, da quella che non fu da loro soggiogata; e pur non di meno il nome di *Piccola Bukharia* non è giammai usato da *Abulghazi Khan*, il quale parla di *Kashgar*, *Yarkian*, e di altre contrade ad essa pertinenti, senza comprenderle sotto veruna generale denominazione. Primachè gli *Uzbeki* conquistassero parte della contrada delli *Bukhari*, tutta la regione andava sotto il nome di *Jagatay*, o sia la contrada di *Jagatay* figliuolo di *Jenghìz*

Khan

Khân, alla di cui porzione essa toccò. In oltre fu anche detta dalli *Persiani* il regno di *Káshgar* da quella provincia, ch' era la parte più vicina e principale dell' intiera contrada. Nell' Istoria di *Timùr Bek* viene la *Piccola Bukharia* considerata come parte del *Mogulistàn*, e come la contrada di *Jetah* o sieno li *Jetes*, che li geografi *Persiani* mettono in quella parte della *Tartaria*, che giace contigua al Nord.

Limiti ed estensione della Piccola Bukharia.

La *Piccola Bukharia* è circondata da deserti; verso l'occidente essa tiene la *Gran Bukharia*; verso il Nord tiene la contrada degli *Eluthi* o *Kalmùki* nella *Tartaria*; verso l' oriente la contrada de' *Mungli* soggetti alla *China*; verso il mezzo giorno hà *Tibet*, e quelli paesi che sono alla fine della *China* verso il Nord-West; e da ambedue queste contrade ella è separata da due *Kobis* o deserti di una vasta estensione, li quali anno comunicazione l' uno coll' altro. Ella è situata fra li gradi 92. e 118. di longitudine, e fra li gradi 35. 30'. e 45 di latitudine, essendo in lunghezza da oriente in occidente intorno ad 850. miglia; ed in larghezza da mezzo giorno a settentrione 580. ma se prendonsi le sue dimensioni, se-

condo il suo corso semicircolare dal Sud al Nord-East, la sua lunghezza sarà di 1200: miglia; ma la sua larghezza non mai eccederà le 140.

Aria, e miniere della Piccola Bukharia.

QUESTA regione ella è bastantemente popolata e fertile; ma la grand' elevazione della sua terra unita insieme alle alte montagne che la terminano in diverse parti, specialmente verso il Sud, la rende molto più fredda di quel che doverebbe naturalmente essere (A) per la sua situazione. Ella è molto ricca in miniere di oro e di argento; ma gli abitanti ne ritraggono piccolo benefizio; imperciocchè nè gli *Elùthi* ó sieno *Kalmuki*, li quali sono padroni della contrada, nè li *Bukhâri* punto si curano di fatigare nelle medesime. Tutta volta però essi raccolgono una grande abbondanza di oro in ogni primavera, da

(A) *Questo sembra che sia contraddetto dallo* stato presente della Bukharia, *dove dicesi che questa contrada abbonda d' ogni sorta di frutti e di viti; ma che il caldo egli è cotanto eccessivo, che affatto non è da tollerarsi fuor delle porte.* *Vid.* Abulg. *Hist.* Turc. *pag.* 477.

da certi canali che son fatti da' torrenti, che cadono da tutti li lati di quelle montagne, quando si liquefanno le nevi; e quindi viene tutta quella polvere di oro, che li *Bukhari* portano nell' *India*, *China*, e *Siberia*. In questo paese trovasi parimente molto muschio; come anche si trova ogni sorta di pietre preziose, ed eziandìo li diamanti, ma gli abitatori non sanno l' arte di tagliarli o polirli (*a*).

Pietre preziose.

Tutta la *Piccola Bukharia* consiste in una lunga catena di montagne, colli suoi rami, che si estendono per lo *Kobi* o deserto sabbioso, il quale verso le falde di quelli monti viene di tanto in tanto sparso di fruttifere pianure; di modo che si può paragonare ad una lunga serie di scogli ed isole che incontransi nel mare. *Regis* osserva, che fra le città che sono in questa contrada, non vi sono villaggi (B); donde avviene, che

Natura del terreno.

(b) Abu'lgh. ubi sup. p. 471.

(B) *Tuttavìa però* Bentink, *e l' autore* Della Descrizione *di* Bukharia *ne dicono, che le città che sono circa il numero di venti anno una gran quantità di villaggi*

che in viaggiandosi una intera giornata dall' una all' altra, non si trova neppure una casa da riposare. Egli ciò attribuisce parte al genio de' *Tatari*, li quali preferiscono le tende alle case; e parte alla natura della contrada, la qual' è talmente divisa da' rami del *Kobi*, ch' è solamente abitabile in alcuni particolari luoghi.

Sua divisione.

La *Piccola Bukharia* contiene diversi distinti stati o contrade; ma il loro esatto numero, li limiti, e le dimensioni non sono stabiliti dagli autori. Nel tempo del *Gesuita Goes*, il quale viaggiò per essa nell' anno 1603., ella consisteva in due regni, cioè *Kashgar* nell' occidente, e *Chalis* nell' oriente, ambedue sotto un sovrano. Al presente può comodamente dividersi in quattro parti, cioè nel regno di *Kashgar*, e nelle provincie di *Aksû*, *Turfân*, e *Khamîl*, chiamata *Hami* dalli *Chinesi*.

La provincia di Kàshgar.

I. *Kashgar* è la provincia più occidentale delle quattro; o giace più propriamente parlando al mezzo giorno di *Aksû*. All' occidente, essa tiene la *Gran* *Bu-*

---

gi che da esse dipendono. Vid. Abulgh. *Hist.* Turc. *pag.* 471.

Bukharia, donde viene separata da una doppia catena di montagne con deserti fra loro. Al mezzo giorno poi giace *Tibet*; ed all' oriente il *Gran Kobi* o sia deserto, il quale si estende fino alla *Tartaria* orientale. Ella può essere in lunghezza il tratto di circa 430. miglia dal Sud al Nord, e 350. in larghezza dal West all' East; e dentro questo spazio noi non incontriamo più di otto o nove città menzionate dagli autori, delle quali tre solamente sono di qualche grande considerazione cioè *Kashgar*, *Yarkian*, e *Khotam*.

La città di Kashgar.

I. *Kashgar*, scritta dalli *Gesuiti Hasikar*, è chiamata parimente *Ardukand* secondo *Abulfeda*. Ella giace al Nord-West delle altre due città verso le frontiere della *Gran Bukharia* alle falde delle montagne, che separano quella provincia dalla *Bukharia* minore. Ella è situata presso la sponda orientale di un fiume, il quale casca dalle dette montagne, e quindi si perde nel deserto, trenta o quaranta miglia distante dalla città. Anticamente ella era la capitale del regno; ma come osserva *Bentink* ella è moltissimo declinata, da che li *Tatari* ne sono stati padroni: nulla però di manco

co egli tuttavìa vi si mantiene un competente commercio colle vicine contrade, quantunque di pochissima considerazione in riguardo a ciò ch' era prima (*b*). Questa città, prima che fosse conquistata da *Jenghìz Khàn*, fu per qualche tempo la capitale del *Turkestân*, o sieno li dominj de' *Turchi* nella *Tartaria*; come anche de' *Lyau* occidentali, o sieno *Karakitayani*; dopo un tal tempo ella è stata eziandìo la sede de' Re discesi da *Jagatay Khàn*, li quali sembra che abbiano regnato quivi sino alla conquista della *Piccola Bukharia* fattane dagli *Eluthi* nell'anno 1683.

Yarkian *la Capitale.* La città di *Yarkian* od *Yerkian*, secondo si avvisa il *Bentink*, il quale scrive *Yerkeen* od *Yerkeben* (C), è presentemente la capitale di tutta la *Piccola Bukharia*, ed è situata al Nord di *Kâshgar* lungo le sponde di un piccolo fiume, le acque del quale non sono tenute per sane; ma circa la di lei situazio-

(a) Abu'lgh. hist. Turks, &c. p. 469, & seq.

(C) *Altri scrivono* Irken, Irghen, Jarkan, Yarkhan, Yurkend, *od* Hiarkhan.

zione egli probabilmente fu male informato; imperocchè li *Gesuiti* nella loro carta geografica di questa contrada, ch' essi includono in quella di *Tibet*, la pongono al Sud-East di *Kâshgar* circa novanta miglia distante, e presso di un fiume che sorge nelle montagne, circa la medesima distanza al Sud-West, e si scarica dentro il lago di *Lop* circa sei cento miglia lontano dalla sua sorgente. Il medesimo autore soggiugne, che *Yarkian* è ampia, ed alquanto bene fabricata nella strada orientale, sebbene la maggior parte delle case sia costrutta di mattoni cotti al sole. Egli vi ha un castello in questa città, dove il *Khân* degli *Eluthi* viene a risiedere per qualche tempo, allorchè lo richieggono li suoi affari; quindi è che alcuni si sieno ingannati, pigliandolo per lo luogo della sua solita residenza. La contrada intorno a *Yarkian* è molto fertile in ogni spezie di frutta, e di legumi.

Questa città fa d' uopo che sia molto popolata, e li *Bukhari* bisogna che sieno ricchi, avvegnachè sia essa il centro di tutto il commercio che si mantiene fra le *Indie*, ed il Nord dell'*Asia*, *Tibet*, *Siberia*, *Gran Bukharia*, e *Chi-*

na

na. *Pietro* il I. l'ultimo Imperatore della *Russia* avea formato pensiere di volere stabilire un regolato commercio con *Yarkian* per mezzo del fiume *Irtish*; il che sarebbe stato molto vantaggioso ed utile alli suoi dominj.

La città di Khotam *od* Hotom.

La città di *Khotam* od *Hotom* è variamente scritta dagli autori; imperciocchè *Marco Polo* la chiama *Kotam*; nella carta geografica delli *Gesuiti* si dice *Horom*; nelle altre carte appellasi *Koton*; dal *Bentink* si scrive *Khateen*; e dagli storici orientali si denomina *Khoton*. *Abulfeda* ne dice, ch'ella fu oltre ad ogni credere spaziosa e grande, e che li suoi abitatori furon' originalmente del *Kitay* (*c*). Ella fu probabilmente fabbricata dalli *Karakitayani* (D) sopra menzionati, che conquistarono questa contrada, e fondaron quivi una dinastia nell' anno 1124 (*d*). Questa cit-

(c) Descr. Chorasm. p. 80. edit. Hudson.
(d) Vedi pariimente, Vol. IV. p. 180.

(D) *Egli sembra cosa incerta, se il nome sia* Khoton, Koton, *od* Hoton (*che nel linguaggio* Munglo *significa una città*) *o veramente* Khoton.

città giace al Sud-East di *Yarkian* lungo il fiume *Hotomnisolon*, secondo la sopra menzionata carta. Giusto l' avviso del *Bentink*, ella è soggetta al *Gran Khan* degli *Eluthi*, e tuttavìa si trova in una condizione alquanto florida, a riguardo del suo gran traffico con *Tibet* e colle *Indie*. La libertà di coscienza è quivi permessa dagli abitanti, li quali sono per la maggior parte *Maomettani*, a tutti li pagani loro vicini. Le case sono fabbricate di mattoni, e la contrada all' intorno ella è oltremodo fertile ed ubertuosa. Li cittadini pagano un certo tributo al *Khan* degli *Eluti* per la sua protezione, e non sono incomodati dal suo popolo.

La contrada di Aksù.

2. La contrada di *Aksù* giace al Nord di *Kâshgar*, ed all' occidente della provincia di *Turfân*, 350. miglia in circa di lunghezza, e 70. di larghezza. *Aksù* (E), la città principale in questa regione, è frequentemente menzionata dalli viaggiatori; ma non ne vien dato verun' altro ragguaglio, salvo che la stessa si appartiene al regno di *Kâshgar*. Secondo-

(E) Aksù *significa* acqua bianca, *forse dalla qualità del suo fiume*.

do la carta geografica de' *Gesuiti* giace alla parte settentrionale di un piccolo fiume, il quale scorre verso il Sud-East, e quindi si perde nelle arene. Il fiume *Ili* trae la sua origine nelle montagne nella parte al Nord-East di questa provincia, e scorre verso il Nord-West dentro la *Tartaria*, dov' egli mette capo dentro il lago *Palkati*, circa 120. leghe lungi dalla sua sorgente. Alla banda orientale di questo fiume verso il suddetto lago, gli ultimi *Khan* degli *Eluti* furono soliti di fissare li loro accampamenti chiamati *Harkas* od *Urga*, come altri scrivono una tal voce. Più all' occidente nascono li fiumi *Chui Muren* e *Talas Muren*, presso il qual secondo è situata la città di *Sayrâm*, secondo che ne informano li *Gesuiti*. Ambedue questi fiumi, dopo un corso di circa 180. miglia, si scaricano dentro un lago situato nella *Gran Tartaria*.

Turfân *provincia*.

3. ALL' oriente di *Aksù* giace la provincia di *Turfan*, la quale può essere di lunghezza dugento miglia in circa e di larghezza 80. Ella contiene diverse città, delle quali *Turfân* si è la capitale. Il *Gesuita Goes* ce la rappresenta come una città forte e ben munita; ma

ma gli ultimi Missionarj niun ragguaglio ne danno del suo presente stato, altro non dicendoci se non che sia una città considerabile, e che sia sei giornate di viaggio discosto da *Hami* o *Khamìl* sopra un ramo del *Kobi* o deserto; ma diece giornate di cammino per le montagne, al Nord di questa ultima città, ch'è la strada più sicura.

Khamìl provincia.

4. La provincia di *Khamul*, *Khamìl* (F) od *Hami*, come la chiamano li *Chinesi*, è di lunghezza 180. miglia in circa, ed 80. di larghezza. Ella contiene solamente una piccola città del medesimo nome; ma è piena di case ed ha alcuni pochi villaggi, secondo che sono descritti nella carta geografica de' *Gesuiti*. Gli abitanti sono corpulenti, e molto robusti, ben fatti, ed assai politi nelle loro case. Ella giace novanta leghe lontano dalla porta nella gran muraglia della *China*, chiamata *Kyayu-quan*, e tiene sufficienti terre intorno ad essa; ma pur non di meno non si estende più oltre, imperciocchè tutto quel tratto

(F) Marco Polo, *ed il* Gesuita Goes *scrivono* Khamul; *e* Bentink *scrive* Khamìl.

to non è altro, che una pura sabbia, ed è la parte più sterile di tutta la *Tartaria.*

Religione e terreno.

Questa contrada, quantunque anticamente abitata da idolatri, presentemente è libera da' medesimi, avvegnachè sia posseduta da' *Maomettani*. Il terreno appena produce alcun'altro frutto, fuorchè meloni; ma questi sono di un' eccellente sapore, e li quali si possono mantenere fuor di stagione, di modo che servono a fornire la tavola degl' imperatori della *China* per tutto l' inverno (*e*). *Gerbillon* per verità ne dice, che questo paese produce una gran copia di buone frutta, oltre a' meloni ed alle uve (*f*); ma egli non è stato in coteste parti, come vi furono gli altri missionarj, da' quali noi abbiamo preso il primiero racconto.

Contrada delli Vigùri.

Egli sembra, che le provincie di *Turfân* e *Khamìl* abbiano composta la contrada posseduta per l' addietro dalli *Vigùri*, *Oygùri*, od *Igùri*, la di cui capitale secondo gli autori orientali si era *Bishbalig*; ma *Gaubil* la mette otto o nove leghe all' oriente di *Turfân*, e la nomina *Ho-chew* (secondo li *Chinesi*); e ne dice che tuttavia ella è chiama-

ta

(e) Du Halde. Descr. China, Vol. II. p. 253.
(f) Idem Ibid. p. 262.

ta, *Pe-ting-tu-hû-fû*; laddove *Bishbalig* vien da lui situata al Nord di *Turfán*, e la contrada di *Almaleg* all' occidente di *Bishbalig* (g). Gl' *Igùri* furono similmente padroni delle vicine parti della *Tartaria* sino al fiume *Irtish*, e monte *Altay*.

Il deserto adiacente.

Il sopra menzionato deserto giacendo fra *Khamîl* e la gran muraglia della *China*, vien' ad essere parte del *Sha-mo* o sia *Kobi*. Conciosiachè in esso non siavi nè aria nè acqua, li viandanti allorchè lo traversano frequentemente vi perdono li loro cavalli; e per questa ragione li *Tatari* fanno più tosto uso di dromedarj, li quali si contentano di poco cibo, e possono stare cinque o sei giorni senza bere. Nulla però di manco tutto il deserto non è racchiuso dentro questo spazio di novanta leghe; imperciocchè tiene diversi rami, li quali spandendosi di quà e di la, a guisa di tante vene infette, dividono la contrada in altrettanti pezzi di terra, quali sterilì ed affatto disabitati, e quali bastantemente fertili per la sussistenza di pochi *Tatari* (h).

(g) Gaubil, hist. Gentch. p. 13, 126, 127.
(h) Du Halde, ubi sup. p. 253.

Gli Abitatori della Piccola Bukharia.

Abitanti della Piccola Bukharia, loro fattezze.

Gli abitatori di questa contrada, quantunque sotto li dominj degli *Eluthi*, sono generalmente parlando *Bukhari*. Questi, secondo *lo Stato Presente della Piccola Bukharia*, sono generalmente parlando arsi di sole, ed anno li capelli neri, sebbene alcuni di essi sieno molto belli, vistosi, e ben fatti. Eglino non sono sforniti di politezza e coltura, e sono addetti al commercio, che mantengono colla *China*, colle *Indie*, colla *Persia*, e *Russia*. Coloro, che negoziano con essi, si debbono far conto di essere ingannati, ove non sieno attenti e vigilanti a' loro interessi.

Lor foggia di vestire di amendue li sessi.

Gli abiti degli uomini differiscono pochissimo da quelli portati dalli *Tartari*. Essi per tanto giungono fino al grasso della gamba con maniche verso le spalle molto larghe, e strette intorno alli gomiti. Le loro cinture poi sono simili a quelle delli *Polacchi*. Li vestiti delle donne in niente differiscono da quelli degli uomini, e sono comunemente trapuntati con cotone. Esse portano certi grossolani pendenti ne' lor' orecchi, della lunghezza di

di dodici pollici; partiscono e ravvolgono li loro capelli in trecce, ch' elle allungono con certi nastri neri ricamati con oro ed argento, e con gran bande o strisce di seta ed argento, che pendono giù fino alli loro talloni (A); tre altre chiogge poi di una minore grossezza ricuoprono li loro petti. Di vantaggio esse anno certi monili o collane con perle; e certi pezzi di moneta, e molti vezzi parte indorati e parte inargentati, li quali a dir vero fanno una veduta molto risplendente. Così gli uomini che le donne portano alcune preghiere scritte da' loro preti, e tengono chiuse in una piccola borsa di cuojo, a somiglianza di reliquie. Le donzelle ed anche alcune delle donne si tingono rosse le loro unghie collo succo di una certa erba chiamata *Kena* dalli *Bukbâri*; esse la seccano, e quindi la riducono in polvere; ciò fatto mescolandola colla polvere di allume, l' espongono all' aria per venti quattr' ore, primachè ne facciano uso,

(A) *Queste sono le stesse chiamate do* Gruebero *donne della* Tartaria *settentrionale*, *degli abiti delle quali esso ce ne ha formato un disegno o sia stampa*.

ed un tal colore dura per molto tempo.

Così l'uno che l'altro sesso porta li calzoni stretti e gli stivali di cuoio *Russiano*, molto leggieri, e senza talloni o sole di cuoio, mettendosi certi zoccoli o sieno pantoffole di alti talloni a somiglianza de' *Turchi*, allora quando escono fuora. Essi portano similmente l'istessa spezie di berretta, e coprimento per la testa; solamente le donne abbelliscono le loro con vezzi, con piccioli pezzi di moneta, e perle *Chinesi*. Le maritate sono distinte dalle zitelle solamente per un lungo pezzo di lino, che portano sotto le loro berrette, il quale ravvolgendoselo intorno al collo, lo legano con un nodo da dietro, in guisa che una estremità di esso pende giù fino alla cintura (*a*).

Case, e fornimenti. Le case de' *Bukhari* sono di pietre, ed alquanto buone; ma li loro mobili son pochi; e non troppo di buon gusto, consistenti solamente in alcune casse o bauli *Chinesi* muniti con ferro. Sopra di questi in tempo di giorno essi spandono li materassi, di cui fanno uso la notte, e li cuoprono di un tappeto di cotone di varj colori. Essi anno si-

(a) Bentink ap. Abù'lgh. hist. Turc., &c. p. 476, & seqq.

similmente una cortina ornata con fiori ed altre figure, come anche una spezie di lettièra dell'altezza di mezza canna, e della lunghezza di quattro, che in tempo di giorno è nascosta con un tappeto. Essi vanno a letto ignudi, ma poi sempre si vestono allorchè si alzano. Sono molto politi e netti intorno alli loro cibari, li quali vengono apparecchiati nella camera del padrone dalli suoi schiavi, che li *Bukhâri* o prendono, o comprano dalli *Kalmûki*, *Russiani*, ed altri vicini; per questo fine vi sono nella camera, secondo che è grossa la famiglia, più vasi di ferro situati in una spezie di ordine presso un cammino. Alcuni anno certi piccoli forni fatti, come il resto delle loro mura, con creta dura e forte, o con mattoni.

Loro vitto.

Li loro utensili consistono in alcuni vasi e scodelle di legno di *Càpua* e di *China*, ed in alcuni vasi di rame per bollirvi il tè e l'acqua. Un certo pezzo di colorita tela d'*India* loro serve in vece di una tovaglia, e di tovagliolini. Essi non fanno uso di sedie nè di tavole, nè di coltelli, e forchette, ma seggonsi colle gambe incrocicchiate sopra il suolo; ed avvegnachè la carne sia loro messa innanzi tagliata, eglino colle lo-

ro dira la fanno in pezzi. Li loro cocchiari si rassomigliano alli nostri cocchiaroni di legno (*b*).

Il loro solito cibo sono le carni minutate, di cui ne fanno pastoni nella forma di una mezza luna; e ciò serve loro di provvisione allora quando fanno lunghi viaggi, specialmente in tempo d' inverno, seco loro portandole dentro di un sacco, dopo di avere prima esposte alla gelata; ed allorchè sono bollite nell'acqua fanno uno squisitissimo brodo. Il tè si è la loro comune bevanda, di cui ne anno essi una sorta di color nero preparata con latte, sale, e butirro, mangiandoci il pane allora quando ne anno (*c*).

Cerimonie usate nelli matrimonj.

Poiche li *Bukhâri* comprano le mogli, pagando per esse più o meno secondo la loro bellezza, così la via più sicura per esser ricco si è di avere molte figliuole. Le persone da maritarsi non si debbono vedere o parlare le une colle altre, dal tempo del loro contratto fino al giorno del matrimonio, il quale vien celebrato per tre giorni con festa, siccome pur'essi fanno di tre annuali grandi festività. La sera prima delle nozze, una

(b) Idem ibid. p. 475. & seq.
(c) Bentink ap. Abû'lgh. hist. Turc. &c. p. 512.

una brigata di giovani donzelle si raguna nella casa della sposa, e si divertiscono fino alla mezza notte in giuocando, danzando, e suonando. La mattina appresso gli ospiti si assembrano, ed ajutano la sposa a prepararsi per la cerimonia. Quindi dandosene avviso allo sposo, questi arriva non molto dopo accompagnato da diece o dodici de' suoi parenti od amici, seguìto da alcuni, suonatori di flauti, e da un' *Abùs* (B), il quale canta nel tempo stesso che batte due piccoli timpani; quindi esso fa una corsa a cavallo, la qual' essendosi terminata, esso distribuisce li premj, sei, otto, o dodici di numero, secondo la sua abilità. Questi doni consistono in dommaschi, sciable, pelli di volpe, tela d' *India*, e simili. Le parti contraenti non si veggono l' una l' altra, mentre che si compie la cerimonia matrimoniale, ma rispondono in qualche distanza alle interrogazioni fatte loro dal prete. Subito che si è ciò terminato, lo sposo fa ritorno in casa, con quei della sua compagnìa; e dopo pranzo li conduce alla casa della

 spo-

(B) L' Abùs *egli è una specie di sacerdote*.

ſpoſa, ed ottiene licenza di parlarle. Ciò fatto, di bel nuovo ſe ne va via, e quindi ritorna un' altra volta la ſera; nel qual tempo ei la trova in letto, ed in preſenza di tutte le donne, ſi mette a giacere a canto a lei colli ſuoi abiti, ma ſolamente per un momento. L' iſteſſa ridicola funzione vien replicata per tre giorni ſucceſſivamente; ma la terza notte, ſi porta egli effettivamente al letto della ſpoſa; e quindi nel giorno appreſſo ſe la mena in caſa ſua.

Parto delle loro donne.

Alcuni mariti per convenzione continuano a ſtare co' loro genitori per qualche tempo più lungamente, e ſpeſſe volte per un' anno intero, rimanendo la moglie nel tempo medeſimo colli ſuoi; ma ſe ella muore fra queſto mentre ſenza figliuoli, li di lei parenti ſi ritengono tutto ciò che il di lei ſpoſo le ha dato, qualora non piaccia a' medeſimi di reſtituirgliene la metà. Le donne ſono riguardate impure quaranta giorni dopo il loro ſgravamento, e non ardiſcono dire le loro preghiere per tutto quel tempo. Al fanciullo s' impone il nome, nel terzo giorno dopo ch' è nato, dal padre, o da qualche parente, il quale gli fa un donativo di una berretta, di

un

un pezzo di lino, o giuba, secondo che si estende la sua possibilità. Eglino sono circoncisi nell' età di sette, otto, o nove giorni.

Poligamia.

QUANTUNQUE la poligamìa sia riguardata come una spezie di peccato dalli *Bukhâri*, pur non di meno ella non è mai punita: di modo che alcuni anno diece mogli, o più. Ogni uomo può a suo piacere mandar via la sua moglie; ma in tal caso la donna acquista titolo e diritto a tutto ciò ch'esso le ha dato, durante il tempo della loro coabitazione. La donna similmente può dividersi dal di lei marito; ma in questo caso ella non si può portar via la menoma cosa che le appartenga.

Infermità come curate.

ALLORA quando un *Bukhâro* cade ammalato mandasi a chiamare un *Mullah*, il quale gli legge un passo di qualche libro, e soffia sopra di lui diverse volte; quindi con un coltello molto aguzzo fa diverse incisioni sopra il suo volto, e nella parte d' innanzi al medesimo. Eglino s' immaginano, che con questo modo vengono a tagliare la radice del morbo, ch' essi dicono esser cagionata dal diavolo. Allorchè muore alcuno di loro, il prete mette un Cora-

rano sopra il suo petto, e recita alcune preghiere. Dopo di ciò il cadavero è portato alla sepoltura, ch' essi comunemente fanno in qualche piacevole bosco, e racchiudono con una siepe o palizzata (*d*).

Loro monete e linguaggio.

Li *Bukhâri* non anno altra moneta, salvo che li *Kopeiki* di rame, i quali pesano quasi un terzo di oncia. Quando essi tengono argento od oro per ricevere o pagare, essi lo pesano, come fanno li *Chinesi*, ed altre nazioni (*e*). La loro lingua, secondo il *Gerbillon*, è apparentemente quella degli *Uzbeki* differente da quella de' *Mungli*; ma soggiugne che questa ultima sia comunemente intesa, per mezzo del gran commercio che sussiste fra le due nazioni (*f*).

Tutte le religioni sono tollerate.

Sebbene la religione, che prevale od è stabilita in tutte le città e villaggi, che sono nella *Piccola Bukharia*, sia la *Maomettana*, pur non di meno tutte le altre godono una perfetta tolleranza; imperciocchè li *Kalmuki* od *Eluthi*, che sono padroni di questa contrada

(d) Bentink ap. Abù'lgh. hist. Turc., p. 482. & seq.

(e) Idem ibid. p. 478.

(f) Du Halde, ubi sup. p. 261, & seq.

da, comechè grossolan' idolatri, stimano che in coscienza essi non debbono permettere, che la gente sia molestata per causa della loro credenza. Secondo *La Descrizione di Bukharia*, li *Bukhari* dicono che IDDIO comunicò in prima il *Corano* agli uomini per mezzo di *Mosè* e delli Profeti; che in appresso *Maometto* lo spiegò, e ne ritrasse una morale, ch' eglino son' obbligati a ricever' e predicare. Essi mantengono che GESU CRISTO sia un profeta, e conservano una singolare nozione e particolare sentimento circa la di lui nascita.

Loro Istorie intorno a MARIA VERGINE.

LA VERGINE MARIA, secondo il loro pensamento, fu una povera orfana; e poichè li di lei parenti disconvennero intorno alla cura della di lei educazione, proposero di decidere un tal punto per sorte. Essi adunque gittarono una penna dentro un vaso pieno di acqua, e stabilirono che colui, al cui dito si fosse quell'attaccata, dovesse avere il pensiero di mantenere la fanciulla, la quale per un tal mezzo toccò alla cura di *Zaccheria*; imperciocchè la penna, quantunque si fosse sommersa nel fondo del vaso, pure venne a galla, e si attaccò al

suo

suo dito nel medesimo istante ch' egli la pose dentro dell' acqua. Quindi una volta conciosiachè gli affari del tempio lo avessero tenuto fuor di casa per tre giorni, rimembrandosi che avea lasciata chiusa la fanciulla, corse quanto più velocemente potè; ma in luogo di trovarla morta, come si aspettava, la trovò provveduta e circondata da ogni sorta di commestibili, li quali secondo ella gli disse erano stati a lei mandati da DIO.

Concezione della medesima.

LA prima volta che questa santa donzella fu riputata esser già divenuta donna, ella si andò a bagnare in un fonte, ch' era in una gran foresta, dove atterritasi in udire una certa voce, corse alli suoi vestiti; ma incontanente comparve un' Angelo, e le disse ch' ella sarebbe divenuta incinta, ordinandole di nominare il figliuolo *Isay*. MARIA saggiamente replicò, che sarebbe a lei di gran pena l' uscire gravida, poichè non mai aveva essa avuto che fare con uomo alcuno. Per la qual cosa l' Angelo soffiando sopra il di lei petto fecele comprendere un tal mistero; e la instruì in ciò ch' era necessario per lei a sapersi. In somma MARIA concepì da quel medesimo istan-

istante; ed essendosi avvicinato il tempo del suo sgravamento si andò a nascondere per vergogna nella medesima foresta. Quivi giunta l' ora del parto si appoggiò ad un'arbore caduto, ed in tale condizione diede alla luce il fanciullo: quando tutto ad un tempo e nel medesimo istante vide che quel fradicio tronco principiò a germogliare come in tempo di primavera. Gli Angeli parimente accorsero; e dopo aver bagnato l' infante di fresco nato in un fonte che improvvisamente comparve nella distanza di due passi dal luogo, lo restituirono alla sua madre, la qual' essendosene ritornata presso li di lei parenti fu ricevuta con maledizioni e maltrattamenti. Ella si prese tutto ciò con gran pazienza; e senza punto giustificar se medesima desiderò solamente, che il di lei figliuolo perorasse la sua causa. Questi adunque ciò fece immediatamente con tanta forza di argomenti, che interamente scagionò sua madre da qualunque imputazione, spiegando loro tutto il mistèro di un nascimento così miracoloso, e contrario all' ordine della natura.

Da alla luce ISAY.

OR questo giovane ISAY coll' andar del tempo divenne un gran profeta, e dottore di altissim' autorità; ma fu gene-

ne-

neralmente odiato e perseguitato, specialmente dagli uomini grandi, li quali spesse fiate cercarono di ucciderlo; e finalmente mandarono due persone di conto perchè lo toglessero dal mondo; ma in atto ch' essi stavano già in punto di eseguire il loro disegno, IDDIO se lo assunse in Cielo, e punì gli assassini di una singolar maniera; imperciocchè trasformandoli uno dopo l' altro nella figura d' ISAY, essi divennero così esposti al furor del popolo, il quale ingannato dalla somiglianza li pose ad una miserabil' e cruda morte.

Assunzione in Cielo d' Isay.

Loro credenza circa lo stato futuro.

QUANTUNQUE li *Bukhari*, siccome apparisce da quel che è stato riferito, niuna idea tengono delli patimenti di GESU CRISTO, pur tuttavìa credono la risurrezione, ed un' altra vita; ma non si possono persuadere che alcun mortale sarà eternamente dannato. Per contrario essi credono, che siccome li demonj fanno loro cadere in peccato, così il punimento debbe cadere sopra di quelli. Di vantaggio essi credono, che nell' ultimo giorno ogni cosa, fuorchè IDDIO, sarà annichilata; e che per conseguenza tutte le creature, li diavoli, gli angeli, e CRISTO medesimo moriranno. Similmente credono, che dopo la resurrezione,

ne, tutti gli uomini, a riserba di alcuni pochi eletti, saranno purificati, o castigati per mezzo del fuoco, ogni uno secondo li suoi peccati, che saranno pesati nella bilancia.

Essi dicono, che vi saranno otto differenti ordini o paradisi per gli buoni; e sette inferni, dove li peccatori devono essere purificati per mezzo del fuoco; e coloro che più patiranno sono li menzogneri, li fraudolenti, ed impostori, e disseminatori di zizanie; che gli eletti, li quali non pruovano il fuoco, saranno scelti da mezzo li buoni, cioè uno dal numero di cento uomini, ed una donna dal numero di mille; e questo picciolo drappello sarà trasportato in uno de' paradisi, dov' essi goderanno ogni sorta di felicità finattantochè piacerà a Dio di creare un nuovo mondo in luogo del presente. Egli è un peccato, secondo la loro dottrina, di dire che la Deità sia in Cielo; poichè essi dicono, che Iddio egli è in ogni luogo; e perciò è una cosa derogatoria dalla sua onnipresenza il dire che sia Egli confinato ad alcun luogo particolare.

Danno otto Paradisi.

Essi annualmente osservano un digiuno di trenta giorni dalla metà di *Luglio* fino alla metà di *Agosto*, durante

Loro digiuno Quaresimale.

te il qual tempo essi non gustano di niuna cosa in tutta la giornata, ma poi mangiano due volte nella notte, cioè al tramontar del sole, ed alla mezza notte, nè bevono essi cosa veruna, fuorchè il tè, essendo vietati tutti li liquori forti. Chiunque trasgredisce queste ordinanze, è obbligato ad emancipare il suo schiavo più prezioso, o pure dare un pranzo a sessanta persone; in oltre esso deve ricevere 85. bastonate sopra il nudo dorso, con un coreggiuolo chiamato *Dura* per ordine dell' *Aguns* o sia capo sacerdote. Tutta volta però il nostro autore hà osservato, che il basso popolo non osserva esattamente questo digiuno; e che agli operaj vien permesso di mangiare nel tempo di giorno. Essi dicono le loro preci cinque volte il giorno; prima della mattina; verso il mezzo giorno; dopo il mezzodì; nel tramontar del sole; e nell' ora terza della notte, dandosene ad essi l' avviso dalli loro *Abùs* o sieno sacerdoti (*g*).

CA-

(g) Bentink, ubi sup. p. 478, & seq.

CAPITOLO III.

L' Istoria della Gran Bukharia. *L' Istoria di* Jagatay Khan, *e de' suoi Successori*.

Imperio di Jagatay Khan.

JAGATAY *o Chagatay Khan*, secondo figliuolo di *Jenghíz Khan*, fu un principe il più compito, e sorpassò il resto de' suoi fratelli. Egli fu eziandìo più equo, ed osservò con maggior' esattezza le leggi fatte da suo padre (*a*), di cui esso ne fù il conservatore, e l' amministratore. Egli ebbe nel suo volto e portamento un sopracciglio così rigido e severo, che ogni uno temea di mirarlo in fronte: tutta volta però esso fu dotato di un grande intendimento, e per un tal riguardo *Jenghîz Khan* gli diede, per sua porzione dell' Imperio (A), tutta la contrada della *Gran Bu-*

(a) La Croix. hist. Gengh. p. 394.

(A) *Egli è cosa dubbiosa se* Jenghîz Khan *avesse fatta alcuna somigliante distribuzione; ma egli egualmente che* Batù *in* Kipjak *governarono sotto di* Oktay, *da cui e dalli suoi successori, tutte*

Bukharia e la metà di *Karazm*; come anche gli diede la contrada delli *Vigûri*, od *Igùri*, le città di *Kashgar*, *Badagshan*, *Balk*, e *Gaznah* una colle loro dipendenze fino al fiume *Sír-Indi* o *Indus* (*b*). *Abulfaragio* e *Mircondo* presso a poco convengono intorno a questa divisione, eccetto che il primo di essi assegna tutto il *Karazm* alla sua porzione, e vi aggiugne la regione di *Al Malig* (*c*), la quale non per tanto può comprendersi dentro le contrade delli *Vigùri*, e *Káshgar*, cioè la *Piccola Bukharia*.

1. Jagatay Khan.

QUESTO principe dopo la morte di suo padre scelse la città di *Bishbâlek* nella contrada degl' *Igûri* per luogo della sua residenza; tutta volta però ei visse quasi continuamente con il suo fratello *Oktay*, il quale lo amò e rispettò co-

(b) Abu'lghazi Khan, hist. Turc. &c. p. 165.
(c) D' Herbelot. hist. orient. art. Giagathay, p. 391. La Croix, ubi sup.

---

te le parti dell' Imperio furono dipendenti, finattantochè a poco a poco eglino scossero via la loro dipendenza dagl' immediati successori di Jenghìz Khan, *nelle parti orientali della* Tartaria *e* China.

come suo superiore, quantunque più giovane di lui. Nella sua assenza li suoi dominj furono governati da *Karajar* o *Karashar Nojan*, che *Jenghiz Khan* in tempo di sua morte gli diede per suo *Wazir*, affinchè presiedesse ne' suoi consigli, e comandasse le sue armate. Questo signore fu uno de' più possenti fra li *Mungli*, ed il quinto progenitore od avo del famoso *Timùr Bek* o sia *Tamerlano* (*d*).

Sorge un falso profeta.

Anno dell' Hejra *o sia fuga di* Maometto 630. *Anno Domini* 1232.

POICHE' la contrada fu governata con gran saviezza e moderazione, niuna cosa disturbò la pace di essa fino all' anno 630., quando *Mahmûd* soprannomato *Tarâbi* da *Taràb* città di tale contrada sei leghe lungi da *Bokhâra*, avendo per mezzo de' suoi falsi miracoli delusa un' armata di popolo, si portò alla loro testa contro di quella città e la prese. Dopo di questo, esso marciò contro de' generali *Mungli*, li quali non poterono arrischiarsi di attaccarla per una spessa e densa polvere, con cui furono incomodati; di talchè quantunque *Mahmùd* fosse stato ucciso per un colpo di freccia accidentalmente nel mezzo del suo campo, pur nondimeno nè

(d) D' Herbelot. ubi sup. p. 390. La Croix, ubi supra.

il nemico nè li suoi proprj soldati seppero alcuna cosa del successo. Frattanto li *Mungli* attribuendo questa straordinaria polvere alla perizia che aveva l' impostore nella magìa (B), se ne fuggirono per timore, sicchè la loro vergognosa fuga animando li rubelli *Tarabiani*, questi li perseguitarono occidendone più di diece mila. Quindi al loro ritorno rimasero essi sorpresi non trovando il loro generale; ma essendosi loro detto da coloro, ch' erano intesi del segreto, ch' egli era scomparso per breve tempo, li creduli discepoli innalzarono li dilui fratelli *Maometto* ed *Ali* per suoi luogotenenti nella sua assenza.

Sono sterminati li seguaci del detto impostore.

Per questo mezzo la fiamma via più si sparse, in luogo di retrocedere; di modo che *Karashar Noyan* o *Nevian* veggendo che le città principali erano quotidianamente ridotte in servitù, finalmente assembrò le forze principali dell' Imperio, affine di sopprimere intieramente li rubelli. Esso adunque

(B) *Costoro sono follemente imbevuti di una stupida nozione, che per via degl' incantesimi si possono suscitare le tempeste di pioggie, gragnuole, e polvere.*

que cominciò dalla città di *Bokhára*, la quale gli avea favoriti; diede il sacco al territorio ad essa pertinente, ed uccise un gran numero di abitatori. Or questo gli obbligò a ricorrere da *Jagatay* per implorare il perdono, che dalla sua clemenza facilmente gli fu accordato; mentre che le sue truppe distrussero li *Tarabiani* senza niuna pietà o mercede.

Morte di Jagatay Khan. *An. dell'* Hejra 638. *Anno Domini* 1240.

JAGATAY KHAN morì nell'anno 638. il quale corrisponde all'anno *Munglo* dell'*Od* ovvero *Out*, cioè il *Bue* (*c*). Così scrive il *Condamiro*; ma *Abulghazi Khan* registra la sua morte due anni più tardi, e ce ne reca il seguente ragguaglio: il *Khan* teneva nella sua corte un certo stregone, il quale sapeva la maniera come ingannare il popolo nell'arte di stravedere, inguisachè facea credere alli medesimi, che vedessero marciare innanzi a loro intere armate. Avendo *Jagatay* avuta una volta la curiosità di vedere qualche rappresentanza di simigliante genere, concepì un'odio, ed avversione tanto grande verso di questo maliardo, che essendosi contro di lui fatte non guari dopo alcune lagnan-

 ze,

(c) D'Herbel. ubi supra.

ze, egli ordinò che si fosse cacciato dentro una prigione legato di mani e di piedi, dove se ne morì: ma il *Khan* medesimo fu non lungamente dopo sopraffatto da una incurabile malattìa, per cui fu tolto dal Mondo.

Sue mogli e figliuoli. TRA un gran numero di mogli e concubine, *Jagatay* ne distinse due sopra le altre, le quali erano sorelle, e figliuole di *Kaba Noyan* capo della tribù de' *Kankrati* (C). La prima chiamata *Bussulun* gli partorì molti figliuoli, che furono da lui amati più di tutti li suoi figliuoli. Il nome della seconda si fu *Tarkhân Khatûn*, che si prese in moglie dopo la morte della prima. Li suoi figliuoli furon sette di numero, cioè *Mutugan*, *Muji*, *Balda Shab*, *Saghin-lalga*, *Sarmans*, *Bussumunga*, e *Baydar*. Secondo il *Condamiro*, il figliuolo maggiore di *Jagatay Khan* fu appellato *Manuka*, il qual' ebbe tre figliuoli, cioè *Bayssur*, *Kara Hulaku*, e *Naliga*, li quali succederono l' uno all' altro. Ma il medesimo autore ne

---

(C) Kangorati, *come vogliono altri*; *chiamati* Hongkila *nell' Istoria* Chinese, *come bene spesso si è di già osservato avanti*.

ne dice, ch' egli non ebbe alcun succesſore, il qual foſſe ſucceduto a tutti li ſuoi dominj, imperciocchè li ſuoi figliuoli e li più proſſimi parenti ſi diviſero fra loro l' Imperio di lui; e coloro ch' ebbero la ſpada più lunga ne ottennero la porzione più grande (*f*). Nulla però di manco ne vien detto che 31. principi, li quali furono o ſuoi figli o nipoti, regnarono in queſta contrada, e furon chiamati dal nome ſuo *Jagatay*.

2. Kara Hulakù.

Il primo di coſtoro, ſecondo ſi avviſa *la Croix*, ſi fu *Biſumen-kay Khan*, l' iſteſſo ſenza dubbio alcuno col *Buſſumunga* di *Abulghazi Khan*, il quale non per tanto non lo computa nel ruolo delli *Khan* di *Jagatay*, avvegnachè ponga *Kara Hulakû* come ſuo immediato ſucceſſore. Dall' altra banda gli autori, di cui fa uſo *la Croix*, ne dicono che *Kara Hulakù* figliuolo di *Metuka* (D) ovvero *Mutagun* ſalì ſul trono dopo il ſuo fratello *Biſumenkay*, mediante l' aſſiſtenza di *Karashar Noyan*, il quale ſe

Bb 4

(f) Abulgh. ubi ſup. p. 166.

(D) *Coſtui viene appellato da altri* Manuka. *Vid. Mr.* la Croix.

se ne morì durante il suo regno, nell' anno 1254.

3. Mubàrek Shah. MUBAREK SHAH figliuolo di *Kara Hulaku* succedè al trono; ma conciosiachè fosse troppo giovane in tempo che morì suo padre, *Argata Khatûn* sua madre si prese la reggenza durante la sua minoranza. Mr. *la Croix* chiama costei *Argana Khhtûn* figliuola di *Nûr Alchi, Gûrkhan*, e la fa terzo successore di *Jagatay Khan*.

4. Algù. IL successore di *Mubàrek Shàh* si fu *Algù* figliuolo di *Baydar* settimo figliuolo di *Jagatay Khan*, il quale avendo riconosciuto *Koplay* per *Gran Khan* de' *Mungli* nell' oriente, ebbe per sua porzione tutta la contrada dal fiume *Amù* confinante colla *Persia*, fino al monte *Altay* (g). *La Croix* chiama questo *Khan Naligû*, e lo mette prima di *Mubarek Shàh*.

5. Baràk Khàn. BARAK o *Berrak Khan* figliuolo di *Yasunta*. Questo principe nel secondo anno del suo regno abbracciò il *Maomettismo*, e prese il nome di *Gayazo' ddin* (h). *Condamiro* ne dice, ch'esso fu il

(g) Abu'lgh. ubi sup. p. 163. 167.
(h) Id. ibid. & D'Herbelot. art. Baràk. Khân, p. 183.

il figliuolo di *Bayssur* figliuolo di *Manuka* o *Mutagun* sopra menzionato; ch' egli fu uno de' più considerabili principi del suo tempo; e tentò di togliere il *Khorassán* dal suo cugino *Abáka Khan* figliuolo di *Hulakû*, il quale regnò in *Iràn* o sia *Persia* largamente presa; che non essendo riuscito nel suo disegno, egli rivolse le sue armi contro di *Kublay Khan*, il quale regnava nelle parti orientali della *Tartaria* e *China*, dov' esso fece delle gran devastazioni, ma fu indi costretto a ritornarsene senz' aver potuto soggiogare alcuna piazza di considerazione. Egli morì nell'anno 1260. (*i*); ma se la cosa vada così, egli non ha potuto aver' avuta guerra con *Abâka Khân*, il quale non ascese sul trono se non fino all'anno 1264. (E).

6. Beghi Khan.

DOPO la morte di *Baràk Khan*, la dignità di *Khan* fu conferita in persona di *Beghi* figliuolo di *Sarmans* figliuolo di

(i) D' Herbel. ubi sup. p. 391. La Croix, ubi sup. p. 395.

(E) *Facilmente questa data egli è un' errore in iscambio di* 1270. *Vedi più sotto nel regno di* Abâka Khan *nella linea di* Hulakù.

di *Jagatay*. *La Croix* chiama questo principe *Nikepey* figliuolo di *Sarjan*.

7. Buga Timùr Khan.

BUGA, o *Buka Timùr* bisnipote di *Mutagun* succedè a *Beghi Khan*.

8. Doyji Khàn.

DOYJI KHAN figliuolo di *Barak Khan* succedè a *Beghi Khan*, e fu tenuto in conto di un Re giustissimo: egli vien chiamato *Dava Khan* da Mr. *la Croix*.

9. Konja Khàn.

COSTUI fu succeduto dal suo figliuolo *Khonja Khan* chiamato *Kavenjik Khan* da Mr. *la Croix*.

10. Baliga Khàn.

BALIGA o *Baligu*, il quale fu parimente nipote di *Mutagun*, succedè a *Konja Khan*.

11. Isan Buga Khàn.

IL successore di *Baliga* nella *Gran Bukharia* si fu *Isan Buga* secondo figliuolo di *Doyij Khan*. Esso fu parimente nominato *Amul Khoja*; e nella morte d'*Ilyas* od *Elias Khoja* figliuolo di *Toglâk Timur* fu invitato dagli abitanti di *Kashgar*, e dal resto della *Piccola Bukharia*, a prendersi la sovranità di quella contrada, come più appresso sarà da noi riferito.

12. Dui Timùr Khàn.

ISAN *Buga Khan* fu succeduto dal suo fratello *Dui Timur* (lasciato, secondo noi presumiamo, a regnare dopo essersi l'altro rimosso a *Kâshgar*). Questo principe vien chiamato *Dava Timùr* da Mr. *la Croix*, il quale colloca

tra

tra lui e *Baligâ* tre *Khan*, vale a dire 1. *Abisuka* figliuolo di *Dava* o *Doyji Khan*. 2. *Kepek Khan*; 3. *Elchi Keday Khan* figliuolo di *Dava Khan* (*k*).

DUI *Timur* ebbe per suo successore il suo fratello *Tàrmashir*, il quale ristabilì il *Maomettismo*, che dal tempo di *Barâk Khan* era ito in tanta declinazione nella *Gran Bukharia*, che appena ne rimaneva qualche vestigio. Questo *Khan* fu ucciso dal suo fratello *Butan Khan*, il quale in appresso s'impadronì del trono. Gli storici *Persiani*, che nominano questo principe *Turmashirîn* lo fanno il sedicesimo *Khan*, e registrano la sua morte nell'anno 1336. ed in oltre essi ne dicono, ch'egli fu molto temuto dalli suoi vicini (*l*).

13. Tarmashir Khàn.

BUTAN *Khan* fu succeduto dal suo nipote

14. Butan Khàn.

JANGSHI figliuolo di *Ulugan* fratello di *Butan Khan*. Essendo il fratello di questo principe nomato *Yasun Timûr* ambizioso del trono formò disegno di levarlo dal Mondo; ma conciosiachè la loro madre sospettasse del suo disegno, avvi-

15. Jangshi Khàn.

(k) Abu'lgh. & La Croix, ubi sup.

(l) Abu'lgh. & De la Croix, ubi sup. Hist. Timur Bek, Vol. I. p. 18.

visò *Jangshi* che ne stesse in guardia; per lo che il *Khan* immediatamente uscì in campagna contro di suo fratello, ma ebbe la disgrazia di perdere la battaglia insiem colla sua vita. *La Croix* chiama questo principe *Jinkeshi*, e lo fa immediato successore di *Turshirìn Khan*.

16. Yasun Timùr.

YASUN *Timûr* essendo in tal guisa salito per forza sopra il trono, per vendicarsi della sua madre, che avea scoperta la sua congiura al suo fratello, a guisa di un'altro *Nerone*, le fece aprire violentemente la pancia. *La Croix* lo chiama *Bisùn Timûr Khan* figliuolo di *Abuken*.

17. Ali Soltàn Khàn.

DURANTE il regno di *Yasun Timûr*, *Ali Soltân* principe della posterità di *Ugaday* od *Oktay* divenne così formidabile, che nè il *Khan*, nè gli altri principi discesi da *Jagatay* furono atti e valevoli a fare fronte contro di lui; di modo che dopo la morte di *Yasun Timûr*, egli ridusse in soggezione la *Gran Bukharia*. *La Croix* fa *Ali Soltân* il diciannovesimo *Khan*.

18. Kazàn Khàn.

DOPO la morte di *Ali Soltân Khan*, *Kazan Soltân* rientrò in possesso de' dominj pertinenti alla casa di *Jagatay*

Khan

Khàn. Questo principe fu il figliuolo di *Jasur* (o *Jasur Aglen*) figliuolo di *Urek Timûr Khan*, figliuolo di *Kutugay*, figliuolo di *Bosay*, figliuolo di *Mutugan*, figlio di *Jagatay*; di modo che vi furono in tutto sedici *Khan* della posterità di questo ultimo principe (F), li quali regnarono senza interruzione 109. anni sopra le provincie di *Mawara'lnahr*, o sia *Gran Búkharia*. Dopo di loro egli vi furono a dir vero altri *Khan* in tale contrada, ma essi furono di tal sorta, che portarono solamente il nome di *Khan*, senz' averne la forza ed il potere, avvegnachè ciascun capo di tribù si assumesse la libertà di fare quelche gli fosse in gradimento, e non obbedisse al *Khan* in altro fuorchè in ciò, ch' egli stimasse a proposito (*m*).

Anno dell' Hejrah 733. Anno Domini 1332. Morte e carattere di Kazàn Khàn.

Il Sultano *Kazàn* cominciò il suo regno nell'anno 733, ma fu molto crudele e così tirannico, che quando manda-

(m) Abu'lgh. ubi sup. p. 168, & seq.

(F) *Gli storici* Persiani *lo fanno il ventunesimo* Khan *di* Jagatay. Abulghazi Khan *lo fa solamente il dicidottesimo, ed il sedicesimo di coloro, che discesero da* Jagatay Khan.

dava a chiamare li principi suoi dipendenti alla corte per qualunque occasione, costoro comunemente facevano li loro testamenti prima di portarvisi. Per la qual cosa *Mîr Kazagan*, ch' era uno de' più considerabili principi del suo tempo, unitamente con altri presero le armi contro di lui, ma furono disfatti nell' anno 746. ed il loro condottiero fu ferito nell' occhio con una freccia da *Kazan* medesimo vibratagli; di modo che non solo perdè quell' occhio, ma fu intieramente cieco per lungo tempo dopo. Il *Gran Khan* adunque se ne ritornò a *Karshi*, ov' egli ebbe la disgrazia di perdere un sì strabocchevole numero di cavalli per la rigidezza dell' inverno, che quasi tutta la sua cavallerìa fu ridotta a marciare a piedi. *Mîr Kazagan*, ch' ebbe avviso di questo, senza perder tempo si portò ad attaccare il *Khan*, il quale fu ucciso nella battaglia nell' anno 747.

Anno dell' Hejrah 746. *Anno Domini* 1345.

19. Dàshmenja Khân.

Dopo la morte di *Kazân Khan*, *Mîr Kazagan* pose sopra il trono un principe della stirpe di *Oktay Khan* chiamato *Dâshmenja Aglen* (G); ma non gua-

(G) Hezarfen *moderno autore* Turco

Io

guari dopo lo pose a morte, e finalmente avanzò alla dignità di *Gran Khan Bayân Kuli* figliuolo di *Sorgàdù* figliuolo di *Dava* o *Doyji Khan* (H). Que-

20. Cayân Kuli Khân.

---

lo chiama Daneshmanja Khan *figliuolo d'* Isur Aglen, *secondo una nota nell' Istoria di* Timùr Bek *tradotta da* Mr. la Croix, *la quale dimostra, che il catalogo da lui dato nella sua Istoria di* Jenghìz Khan, *egli è preso da* Hezarfen; *ma* Abulghazi Khan *in luogo di* Danishmanja, *mette lo stesso* Amîr Kazagan; *e ne dice, ch' esso fu il figliuolo di* Danishmanja *figliuolo di* Kaydu, *figliuolo di* Kashi, *figliuolo di* Ugaday *od* Oktay, *figliuolo di* Jenghìz Khan. *Egli similmente ne dice, ch' esso fu ucciso dopo un regno di due anni: nè fu saputo da chi. Ma conciosiachè il racconto datoci da* Sharifo'ddîn Ali *autore dell' Istoria di* Timûr Bek, *non può mancare di esser vero in questi due particolari, noi perciò abbiamo eletto di seguire lui.*

(H) *Secondo si avvisa* Abulghâzi Khan, *esso fu figliuolo di* Surga, *figliuolo di* Doyji Khan, *figliuolo di* Berrak Khan, *il quinto di quelli sopra menzionati.*

Questo principe fu stimato per conto della sua giustizia e liberalità; mentre che *Mîr Kazagan*, il quale si prese il governo del regno, si disimpegnò con soddisfazione di ognuno, e con sua propria gloria. Dopo la sua morte, la quale accadde per le mani di suo genero, in occasione di qualche affronto, nell' anno 759. ei fu succeduto dal suo figliuolo *Mirza Abdollah*, il quale confermò nella sua dignità, *Beyân Kuli Khan*; ma incontanente dopo fecelo assassinare per ottenere l' Imperatrice, della quale divenuto era innamorato (I); e pose sul trono *Timûr Shâh Aglen*.

Anno dell' Hejrah 759.
Anno Domini 1357.

21. Timùr Shàh Khàn.

TIMUR SHAH KHAN fu figliuolo di *Bisun*, od *Yasun*, *Timùr Khan*, figliuolo di *Ulagan*, figliuolo di *Doyji Khan*. Egli però non si godè lungamente della sua dignità; imperciocchè li principi offesi ed irritati dal procedere di *Abdollah* fecero guerra contro di lui, ruppero le sue for-

(I) *Secondo si avvisa il lodato* Abulghazi Khan *pag.* 170., Beyàn Kùli Khan *lo aveva ucciso per sospetto di tenere una rea corrispondenza con sua moglie; ma il nostro autore* Sharifo' ddin Ali *è più degno di fede.*

forze ed avendo presi li suoi fratelli insieme col *Khan*, li posero tutti a morte (*n*). *La Croix* lo fa il ventesimo quarto *Khan*; ed in altro luogo ne dice, che li signori usurparono la sua autorità, poichè egli era di un molto imbecille intendimento (*o*): ma l' usurpazione non cominciò nel suo regno.

22. Adel Soltàn Khàn.

ADEL *Soltân Khan* succedè a *Timùr Shah*, e fu il figliuolo di *Mohammed Pulad* figliuolo di *Konza Khan*, figliuolo di *Doyji Khan*. Secondo si avvisa *Abulghâzi Khan* due capi di tribù, cioè *Amîr Timùr*, ed *Amîr Hussaya*, nipote di *Abdollah* figliuolo di *Amîr Kazagan*, arrestarono il *Khan*, e legandolo di mani e di piedi lo annegarono (*p*). Egli però debbesi osservare che questo autore è un gran nemico di cotesti principi, specialmente di *Timûr*, per aver levato il potere dalli discendenti di *Jenghîz Khan*. Tutta volta però egli è verisimile che il *Khan* fosse stato tolto di vita da *Hussayn*; imperciocchè affatto non si trova menzione di lui nell' Istoria di *Timùr Bek* compilata da *Sharifo'-*

(n) Sharifo'd. hist. Tim. Bek. ch. 1. 2. p. 4. 14, & seq.
(o) Hist. Gengh. p. 396.
(p) Abu'lgh. ubi sup. p. 171.

fo'ddin Ali, eccetto che incidentemente, dove si dice in parlando de' suoi servigj fatti ad *Hussayn*, che il *Khan Adel Soltán* essendo fuggito da *Husfayn*, di cui esso era geloso, quantunque lo avesse innalzato al trono, *Timùr* eziandìo lo perseguitò ed arrestollo dopo qualche resistenza, e 'l mandò a quel principe (*q*). *La Croix* pone *Togal Timùr*, ed il suo figliuolo *Elias Khoja*, ambedue *Khan* di *Kashgar*, fra *Timùr Shah* ed *Adel Soltán*, ch' esso fa il ventesimo sesto *Khan* (*r*).

23. Kabul Soltàn Khàn.

KABUL *Soltán Khân* figliuolo di *Doyji* figliuolo d'*Iljaktay*, figliuolo di *Doyji Khan*, fu dopo la morte di *Adel Soltán Khan* stabilito in luogo di lui dalli due signori sopra menzionati, li quali nel suo regno s' impadronirono della città di *Balk*, ed uccisero il *Khan* (*s*). Questo avvenne nell' anno 765. secondo narra *Sharifo'ddìn Ali*, il quale senza menzionare alcuna cosa di *Adel Soltán Khan*, ne dice che dopo la sconfitta de' *Getes*, li principi della *Gran Bukharia* aspirando alla indepen-

Anno dell' Hejrah 765. *Anno Domini* 1363.

den-

(q) Hist. Tim. l. i. c. 26. p. 118, & seq.
(r) Hist. Gengh. p. 396.
(s) Abu'lgh. ubi sup. p. 171.

denza, *Timùr* ed *Hussayn* per impedire che le cose ne gissero in confusione, trovarono necessario di scegliere un *Gran Khan*; laonde *Kabùl Shâh Aglen* fu proposto, e scelto in una generale assemblèa (*t*).

24. Soyruktamish Khàn.

Dopo la morte di *Kabùl Soltân Khan*, fu avanzato alla dignità di *Khan Soyruk Tamish*. Costui fu figliuolo di *Danishmanja* figliuolo di *Kaydu*, figliuolo di *Kaydu*, figliuolo di *Kashi*, figliuolo di *Ugatay* od *Oktay Khan* (*u*). *La Croix* lo appella *Siorgatmish Aglen* figliuolo di *Danishmend*, e ne dice che *Timùr* gli diede il nudo e vano titolo di *Khan*, senza lasciargli la menoma parte di potere (*w*). Esso fu fatto *Khan* nel 1369. da *Timùr*, il quale dopo la morte di *Hussayn* ordinò, che fosse ucciso il *Khan Kabùl Shàb* o *Soltân*, fatto da quel principe (*x*). *Siorgatmish* regnò diciannove anni, morendo in *Bokhâra* nell' anno 1388. mentre che *Timùr* si trovava nella sua marcia per *Karazm*. Ei fu seppellito a *Kash* sotto un monumento ch' egli medesimo aveva eretto. *Timùr* subito che fu ri-

Cc 2 tor-

(t) Hist. Tim. Bek, l. i. c. 13. p. 53.
(u] Abu'lgh. ubi sup. p. 171.
(w] Hist. Gengh. p. 396.
(x) Hist. Tim. Bek, p. 124. 128.

tornato a *Samarkant* stabilì il Sultano *Mahmùd* figliuolo dell'ultimo *Khan* nel luogo di suo padre (*y*).

25. Mahmùd Soltàn Khân.

MAHMUD KHAN, il cui nome *Timùr* ordinò che si fosse scritto nel principio delli suoi ordini, per far credere alla gente, ch' egli osservava le leggi di *Jenghìz Khan* (z), cioè in riconoscendo uno de'suoi discendenti per *Khan*. Questo principe titolare seguì *Timùr* nelle sue spedizioni, particolarmente in quella contro di *Bayezìd*; e fu spesse volte mandato a fare delle scorrerìe ne' territorj *Ottomani*, in una delle quali esso morì nell'anno 1401. presso *Sattala* nell' *Anatolia* (K), dove fu egli assalito da una violenta malattìa (*a*).

Viene soppresso il dominio delli Khàn.

LA CROIX aggiugne un' altro *Khan*, come il trentunesimo, ch' esso nomina *Tu-*

(y) Idem, p. 316.
(z) Idem ibid.
(a) Idem, l. v. c. 54. p. 270.

(K) Abulghazi Khan *pag.* 175. *dice che* Timûr *pose a morte tanto* Mohammed *o* Mahmud Khan *che* Bayezîd: *ma nè l'uno nè l'altro sembra di essere il fatto*.

Tumen Kotluk Aglen; e ne dice ch'esſo fu incoronato da *Timùr* nell' anno 1690.: il che non può eſſere, poichè *Mahmùd* viſſe dodici anni dopo. Queſto adunque è l'ultimo de' *Khan* della ſtirpe di *Jenghìz Khan*, che regnò nell' Imperio di *Jagatay*; imperciocchè dopo la morte di *Timùr*, la dignità di *Khan* fu ſoppreſſa dalli ſuoi ſucceſſori, li quali governarono col proprio loro nome, e fondarono una novella dinaſtìa.

CAPITOLO IV.

L' Istoria della Piccola Bukharia.

L' Istoria delli discendenti di Jagatay Khan, *li quali regnarono nella* Piccola Bukharia.

QUANTUNQUE *Jagatay Khan* avesse avuta per sua porzione ambedue le *Bukharie*, pur non di meno dopo la sua morte, l' Imperio come si è già menzionato divenne partito e diviso fra li principi della sua famiglia, ognuno de' quali s' impadronì di una tal porzione, a misura delle forze del suo potere. Per la qual cosa egli è verisimile, che la *Piccola Bukharia* si separò molto a buon' ora dalla *Grande*; ed ebbe una successione di *Khan*, fino al principio incirca del decimo quarto secolo, quando, qualunque ne fossero stati li motivi non menzionati dagli autori pervenuti fin ora nelle nostre mani, la linea cominciò a mancare. Per lo che in questa occasione ci vien detto da un' autore *Tartaro*, che gli abitanti delle città di *Kâshgar*, e *Yarkian*, e delle contrade di *Alatakh*, e delli *Vigûri* od *Igûri*, non

non trovando tra loro niuno della posterità di *Jagatay*, il quale fosse capace di empiere il trono vacante, si videro nella necessità di chiamare *Amul Khoja*, che allora regnava nella *Gran Bukharia* sotto il nome d' *Isan Boga Khan* (*a*).

1. Amul Khoja Khàn.

QUESTO principe, che fu il figliuolo di *Doyji Khan*, ed undecimo in tale successione (non avendo avuto niun figliuolo dalla sua moglie *Satil Tamish*) fece uscir gravida una delle sue schiave chiamata *Manlaghi*; per lo che essendosi accesa di sdegno *Satil Tamish*, un giorno quando il *Khan* era ito a caccia, diede lei in matrimonio ad un signore *Munglo* nomato *Shiragol*, e l'obbligò a condursela via seco lui nella sua propria contrada. *Amul Khoja* nel suo ritorno fu informato di quel che era stato fatto; ma conciosiachè non si curasse di far parole colla sua moglie, fece sembiante di non darsene per inteso. Qualche tempo dopo di questo ei se ne morì; e conciosiachè non lasciasse nessuna prole, lo stato divenne a dir così lacerato in pezzi per le differenti fazioni. In sì fatti estremi *Amir Yalawji*

(a) Abu'lgh. hist. Turks, &c. p. 176.

ch' era uno de' principali signori di *Kâshgar*, mandò *Tash Timùr* in cerca di *Manlaghi*, che finalmente ritrovò col di lei figliuolo chiamato *Togalak* o *Togluk*, scherzando col suo fratello naturale. Dopo di questo, postosi di proposito ad aspettare una opportuna occasione, si menò già via il ragazzo, il quale nel suo arrivo a *Kashgar* fu immediatamente proclamato *Khan* da *Amîr Yalawji* sotto il nome di *Togalak Timùr Khan*. Questo accadde circa l' anno 748.

Anno dell' Hejrah 748. *Anno Domini* 1347.

2. Togalak Timùr Khàn.

UNA gran parte del regno di questo *Khan* fu spesa ed impiegata in sopprimere le fazioni, che a lui si opposero nelle sopra menzionate contrade; ma quando poi egli ebbe quivi stabiliti li suoi affari entrò con una possentissim' armata dentro la *Gran Bukharia*, e ridusse questa provincia similmente sotto la sua obbedienza (A). Quindi lasciando il suo figliuolo *Elias Khoja* a governare in *Samarkant*, egli se ne ritornò al-

(A) *Questo fu circa l' anno dell'* Hejrah 762., *di* GESU CRISTO 1360.; *e più appresso sarà ampiamente riferito nell' Istoria di* Timûr Bek, *o sia* Tamerlano.

alla città di *Kâshgar*, dove se ne morì circa due anni dopo.

Togalak Timur fu il primo che discese da *Jenghîz Khan*, e regnò in *Kashgar*, il quale abbracciò la religione *Maomettana*. Mentre che stava egli un giorno divertendosi alla caccia, osservò diversi mercatanti forastieri nel luogo appunto, ch' esso avea scelto per unirsi la caccia, contro al suo espresso comando; laonde in un trasporto di collora, egli ordinò che quelli si fossero condotti innanzi a lui legati; e domandò perchè mai fosero eglino venuti a trasgredire le sue leggi? *Sheykh Samalo'ddîn*, ch' era tra loro rispose, ch' essi erano ignoranti di una somigliante proibizione, avvegnachè fossero stranieri venuti dalla contrada di *Kattak*. Allora il *Khan* replicò, *egli è verisimile che voi siete* Tajiki, *e per conseguenza piggiori de' cani. Se noi fossimo non veri credenti*, risoggiunse lo *Sheykh*, *vi sarebbe fondamento di non farsi di noi maggior conto, che di semplici cani; poichè in tal caso, nulla ostante la ragione, di cui siamo dotati, pur non di meno noi saremmo meno ragionevoli delle bestie*.

Avendo questa risposta toccato al vivo il cuore del *Khan*, nel suo ritorno dal-

Si fa Maomettano.

dalla caccia si mandò a chiamare lo *Sheykh*, ed in privato gli disse; *Qual si è la vostra religione, che voi avete ardito di farmi una tal risposta poco prima?* Lo *Sheykh* a tale richiesta spiegò gli articoli della setta *Maomettana*; di cui *Togalah Timùr* ne rimase così pienamente convinto, che gli ordinò di ritornare in una propria stagione, per concertare li mezzi onde stabilirla ne' suoi dominj. Essendo morto lo *Sheykh* non guari dopo il suo ritorno a casa, il di lui figliuolo *Sheykh Rasbîdo'ddìn*, a tenore degli ordini di suo padre si portò a *Kâshgar*; ma conciosiachè non avesse potuto essere introdotto presso il *Khan*, egli una mattina si portò ad una collina vicino al castello, ove disse le sue preci con voce sì alta, che risvegliò *Togalak Timûr*, il quale imperciò fecelo a se venire per sapere la ragione, perchè mai urlasse così terribilmente. Lo *Sheykh* avvalendosi di questa opportunità per eseguire la sua commessione, quel principe non volle più lungamente differire di abbracciare il *Maomettismo*.

Con tutti li suoi sudditi.

Or tutti li signori della sua corte seguirono il dilui esempio, a riserba di uno, il quale facendosi avanti si offerì di porre la sua conversione all'esito di questo

av-

avvenimento: *Vi ha*, egli disse, *fra il nostro popolo un uomo dotato di estraordinarj doni; or se lo* Sheykh *vorrà arrischiare un cimento o lutta con questa persona, e la gitterà a terra, io abbraccerò la sua religione; in altro caso non voglio saperne nulla*. Il *Khan* non volea permettere che si dovesse venire ad un tale atto di pruove; ma conciosiachè lo *Sheykh* facesse premura, che se gli desse la libertà di accettare la disfida, egli finalmente vi acconsentì. Per la qual cosa *Rashìdo'ddìn* avanzatosi verso il *Munglo*, con un colpo a rovescio della sua mano sopra lo stomaco, lo distese lungo sul pavimento, dove per qualche tempo egli sen rimase senza moto. Finalmente essendosi alzato si gittò a' piedi dello *Sheykh*, e dichiarò ch' era pronto a farsi *Musulmano* (B). Il signore, che avea proposta questa pruova, fece lo stesso e tutti li *Mungli* ch' era-

(B) *Tutto questo ha potuto essere stato una politica invenzione del* Khan *per via meglio confermar' e recare a compimento questa sì grande mutazione presso il rimanente de' suoi sudditi; imperciocchè in altro caso ciò sarebbe una folle e precaria maniera di provare la verità di qualsisia cosa.*

erano sudditi di *Togalak Timûr Khan* al numero di 160,000. seguirono il loro esempio.

3. Ilyas Khoja Khan.

ESSENDO intanto accaduta la morte di *Amîr Yalawsi*, il quale contribuì di molto all' avanzamento del *Khan Togalak*, questi conferì ad *Amîr Khudaydat*, quantunque non avesse più di sette anni, tutti gl' impieghi di suo padre; per lo che *Kamro'ddîn*, ch' era il più giovane delli cinque zii paterni dell' *Amîr*, desiderò ch' ei potesse officiare per lo suo nipote, finattantochè giugnesse all' età conveniente. Conciosiachè il *Khan* non istimasse a proposito di concedergli una tal richiesta, *Kamro'ddîn* ch' era molto ambizioso, come anche possente, concepì un odio mortale contro di lui; ma pur non di meno lo tenne celato durante la sua vita; ma dopo la sua morte si ribellò contro del di lui figliuolo *Ilyas Khoja*, od *Elias Koja*, il quale succedè nel trono di *Kâshgar* (C), e fece assassinare tanto lui che tutta la sua famiglia al numero di dicidotto persone. Quind' impossessandosi del governo, diede la facoltà al popolo per mezzo di un

(C) *Potrai osservare più cose di questo principe nell' Istoria precedente al regno di* Timûr Bek.

un bando di potere uccidere qualunque parente si fosse mai potuto ritrovare di *Togalak Timûr*. Questo *Khan* nacque nell'anno 730. o 1329.: pervenne alla corona nell'età di anni dicidotto, cioè nel 1347.; e poi morì nell'età di anni trentaquattro, o sia nell'anno 1362.

4. *Usurpazione di* Kamro' ddîn.

NEL tempo che si ribellò *Kamro'ddîn*, *Amîr Aga Khatûn* ch'era una delle mogli di *Togalak* essendosi infantata di un figliuolo nomato *Kezra Khojah*, per sottrarlo dalla crudeltà del tiranno, lo affidò alla cura di *Amîr Khudaydat*, il quale non mai potè essere indotto dal suo zio a tradire il giovane principe; ed essendosi accesa in appresso una guerra fra *Amìr Timûr* (il quale regnava in *Mavara'lnahr* presentemente la *Gran Bukharia*) e *Kamro'ddîn* l'usurpatore, *Khudaydat* si avvalse di una tale opportunità per mandarlo sotto una fedele guardia alle montagne di *Badágshân*, dove si trova il diaspro. Questa guerra fu per alcuni anni portata innanzi con molto furore, e con tale uguaglianza di successi, che dopo cinque sanguinose battaglie, egli parea cosa dubbia chi di loro dovesse finalmente riportarne il vantaggio. Finalmente essendosi avanzato *Timùr* con una possente armata,

[b] Abu'lgh. ubi sup. p. 177. & seq.

ta, in tempo quando *Kamro'ddîn* cadde ammalato, le truppe di *Kâshgar* destitute di un capo si diedero alla fuga, non avendo animo di aspettare il nemico. Quanto poi a *Kamro'ddîn*, egli fu in questa confusione condotto per sicurezza in certi deserti all' oriente della città capitale; ma dopo la ritirata dell' esercito di *Timûr*; egli non mai fu potuto essere trovato (D); quantunque gran pezzo di tempo dopo li suoi sudditi intesero ch' egli risiedea con un certo *Malek Ajân* (E), ch' è un' uomo, di cui tuttavia nulla si è saputo.

AMIR

(D) *Egli non apparisce in che tempo questo accadde, facilmente circa l' anno* 1375. *o* 1383. *Ved. l' Istoria di* Timur Bek *lib. II. Cap.* 19. *pag.* 176. *&* *Cap.* 42. *pag.* 235: *Come anche potrai osservare il regno di* Timûr *più appresso.*

(E) *Egli apparisce dalla medesima Istoria di* Timûr Bek *lib. III. Cap.* 9. *pag.* 346, *ch' egli era vivo nell' anno* 1390; *nel qual tempo esso fuggì traversando l'* Irtish *verso la città di* Tawlas *dentro li boschi, dove si trovano le martore e gli armellini. Vedi più sotto nel regno di* Timûr.

5. Kezra Khoja Khàn.

AMIR *Khudaydat* (F), avvalendosi di questa opportunità, condusse indietro *Kezra Khoja* dal suo oscuro ritiramento, e fecelo proclamare in *Khan* colle solite solennità. Questo principe regnò trent'anni sopra la contrada di *Kâshgar*; e tutti coloro, che dopo un tal tempo possederono quel trono, sono stati della sua posterità (*c*). Noi pochissimo sappiamo delle azioni di questo principe, a riserba di quelche troviamo nell' Istoria di *Timûr Bek*, il quale fece guerra contro di lui nell'anno 1389. diede il guasto alla sua contrada, ed alla città capitale detta *Aymal Gûjû*; lo perseguitò per una parte di là dal fiume *Irtish*, e per l'altra fino ad *Yaldûz* od *Yalis*, e *Karakoja*, od *Aramuth* vicino *Khamîl* nella *Piccola Bukharia*; in somma lo discacciò fuora di *Jetah*. Nell'anno appresso ei fece un'altra spedizione nella medesima contrada; ed avendo in *Al Muleg* udito, che veniva *Kamro'ddîn*, lo fe-

(c) Abu'lgh. ubi sup. p. 159, & seqq.

(F) *Oppure* Khudadad, *ch'è un nome comune tra li* Mungli; Timûr *avena un generale o due che portavano l' istesso nome.*

ſeguì di la dal fiume *Irtiſh*, diſcacciandolo nelli boſchi verſo *Tawlas* (*d*).

Succeſſion' eſtinta.

Questo ſi è tutto il racconto che noi poſſiamo ritrovare intorno a queſto ramo di *Jagatay Khan*, eccettuatine altri pochi diſperſi particolari. Fra gli altri troviamo che *Mohammed* ſi era il *Khan* delli regni di *Kaſhgar* e *Chalis* (cioè della *Piccola Bukharia*) nell'anno 1603. quando il *Geſuita Goes* viaggiava per tal contrada, mentre che ne andava nella *China*; di modo che per la precedente autorità di *Abulghâzi Khan*, egli ha dovuto eſſere diſceſo da *Kezra Khoja*, egualmente che il *Khan*, il quale regnò nell'anno 1665. quando il detto principe finì la ſua Iſtoria: ma dicidotto anni dopo cioè nel 1683. la *Piccola Bukharia* fu ſoggiogata dagli *Elûthi* o *Kalmûki*, com'è ſtato già più addietro riferito (*e*).

Fine del Tom. I. del Vol. V. *dell' Iſtoria Orientale Moderna.*

(d) Hiſt. Tim. Bek. l. ii. c. 3. p. 325. & c. 9. p. 345.

(e) Vedi Parimente ſopra in fine lib. 2. cap. 14.